

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 18 MARZO 2010

N. 52



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi

Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 221

Comunità Montana del Gargano; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

Pag. 7969

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 222

Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

Pag. 7970

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 223

Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

Pag. 7972

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 224

Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

Pag. 7973

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 225

Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

Pag. 7975

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 226

Comunità Montana della Murgia Tarantina; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

Pag. 7976

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2010, n. 256

Fiera di Galatina e del Salento S.P.A. - Sostituzione componente regionale.

Pag. 7978

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE - CONSUMATORI 15 marzo 2010, n. 127

A.D. n. 1333/2009: Bando a favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di valorizzazione e di qualificazione della rete commerciale: Proroga dei termini di presentazione delle domande.

Pag. 7978

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 5 marzo 2010, n. 23

FEP (Fondo Europeo della Pesca) 2007/2013 - Asse prioritario V - Misura Assistenza Tecnica - Conferimento Responsabilità di Azione a personale di categoria D).

Pag. 7980

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 26 marzo 2010, n. 65

Disposizione attuative per la raccolta ed epoche di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti da semi della Regione Puglia.

Pag. 7987

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 marzo 2010, n. 489

POR PUGLIA 2007-2013, Asse IV - Capitale Umano: Avviso n. 17/2009 “RITORNO AL FUTURO - RICERCA” approvato con D.D. n. 1521 del 26/11/2009 pubblicata sul BURP n. 194 suppl. del 03/12/2009. Integrazione graduatoria e rettifiche anagrafica approvata con D.D n. 436 del 03/03/2010.

Pag. 7995

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 3 marzo 2010, n. 160

Accordo di programma Quadro “Tutela delle Acque e gestione integrata delle Risorse idriche”. Impianti di dissalazione di Bari, di Brindisi e del Chidro e relative condotte. Progettazioni preliminari.

Pag. 7999

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 11 marzo 2010, n. 197
PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Determinazione n. 63 del 04/02/10 - Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Errata Corrige - Ripubblicazione dell'avviso.

Pag. 8002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 15 marzo 2010, n. 205
PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - Determinazione n. 63 del 04/02/10 - Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Approvazione della guida alla compilazione on line dell'istanza di accesso e Integrazione Modulistica.

Pag. 8017

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 8 marzo 2010, n. 66
Regolamento regionale n. 16/2001 - Registro regionale persone giuridiche private - Riconoscimento Fondazione "Luca Torricella" onlus con sede Martina Franca (Taranto).

Pag. 8041

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 10 marzo 2010, n. 79
Regolamento regionale n. 16/2001 - Registro regionale persone giuridiche private - Riconoscimento Associazione "Amopuglia" onlus con sede Bari.

Pag. 8042

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 15 febbraio 2010, n. 36
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale" - Autorità Procedente: Comune di Lecce, Ufficio di Piano Strategico - PARERE MOTIVATO.

Pag. 8044

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 15 febbraio 2010, n. 37
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 - Proponente Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione - PARERE MOTIVATO.

Pag. 8062

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 15 febbraio 2010, n. 38

L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Proroga dell'efficacia del provvedimento disponente sulla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Deliceto - Proponente: Elce Energia S.r.l..

Pag. 8078

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 17 febbraio 2010, n. 39

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Proroga parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Prosecuzione coltivazione cava di calcare in loc. Magnati, nel Comune di Gioia del Colle (Ba) - Prop. Cava Edile Romano Vito Leonardo.

Pag. 8080

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 17 febbraio 2010, n. 40

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Ampliamento di cava in loc. Lamamara di Trani - Rettifica Determina Dirigenziale n. 396 del 06.09.2009 e contestuale proroga parere di compatibilità ambientale - Prop. Scaringi Giuseppe & Figli S.n.c..

Pag. 8082

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
 Ordinanza 4 febbraio 2010, n. 2
Deposito indennità d'esproprio.

Pag. 8085

COMUNE DI ALBEROBELLO
 DELIBERA C.C. 21 dicembre 2009, n. 69
Approvazione progetto lavori di ampliamento.

Pag. 8095

COMUNE DI ALTAMURA
 DECRETO 22 febbraio 2010, n. 1
Esproprio.

Pag. 8095

COMUNE DI CASTRO
 DELIBERA C.C. 31 marzo 2008, n. 9
Approvazione P.P..

Pag. 8098

COMUNE DI MOLFETTA
 DECRETO 22 febbraio 2010, n. 1290
Deposito indennità d'esproprio.

Pag. 8098

COMUNE DI MATINO
Avvio procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Pag. 8099

COMUNE DI NOICATTARO
DELIBERA C.C. 27 settembre 2007, n. 46
Approvazione P. di L. comparto misto esplicativo n. 7
Pag. 8099

COMUNE DI NOICATTARO
DELIBERA C.C. 27 settembre 2007, n. 47
Approvazione P. di L. comparto misto esplicativo n. 12
Pag. 8100

COMUNE DI NOCI
DELIBERA C.C. 25 ottobre 2007, n. 81
Approvazione variante al P.R.G..
Pag. 8100

COMUNE DI TORREMAGGIORE
DELIBERA C.C. 8 gennaio 2010, n. 4
Approvazione P.U.E..
Pag. 8101

COMUNE DI TORREMAGGIORE
DELIBERA C.C. 8 gennaio 2010, n. 5
Approvazione P.U.E..
Pag. 8102

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA BARI
Bando di gara per il servizio di manutenzione e conduzione degli impianti antincendio fissi e mobili.
Pag. 8102

ASL BA BARI
Bando di gara per lavori di completamento della sede DSS nel comune di Palo del Colle.
Pag. 8103

COMUNE DI LUCERA
Avviso di gara per lavori di consolidamento versante collinare Nord - zona ospedale - V° lotto.
Pag. 8104

Concorsi

A.R.T.I. VALENZANO (Bari)
Avviso pubblico aggiornamento elenco esperti valutazione progetti di ricerca.
Pag. 8104

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina oftalmologia c/o P.O. di Terlizzi mediante mobilità volontaria.
Pag. 8107

ASL BR BRINDISI
Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Veterinario disciplina igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (Area B).
Pag. 8112

ASL BR BRINDISI
Concorso pubblico per n. 3 posti Dirigente Medico disciplina cardiologia e n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina otorinolaringoiatra.
Pag. 8117

ASL FG FOGGIA
Avviso pubblico per soli titoli incarico temporaneo di Direttore Medico disciplina radiodiagnostica.
Pag. 8122

ASL FG FOGGIA
Concorso pubblico per n. 4 posti di Dirigente amministrativo. Revoca.
Pag. 8124

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico di struttura complessa disciplina urologia.
Pag. 8124

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTI (Bari)
Concorso pubblico per n. 6 Borse di Studio.
Pag. 8127

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTI (Bari)
Avviso pubblico riservato per ausiliario e coadiutore amministrativo. Graduatoria.
Pag. 8128

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTI (Bari)
Avviso pubblico per solo titoli per incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico disciplina radiodiagnostica
Pag. 8131

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO
Determina del Dirigente 11 febbraio 2010, n. 11
Procedura valutazione impatto ambientale. Mandu-riambiente
Pag. 8133

CONSORZIO A.T.O. FG/3 FOGGIA
Valutazione ambientale strategica del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani.
Pag. 8136

DITTA C.B.M.C.

Avviso di deposito verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Pag. 8137

DITTA CILIBERTI

Avviso di deposito procedura assoggettabilità a V.I.A..

Pag. 8137

SOCIETA' TRA.DE.CO.

Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale.

Pag. 8137

Rettifiche

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Determina del Dirigente 17 febbraio 2010, n. 21

Procedura valutazione impatto ambientale. Bioenergia.

Pag. 8138

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 221

Comunità Montana del Gargano; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004 con la quale vengono impartite nuove norme in materia di riordino delle Comunità Montane;

Visto in particolare l'art. 3 della stessa legge regionale, il quale individua i territori montani della Regione in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale, nelle seguenti Zone omogenee:

- 1) Zona Omogenea del Gargano,
- 2) Zona Omogenea dei Monti Dauni Settentrionali,
- 3) Zona Omogenea dei Monti Dauni Meridionali,
- 4) Zona omogenea della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Zona Omogenea della Murgia Barese Sud-Est,
- 6) Zona omogenea della Murgia Tarantina;

Visto il comma 5 dello stesso articolo che dispone la costituzione in ciascuna delle sopra indicate Zone omogenee delle seguenti Comunità Montane:

- 1) Comunità Montana del Gargano;
- 2) Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali;
- 3) Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- 4) Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est;
- 6) Comunità Montana della Murgia Tarantina;

Vista la legge regionale n. 36 del 19 dicembre

2008, come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 5 del 25 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 supplemento del 2 marzo 2010 - di seguito denominata L.R. n. 36/08 - e, precisamente, l'art. 5 che dispone la soppressione di tutte le predette Comunità Montane della Regione ed il trasferimento dei relativi compiti e funzioni ai Comuni già facenti parte della Comunità montana in forma associata ovvero, in caso di mancata associazione o di mancato raggiungimento del livello ottimale di esercizio delle funzioni stesse alle Province;

Visto l'art. 15, comma 3, stessa legge che prevede la nomina mediante decreto da parte del Presidente della Giunta Regionale di un Commissario per ciascuna Comunità Montana soppressa con il compito di provvedere alle attività di liquidazione ed ai compiti attribuiti con lo stesso art. 15;

Visto il comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 36/2008, che demanda ad un apposito regolamento l'introduzione di natine applicative e di dettaglio per la disciplina dell'attività dei Commissari;

Visto il successivo comma 8-bis dello stesso articolo 15 che dispone, per regolare la fase di liquidazione, l'applicazione delle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009 in quanto compatibili con le nuove norme;

DECRETA

Art. 1

E' soppressa, per effetto dell'art. 5, comma 1 della legge regionale n° 36 del 2008, la Comunità Montana della Zona omogenea del Gargano istituita con legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004.

Art. 2

E' nominato, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della stessa L.R. n. 36/08, Commissario liquidatore per la Comunità Montana del Gargano il dott. Gaetano CUSENZA, nato il 24.03.1961 a San Giovanni Rotondo (FG) ed ivi residente in via Mons. Tortelli, n. 27.

Art. 3

L'Organo rappresentativo e l'Organo esecutivo della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 36/2008, decadono

dalle loro funzioni, e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche, con eccezione del Presidente che continua la propria attività, per la sola gestione dell'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del Commissario liquidatore, che dovrà avvenire entro sette giorni dalla notifica del presente atto.

Art. 4

Il Commissario liquidatore, nello svolgimento dell'attività per cui è stato conferito l'incarico, deve attenersi esclusivamente alle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009, in quanto compatibili con le disposizioni della L.R. n. 36/08.

Art. 5

L'incarico del Commissario liquidatore cessa con l'estinzione della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 36/2008, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010.

Art. 6

Per l'espletamento dell'incarico e fino alla cessazione dello stesso, il Commissario si avvarrà dell'organizzazione amministrativa della Comunità ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis della L.R. n. 36/08.

Art. 7

Il compenso per le attività commissariali è quantificato in misura pari a quello spettante al Presidente della soppressa Comunità; allo stesso spettano altresì i rimborsi per le spese di viaggio, se e in quanto dovuti; i relativi oneri sono a carico del bilancio della Comunità soppressa.

Art. 8

Dal presente decreto non derivano oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione, sarà pubblicato sul B.U.R.P., ai sensi del comma a) dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994, n. 13 e notificato al Presidente della Comunità montana interessata oltre che al Commissario liquidatore nominato.

Bari, li 8 marzo 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 222

Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004 con la quale vengono impartite nuove norme in materia di riordino delle Comunità Montane;

Visto in particolare l'art. 3 della stessa legge regionale, il quale individua i territori montani della Regione in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale, nelle seguenti Zone omogenee:

- 1) Zona Omogenea del Gargano,
- 2) Zona Omogenea dei Monti Dauni Settentrionali,
- 3) Zona Omogenea dei Monti Dauni Meridionali,
- 4) Zona omogenea della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Zona Omogenea della Murgia Barese Sud-Est,
- 6) Zona omogenea della Murgia Tarantina;

Visto il comma 5 dello stesso articolo che dispone la costituzione in ciascuna delle sopra indicate Zone omogenee delle seguenti Comunità Montane:

- 1) Comunità Montana del Gargano;
- 2) Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali;
- 3) Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- 4) Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est;
- 6) Comunità Montana della Murgia Tarantina;

Vista la legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2008, come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 5 del 25 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 supplemento del 2 marzo 2010 - di seguito denominata L.R. n. 36/08 - e, precisamente, l'art. 5 che dispone la soppressione di tutte le pre-

dette Comunità Montane della Regione ed il trasferimento dei relativi compiti e funzioni ai Comuni già facenti parte della Comunità montana in forma associata ovvero, in caso di mancata associazione o di mancato raggiungimento del livello ottimale di esercizio delle funzioni stesse, alle Province;

Visto l'art. 15, comma 3, stessa legge che prevede la nomina mediante decreto da parte del Presidente della Giunta Regionale di un Commissario per ciascuna Comunità Montana soppressa con il compito di provvedere alle attività di liquidazione ed ai compiti attribuiti con lo stesso art. 15;

Visto il comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 36/2008, che demanda ad un apposito regolamento l'introduzione di norme applicative e di dettaglio per la disciplina dell'attività dei Commissari;

Visto il successivo comma 8-bis dello stesso articolo 15 che dispone, per regolare la fase di liquidazione. l'applicazione delle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009 in quanto compatibili con le nuove norme;

DECRETA

Art. 1

E' soppressa, per effetto dell'art. 5, comma 1 della legge regionale n. 36 del 2008, la Comunità Montana della Zona omogenea della Murgia Barese Sud Est istituita con legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004.

Art. 2

E' nominato, ai sensi dell'art. 15, comma 3. della stessa L.R. n. 36/08, Commissario liquidatore per la Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est il dott. Erasmo MANCINO, nato a Gioia del Colle (BA) il 2.5.1966 e ivi residente alla via della Repubblica, n. 45.

Art. 3

L'Organo rappresentativo e l'Organo esecutivo della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 36/2008, decadono dalle loro funzioni, e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche. con eccezione del Presi-

dente che continua la propria attività, per la sola gestione dell'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del Commissario liquidatore, che dovrà avvenire entro sette giorni dalla notifica del presente atto.

Art. 4

Il Commissario liquidatore, nello svolgimento dell'attività per cui è stato i conferito l'incarico, deve attenersi esclusivamente alle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009, in quanto compatibili con le disposizioni della L.R. n. 36/08.

Art. 5

L'incarico del Commissario liquidatore cessa con l'estinzione della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 36/2008, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010.

Art. 6

Per l'espletamento dell'incarico e fino alla cessazione dello stesso, il Commissario si avvarrà dell'organizzazione amministrativa della Comunità ai sensi dell'art. 15, comma 4. bis della L.R. n. 36/08.

Art. 7

Il compenso per le attività commissariali è quantificato in misura pari a quello spettante al Presidente della soppressa Comunità; allo stesso spettano altresì i rimborsi per le spese di viaggio, se e in quanto dovuti; i relativi oneri sono a carico del bilancio della Comunità soppressa.

Art. 8

Dal presente decreto non derivano oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione, sarà pubblicato sul B.U.R.P., ai sensi del comma a) dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994, n. 13 e notificato al Presidente della Comunità montana interessata oltre che al Commissario liquidatore nominato.

Bari, li 8 marzo 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 223

Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004 con la quale vengono impartite nuove norme in materia di riordino delle Comunità Montane;

Visto in particolare l'art. 3 della stessa legge regionale, il quale individua i territori montani della Regione in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale, nelle seguenti Zone omogenee:

- 1) Zona Omogenea del Gargano,
- 2) Zona Omogenea dei Monti Dauni Settentrionali,
- 3) Zona Omogenea dei Monti Dauni Meridionali,
- 4) Zona omogenea della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Zona Omogenea della Murgia Barese Sud-Est,
- 6) Zona omogenea della Murgia Tarantina;

Visto il comma 5 dello stesso articolo che dispone la costituzione in ciascuna delle sopra indicate Zone omogenee delle seguenti Comunità Montane:

- 1) Comunità Montana del Gargano;
- 2) Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali;
- 3) Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- 4) Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est;
- 6) Comunità Montana della Murgia Tarantina;

Vista la legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2008, come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 5 del 25 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 supplemento del 2 marzo 2010 - di seguito denominata L.R. n. 36/08 - e, precisamente, l'art. 5 che dispone la soppressione di tutte le pre-

dette Comunità Montane della Regione ed il trasferimento dei relativi compiti e funzioni ai Comuni già facenti parte della Comunità montana in forma associata ovvero, in caso di mancata associazione o di mancato raggiungimento del livello ottimale di esercizio delle funzioni stesse, alle Province;

Visto l'art. 15, comma 3, stessa legge che prevede la nomina mediante decreto da parte del Presidente della Giunta Regionale di un Commissario per ciascuna Comunità Montana soppressa con il compito di provvedere alle attività di liquidazione ed ai compiti attribuiti con lo stesso art. 15;

Visto il comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 36/2008, che demanda ad un apposito regolamento l'introduzione di norme applicative e di dettaglio per la disciplina dell'attività dei Commissari;

Visto il successivo comma 8-bis dello stesso articolo 15 che dispone, per regolare la fase di liquidazione, l'applicazione delle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009 in quanto compatibili con le nuove norme;

DECRETA

Art. 1

E' soppressa, per effetto dell'art. 5, comma 1 della legge regionale n. 36 del 2008, la Comunità Montana della Zona omogenea della Murgia Barese Nord Ovest istituita con legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004.

Art. 2

E' nominato, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della stessa L.R. n. 36/08. Commissario liquidatore per la Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest l'avv. Nicola NATUZZI, nato ad Altamura (BA) il 31.8.1966 e ivi residente alla via Santeramo, n. 59.

Art. 3

L'Organo rappresentativo e l'Organo esecutivo della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 36/2008, decadono dalle loro funzioni, e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche, con eccezione del Presi-

dente che continua la propria attività, per la sola gestione dell'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del Commissario liquidatore, che dovrà avvenire entro sette giorni dalla notifica del presente atto.

Art. 4

Il Commissario liquidatore, nello svolgimento dell'attività per cui è stato conferito l'incarico, deve attenersi esclusivamente alle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009, in quanto compatibili con le disposizioni della L.R. n. 36/08.

Art. 5

L'incarico del Commissario liquidatore cessa con l'estinzione della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 36/2008, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010.

Art. 6

Per l'espletamento dell'incarico e fino alla cessazione dello stesso, il Commissario si avvarrà dell'organizzazione amministrativa della Comunità ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis della L.R. n. 36/08.

Art. 7

Il compenso per le attività commissariali è quantificato in misura pari a quello spettante al Presidente della soppressa Comunità; allo stesso spettano altresì i rimborsi per le spese di viaggio, se e in quanto dovuti: i relativi oneri sono a carico del bilancio della Comunità soppressa.

Art. 8

Dal presente decreto non derivano oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione, sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi del comma a) dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994, n. 13 e notificato al Presidente della Comunità montana interessata oltre che al Commissario liquidatore nominato.

Bari, lì 8 marzo 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 224

Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004 con la quale vengono impartite nuove norme in materia di riordino delle Comunità Montane;

Visto in particolare l'art. 3 della stessa legge regionale, il quale individua i territori montani della Regione in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale, nelle seguenti Zone omogenee:

- 1) Zona Omogenea del Gargano,
- 2) Zona Omogenea dei Monti Dauni Settentrionali,
- 3) Zona Omogenea dei Monti Dauni Meridionali,
- 4) Zona omogenea della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Zona Omogenea della Murgia Barese Sud-Est,
- 6) Zona omogenea della Murgia Tarantina;

Visto il comma 5 dello stesso articolo che dispone la costituzione in ciascuna delle sopra indicate Zone omogenee delle seguenti Comunità Montane:

- 1) Comunità Montana del Gargano;
- 2) Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali;
- 3) Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- 4) Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est;
- 6) Comunità Montana della Murgia Tarantina;

Vista la legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2008, come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 5 del 25 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 supplemento del 2 marzo 2010 - di seguito denominata L.R. n. 36/08 - e, precisamente, l'art. 5 che dispone la soppressione di tutte le pre-

dette Comunità Montane della Regione ed il trasferimento dei relativi compiti e funzioni ai Comuni già facenti parte della Comunità montana in forma associata ovvero, in caso di mancata associazione o di mancato raggiungimento del livello ottimale di esercizio delle funzioni stesse, alle Province;

Visto l'art. 15, comma 3, stessa legge che prevede la nomina mediante decreto da parte del Presidente della Giunta Regionale di un Commissario per ciascuna Comunità Montana soppressa con il compito di provvedere alle attività di liquidazione ed ai compiti attribuiti con lo stesso art. 15;

Visto il comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 36/2008, che demanda ad un apposito regolamento l'introduzione di norme applicative e di dettaglio per la disciplina dell'attività dei Commissari;

Visto il successivo comma 8-bis dello stesso articolo 15 che dispone, per regolare la fase di liquidazione, l'applicazione delle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009 in quanto compatibili con le nuove norme;

DECRETA

Art. 1

E' soppressa, per effetto dell'art. 5, comma 1 della legge regionale n. 36 del 2008, la Comunità Montana della Zona omogenea dei Monti Dauni Meridionali istituita con legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004.

Art. 2

E' nominato, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della stessa L.R. n. 36/08, Commissario liquidatore per la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali il dott. Giuseppe MAROTTA, nato a Anzano di Puglia il 14.9.1952 e residente a Foggia, via Vittime Civili, n. 110/A, dipendente dell'I.N.P.S., sede di Foggia.

Art. 3

L'Organo rappresentativo e l'Organo esecutivo della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 36/2008, decadono dalle loro funzioni e i loro componenti cessano

dalle rispettive cariche, con eccezione del Presidente che continua la propria attività, per la sola gestione dell'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del Commissario liquidatore, che dovrà avvenire entro sette giorni dalla notifica del presente atto.

Art. 4

Il Commissario liquidatore, nello svolgimento dell'attività per cui è stato conferito l'incarico, deve attenersi esclusivamente alle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009, in quanto compatibili con le disposizioni della L.R. n. 36/08.

Art. 5

L'incarico del Commissario liquidatore cessa con l'estinzione della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 36/2008, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010.

Art. 6

Per l'espletamento dell'incarico e fino alla cessazione dello stesso, il Commissario si avvarrà dell'organizzazione amministrativa della Comunità ai sensi dell'art. 15 comma 4 bis della L.R. n. 36/08.

Art. 7

Il compenso per le attività commissariali è quantificato in misura pari a quello spettante al Presidente della soppressa Comunità; allo stesso spettano altresì i rimborsi per le spese di viaggio, se e in quanto dovuti; i relativi oneri sono a carico del bilancio della Comunità soppressa.

Art. 8

Dal presente decreto non derivano oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione, sarà pubblicato sul B.U.R.P., ai sensi del comma a) dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994, n. 13 e notificato al Presidente della Comunità montana interessata oltre che al Commissario liquidatore nominato.

Bari, lì 8 marzo 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 225

Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004 con la quale vengono impartite nuove norme in materia di riordino delle Comunità Montane;

Visto in particolare l'art. 3 della stessa legge regionale, il quale individua i territori montani della Regione in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale, nelle seguenti Zone omogenee:

- 1) Zona Omogenea del Gargano,
- 2) Zona Omogenea dei Monti Dauni Settentrionali,
- 3) Zona Omogenea dei Monti Dauni Meridionali,
- 4) Zona omogenea della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Zona Omogenea della Murgia Barese Sud-Est,
- 6) Zona omogenea della Murgia Tarantina;

Visto il comma 5 dello stesso articolo che dispone la costituzione in ciascuna delle sopra indicate Zone omogenee delle seguenti Comunità Montane:

- 1) Comunità Montana del Gargano;
- 2) Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali;
- 3) Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- 4) Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est;
- 6) Comunità Montana della Murgia Tarantina;

Vista la legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2008, come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 5 del 25 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 supplemento del 2 marzo 2010 - di seguito denominata L.R. n. 36/08 - e, precisamente, l'art. 5 che dispone la soppressione di tutte le pre-

dette Comunità Montane della Regione ed il trasferimento dei relativi compiti e funzioni ai Comuni già facenti parte della Comunità montana in forma associata ovvero, in caso di mancata associazione o di mancato raggiungimento del livello ottimale di esercizio delle funzioni stesse, alle Province;

Visto l'art. 15. comma 3, stessa legge che prevede la nomina mediante decreto da parte del Presidente della Giunta Regionale di un Commissario per ciascuna Comunità Montana soppressa con il compito di provvedere alle attività di liquidazione ed ai compiti attribuiti con lo stesso art. 15;

Visto il comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 36/2008, che demanda ad un apposito regolamento l'introduzione di norme applicative e di dettaglio per la disciplina dell'attività dei Commissari;

Visto il successivo comma 8-bis dello stesso articolo 15 che dispone, per regolare la fase di liquidazione, l'applicazione delle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009 in quanto compatibili con le nuove norme;

DECRETA

Art. 1

E' soppressa, per effetto dell'art. 5, comma 1 della legge regionale n. 36 del 2008, la Comunità Montana della Zona omogenea dei Monti Dauni Settentrionali istituita con legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004.

Art. 2

E' nominato, ai sensi dell'art. 15. comma 3, della stessa L.R. n. 36/08, Commissario liquidatore per la Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali il dott. Antonio Carmelo SUMMA, nato a Spinazzola (BA) il 19.10.1959 e residente in Cerignola (FG) alla via Roma n. 40.

Art. 3

L'Organo rappresentativo e l'Organo esecutivo della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 5. comma 1 della L.R. n. 36/2008, decadono dalle loro funzioni, e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche, con eccezione del Presi-

dente che continua la propria attività, per la sola gestione dell'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del Commissario liquidatore, che dovrà avvenire entro sette giorni dalla notifica del presente atto.

Art. 4

Il Commissario liquidatore, nello svolgimento dell'attività per cui è stato conferito l'incarico, deve attenersi esclusivamente alle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009, in quanto compatibili con le disposizioni della L.R. n. 36/08.

Art. 5

L'incarico del Commissario liquidatore cessa con l'estinzione della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 36/2008, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010.

Art. 6

Per l'espletamento dell'incarico e fino alla cessazione dello stesso, il Commissario si avvarrà dell'organizzazione amministrativa della Comunità ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis della L.R. n. 36/08.

Art. 7

Il compenso per le attività commissariali è quantificato in misura pari a quello spettante al Presidente della soppressa Comunità; allo stesso spettano altresì i rimborsi per le spese di viaggio, se e in quanto dovuti; i relativi oneri sono a carico del bilancio della Comunità soppressa.

Art. 8

Dal presente decreto non derivano oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione, sarà pubblicato sul B.U.R.P., ai sensi del comma a) dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994, n. 13 e notificato al Presidente della Comunità montana interessata oltre che al Commissario liquidatore nominato.

Bari, lì 8 marzo 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 marzo 2010, n. 226

Comunità Montana della Murgia Tarantina; nomina del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale, n. 5 del 25 febbraio 2010.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004 con la quale vengono impartite nuove norme in materia di riordino delle Comunità Montane;

Visto in particolare l'art. 3 della stessa legge regionale, il quale individua i territori montani della Regione in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale, nelle seguenti Zone omogenee:

- 1) Zona Omogenea del Gargano,
- 2) Zona Omogenea dei Monti Dauni Settentrionali,
- 3) Zona Omogenea dei Monti Dauni Meridionali,
- 4) Zona omogenea della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Zona Omogenea della Murgia Barese Sud-Est,
- 6) Zona omogenea della Murgia Tarantina;

Visto il comma 5 dello stesso articolo che dispone la costituzione in ciascuna delle sopra indicate Zone omogenee delle seguenti Comunità Montane:

- 1) Comunità Montana del Gargano;
- 2) Comunità Montana dei i Monti Dauni Settentrionali;
- 3) Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- 4) Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest;
- 5) Comunità Montana della Murgia Barese Sud Est;
- 6) Comunità Montana della Murgia Tarantina;

Vista la legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2008, come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 5 del 25 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 supplemento del 2 marzo 2010 - di seguito denominata L.R. n. 36/08 - e, precisamente, l'art. 5 che dispone la soppressione di tutte le pre-

dette Comunità Montane della Regione ed il trasferimento dei relativi compiti e funzioni ai Comuni già facenti parte della Comunità montana in forma associata ovvero, in caso di mancata associazione o di mancato raggiungimento del livello ottimale di esercizio delle funzioni stesse, alle Province;

Visto l'art. 15, comma 3, stessa legge che prevede la nomina mediante decreto da parte del Presidente della Giunta Regionale di un Commissario per ciascuna Comunità Montana soppressa con il compito di provvedere alle attività di liquidazione ed ai compiti attribuiti con lo stesso art. 15;

Visto il comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 36/2008, che demanda ad un apposito regolamento l'introduzione di norme applicative e di dettaglio per la disciplina dell'attività dei Commissari;

Visto il successivo comma 8-bis dello stesso articolo 15 che dispone, per regolare la fase di liquidazione, l'applicazione delle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009 in quanto compatibili con le nuove norme;

DECRETA

Art. 1

E' soppressa, per effetto dell'art. 5, comma 1 della legge regionale n. 36 del 2008, la Comunità Montana della Zona omogenea della Murgia Tarantina istituita con legge regionale n. 20 del 4 novembre 2004.

Art. 2

E' nominato, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della stessa L.R. n. 36/08. Commissario liquidatore per la Comunità Montana della Murgia Tarantina il dott. Elbano DE NUCCIO, nato a Napoli il 18.2.1970 e residente a Bari. via Amendola 106/0.

Art. 3

L'Organo rappresentativo e l'Organo esecutivo della Comunità Montana soppressa. ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n. 36/2008, decadono dalle loro funzioni, e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche, con eccezione del Presidente che continua la propria attività, per la sola

gestione dell'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del Commissario liquidatore, che dovrà avvenire entro sette giorni dalla notifica del presente atto.

Art. 4

Il Commissario liquidatore, nello svolgimento dell'attività per cui è stato conferito l'incarico, deve attenersi esclusivamente alle disposizioni del Regolamento regionale n. 16 del 15 luglio 2009, in quanto compatibili con le disposizioni della L.R. n. 36/08.

Art. 5

L'incarico del Commissario liquidatore cessa con l'estinzione della Comunità Montana soppressa, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 36/2008, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010.

Art. 6

Per l'espletamento dell'incarico e fino alla cessazione dello stesso, il Commissario si avvarrà dell'organizzazione amministrativa della Comunità ai sensi dell'art. 15, comma 4. bis della L.R. n. 36/08.

Art. 7

Il compenso per le attività commissariali è quantificato in misura pari a quello spettante al Presidente della soppressa Comunità; allo stesso spettano altresì i rimborsi per le spese di viaggio, se e in quanto dovuti; i relativi oneri sono a carico del bilancio della Comunità soppressa.

Art. 8

Dal presente decreto non derivano oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione, sarà pubblicato sul B.U.R.P., ai sensi del comma a) dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994, n. 13 e notificato al Presidente della Comunità montana interessata oltre che al Commissario liquidatore nominato.

Bari, lì 8 marzo 2010

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2010, n. 256

Fiera di Galatina e del Salento S.P.A. - Sostituzione componente regionale.

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il precedente decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 01/02/2010 con cui è stato designato, quale componente nel Consiglio di Amministrazione della società mista "Fiera di Galatina e del Salento s.p.a." con sede in Galatina alla via I. De Maria, in rappresentanza della Regione Puglia e per il conseguimento degli obiettivi societari di cui allo Statuto sociale, il Dr. Pietro Trabace, dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori;

VISTA la comunicazione, prot. n. AOO-160/5971 del 03/03/2010, con cui il Dr. Pietro Trabace comunica le proprie dimissioni dall'incarico, evidenziando che la complessità delle funzioni tecniche, affidate con il succitato decreto, cui deve aggiungersi la necessità di recarsi presso gli uffici della società fieristica, sottraggono tempo ed impegno al già notevole incarico, relativo alla direzione del Servizio Attività Economiche e Consumatori;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente regionale al fine del pieno conseguimento degli obiettivi sociali e per il regolare funzionamento della società fieristica;

Accertata la disponibilità dell'Avv. Perrone Carmine e che tale designazione trova consenso unanime presso gli altri soci della società Fierasalento di Galatina;

Visto il curriculum del designato da cui si evince l'alta professionalità e dedizione nei settori del diritto penale, civile, assicurativo e recupero crediti che rappresentano discipline utili per l'amministrazione della società, in questione

DECRETA

- di designare componente del Consiglio di ammi-

nistrazione della Fiera di Galatina e del Salento, in rappresentanza della Regione Puglia e per il conseguimento degli obiettivi societari di cui allo Statuto sociale, l'Aw. Carmine Perrone, nato a Galatina il 12/05/1962 e residente alla Via Don Salvatore Nestola, n. 3 Collemeto- Galatina, in sostituzione del Dott. Pietro Trabace, dimissionario;

- Il suddetto, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena la decadenza dall'incarico, dovrà presentare al Gabinetto del Presidente della GR. Lungomare Nazario Sauro, 33 Bari (fax 080/5406277) idonea documentazione da cui risulti la non sussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità ai sensi delle LL.RR. 24/78 e 52/80 e della L. n. 55/90;
- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/94;
- il presente decreto non comporta oneri finanziari presenti e futuri a carico del Bilancio della Regione Puglia e sarà notificato a cura del Presidente della Giunta Regionale;
- la presente nomina tecnica avrà la durata occorrente per gli obiettivi affidati al nominato, il quale a, mandato espletato, sarà sostituito dal nuovo rappresentante della Regione Puglia, all'uopo designato.

Bari, lì 11 marzo 2010

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE - CONSUMATORI 15 marzo 2010, n. 127

A.D. n. 1333/2009: Bando a favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di valorizzazione e di qualificazione della rete commerciale: Proroga dei termini di presentazione delle domande.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 7/97;
- **Visti** gli articoli 4 e 16 del D. L.vo n. 165 del 30/03/2001;
- **Vista** la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/7/98;

In Bari presso la sede del Servizio Attività economiche e Consumatori, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività commerciali e Programmazione rete distributiva, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

Con atto dirigenziale n. 1333 del 21/12/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 21/01/2010, è stato pubblicato il bando regionale a favore dei Comuni pugliesi per la realizzazione di progetti di valorizzazione e di qualificazione della rete commerciale.

L'articolo 7 del bando fissa in sessanta giorni dalla pubblicazione il termine per la presentazione delle domande da parte dei Comuni che, pertanto, scade il giorno 22 marzo p.v.-

Il bando prevede procedure molto semplificate per la presentazione delle domande al fine di consentire ai Comuni di predisporre i propri progetti in breve tempo e permettere alla Regione di inviare le relazioni di monitoraggio al MISE con le scadenze previste dalla delibera CIPE 125/2007.

Si tratta, tuttavia, di procedure del tutto innovative in quanto il bando prevede azioni rivolte ad una prima attivazione dei distretti urbani del commercio istituiti con la L.R. 5/2008 di modifica alla L.R. 11/2003.

In particolare, tra la documentazione essenziale da trasmettere con la domanda, è prevista la presentazione di una convenzione che dimostri l'avvenuta condivisione delle iniziative tra il Comune e gli operatori dell'area, oppure con i Centri di Assistenza Tecnica o le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello provinciale.

Si tratta di un adempimento che necessita di laboriose fasi di coordinamento e di organizzazione per giungere all'elaborazione di progetti condivisi, caratterizzati da una gestione unitaria in grado di sviluppare sinergie con attività paracommerciali ed extracommerciali nonché con altre funzioni urbane di natura pubblica e privata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 11/2003 s.m.i.

Al fine di garantire un sicuro successo del bando, considerata l'innovatività dello stesso, si ritiene opportuno consentire alle amministrazioni comunali di disporre di un ulteriore breve lasso di tempo per la predisposizione della presentazione delle domande.

Tale sollecitazione è stata rappresentata da alcune Amministrazioni comunali, dall'A.N.C.I., dalle associazioni di categoria e in particolare da Confcommercio e Confesercenti.

Si propone, pertanto, di prorogare **al 30 aprile p.v.** la scadenza per la presentazione delle domande da parte dei comuni per la realizzazione di progetti di valorizzazione e di qualificazione della rete commerciale di cui al bando regionale approvato con Atto Dirigenziale n. 1333 del 21/12/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 21/01/2010.

Si propone, altresì, a garanzia della concorrenza e pari opportunità tra le amministrazioni comunali proponenti, di stabilire che tutte le domande saranno esaminate dopo la nuova data di scadenza, consentendo ai comuni che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, avessero già inviato la propria candidatura, di poter eventualmente trasmettere integrazioni alla domanda.

Sezione contabile

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI U.P.B. 02.01

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa in quanto la relativa somma risulta già impegnata con atto dirigenziale n. 644/2008 e con successivo atto si provvederà ad impegnare le ulteriori somme che saranno messe a disposizione dal CIPE. La copertura di spesa è resa disponibile con le disponibilità del capitolo 352040 "*Cofinanziamento statale incentivi per la riqualificazione e il potenziamento degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali. Art. 74, L. 289/2002*" e del capitolo 352057 "*Cofinanziamento regionale spese per l'attuazione del programma di riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani. L.266/1997 - Delibera CIPE n. 100 del 05/08/1998*".

Il Dirigente di Ufficio
Teresa Lisi

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ATTIVITÀ ECONOMICHE E CONSUMATORI**

- sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile e dal Dirigente dell'Ufficio;
- richiamato, in particolare il disposto dell'Art. 6 della L.R. 7/97 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- di prendere atto della relazione del Dirigente dell'Ufficio Attività Commerciali e Programmazione rete distributiva;
- di prorogare **al 30 aprile p.v.** la scadenza per la presentazione delle domande da parte dei comuni per la realizzazione di progetti di valorizzazione e di qualificazione della rete commerciale di cui al bando regionale approvato con Atto Dirigenziale n. 1333 del 21/12/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 21/01/2010.
- di stabilire che a garanzia della concorrenza e pari opportunità tra le amministrazioni comunali proponenti, tutte le domande saranno esaminate dopo la nuova data di scadenza;
- di consentire ai comuni che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, avessero già inviato la propria candidatura, di poter eventualmente trasmettere integrazioni alla domanda.
- di pubblicare integralmente la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul sito dell'Osservatorio regionale del commercio all'indirizzo www.osservatoriocommercio.regione.puglia.it - sezione Incentivi;

- gli adempimenti conseguenti al presente atto, sono demandati al Servizio Attività Economiche e Consumatori;
- il presente atto, composto di tre facciate, è adottato in unico originale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, secondo la normativa in vigore, all'Albo del Servizio Attività economiche e Consumatori, istituito con decreto dirigenziale n.1 del 27/8/1998.
- copia conforme del presente provvedimento, redatto in un unico esemplare, sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente di Ufficio
Teresa Lisi

Il Dirigente di Servizio
Pietro Trabace

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 5 marzo 2010, n. 23

FEP (Fondo Europeo della Pesca) 2007/2013 - Asse prioritario V - Misura Assistenza Tecnica - Conferimento Responsabilità di Azione a personale di categoria D).

L'anno 2010 il giorno 5 del mese di marzo nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, - Viale dei Caduti di tutte le Guerre, 13 - Bari-.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
CACCIA E PESCA**

VISTO il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP);

VISTO il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

VISTO che il FEP, finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e acquicoltura, è stato adottato dal Consiglio dei Ministri della Pesca il 19 giugno 2006;

VISTO che il P. O. FEP per il Settore pesca in Italia, è stato approvato a Bruxelles dalla Commissione Europea il 19 /12/2007, con decisione C(2007) 6792;

VISTA la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09, con cui è stato individuato, quale Referente Regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca- dott. Giuseppe Leo;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.gls n. 165 del 30 marzo 2001;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22/02/2008;

VISTA la Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" del FEP Puglia 2007/2013 in cui sono previsti interventi volti a sostenere l'attuazione del P.O. FEP, il suo funzionamento e la gestione, anche attraverso il potenziamento della struttura coinvolta e sostenendo le iniziative strettamente connesse alla sua attuazione;

VISTA la nota n. 25517 del 25/09/09 con cui è stato approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il Documento "Spese ammissibili misura Assistenza Tecnica" che, al punto 1.11 prevede "Salari e premi corrisposti ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche;

ATTESO che con la Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" del FEP Puglia 2007/2013 si prevedono interventi volti a sostenere l'attuazione del P.O. FEP, il suo funzionamento e la gestione;

CONSIDERATO che il PO FEP 2007-2013, come è ormai noto, più articolato nelle sue procedure attuative rispetto allo SFOP (Strumento finanziario orientamento pesca 2000-2006) non poteva non determinare un assetto organizzativo più complesso, per cui si è ritenuto necessario procedere all'individuazione di 1 Responsabile di Azione "Monitoraggio del P.O. FEP. sul portale SIAN"

equiparata ad una Posizione Organizzativa (PO) di tipo c) "posizioni organizzative complesse per numero di personale assegnato o per quantità di atti da adottare ovvero per numero di utenza sia interna che esterna connessa ai compiti assegnati" così come previsto nella Disciplina delle P.O. adottata con Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 39 del 5/2/2010;

CONSIDERATO che con Determinazione Dirigenziale n. 9 del 28/01/2010 si è proceduto all'adozione di apposita procedura selettiva interna per il conferimento della Responsabilità di Azione "Monitoraggio del P.O. FEP. sul portale SIAN" pubblicata sul BURP n. 28 del 11/02/10;

CONSIDERATO che con nota n. 294 del 03/02/10 è pervenuta la candidatura della Sig.ra Sinisi Maria Carmela;

CONSIDERATO che la spesa per la Responsabilità di Azione (RdA), graverà sul fondo dell'Assistenza Tecnica - Asse 5 - Mis. 5.1 del Programma F.E.P. con decorrenza 08/03/2010 e non come precedentemente ed erroneamente riportato nella DD n. 9 del 28/01/10, 01/12/2009;

RITENUTO necessario conferire una (1) RdA "Monitoraggio del P.O. FEP. sul portale SIAN";

VISTO che per il Monitoraggio del P.O. FEP. sul portale SIAN è previsto che il responsabile, nell'ambito del FEP 2007/2013, effettui le seguenti attività:

Amministrare, controllare e mantenere il sistema informativo dell'iter procedimentale del PO FEP Puglia, in stretto collegamento con il sistema informativo di monitoraggio nazionale;

Effettuare il controllo e il monitoraggio delle risorse finanziarie trasferite;

Gestire il sistema di monitoraggio assicurando attendibilità e tempestività delle informazioni prodotte;

Assicurare il popolamento degli indicatori.

CONSIDERATO che la dipendente di categoria D5, specificatamente la sig.ra Maria Carmela Sinisi è in possesso dei seguenti requisiti culturali e professionali:

- Diploma di Maturità Magistrale;
- Documentata esperienza professionale, pluriennale, conseguita nello svolgimento dell'attività lavorativa nella Regione Puglia;
- Esperienza acquisita sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale per aver partecipato a corsi di formazione e disimpegnato la propria attività c/o l'UMA per l'istruttoria di istanze pratiche di assegnazione carburante agricolo ed accise con procedure informatiche collegate al portale SIAN.

CONSIDERATO che con DD n. 186 del 30/11/09, si è formalizzato l'impegno di spesa per la copertura finanziaria relativa agli incarichi di Responsabili di Assi e/o Misura ed Azioni;

VALUTATE le attitudini e le capacità professionali da intendersi come strumenti per il più idoneo esercizio del potere organizzativo e di affidamento da parte del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca.

Tutto ciò premesso, si ritiene necessario

PROCEDERE al riconoscimento dell'incarico n. 1 Responsabilità di Azione "Monitoraggio del P.O. FEP. sul portale SIAN", equiparata ad 1 Posizione Organizzativa (PO) di tipo c), alla sig.ra Maria Carmela Sinisi;

DARE ATTO che sono assegnate alla Responsabilità di Azione "Monitoraggio del P.O. FEP. sul portale SIAN" sig.ra Maria Carmela Sinisi le attività suindicate;

DARE ATTO:

che l'incarico ha la durata di tre anni, con decorrenza dal 08/03/2010 al 07/03/2013;

che alla dipendente incaricata di Responsabilità di Azione compete la retribuzione di posizione pari a euro 10.000,00 annui lordi, da corrispondere per 13 mensilità, comprensiva di tutte le competenze accessorie e la retribuzione di risultato massimo di euro 2.500,00;

che la valutazione annuale del risultato raggiunto dall'incaricata di Responsabilità di Azione è effettuata sulla base dei criteri e delle modalità di valutazione stabiliti per le Posizioni Organizzative.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M. e I.

Si è formalizzato con DD n. 186 del 30/11/09 l'impegno di spesa per la copertura finanziaria relativa agli incarichi di Responsabili di Assi e/o Misura ed Azione;

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO CACCIA E PESCA**

VISTO il D.L.vo n°29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto.

DETERMINA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di conferire l'incarico di Responsabilità di Azione "Monitoraggio del P.O. FEP. sul portale SIAN", equiparato ad una Posizione Organizzativa (PO) di tipo c), alla dipendente sig.ra Maria Carmela Sinisi, cat. D5;
- di fissare la decorrenza del suddetto incarico alla data 08/03/2010, dando atto che lo stesso ha la durata di tre anni;
- di dare atto che con D.D. n. 186 del 30/11/09 si è formalizzato l'impegno di spesa per la copertura finanziaria relativa agli incarichi di Responsabili di Assi e/o Misura ed Azione;
- di dare atto che la liquidazione ed il pagamento delle relative indennità avverrà con i fondi relativi alla misura 5.1 "Assistenza Tecnica" del P.O. FEP 2007/2013;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Personale a procedere alla liquidazione delle spettanze nei confronti della titolare dell'incarico, come descritto a valere sui capitoli indicati negli adempimenti contabili della D.D. n.186 del 30/11/09;
- di disporre che il presente atto dovrà essere notificato all'avente diritto ed al Servizio Personale per quanto di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/94;
- di inviare copia del presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale, con allegato Curriculum, parte integrante del presente provvedimento per essere pubblicato sul portale istituzionale della Regione Puglia, secondo quanto disposto dalla L. 24.12.2007, n. 244;

Di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 fasciate redatto in un unico originale, una copia conforme sarà inviata al Settore Segreteria della Giunta Regionale e l'originale sarà custodito agli atti del Servizio Caccia e Pesca, sotto la diretta responsabilità del Dirigente dello stesso Servizio;

Il presente provvedimento sarà inviato in copia conforme all'originale all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari.

Il Presente atto sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca
Dott. Giuseppe Leo

REGIONE PUGLIA Settore Caccia e Pesca

Il presente provvedimento è stato affisso all'Albo di questo Settore in data 5 marzo 2010 ed ivi resterà per giorni 10 (dieci) lavorativi.

Il Funzionario

Allegato A

CURRICULUM FORMATIVO - PROFESSIONALE**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome **SINISI MARIA CARMELA**
 Indirizzo **VIA DELLA REPUBBLICA N.22 BINETTO (BA)**
 Telefono **080/7835318**

E-mail **smariacarmela@hotmail.it**

Nazionalità **ITALIANA**
 Data di nascita **01/08/1957**

ISTRUZIONE

- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione **Istituto magistrale "B.Dottula"**
- Qualifica conseguita **Insegnante**

**ATTIVITA' ED
ESPERIENZA
LAVORATIVA**

Nell'anno scolastico 1977 ho prestato servizio non di ruolo presso la scuola statale di Grumo Appula (Ba).

Dal 23-12-1977 al 31/05/1978 ho prestato servizio, in qualità di Dirigente, presso il CSEP di Binetto (Ba), con nomina del Provveditorato agli Studi di Bari.

Dal 19/02/1979 al 31/05/1980, ho prestato servizio, in qualità di Operatore, presso il CSEP di Binetto, con nomina a tempo determinato dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Puglia.

L' 01/06/1980, sono stata assunta dalla Regione Puglia, con la VI q.f., a tempo indeterminato, come Responsabile del CRSEC di Binetto - Assessorato alla Pubblica Istruzione.

Dall'01/01/1983 sono stata inquadrata nella VII q.f., continuando a prestare servizio presso il CRSEC di Binetto, come Operatore Culturale fino ad Aprile 1986.

Da Maggio 1986 a Febbraio 1990 ho lavorato presso il CRSEC distrettuale di Binetto - Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Puglia, come Operatore Culturale

Da Marzo 1990 ad Agosto 1999 ho prestato servizio presso l'Assessorato al Personale - Ufficio Assistenza e Previdenza dove ho svolto le seguenti mansioni:

- Determinazioni provvisorie e definitive di trattamenti di pensione
- Rideterminazioni di trattamenti di pensione a seguito di provvedimenti amministrativi e/o giurisdizionali.
- Rapporti con Enti vari.

Dall'01/09/1999 al 03/02/2003 sono stata, assegnata con disposizione di servizio n.30/29755/P del 30/08/1999, alla segreteria del Settore Personale e, con successiva disposizione n.30/8152/P del 20/03/2000, assegnata allo Sportello del Dipendente con compiti di Responsabile

dell'Archivio Generale del Settore e funzioni di verifica-controllo delle attività di archiviazione.

Dal 04/02/2003 al 19/06/2007 mi sono trasferita all'Ufficio Agricolo di Zona di Grumo Appula – Assessorato all'Agricoltura – Regione Puglia, dove ho curato procedimenti amministrativi quali:

- Pratiche UMA di nuove iscrizioni e cessazioni attività aziendali;
- Istruttoria di istanze e pratiche di assegnazioni carburante agricolo ed accise agevolate con procedure informatiche collegate al portale SIAN (Sistema Informatico Agricolo Nazionale);
- Adempimenti concernenti la gestione del personale in servizio presso la UAZ di Grumo Appula.

Dal 20/06/2007 ad oggi presto servizio presso il Servizio Caccia e Pesca – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dove, con Determina Dirigenziale n.97 del 26/06/2007, mi è stato affidato l'incarico di Unità Operativa "Nucleo controllo di gestione e rendicontazione".

CAPACITA' E COMPETENZE

Ho acquisito buone capacità e competenze relazionali, sia grazie al lavoro svolto come Operatrice Culturale nei CRSEC di Binetto e di Bitetto, sia grazie ai rapporti costanti con i colleghi e con altre Amministrazioni (Ministero del Tesoro, INPDAP, INPS, Enti Disciolti ecc.), durante il servizio prestato presso l'Ufficio Assistenza e Previdenza.

Ho maturato una buona esperienza nell'organizzazione ed ottimizzazione del lavoro di gruppo presso lo Sportello del Dipendente, dove, in qualità di Responsabile dell'Archivio Generale del Settore, ho coordinato il lavoro dei collaboratori dello Sportello del Settore Personale nel processo di meccanizzazione ed informatizzazione dei fascicoli personali dei dipendenti, al fine di sostituire all'archiviazione cartacea quella ottica, indispensabile per un'agevole consultazione della documentazione archiviata.

Ho una buona preparazione nell'uso del computer ed in particolare, dei programmi Office, oltre ad una buona conoscenza di Internet e delle sue applicazioni, avendo seguito un corso specifico, come documentato da copia attestato, allegato al presente curriculum.

Nel corso dell'attività lavorativa ho curato adempimenti amministrativi consequenziali a provvedimenti giuntali e/o dirigenziali, acquisendo capacità e notevole esperienza nello svolgimento di compiti che richiedono autonomia gestionale e organizzativa.

Ho acquisito, inoltre, specifica competenza e professionalità, in materia di relazione e comunicazione col pubblico, durante il lavoro svolto come Responsabile dell'Archivio, incardinato nello Sportello del dipendente, avendo seguito corsi, di cui si allega, al presente curriculum, copia degli attestati.

Ho svolto attività di informazione e di comunicazione presso lo sportello della U.A.Z. di Grumo Appula, dove mi sono abilitata, mediante corso di formazione, all'istruttoria di pratiche per l'assegnazione di carburante agricolo ed accise agevolate, con procedure informatiche collegate al portale SIAN (Sistema Informatico Agricolo Nazionale), come da copia di certificazione allegata.

Attualmente, presto servizio presso Caccia e Pesca dove mi occupo, in collaborazione col Dirigente del Servizio, di programmazione delle attività e controllo della spesa, come referente del Controllo di Gestione. Ho acquisito, inoltre, buone conoscenze sul **Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN)**, tramite partecipazione a corsi di formazione a Roma e a Catanzaro presso la Regione Calabria, nell'ambito del Programma Operativo FEP 2007/20013 (vedi copia attestati allegati).

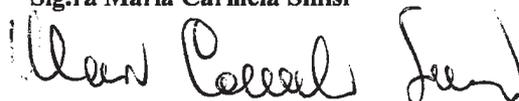
FORMAZIONE

Sono in possesso dei titoli, sotto elencati, attestanti la partecipazione a Corsi di Formazione e/o qualificazione professionale, nonché Attestati professionali legalmente riconosciuti, di cui si allega copia al presente Curriculum:

1. Attestato di partecipazione al corso per Operatori Educazione Permanente conseguito il 03/02/1981, rilasciato dall'Assessorato alla P.I.- Regione Puglia;
2. Attestato di partecipazione al corso di aggiornamento "Tematiche e Tecniche di Animazione" conseguito il 20-11-1991, rilasciato dall'Assessorato P.I. - Regione Puglia;
3. Attestato di partecipazione al Corso di aggiornamento "Le relazioni pubbliche nella P.A." rilasciato il 30 Giugno 2000 dalla SPEGEA;
4. Attestato di partecipazione al Corso di aggiornamento ed "Avvio alla conoscenza di Internet e delle sue applicazioni" conseguito il 28 Luglio 2000, rilasciato dall'IQS Settore Formazione;
5. Attestato di partecipazione al Corso di aggiornamento "Tecniche e strumenti per favorire la comunicazione interna tra uffici ed interfunzionalità" rilasciato il 21-4-2000 dalla CONSIEL;
6. Attestato di partecipazione al Corso di aggiornamento "L'archivista nella Pubblica Amministrazione" conseguito il 21-11-2000, rilasciato dalla SPEGEA;
7. Certificazione attestante la professionalità acquisita, a seguito di Corso di formazione presso Tecnopolis, per l'informatizzazione delle procedure di pratiche collegate al portale SIAN, durante il servizio prestato presso l'Ufficio Agricolo di Zona di Grumo Appula (04/02/2003 - 19/06/2007), rilasciata il 23/11/2009 dal Responsabile della UAZ di Grumo Appula;
8. Attestato di partecipazione al corso "Pesca - Gestione dei finanziamenti FEP", rilasciato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali SIAN, tenutosi a Roma il 21 e 22 Ottobre 2008.
9. Attestato di partecipazione al corso "Pesca - Gestione dei finanziamenti FEP" rilasciato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali SIAN, tenutosi a Catanzaro il 10 e 11 Novembre 2009.

Bari, 02/02/2010

Sig.ra Maria Carmela Sinisi



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORESTE 26 marzo 2010, n. 65

Disposizione attuative per la raccolta ed epoche di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti da semi della Regione Puglia.

L'anno 2010 addì 26 febbraio in Bari, nella sede del Servizio Foreste in via Corigliano, n. 1, il responsabile della P.O. n° 81 "Tutela della biodiversità" Dr. Nicola Stingi, sulla base dell'istruttoria effettuata, riferisce quanto segue:

VISTO l'art. 4 della Dir. 1999/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999, che stabilisce che gli Stati membri debbano provvedere affinché solo i materiali di base ammessi dagli organismi ufficiali possano essere utilizzati per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione destinati alla commercializzazione;

VISTO il D.lgs. 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione", il quale prevede al comma 1 dell'art. 10, che:

- le regioni istituiscano un registro dei materiali di base ammessi nel proprio territorio per le specie indicate nell'allegato I del decreto stesso e da eventuali sue successive modifiche e integrazioni;
- i popolamenti già iscritti come selezionati al Libro Nazionale dei Boschi da Seme ai sensi della Legge 22 maggio 1973, n. 269 possano essere inseriti nei registri regionali;

PRESO ATTO altresì che gli allegati II, III, IV e V del decreto legislativo sopra citato stabiliscono i requisiti minimi per l'ammissione dei materiali di base destinati alla produzione di materiali di moltiplicazione certificati rispettivamente come identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati;

VISTO la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2461 del 16/12/2008, pubblicata sul B.U.R.P n° 10 del 19/01/2009, che prevede:

1. di istituire il "Registro dei boschi da seme della Regione Puglia" dove vengono inseriti i boschi, le aree di raccolta e le singole piante, ritenuti idonei alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione e che soddisfano i requisiti minimi previsti dal D. Lgs. 386/2003 per le diverse categorie (identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati);
2. di avvalersi del Servizio Foreste per la valutazione e la scelta delle aree dove sono presenti i popolamenti idonei alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione;
3. di inserire come selezionati nel "Registro dei boschi da seme della Regione Puglia" i popolamenti già iscritti al Libro Nazionale dei Boschi da Seme in quanto per le loro caratteristiche rispondono ai criteri previsti dal D. Lgs. 386/2003;
4. di stabilire che la raccolta del materiale di propagazione delle specie previste nell'allegato I del D.Lgs 386/2003, potrà avvenire solo nelle aree incluse nel "Registro dei boschi da seme della Regione Puglia";
5. di stabilire che il certificato principale d'identità previsto dall'art. 6 del D.Lgs 386/2003 venga rilasciato unicamente per i semi raccolti nelle aree inserite nel Registro regionale e per i materiali di moltiplicazione clonale iscritti nel Registro nazionale alla Sezione Cloni forestali;
6. di stabilire che la predisposizione delle procedure e disposizioni attuative per la raccolta del materiale forestale di propagazione avverrà con un successivo provvedimento dirigenziale.

PRESO ATTO che il Servizio Foreste, al fine di individuare e delimitare le aree dove raccogliere il materiale di propagazione delle specie arboree previste dall'allegato I del D. Lgs. 386/2003, ha condotto numerose indagini e sopralluoghi, correlati dalla indicazioni scientifiche in materia;

PRESO ATTO che il Servizio Foreste nella valutazione, ai fini della individuazione dei popolamenti da inserire nel registro regionale dei materiali di base ammessi, ha considerato:

- l'origine spontanea del popolamento per privilegiare il materiale di origine locale che si è nel tempo adattato alle condizioni ambientali e alle avversità biotiche ed abiotiche;

- il fenotipo (aspetto esteriore) delle piante presenti nel popolamento;
- l'estensione del popolamento per garantire una buona variabilità e limitare i rischi di una ristretta base genetica;
- l'unicità di alcune specie forestali, anche se presenti con alcuni esemplari (*Quercus frainetto* nel Salento);
- la produzione di seme intesa sia come quantità di seme prodotta che come capacità germinativa;
- la facile percorribilità e accessibilità;

PRESO ATTO che per i criteri di valutazione e le indagini condotte, i popolamenti individuati posseggono i requisiti minimi necessari per essere inseriti nel "Registro dei Boschi da seme della Regione Puglia" e per rientrare nella categoria "identificati alla fonte";

PRESO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. 757 del 21 dicembre 2009 è stato approvato l'elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel "Registro dei Boschi da seme della Regione Puglia", pubblicato sul B.U.R.P. n.21 del 02/02/2010;

CONSIDERATO che è necessario provvedere alla corretta gestione del popolamento da seme definendo norme e modalità di intervento (allegato G), nonché l'epoca di raccolta del materiale di moltiplicazione (allegato F);

VISTO il decreto legislativo n. 165/2001, la L.R. n. 7/97 e la D.G.R. 3261/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

VISTA la disposizione del Dirigente di Servizio Foreste, prot. n.438 del 02/02/2010, con la quale è stata attribuita la delega ex art. 45 l.r. 10/2007 al Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali per l'adozione dell'atto finale, relativamente ai procedimenti istituzionali che ricadono nelle incombenze e nelle competenze del richiamato Ufficio;

per quanto sopra riportato e di propria competenza

P R O P O N E

- di approvare l'allegato **F** "Disposizioni attuative per la raccolta del materiale di moltiplicazione forestale", che fa parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare l'allegato **G** "epoche di raccolta nei popolamenti e boschi da seme", che fa parte integrante del presente provvedimento;
- di pubblicare i predetti Allegati **F** e **G** sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dichiarare che il presente provvedimento è esecutivo dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURP.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo-quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né, per quanto risulta agli atti d'Ufficio, a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione ed è escluso ogni ulteriore onere rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O.
Dr. Nicola Stingi

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

VISTA la proposta del funzionario istruttore;

RITENUTO di adottare la suddetta proposta per le motivazioni in essa espresse e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI il D.L.vo n. 165/2001, la L.R. n. 7/1997 e la D.G.R. n. 3261/1998, che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

VISTA la disposizione del Dirigente di Servizio Foreste, prot. n.438 del 02/02/2010, con la quale è stata attribuita la delega ex art. 45 l.r. 10/2007 al Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali per l'adozione dell'atto finale, relativamente ai procedimenti istituzionali che ricadono nelle incombenze e nelle competenze del richiamato Ufficio

DETERMINA

- di approvare l'allegato **F** "Disposizioni attuative

per la raccolta del materiale di moltiplicazione forestale", che fa parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare l'allegato **G** "epoche di raccolta nei popolamenti e boschi da seme", che fa parte integrante del presente provvedimento;
- di pubblicare i predetti Allegati **F** e **G** sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dichiarare che il presente provvedimento è esecutivo dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Dirigente dell'Ufficio
Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali
dott. Domenico Campanile



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo sviluppo rurale
Servizio Foreste

Allegato F

Popolamenti e boschi da seme

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA RACCOLTA DEL MATERIALE DI
MULTIPLICAZIONE FORESTALE**

1. AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Le presenti disposizioni si applicano al materiale forestale di propagazione, appartenente alle specie di cui all'allegato 1 del D.lgs. 10 novembre 2003, n. 386, prodotto e/o commercializzato da destinare ad attività relative all'imboschimento, al rimboschimento, al ripristino ambientale, alla riqualificazione paesaggistica, all'arboricoltura da legno ed ad ogni altra attività di impianto (esclusi i fruttiferi e le attività a scopo ornamentale) nell'ambito del territorio pugliese.

Le disposizioni del presente provvedimento non si applicano:

- ai materiali forestali di moltiplicazione sotto forma di postime e a parti di piante per i quali è indicato che non sono destinati a fini forestali (es. alberi di Natale);
- ai materiali forestali di moltiplicazione destinati alla sperimentazione.

Le ditte vivaistiche devono, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 386/2003, indicare con etichette o cartellini la dicitura "Non per fini forestali" sulle piante che non sono destinate a fini forestali.

Si precisa che per materiali di base si intendono gli alberi e/o i boschi da cui si raccolgono semi e/o cloni, mentre per materiale di moltiplicazione si intendono le sementi, le parti di piante (talee) e le piante.

2. AUTORIZZAZIONE PER LA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

Chiunque intenda avviare un'attività di produzione e commercializzazione di vegetali e prodotti vegetali nel territorio della Regione Puglia deve preliminarmente ottenere l'autorizzazione regionale, ai sensi del D.lgs n.214 del 19 agosto 2005, nel rispetto delle indicazioni emanate dall'Ufficio Fitosanitario Regionale.

Le ditte vivaistiche che intendono effettuare la raccolta dei semi e ottenere l'iscrizione al Registro Ufficiale dei Fornitori di Materiale forestale di Moltiplicazione della Regione Puglia devono fare richiesta al Servizio Foreste della Regione Puglia, secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n.889 del 7 luglio 2006, pubblicata sul B.U.R.P: n. 96 del 27 luglio 2006 "Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione".

3. NORME PER LA RACCOLTA E APPROVVIGIONAMENTO

La raccolta di materiale forestale di moltiplicazione (semi) delle specie previste nell'allegato I del D.lgs 386/2003, potrà avvenire in territorio pugliese solo nelle aree incluse nel "Registro Regionale dei Boschi da seme".

3.1 Soggetti che possono effettuare la raccolta

La raccolta di materiale forestale di moltiplicazione può essere effettuata da:

- ✓ Centri Nazionali per lo studio e la conservazione della Biodiversità forestale (Pieve S. Stefano, Peri e Bosco Fontana)
- ✓ enti di sperimentazione (Università),
- ✓ vivaisti in possesso di regolare autorizzazione alla produzione e vendita di materiale forestale di moltiplicazione,
- ✓ proprietari e/o possessori delle aree inserite nel "Registro Regionale dei Boschi da seme".

3.2 Procedure per ottenere l'autorizzazione per la raccolta di semi

Il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ha abrogato la L. n. 269/73 e ha modificato in parte i criteri e modalità per il controllo della provenienza e la certificazione del materiale forestale di propagazione. Pertanto in adeguamento al D.Lgs. n. 386/03, vengono riportate di seguito le nuove disposizioni regionali relative alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione (Determinazione Dirigenziale n.889 del 7 luglio 2006, pubblicata sul B.U.R.P. n. 96 del 27 luglio 2006):

- ⇒ Chiunque intenda produrre, conservare, commercializzare o distribuire a qualsiasi titolo materiali forestali di moltiplicazione delle specie elencate nel D.Lgs. n. 386/2003, deve chiedere apposita autorizzazione alla Regione Puglia – Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali-, in conformità allo schema (modello 1).
- ⇒ Il richiedente deve possedere un'adeguata capacità professionale comprovata da uno o più titoli tra i seguenti:
 - a) attività lavorativa a tempo pieno per almeno un triennio c/o una ditta vivaistico-forestale;
 - b) attività lavorativa a tempo pieno per almeno un triennio c/o Ente pubblico operante nel settore;
 - c) laurea in scienze agrarie, forestali;
 - d) diploma di perito agrario, agrotecnico.
- ⇒ La domanda (modello 1) deve essere accompagnata da una relazione tecnico ed economica nella quale vengono descritte le caratteristiche tecniche e strutturali dell'azienda (modello 2).
- ⇒ Entro 60 gg dal ricevimento della domanda, previa verifica amministrativa dei requisiti tecnico-professionali e visita di accertamento, da parte del tecnico regionale incaricato, con esito favorevole sarà rilasciata la licenza (modello 3). In caso di richiesta di documenti integrativi sono sospesi i termini di rilascio della licenza, fino al ricevimento della documentazione.
- ⇒ Il titolare della licenza è tenuto alla compilazione e predisposizione dei seguenti documenti:
 - a) Registro di carico e scarico secondo il modello stabilito dalla Regione. Resta valido il modello di registro di carico e scarico attualmente in uso, con le modifiche di intestazione (modello 4), finché sarà predisposto un nuovo modello sulla base delle indicazioni della commissione tecnica di cui all'art.14 del D.Lgs. n. 386/03.
 - b) Planimetria con ubicazione dei terreni destinati a vivaio o commercio (magazzino-deposito).
 - c) Dichiarazione, entro il 31 dicembre di ciascun anno, alla Regione Puglia – Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali- della consistenza del materiale forestale di moltiplicazione esistente.

- d) Etichetta o cartellino compilati in tutte le sue parti che individuino le partite omogenee di materiale forestale di moltiplicazione, sia in deposito o durante le movimentazioni in campo (modelli 5 e 6).
- e) Il titolare della licenza è tenuto altresì all'osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia fitosanitaria.
- f) Ai fini della commercializzazione, il materiale forestale di moltiplicazione deve essere accompagnato dai "certificati principali d'identità" rilasciati dalla Regione Puglia- Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali-che ne comprovino la provenienza o l'identità clonale. I certificati principali di identità, predisposti secondo i modelli stabiliti con il D. Lgs. n. 386/03, vengono rilasciati entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta (modello 7).
- g) L'importazione di materiale forestale di moltiplicazione a fini produttivi e commerciali, riservata alle ditte in possesso di licenza, deve essere autorizzata dalla Regione Puglia- Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali- ed essere accompagnata da certificato di provenienza e/o di identità clonale rilasciati dalle competenti autorità del paese d'origine.
- h) Coloro i quali sono autorizzati a produrre, conservare, commercializzare o distribuire a qualsiasi titolo materiali forestali sono iscritti nel "Registro Regionale dei Produttori di materiali forestali";
- i) La raccolta di materiali forestali di moltiplicazione è consentita ai soli titolari di licenza, o incaricati dagli stessi. Sono inoltre autorizzati alla raccolta la Regione Puglia- Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali-, nonché i Centri Nazionali per la Conservazione della Biodiversità di cui all'art. 10 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
- j) La raccolta è subordinata alla preventiva comunicazione alla Regione Puglia- Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali- (modello 8) e alla successiva comunicazione di avvenuta raccolta (modello 9).

4. Modalità operative per la raccolta

La raccolta di seme deve essere effettuata su piante mature, evitando preferibilmente quelle di confine o poste in situazioni marginali causa di maggior variabilità genetica.

È necessario raccogliere soltanto frutti e semi maturi, con idonea attrezzatura e quanto si riterrà utile per realizzare la raccolta senza arrecare danni alle piante ed in generale al soprassuolo. Non è ammesso l'uso dei ramponi per le latifoglie.

Per quanto riguarda l'epoca di raccolta è fatto obbligo di seguire le indicazioni riportate nell'Allegato F.

La raccolta non deve essere effettuata a carico di soggetti con attacchi parassitari in essere o con evidenti segni di sofferenza.

La quantità massima di seme che può essere raccolta per singolo popolamento non deve superare il 70% della produzione di ciascuna specie, presente all'interno del popolamento stesso.

Si consiglia di evitare, per quanto possibile, la raccolta di seme già caduto per terra ma di utilizzare delle reti per la raccolta.

Il materiale raccolto dovrà essere trasportato in contenitori aperti e traspiranti che ne impediscano il riscaldamento e/o la fermentazione.

5. INTERVENTI SELVICOLTURALI

Fermo restando le norme previste e riportate nelle misure di conservazione delle zone SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n.22 del 04/09/2007 pubblicato sul B.U.R.P. n.126 del 10/09/2007) e nel Regolamento Regionale del 30 giugno 2009 n.10 "Tagli boschivi" la gestione selvicolturale di un popolamento idoneo alla raccolta del seme deve basarsi sulle seguenti tecniche colturali:

⇒ **Diradamento**

Intervento finalizzato ad allontanare piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate, per favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme.

⇒ **Potatura delle piante portaseme.**

Intervento finalizzato a conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione.

⇒ **Conservazione di specie sporadiche**

Intervento finalizzato ad eliminare specie dominanti per dare spazio a specie sporadiche (tigli, sorbo, ciavardello, ecc.), e per le cosiddette "latifoglie nobili", quali acero, frassino ecc.

⇒ **Conservazione di arbusteti**

Intervento finalizzato a favorire la fruttificazione di gruppi e/o nuclei di arbusti (viburno, corbezzolo, ecc.) mediante l'eliminazione di piante, anche arboree, che ostacolano lo sviluppo dei suddetti arbusti.

⇒ **Miglioramento del sottobosco**

Eliminazione della vegetazione arbustiva o cespugliosa che crea concorrenza alle piante arboree e/o arbustive portaseme ed ostacola la raccolta del seme stesso. Per le specie pollonifere gli interventi devono essere fatti manualmente e ripetuti negli anni.

⇒ **Eliminazione/contenimento di specie indesiderate**

Eliminazione di specie potenzialmente invadenti esotiche e/o non interessanti per la raccolta del seme (robinia, ailanto, eucalipto, cipresso arizonica ecc.), o di provenienze non autoctone, per favorire i portaseme indigeni delle specie prioritarie.

6. CONTROLLO

Le attività di controllo saranno effettuate dal personale tecnico del Servizio Foreste, come previsto dall'art. 15 comma 1 del d.lgs. 386/2003, in conformità anche a quanto sarà stabilito a livello nazionale dalla Commissione Tecnica (art.14 del D.lgs 386/2003).

7. SANZIONI

Si applica quanto previsto nell'art 16 del D.lgs 386/2003.



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo sviluppo rurale
Servizio Foreste

Allegato G

Popolamenti e boschi da seme

EPOCHE DI RACCOLTA

Nome scientifico	Nome comune	Epoca di raccolta
<i>Acer campestre L.</i>	Acero campestre, oppio	autunno
<i>Acer obtusatum W e K.</i>	Acero opalo	autunno
<i>Carpinus betulus L.</i>	Carpino bianco	autunno
<i>Fagus sylvatica L.</i>	Faggio	autunno
<i>Fraxinus excelsior L.</i>	Frassino	autunno
<i>Fraxinus ornus L.</i>	Orniello	autunno
<i>Ostrya carpinifolia Scop.</i>	Carpino nero	autunno-inverno
<i>Pinus halepensis Mill.</i>	Pino d'Aleppo	da dicembre a giugno
<i>Populus alba L.</i>	Pioppo bianco	primavera
<i>Populus tremula L.</i>	Pioppo tremolo	primavera
<i>Quercus cerris L.</i>	Cerro	autunno
<i>Quercus frainetto Ten.</i>	Farnetto	autunno
<i>Quercus ilex L.</i>	Leccio	autunno
<i>Quercus macrolepis Kotschy</i>	Vallonea	autunno
<i>Quercus pubescens Willd.</i>	Roverella	autunno
<i>Quercus suber L.</i>	Sughera	autunno
<i>Quercus trojana Webb</i>	Fragno	autunno
<i>Salix alba L.</i>	Salice bianco	autunno
<i>Tilia cordata Miller</i>	Tiglio selvatico	fine autunno
<i>Tilia platyphyllos Scop.</i>	Tiglio nostrano	fine autunno
<i>Sorbus domestica L.</i>	Sorbo domestico	autunno
<i>Sorbus torminalis (L.) Crantz</i>	Ciavardello	autunno
<i>Ulmus minor Miller</i>	Olmo minore	primavera

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 marzo 2010, n. 489

POR PUGLIA 2007-2013, Asse IV - Capitale Umano: Avviso n. 17/2009 "RITORNO AL FUTURO - RICERCA" approvato con D.D. n. 1521 del 26/11/2009 pubblicata sul BURP n. 194 suppl. del 03/12/2009. Integrazione graduatoria e rettifiche anagrafica approvata con D.D n. 436 del 03/03/2010.

L'anno 2010 addì 15 del mese di marzo in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO IL D.Lgs n. 165/01 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 /98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.

VISTA la relazione di seguito riportata:

In data **03/12/2009** è stata pubblicata sul BURP n. **194**. la D.D. n. **1521** del **26/11/2009** con la quale è stato approvato l' **Avviso n. 17/2009**, "RITORNO AL FUTURO - RICERCA", per il finanziamento di borse di studio per incentivare la frequenza di corsi per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Le risorse complessivamente disponibili per tale avviso sono pari ad **euro 17.000.000,00**.

In esito al predetto avviso, alla data del **18/12/2009 ore 12.00**, scadenza per la presentazione delle candidature, sono state presentate **n. 398** richieste di finanziamento.

Al termine dell'esame di ammissibilità sono risultate ammesse n. **346** candidature, inammissibili n. **39** candidature, e per n. **13** candidature, così come previsto dal paragrafo G dell' avviso, sono state richieste le integrazioni necessarie al completamento delle procedure.

Il Servizio Formazione Professionale con D.D. n. **436** del **03/03/2010** ha formulato:

- una graduatoria relativa ai candidati **AMMESSI, NON AMMESSI e IRRICEVIBILI**. Relativamente ai candidati ammessi la graduatoria esprimeva un costo totale pari ad euro 12.424.646,17.
- un elenco riportante le candidature dichiarate **INTEGRABILI**, relative a n. **13** candidati, per i quali la documentazione prodotta è risultata imprecisa e/o carente ai sensi del paragrafo G) dell'avviso e ai quali è stata inviata una richiesta di integrazione giusta nota prot. AOO_137/0005822 del 01/03/2010, per un importo finanziabile pari ad euro 204.577,05.

Dei 13 candidati, 12 hanno presentato la documentazione integrativa nei modi e nei termini indicati dall'Amministrazione e solamente uno di essi non ha prodotto quanto richiesto e pertanto risulta inammissibile come indicato nell'allegato B.

In seguito, il nucleo di valutazione ha provveduto ad allegare, alle istanze precedentemente prodotte, la documentazione pervenuta al fine di procedere alla valutazione delle stesse, attribuendo il punteggio e l'importo per ognuno dei candidati.

Con il presente atto si definisce la loro posizione, come di seguito indicato:

- n. **12** sono stati dichiarati **AMMESSI** (cfr *Allegato A*);
- n. **1** è stata dichiarata **NON AMMESSA** per la motivazione riportata nell' *Allegato B*, per un totale finanziabile pari ad euro 190.938,58.

Pertanto, in seguito a quanto su riportato, la spesa complessiva di **euro 12.424.646,17** derivante dall'approvazione delle graduatorie di cui alla D.D. n. 436 del 03/03/2010 viene incrementata ad **euro 12.615.584,75 (12.424.646,17 + 190.938,58)**.

Inoltre col presente atto si intende rettificare i cinque nominativi e un codice fiscale erroneamente riportati nella graduatoria approvata con D.D n. 436 del 03/03/2010 come di seguito indicato:

- FERRARI IVAN c.f. FRRVNI79L24D883J anziché FERRARI IVANO;
- CANUTI SILVIA c.f. CNTSLV82R54F842V anziché CANUTI SILVIA RITA
- SCARDIGNO ROSA c.f. SCRRS081D54A662C anziché SCARDIGNO ROSANNA
- SCIANCALEPORE NICOLA c.f. SCNNCL77C10A662Q anziché SCIANCALEPORE NICLA
- MARSICO TERESA c.f. MRSTRS81P61F262M anziché MARISCO TERESA
- c.f. CRDGLB82M04L109Q relativo a CARADONNA GIANALBERTO anziché CRDGLBM04L109Q

Con il presente provvedimento, per quanto sin qui illustrato, si approvano gli allegati sopra menzionati, parti integranti e sostanziali del presente atto.

Si dà atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

La spesa rinveniente dal presente atto pari ad euro **190.938,58** derivante dall'integrazione della graduatoria approvata con D.D 436 del 03/03/2010, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro **17.000.000,00** già assunto con D.D. n. **1521** del **26/11/2009**.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

DETERMINA

- di approvare le risultanze dell'istruttoria delle documentazioni pervenute relativamente alle n. **13** candidature dichiarate **INTEGRABILI** nella D.D. n. **436** del **03/03/2010**;

- di approvare gli Allegati "A" (composto di n. 1 pagina) e "B" (composto di n. 1 pagina,) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa rinveniente dal presente atto pari ad euro **190.938,58** derivante dall'integrazione della graduatoria approvata con D.D 436 del 03/03/2010, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di euro **17.000.000,00** già assunto con D.D. n. **1521** del **26/11/2009**
- di dare atto che l'importo del finanziamento riconosciuto, come già specificato nell'avviso, **è da ritenersi al lordo delle ritenute fiscali e contributive**;
- di rettificare i nominativi e il codice fiscale dei candidati erroneamente riportati nella graduatoria approvata con D.D. n. 436 del 03/03/2010
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento con i relativi allegati, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. **4** pagine, più gli *Allegati* "A" (composto di n. **1** pagina) e "B" (composto di n. **1** pagina), **per complessive n. 6 pagine**;

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. 7/97 e all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

	Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione Servizio Formazione Professionale		<u>ALLEGATO B</u>		
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza Asse IV - Capitale Umano					
Avviso n. 17/2009 - RITORNO AL FUTURO - RICERCA approvato con D.D. n. 1521 del 26/11/2009 pubblicato sul BURP n. 194 del 03/12/2009					
CANDIDATA NON AMMESSA					
N°	PROT	COGNOME	NOME	Codice Fiscale	MOTIVO DI NON AMMISSIONE
1	383	PIZZIGALLI	CLAUDIA		La candidata non ha perfezionato la documentazione così come richiesto dall'Amministrazione giusta nota prot. n.AOO_137 - 01/03/2010 - 0005822

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 3 marzo 2010, n. 160

Accordo di programma Quadro “Tutela delle Acque e gestione integrata delle Risorse idriche”. Impianti di dissalazione di Bari, di Brindisi e del Chidro e relative condotte. Progettazioni preliminari.

Addì, 3 marzo 2010, in Modugno (Ba), nella sede del Servizio regionale LL.PP.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
LAVORI PUBBLICI
(ING. FRANCESCO BITETTO)**

- **VISTO** l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 11.03.2003, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia del 16.02.2000, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche, con cui venivano destinate le risorse vincolate dello Stato, rivenienti dalle Delibere CIPE nn. 142/99, 84/00 e 36/02, per la realizzazione degli interventi ivi previsti, tra cui venivano previste le realizzazioni dei dissalatori e delle relative condotte nei territori di Bari, Brindisi e del Chidro, finanziate mediante i POR Puglia 2000-2006;
- **VISTO** il verbale del 16.06.2005 del Comitato Paritetico di Attuazione, in cui, a seguito del finanziamento di euro 215.000.000,00 richiesto dall'Acquedotto Pugliese SpA, Gestore del Servizio Idrico Integrato, per la costruzione dei predetti dissalatori, la cui collocazione veniva individuata dalla suddetta società nei siti compresi nei territori di Bari, Brindisi e del fiume Chidro, nel rimodulato importo complessivo di euro 184.500.000,00;
- **VISTA** la nota del 18.04.2005 prot. n° 3540/POT/AD/gm, a firma del Responsabile del procedimento Ing. Gaetano Magistrale e del Responsabile dell'Area Ing. Antonio De Risi, con cui l'AQP chiedeva a questo Servizio la convocazione della Conferenza di Servizi al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto esecutivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi *ex lege* previsti e necessari per la realizzazione dell'impianto di dissalazione e delle relative condotte di collegamento nel territorio del fiume Chidro;
- **VISTO** il verbale del 06.10.2005, relativo alla Conferenza di Servizi svoltasi presso questo Servizio in relazione all'esame del progetto preliminare dell'innanzi indicato impianto dissalatore nel territorio del fiume Chidro, in cui, acquisito il parere contrario del Comune di Manduria e della Riserva Naturale Regionale del litorale Tarantino, si disponeva il rinvio a data da destinarsi della suddetta conferenza, previa acquisizione del prescritto parere dell'Assessorato regionale all'Ambiente;
- **VISTA** la nota del 18.10.2005 prot. n° 822/POT/GC/gm, a firma del Responsabile del procedimento Ing. Gaetano Magistrale e del Direttore Ing. Gelsomino Cione, con cui l'AQP chiedeva a questo Servizio la convocazione della Conferenza di Servizi al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto esecutivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi *ex lege* previsti e necessari per la realizzazione dell'impianto di dissalazione e delle relative condotte di collegamento nel territorio di Bari;
- **VISTO** il verbale del 14.12.2005, relativo alla Conferenza di Servizi svoltasi presso questo Servizio in relazione all'esame del progetto preliminare dell'innanzi indicato impianto dissalatore nel territorio di Bari, in cui si disponeva la sospensione della suddetta conferenza, al fine di consentire il necessario approfondimento da parte dell'AQP SpA a seguito delle criticità formulate, segnatamente, dai Comuni interessati alla realizzazione dell'impianto di che trattasi;
- **VISTA** la nota del 25.01.2006 prot. n°

128/POT/GC/gm, a firma del Responsabile del procedimento Ing. Gaetano Magistrale e del Direttore Ing. Gelsomino Cione, con cui l'AQP chiedeva a questo Servizio la convocazione della Conferenza di Servizi al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto esecutivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi ex lege previsti e necessari per la realizzazione dell'impianto di dissalazione e delle relative condotte di collegamento nel territorio di Brindisi;

- **VISTO** il verbale del 20.06.2006, relativo alla Conferenza di Servizi svoltasi presso questo Servizio in relazione all'esame del progetto preliminare dell'innanzi indicato impianto dissalatore nel territorio di Brindisi, in cui si disponeva la sospensione della suddetta conferenza, tenuto conto della necessità emersa di procedere all'individuazione di una proposta di diversa localizzazione dell'impianto di che trattasi, con invito al RUP ed all'AQP SpA di procedere alla valutazione di competenza ed alla proposta di soluzioni progettuali alternative, ritenute congrue con l'assetto programmatico di riferimento;
- **VISTO** il I Atto Integrativo al suddetto A.P.Q. successivamente sottoscritto in data 31.10.2006 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e la Regione Puglia, relativo a n. 33 progetti da realizzare con le economie rivenienti da fonti di finanziamento non utilizzate in precedenza rivenienti dalla Delibera CIPE n. 35/05;
- **VISTO** il suddetto I Atto Integrativo, in cui si dava atto che, a causa di difficoltà emerse in ordine alla localizzazione dell'impianto di dissalazione di Bari, le risorse assegnate nei tempi previsti dal POR Puglia 2000-2006 non potevano essere utilizzate, con conseguente riallocazione delle risorse definanziate;
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1543 del 13.10.2006, avente per oggetto "Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle

risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006-2009 (Legge Finanziaria 2006). Delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro". Adempimenti", con cui è stata approvata la ripartizione programmatica delle risorse assegnate alla Regione Puglia per ciascun settore di intervento, assegnando al Ciclo integrato delle acque euro 75.000.000,00;

- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1334 del 03.08.2007 avente per oggetto "Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" - I Atto Integrativo. Delibera CIPE n. 35/05. Disposizioni attuative e variazioni al bilancio di previsione 2007";
- **VISTO** il II Atto Integrativo al citato A.P.Q., sottoscritto in data 29.11.2007, con il quale sono state destinate le risorse vincolate dello Stato rivenienti dalla Delibera CIPE n. 3/06, relativamente agli interventi ivi indicati;
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1853 del 13.11.2007, con cui veniva disposta la rimessione degli atti riguardanti la Conferenza di Servizi svoltasi a livello regionale, alle decisioni della Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3, lettera c), della L. 241/1990 e s.m.i., al fine di dirimere, eventualmente, il dissenso tra la Regione Puglia - interessata alla realizzazione dell'impianto di dissalazione nel territorio del fiume Chidro, proposta dall'AQP SpA, previsto dal Piano d'Ambito - ed il Comune di Manduria, nella duplice veste istituzionale di ente locale e autorità preposta alla tutela ambientale del sito interessato dalla realizzazione dell'opera;
- **VISTA** la nota del 12.09.2008, a firma del Ministro per i Rapporti con le Regioni, in cui si comunicava la omessa adozione della determinazione sostitutiva da parte della Conferenza Unificata, poiché la stessa, riunitasi nella seduta del 10.07.2008, riteneva che la decisione dovesse essere rimessa alla competente Giunta regionale, vertendosi nell'ambito dell'esercizio di funzioni

non attribuite alla competenza statale ai sensi degli artt. 117, comma 2, e 118 della Costituzione;

Premesso che:

- Si sono svolti numerosi incontri tecnico-istituzionali con i Comuni interessati, preordinati all'eventuale adozione di nuove soluzioni condivise in ordine alla localizzazione dei siti per la realizzazione dei succitati impianti di dissalazione;
- Segnatamente, in relazione all'impianto da realizzarsi nel territorio del Chidro, il DDL presentato dall'Assessore Losappio di deroga parziale alla normativa istitutiva del Parco interessato all'insediamento, giace in Commissione Consiliare e si deve ritenere decaduto con lo spirare dell'attuale legislatura regionale;
- Nei resoconti degli incontri tenutisi in data 08.07.2008 presso l'Assessorato regionale alle Opere Pubbliche, richiesti dall'AQP SpA, in relazione alla realizzazione dei suddetti interventi sia nel territorio di Bari che di Brindisi, ed agli studi di fattibilità per l'individuazione di un nuovo sito idoneo, al fine di consentire eventualmente la riapertura delle rispettive Conferenze di Servizi, emergevano differenti criticità in ordine alla realizzazione delle soluzioni alternative proposte dall'AQP SpA;
- In particolare, nel resoconto afferente all'impianto di dissalazione nel territorio di Bari, l'Amministrazione comunale, pur condividendo la scelta del nuovo sito, ne evidenziava il contrasto con la destinazione assegnata dal PRG, con conseguente necessità di approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico. L'Autorità di Bacino invitava inoltre l'AQP a valutare la scelta dell'ubicazione non solo in base al criterio del risparmio gestionale, ma anche in base a quello di riduzione dell'impatto negativo del manufatto, posto che lo stesso sarebbe stato posizionato all'interno dell'area industriale di Bari;
- Nel resoconto riguardante l'impianto da realizzarsi nel territorio di Brindisi, si dava atto della disponibilità del Comune di San Pietro Vernotico alla realizzazione sul proprio territorio dell'intervento, proposto dall'AQP, con incarico per quest'ultima società di verificare se con tecniche non

invasive il progetto avesse potuto ottenere il parere favorevole dell'Autorità ambientale regionale, posto che l'acqua dissalata non avrebbe potuto essere immessa direttamente in condotta. La seduta veniva conclusa con la constatazione delle difficoltà insistenti sulla realizzazione di questa tipologia di opere, con impegno di individuare un eventuale percorso legislativo che consentisse, esclusivamente per queste opere di alto profilo strategico, di emendare la legislazione vigente regionale in materia ambientale e istitutiva di parchi e aree protette, consentendo specifica ed esclusiva deroga per la realizzazione degli impianti di dissalazione previsti dal Piano d'Ambito;

Considerato che:

- l'AQP SpA, a seguito delle difficoltà emerse anche a livello normativo, tuttora non risolte, ha preso atto dell'impossibilità di poter procedere alla realizzazione degli interventi progettuali di che trattasi, così come dalla stessa proposti;
- in base all'art. 14 ter, comma 6 bis, L. 241/90 e s.m. i., l'amministrazione procedente è tenuta ad adottare la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quelle sedi, condividendo la richiesta del soggetto proponente A.Q.P. SpA di chiusura delle conferenze di servizi, giusta nota prot. n° 0025890 del 02 marzo 2010 a firma del Direttore Area Investimenti del suddetto soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, AQP SpA;

Atteso che:

- risulta, pertanto, necessario concludere i procedimenti di cui innanzi, prendendo atto della impossibilità, allo stato, di procedere alla realizzazione dei progetti presentati, stante i pareri sfavorevoli emersi dalle rispettive Conferenze di Servizi, tenutesi al riguardo e come in narrativa dettagliatamente riportato;

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla Legge regionale n° 28/2001 e s. m. e i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico

degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Tutto ciò in narrativa espresso e che qui si intende integralmente considerato

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO LL.PP.**

VISTE la L. n° 241/90 e succ.ve mod.ni e int.ni e la L.R. n. 13/2001;

DETERMINA

DI PRENDERE ATTO delle risultanze sfavorevoli pervenute all'esito sospensivo delle Conferenze di Servizi di cui innanzi, promosse al fine di conseguire la realizzazione degli impianti di dissalazione e delle relative condotte nei territori di Bari, Brindisi e del Chidro e svoltesi, rispettivamente, nelle giornate del 14.12.2005, 20.06.2006 e 06.10.2005;

DI DICHIARARE la conclusione dei suddetti procedimenti con esito sfavorevole alla realizzazione degli interventi progettuali di che trattasi così come proposti dall'A.Q.P. SpA, soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, nelle loro formulazioni di progettazioni preliminari;

DI NOTIFICARE copia del presente provvedimento ai RUP incaricati per il tramite della Direzione Investimenti dell'AQP SpA;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul BURP, quale notifica agli Organi/Enti e/o Amministrazioni interessate, invitati nelle Conferenze di Servizi di che trattasi.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e depositato agli atti del Servizio Lavori Pubblici, è dichiarato immediatamente esecutivo e sarà trasmesso in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi e per gli effetti del-

l'art. 16, co. 3, del Decreto del Presidente della G. R. n° 161 del 22 febbraio 2008.

Il presente atto è composto da n° 6 fasciate.

Modugno (Ba), li 3 marzo 2010

Il Dirigente del Servizio LLPP
Dott. Ing. Francesco Bitetto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 11 marzo 2010, n. 197

PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Determinazione n. 63 del 04/02/10 - Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Errata Corrige - Ripubblicazione dell'avviso.

Il giorno 11 marzo 2010, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20/11/2007;
- Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);
- Vista la Legge Regionale n. 10 del 29/06/2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (Burp. n. 84 del 02/07/04);

- Visto il Regolamento n. 20 del 14/10/2008 recante la disciplina per Aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione (Burp n. 163 del 17.10.2008);
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp 149 del 25/09/08);
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "*Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013*" (Burp n. 34 del 04/03/09);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 749 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento I, nominato con la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata DGR nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

PREMESSO CHE

- con determinazione n. 63 del 04/02/2010 è stato, tra l'altro, approvato l'Avviso per l'erogazione di "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione*" e disposto la pubblicazione dello stesso sul BURP;
- in data 18/02/2010 è stato pubblicato sul BURP n. 32 l'Avviso in questione;

CONSIDERATO CHE:

- per un refuso informatico
- sull'avviso mancano i loghi dell'Unione Europea e della regione Puglia;
- l'art. 10 dell'Avviso, contiene un errore;

RITENUTO

- di dover apporre i loghi dell'Unione Europea e della Regione Puglia;
- di dover correggere l'art. 10 dell'Avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione*" il testo, sostituendolo con:

Art. 10 - Cause di esclusione

Saranno considerati motivi di esclusione e decadenza della domanda:

- la presentazione di istanze di accesso alle agevolazioni fuori dai termini previsti dal presente avviso o da successivi provvedimenti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- la presentazione di istanze di accesso alle agevolazioni o di piani di impresa incompleti o non redatti utilizzando la modulistica allegata al presente avviso;
- la mancata presentazione del piano di impresa correttamente compilato sia a mezzo posta sia per via telematica, con le modalità previste dal sistema informativo di gestione bandi del portale www.sistema.puglia.it;
- la mancanza della firma del legale rappresentante dell'impresa proponente sull'istanza di accesso e sul piano di impresa;
- la mancanza o l'incompletezza delle autocertificazioni di cui al precedente articolo 9;
- il mancato invio nel termine imposto di eventuali integrazioni richieste in sede istruttoria anche in merito alla capacità di apporto di mezzi finanziari esenti dalle agevolazioni nella misura sufficiente alla piena copertura dell'investimento previsto;
- la mancata presentazione del titolo di disponibilità della sede;
- la omessa o la errata apposizione sul plico postale della dicitura di cui al secondo comma del precedente Art. 9;
- la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, dei richiedenti alle attività previste per gli approfondimenti istruttori di cui al seguente Art. 11;

- il mancato invio della documentazione prevista al punto 6 del precedente articolo 9;
- le domande presentate da proprietari o amministratori di imprese dismesse nell'ultimo triennio a partire dalla data di presentazione della domanda (cfr. comma 2 art. 9 Regolamento).

che appare opportuno procedere alle opportune modifiche dell'avviso, e per gli affetti, alla ripubblicazione dello stesso.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende riportato

- di inserire i loghi dell'Unione Europea e della Regione Puglia sul frontespizio dell'avviso;
- di correggere l'art. 10 dell'Avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione*" il testo, sostituendolo con:

Art. 10 - Cause di esclusione

Saranno considerati motivi di esclusione e decadenza della domanda:

- la presentazione di istanze di accesso alle agevolazioni fuori dai termini previsti dal presente avviso o da successivi provvedimenti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- la presentazione di istanze di accesso alle agevolazioni o di piani di impresa incompleti o non redatti utilizzando la modulistica allegata al presente avviso;

- la mancata presentazione del piano di impresa correttamente compilato sia a mezzo posta sia per via telematica, con le modalità previste dal sistema informativo di gestione bandi del portale www.sistema.puglia.it;
 - la mancanza della firma del legale rappresentante dell'impresa proponente sull'istanza di accesso e sul piano di impresa;
 - la mancanza o l'incompletezza delle autocertificazioni di cui al precedente articolo 9;
 - il mancato invio nel termine imposto di eventuali integrazioni richieste in sede istruttoria anche in merito alla capacità di apporto di mezzi finanziari esenti dalle agevolazioni nella misura sufficiente alla piena copertura dell'investimento previsto;
 - la mancata presentazione del titolo di disponibilità della sede;
 - la omessa o la errata apposizione sul plico postale della dicitura di cui al secondo comma del precedente Art. 9;
 - la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, dei richiedenti alle attività previste per gli approfondimenti istruttori di cui al seguente Art. 11;
 - il mancato invio della documentazione prevista al punto 6 del precedente articolo 9;
 - le domande presentate da proprietari o amministratori di imprese dismesse nell'ultimo triennio a partire dalla data di presentazione della domanda (cfr. comma 2 art. 9 Regolamento).
- Per gli effetti delle correzioni, di ripubblicare l'avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione*" (all.1);
 - di confermare in ogni altra sua parte l'Avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione*" pubblicato sul BURP n. 63 del 04/02/2010;
 - di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Davide F. Pellegrino

**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

**REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

**REGIONE PUGLIA
PO FESR 2007 - 2013****PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010****Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.****Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione.****Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del****Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n.163 del 17/10/2008.****Premessa**

La Regione Puglia - Servizio Ricerca e Competitività procederà all'attuazione del presente avviso mediante Puglia Sviluppo S.p.A. (di seguito Società), ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008 (di seguito "Regolamento") e dell'art. 6 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886/2008, come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 861/2009.

In particolare, alla Società sono attribuite le seguenti funzioni e compiti:

- istruire e valutare le proposte pervenute a seguito della pubblicazione del presente Avviso;
- attuare, d'intesa con l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 Puglia, le attività di comunicazione ed informazione ai beneficiari finali;
- acquisire e monitorare i dati relativi all'attuazione dell'iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti;
- operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'iniziativa, nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione;
- eseguire i controlli, anche mediante verifiche *in loco* a campione, per accertare l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, il sostenimento delle spese dichiarate dai beneficiari e la conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali ed eseguire le verifiche di gestione dell'attività degli Organismi intermedi, ove previsti;
- verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli.

Art. 1 – Oggetto e finalità

Il presente strumento di sostegno, adottato sulla base del Regolamento Regionale n. 20/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 163 del 17/10/2008, è finalizzato a stimolare la nascita di nuove micro e piccole imprese che intendano valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca in settori industriali innovativi, nonché ad attenuare gli effetti delle inefficienze presenti nel mercato dei capitali e del credito.

Art. 2 - Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del presente Avviso sono le imprese innovative di nuova costituzione, classificate come micro e piccole imprese sulla base della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003¹, aventi sede legale e operativa nel territorio della Regione Puglia ed appartenenti ai settori industriali innovativi previsti dal successivo art. 4.

Le micro e piccole imprese non devono essere costituite in data antecedente a 6 (sei) mesi dalla data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni. A tal riguardo, per data di costituzione si intende la data dell'atto costitutivo.

¹ pubblicata in GUCE L 124 del 20.05.2003

I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono obbligati ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico e sono tenuti all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati per almeno 5 anni, dalla data di ultimazione del programma di investimenti. Per data di ultimazione si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Art. 3 – Dotazione finanziaria

Le risorse complessive disponibili destinate all'agevolazione delle spese di investimento, di cui all'Art. 8, comma 1, lettere a) e b) del Regolamento, e delle spese di gestione, di cui all'Art. 8, comma 1, lettere c), d) e), f) e g) del Regolamento, previste dai piani d'impresa presentati a valere sul presente Avviso, derivano dalla ripartizione finanziaria dei fondi destinati all'Azione 1.1.3 del Programma Pluriennale di Attuazione – Periodo 2007-2010 - del PO FESR 2007-2013 Puglia e ammontano a € 5.000.000,00.

Tale dotazione finanziaria potrà essere incrementata da ulteriori fondi che, a qualunque titolo, si rendessero eventualmente disponibili in tempi successivi.

Art. 4 – Campo di applicazione

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese di investimento e di gestione sostenute dalle micro e piccole imprese operanti nei settori industriali innovativi individuati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1552 del 7 agosto 2009 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 139 del 4 settembre 2009 e dettagliati nell'allegato A al presente Avviso².

Non sono comunque ammissibili alle agevolazioni iniziative commerciali appartenenti alla sezione G del Codice Ateco 2007.

Restano validi i divieti e le limitazioni indicati dal Regolamento e quelli derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

In particolare, ai sensi di quanto stabilito all'art. 4 comma 1° del Regolamento, sono esclusi i seguenti settori:

- a) pesca e acquacoltura;
- b) costruzione navale;
- c) industria carbonifera;
- d) siderurgia;
- e) fibre sintetiche;
- f) attività connesse con la produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato.

Art. 5 – Modalità di presentazione delle istanze

Le istanze di accesso possono essere presentate da micro e piccole imprese così come definite all'art. 2, regolarmente costituite in forma di società ed iscritte nel Registro delle imprese al momento della presentazione della domanda di concessione delle agevolazioni.

L'istanza di accesso alle agevolazioni dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

Le domande di accesso agli aiuti alle micro e piccole imprese innovative di nuova costituzione possono essere trasmesse dai soggetti interessati a partire **dal 15/03/2010**.

² Il sistema agroalimentare è individuato tra i settori innovativi dalla Delibera di Giunta Regionale 1552 del 7 agosto 2009. A tal fine, ai sensi dell'art. 4 comma 3° del Regolamento deve intendersi ricompreso nel settore suddetto il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; altresì, resta esclusa la trasformazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'art. 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87

Art. 6 – Piano d'impresa

I soggetti proponenti dovranno presentare un piano di impresa riguardante un arco temporale di 3 anni, che ai sensi di quanto previsto all'Art. 6, comma 1, lettera b) del Regolamento, preveda la valorizzazione a livello produttivo dei risultati delle ricerche sviluppate all'interno di centri di ricerca pubblici e privati.

Si definisce "piano d'impresa" il documento che illustra il programma di investimento e i costi di gestione dell'impresa proponente, riferiti ad un periodo di tre anni dalla data di presentazione della domanda di agevolazione, e fornisce notizie sulla capacità tecnica, organizzativa, economica e finanziaria della stessa.

I soggetti proponenti dovranno prevedere nel piano d'impresa costi per "ricerca e sviluppo" pari ad almeno il 15% del totale costi operativi in almeno uno dei tre esercizi successivi a quello corrispondente alla concessione delle agevolazioni.

Art. 7 – Intensità d'aiuto

L'intensità massima di aiuto per gli investimenti in attivi materiali e immateriali di cui al seguente art. 8, comma 1° lettere a) e b), non può superare il 60% dei costi ritenuti ammissibili. Le agevolazioni per le spese di investimento sono erogate nella forma del contributo in conto impianti.

Le agevolazioni per opere edili non dovranno superare il 20% del totale delle agevolazioni per gli investimenti in attivi materiali e immateriali.

L'intensità massima di aiuto per la gestione non può superare il 35% delle spese ritenute ammissibili nei primi due anni e il 25% delle spese ritenute ammissibili nel terzo anno di operatività previsto dal piano d'impresa. Le agevolazioni per le spese di gestione sono erogate nella forma del contributo in conto esercizio.

L'ammontare delle agevolazioni complessive per le spese di investimento e di gestione non potrà superare l'importo totale di € 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00) di aiuto per ciascuna impresa, indipendentemente dall'ammontare dei costi totali ammissibili, e le erogazioni riferite alla singola annualità non potranno superare l'importo di Euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) per impresa.

Art. 8 – Spese ammissibili

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento sono ammissibili, purché effettivamente sostenute, le seguenti spese:

- a) le spese in attivi materiali riguardanti opere edili, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- b) le spese in attivi immateriali legate ad investimenti in trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate qualora soddisfano le seguenti condizioni:
 - l'investimento costituisce elemento patrimoniale ammortizzabile;
 - il bene oggetto di investimento deve essere acquistato a condizioni di mercato presso imprese delle quali l'acquirente non disponga di alcun potere di controllo diretto o indiretto;
 - l'investimento deve figurare all'attivo del bilancio dell'impresa ed essere utilizzato nell'unità locale cui l'agevolazione si riferisce per almeno cinque anni, ad eccezione dei casi in cui lo stesso diventi obsoleto da un punto di vista tecnico;
 - il beneficiario dell'aiuto si impegna a restituire l'importo delle agevolazioni legate agli investimenti immateriali nel caso in cui gli stessi siano rivenduti nel corso del periodo di cui al capoverso precedente.
- c) spese per personale dipendente inclusi oneri sociali obbligatori;
- d) spese amministrative e tasse diverse dall'IVA;
- e) locazione di immobili destinati all'esercizio di impresa;
- f) locazione finanziaria di macchinari e attrezzature;
- g) energia, acqua, riscaldamento.

Le spese di cui alle lettere a), b) e c) sono ammissibili a condizione che l'impresa non abbia beneficiato di altra agevolazione per gli investimenti proposti o di misure per la creazione di posti di lavoro.

Le spese ammissibili per investimenti in attivi materiali e immateriali devono rappresentare almeno il 30% del costo complessivo della domanda di agevolazione.

Le spese di gestione di cui alle lettere c), d), e), f) e g) non devono superare il 70% del costo complessivo della domanda di agevolazione.

Non sono, comunque, ammissibili:

- a) le spese notarili;
- b) le spese per l'acquisto di software e programmi informatici;
- c) le spese relative alle imposte sul reddito d'impresa e all'IVA;
- d) le spese per acquisto di immobili;
- e) le spese per opere di manutenzione ordinaria;
- f) le spese relative all'acquisto di scorte;
- g) le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati (secondo le indicazioni riportate al comma seguente);
- h) i titoli di spesa regolati in contanti o con modalità di pagamento non tracciabili;
- i) le spese di pura sostituzione;
- j) le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
- k) le forniture cosiddette "chiavi in mano";
- l) gli acquisti da parenti o affini entro il secondo grado del beneficiario o di uno dei soci o amministratori dell'impresa beneficiaria anche nel caso in cui il rapporto di parentela sussista con un soggetto che rivesta il ruolo di amministratore o socio dell'impresa fornitrice;
- m) i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro per le spese di investimento e a 50,00 euro per le spese di gestione.

I beni acquistati e richiesti ad agevolazione devono essere nuovi di fabbrica. L'eventuale intermediazione di un soggetto terzo tra il fornitore e l'impresa beneficiaria delle agevolazioni impedisce di poter considerare i beni "nuovi di fabbrica". Non è ammissibile alcun tipo di intermediazione nella fornitura che possa comportare un aggravio di costi per la finanza pubblica.

Nel corso dell'esame istruttorio le spese ammissibili potranno essere rideterminate, ad insindacabile giudizio della Società, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili.

Art. 9 – Presentazione delle domande

Il soggetto proponente dovrà trasmettere istanza di accesso cartacea, utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'apposito allegato B al presente Avviso, a Puglia Sviluppo S.p.A., Via Amendola 168/5, 70126 BARI, a mezzo lettera raccomandata A.R.; sul plico sigillato, a pena di esclusione della domanda, dovrà essere riportata la seguente dicitura "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione. Istanza di accesso alle agevolazioni".

Detto documento, completo dei relativi allegati, dovrà essere redatto obbligatoriamente utilizzando il modulo informatico/telematico, che sarà reso disponibile sul portale Internet www.sistema.puglia.it.

All'istanza di accesso deve essere inoltre allegato un documento denominato "piano d'impresa" riguardante tre annualità.

Il piano di impresa dovrà contenere, a pena di esclusione della domanda, almeno le seguenti informazioni:

- individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi dell'iniziativa di investimento;
- analisi ed obiettivi di mercato relativamente ai principali prodotti/servizi previsti dall'iniziativa;
- tipologia ed articolazione dettagliata del progetto di innovazione organizzativa, tecnologica e/o di mercato da realizzare;
- modalità organizzative di realizzazione;
- localizzazione dell'iniziativa e piano degli investimenti contenente la loro descrizione ed il costo previsto;
- risultati e ricadute attese;
- eventuali connessioni con altri progetti o programmi;

- pianificazione temporale articolata in mesi, anche con utilizzo di diagrammi di Gantt, recante l'indicazione puntuale delle tempistiche degli investimenti e delle spese di gestione previste per ciascuna delle tre annualità;
- previsioni economico-finanziarie e patrimoniali per ciascuna delle tre annualità articolate in stato patrimoniale di previsione, conto economico di previsione e flussi di cassa attesi.

Detto documento, completo degli eventuali allegati tecnici, dovrà essere redatto obbligatoriamente utilizzando la modulistica allegata all'Avviso (cfr. Allegato C), che sarà resa disponibile sul sito Internet www.sistema.puglia.it.

L'istanza di accesso alle agevolazioni dovrà essere corredata, oltre che dal suddetto piano di impresa, anche dalla seguente documentazione:

- 1) autocertificazione attestante i requisiti di cui all'articolo 3 comma 1 Lettera a) del Regolamento redatta in conformità con l'allegato D;
- 2) atto di impegno ad apportare un contributo finanziario alle spese previste dal piano di impresa proposto attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento erogato da soggetto terzo, e comunque in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, fino alla completa copertura dei fabbisogni derivanti dal programma di investimenti e comunque non inferiore al 25% dei costi ammissibili;
- 3) copia dei documenti di identità e dei codici fiscali di tutti i soci dell'impresa proponente;
- 4) atto costitutivo e statuto della società proponente;
- 5) certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA in originale;
- 6) documentazione, redatta in conformità con l'allegato E, rilasciata da Università, Enti pubblici di ricerca, Distretti Tecnologici ovvero Centri di ricerca iscritti all'albo dei laboratori tenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca (o da centri con sede all'estero aventi analogo valenza tecnico scientifica) comprovante che l'iniziativa per la quale si richiede l'agevolazione intende valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca sviluppata all'interno del centro medesimo o, alternativamente, documentazione comprovante l'avvenuto accoglimento di una domanda di brevetto presentata dall'impresa o da uno dei soci, nei settori innovativi elencati nell'allegato A, in data anteriore alla presentazione della domanda di agevolazione ;
- 7) documentazione comprovante la disponibilità della sede nella quale è realizzato l'investimento di cui all'iniziativa agevolata;
- 8) documentazione comprovante la destinazione d'uso corrente degli immobili;
- 9) planimetria della sede operativa attuale e così come prevista alla data di ultimazione degli investimenti;
- 10) preventivi e, per le opere murarie anche computi metrici, relativi al programma degli investimenti redatti su carta intestata del fornitore debitamente datati e sottoscritti, corredati da eventuale documentazione attestante il possesso, da parte del medesimo fornitore, dei requisiti di legge per la realizzazione delle opere previste;
- 11) per gli investimenti in attivi immateriali perizia giurata, rilasciata da tecnico abilitato, attestante che l'investimento costituisce elemento patrimoniale ammortizzabile e che il prezzo determinato per i beni oggetto di investimento risponde a condizioni di mercato;
- 12) nel caso in cui il programma degli investimenti preveda opere murarie, perizia giurata attestante la natura, il valore e la congruità delle stesse.

A completamento ed integrazione dell'istanza di accesso, la Società potrà richiedere l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria all'espletamento dell'attività istruttoria.

Gli allegati sono resi disponibili sul sito Internet www.sistema.puglia.it .

Art. 10 – Cause di esclusione

Saranno considerati motivi di esclusione e decadenza della domanda:

- la presentazione di istanze di accesso alle agevolazioni fuori dai termini previsti dal presente avviso o da successivi provvedimenti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- la presentazione di istanze di accesso alle agevolazioni o di piani di impresa incompleti o non redatti utilizzando la modulistica allegata al presente avviso;

- la mancata presentazione del piano di impresa correttamente compilato sia a mezzo posta sia per via telematica, con le modalità previste dal sistema informativo di gestione bandi del portale www.sistema.puglia.it ;
- la mancanza della firma del legale rappresentante dell'impresa proponente sull'istanza di accesso e sul piano di impresa;
- la mancanza o l'incompletezza delle autocertificazioni di cui al precedente articolo 9;
- il mancato invio nel termine imposto di eventuali integrazioni richieste in sede istruttoria anche in merito alla capacità di apporto di mezzi finanziari esenti dalle agevolazioni nella misura sufficiente alla piena copertura dell'investimento previsto;
- la mancata presentazione del titolo di disponibilità della sede;
- la omessa o la errata apposizione sul plico postale della dicitura di cui al secondo comma del precedente Art. 9;
- la mancata partecipazione, senza giustificato motivo, dei richiedenti alle attività previste per gli approfondimenti istruttori di cui al seguente Art. 11;
- il mancato invio della documentazione prevista al punto 6 del precedente articolo 9;
- le domande presentate da proprietari o amministratori di imprese dismesse nell'ultimo triennio a partire dalla data di presentazione della domanda (cfr. comma 2 art. 9 Regolamento).

Art. 11 – Modalità di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni

Le domande di ammissione alle agevolazioni saranno protocollate secondo l'ordine cronologico di ricevimento da parte della Società e sottoposte ad un esame istruttorio articolato in tre fasi:

a) una fase preliminare, diretta ad accertare l'esaminabilità della domanda mediante la verifica della completezza e conformità formale della documentazione presentata;

b) una seconda fase diretta ad accertare l'accogliibilità della domanda mediante la verifica della sussistenza dei requisiti di legge e Regolamento, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata.

Durante la fase di accogliibilità le domande di agevolazione saranno sottoposte, sulla base delle informazioni contenute nel piano di impresa, al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, esterni all'Amministrazione Regionale e alla Società, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare nel breve-medio periodo prodotti, servizi e processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e almeno nel territorio regionale, che comportino un rischio di insuccesso tecnologico e industriale, come previsto dall'articolo 10 comma 2° del Regolamento.

c) una fase successiva volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande accoglibili sono sottoposte ad un processo di valutazione secondo i criteri riportati nel seguente Art. 12.

La valutazione sarà finalizzata a verificare preliminarmente i requisiti di cantierabilità dell'intera iniziativa in relazione alle tempistiche previste dal piano di impresa e dal presente avviso. Con riferimento alla cantierabilità, sarà valutata la capacità dell'impresa di completare l'investimento (e le sue singole fasi) entro le tempistiche previste nel piano di impresa compresi i tempi necessari per la concessione di autorizzazioni, licenze e permessi indispensabili per la realizzazione degli investimenti e l'avvio dell'attività.

Durante l'esame istruttorio sono previsti approfondimenti, anche mediante colloqui con i soggetti proponenti, i quali dovranno fornire chiarimenti in merito alle attività di ricerca svolte, alla composizione della compagine sociale ed alle previsioni contenute nel piano di impresa presentato.

Art. 12 – Criteri per l'assegnazione degli aiuti

La Regione provvede periodicamente all'ammissione alle agevolazioni delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e comunicando il provvedimento ai richiedenti.

La Società, oltre ad accertare la pertinenza e l'ammissibilità della spesa, procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria dell'investimento proposto, con particolare riferimento alla redditività prospettica, alla strategia di mercato e al piano finanziario.

Riguardo alle prospettive di mercato, si procederà all'analisi delle informazioni fornite dall'impresa proponente al fine di verificarne il mercato potenziale (segmentazione della domanda, ambito geografico, politiche commerciali e di marketing) e la credibilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali. Inoltre, si procederà alla verifica del grado di fattibilità tecnica ed amministrativa dell'iniziativa.

Si procederà inoltre alla verifica delle iniziative sulla base delle seguenti "aree di valutazione":

- A) Attendibilità tecnico-economica, patrimoniale e finanziaria della proposta progettuale;
- B) Qualità e coerenza progettuale
- C) Definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale
- D) Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto e grado di partecipazione di università e/o centri di ricerca al progetto.

Per le proposte per le quali l'istruttoria risulti non positiva, la Regione comunicherà al proponente l'esito negativo e le relative motivazioni

Art. 13 – Concessione delle agevolazioni

All'esito del procedimento istruttorio di cui all'articolo precedente, la Società darà comunicazione ai soggetti proponenti in merito all'ammissibilità della domanda. Tale comunicazione conterrà le eventuali richieste di documentazione integrativa nonché gli eventuali adempimenti necessari per l'adozione del provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni, pena la decadenza della domanda.

Alla conclusione dell'iter istruttorio, la Regione Puglia adotterà il provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni ovvero di inammissibilità, dandone comunicazione scritta agli interessati.

Sul sito Internet www.sistema.puglia.it saranno pubblicati, periodicamente, i nominativi delle imprese ammesse alle agevolazioni nonché la dotazione finanziaria residua.

Le agevolazioni saranno assegnate fino alla concorrenza della dotazione finanziaria stabilita all'Articolo 3. Alle micro e piccole imprese ammesse alle agevolazioni, denominate beneficiarie, sarà notificato il provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni con espressa indicazione del programma agevolato che potrà, a seguito dell'istruttoria, risultare eventualmente ridimensionato rispetto a quello formulato in sede di domanda.

Entro i 30 giorni successivi alla notifica del provvedimento, il Legale Rappresentante dell'impresa beneficiaria dovrà sottoscrivere e restituire copia dello stesso in segno di accettazione delle agevolazioni e dei relativi obblighi ivi previsti. Il mancato adempimento di tale obbligo sarà inteso quale rinuncia alle agevolazioni e comporterà la revoca del provvedimento di concessione delle agevolazioni stesse.

Art. 14 – Esecuzione del programma di investimenti agevolato

I programmi di investimento non devono essere avviati prima della data di presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni. Si intende quale avvio del programma la data relativa al primo impegno giuridicamente vincolante avente ad oggetto un ordine di acquisto di attivi materiali o immateriali.

Qualora l'impresa proponente abbia provveduto ad effettuare ordini di acquisto in data antecedente a quella dell'istanza di ammissione alle agevolazioni la relativa spesa sarà considerata inammissibile.

Il piano di impresa dovrà essere completato dall'impresa beneficiaria entro il termine di 36 mesi dal provvedimento di ammissione alle agevolazioni.

L'impresa beneficiaria dovrà presentare alla Società almeno ogni 12 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni, e comunque entro i 60 giorni successivi a tale termine, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti e delle spese di gestione, nonché il completamento degli adempimenti amministrativi previsti per le varie fasi di attuazione dell'attività.

Art. 15 – Modifiche e variazioni

Il progetto approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti l'impresa beneficiaria, il soggetto fornitore dei servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

Variazioni delle spese ammesse per investimenti in attivi materiali ed immateriali in misura non superiore al 10% (dieci per cento) del valore totale delle macrovoci degli attivi materiali non sono soggette alla preventiva autorizzazione di cui al comma precedente.

Qualora l'impresa effettui variazioni rispetto al programma degli investimenti approvato, così come disciplinate dal comma precedente, tali variazioni saranno oggetto di verifica di congruità e funzionalità in fase di erogazione, ad insindacabile giudizio della Società, con conseguente eventuale rideterminazione dei contributi spettanti.

Qualsiasi riprogrammazione o proroga autorizzata non potrà comportare in alcun caso la rideterminazione del contributo massimo concedibile, né estendere oltre 36 mesi l'arco temporale previsto per l'ammissibilità delle spese di gestione.

Art. 16 – Modalità di erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni saranno erogate con le seguenti modalità:

- 1) una eventuale anticipazione (di importo pari al 40% delle agevolazioni concesse in conto investimenti per la prima annualità) a fronte di presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa, sullo stesso importo, rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n.385 del 1 settembre 1993.
- 2) tre eventuali quote semestrali intermedie, a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione di tutti gli investimenti e le spese di esercizio previste per ciascun semestre delle annualità previste, oltre a documentazione attestante il completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per ciascuna fase di attuazione del progetto. In caso di richiesta di anticipazione non potrà essere richiesta l'agevolazione al termine del primo semestre della prima annualità.
- 3) tre quote annuali a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione di tutti gli investimenti e le spese di esercizio previste per ciascuna annualità, ove non già rendicontate, oltre a documentazione attestante il completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per ciascuna fase di attuazione del progetto.

Le imprese beneficiarie sono obbligate ad utilizzare uno specifico conto corrente bancario dedicato al progetto su cui verranno accreditate le risorse legate alla realizzazione del programma di investimento e i previsti apporti di mezzi finanziari a titolo di capitale e di finanziamento a medio/lungo termine. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento delle spese relative al programma agevolato.

Le imprese sono obbligate a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle spese agevolate, ferme restando le norme contabili nazionali.

La richiesta di anticipazione dovrà essere presentata alla Società utilizzando l'apposita modulistica. Alla richiesta di anticipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a.1) estremi del conto corrente bancario dedicato al programma agevolato;
- a.2) fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Puglia, di importo pari all'acconto richiesto e conforme alla modulistica;

- a.3) qualora il programma di investimento preveda la realizzazione di opere murarie, perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili dove verrà esercitata l'attività sono conformi alle licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso idonea allo svolgimento dell'attività stessa ovvero che nulla osti all'ottenimento di tali autorizzazioni;
- a.4) certificato di iscrizione al Registro Imprese recante la dicitura Antimafia di cui al D.P.R. 252/1998;
- a.5) certificato di vigenza rilasciato dalla competente CCIAA;
- a.6) documento Unico di Regolarità Contributiva.

Alla richiesta di erogazione per ciascun semestre o annualità, da presentarsi alla Società, entro il secondo mese successivo alla scadenza del periodo per il quale si richiedono i contributi dovrà essere allegata la seguente documentazione, ove non già trasmessa o non più valida:

- b.1) la documentazione di cui ai punti a.1), a.4), a.5), a.6) prevista in caso di anticipazione;
- b.2) scheda riepilogativa degli investimenti e delle spese realizzati, secondo la modulistica prevista;
- b.3) copia degli atti giuridicamente vincolanti (contratti, ordini, lettere di incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna;
- b.4) copia conforme delle fatture e/o giustificativi di spesa relative alle spese sostenute per l'attuazione del programma agevolato. Le fatture dovranno riportare in modo indelebile la dicitura: "Spesa di € _____ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui al Regolamento 20/2008 della Regione Puglia";
- b.5) copia delle buste paga richieste ad agevolazione e copia del libro unico del lavoro;
- b.6) dichiarazioni liberatorie redatte su carta intestata del fornitore secondo la modulistica e copie dei documenti attestanti i pagamenti effettuati e degli estratti conto bancari;
- b.7) perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili dove verrà esercitata l'attività sono conformi alle licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso conforme all'attività; nel caso in cui lo stato di avanzamento finale includa le realizzazioni di opere murarie e assimilate ed altri interventi per i quali è prevista procedura di D.I.A. e/o di Permesso di Costruire, la perizia giurata dovrà altresì attestarne la conformità ai suddetti Permesso di Costruire o D.I.A., con dichiarazione, ove prevista, di chiusura lavori e certificato di collaudo;
- b.8) copia conforme dei registri contabili previsti per il regime di contabilità adottato;
- b.9) ultimo bilancio o situazione economica e patrimoniale aggiornata, asseverata da professionista abilitato;
- b.10) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria (o da persona delegata) redatta secondo la modulistica ove risultino rispettati gli adempimenti e gli impegni previsti all'Art. 13, comma 4, del regolamento;

Qualora entro il termine previsto non fosse presentata alla Società la documentazione per l'erogazione dei contributi, il soggetto beneficiario perderà il diritto di ottenere il contributo in conto impianti e in conto esercizio per il relativo periodo contributivo.

La modulistica per la richiesta di erogazione delle agevolazioni - incluso il testo vincolante per la fidejussione/polizza da presentare in occasione della eventuale richiesta di anticipazione - sarà resa disponibile sul sito Internet www.sistema.puglia.it.

Art. 17 – Controlli e monitoraggio

Le erogazioni potranno essere effettuate a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa, nel corso dei quali saranno accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche, effettuate ad insindacabile giudizio della Società, potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili per singola voce di investimento e la conseguente rideterminazione del contributo spettante.

La verifica finale al termine della terza annualità dovrà accertare che l'investimento sia completo, organico e funzionale rispetto a quanto previsto nel piano di impresa; il mancato accertamento di tali requisiti comporta la revoca delle agevolazioni concesse.

Con esclusivo riferimento spese di investimento realizzate per le prime due annualità, la Società potrà rilasciare, dietro richiesta dell'impresa beneficiaria, comunicazione di esito positivo delle verifiche, anche documentali, riservandosi in un momento successivo la sola acquisizione delle copie delle fatture quietanzate con allegate dichiarazioni liberatorie da parte dei fornitori, al fine di procedere con l'erogazione. L'impresa Beneficiaria, al momento della presentazione della copia delle fatture quietanzate con allegate dichiarazioni liberatorie da parte dei fornitori, potrà notificare alla Regione Puglia disposizione irrevocabile all'incasso delle agevolazioni - per i corrispondenti stati di avanzamento lavori o per saldo - in favore di una Banca.

La Regione o la Società si riservano la facoltà di richiedere in ogni momento ulteriori documenti o effettuare ulteriori sopralluoghi, anche non precedentemente concordati.

L'impresa beneficiaria dovrà dimostrare di aver ottenuto la quietanza delle fatture mediante presentazione di dichiarazioni liberatorie redatte su carta intestata del fornitore secondo la modulistica e copie delle evidenze documentali dei pagamenti effettuati e degli estratti conto bancari.

La mancata o non conforme quietanza delle fatture non consentirà l'erogazione delle agevolazioni concesse, in misura proporzionale alla parte non quietanzata.

L'investimento dovrà figurare all'attivo del bilancio dell'impresa ed essere utilizzato nell'unità locale cui l'agevolazione si riferisce per almeno cinque anni dalla data di ultimazione dell'investimento (così come indicato all'Art. 2 del presente Avviso), ad eccezione dei casi in cui lo stesso diventi obsoleto da un punto di vista tecnico. Tale obsolescenza dovrà essere attestata con perizia tecnica giurata.

Il beneficiario dell'aiuto si impegna a restituire l'importo delle agevolazioni legate agli investimenti immateriali nel caso in cui gli stessi siano rivenduti nel corso del periodo di cui al capoverso precedente.

Art. 18 – Modalità di pagamento delle spese ammissibili

Le imprese beneficiarie sono obbligate ad effettuare i pagamenti relativi agli investimenti in conto impianti esclusivamente a mezzo bonifici bancari tratti dal conto corrente dedicato e direttamente intestati ai fornitori.

Le imprese beneficiarie sono obbligate ad effettuare i pagamenti relativi ai contributi in conto esercizio esclusivamente a mezzo bonifici bancari, assegni bancari o assegni circolari tratti dal conto corrente dedicato e direttamente intestati ai fornitori, ovvero mediante altra forma di pagamento di cui sia assicurata la tracciabilità.

Fatta eccezione per le Società cooperative, non sono agevolabili le spese per salari e stipendi se riferite al pagamento di prestazioni lavorative di soci o di amministratori dell'impresa beneficiaria.

In fase di rendicontazione delle spese in conto esercizio sarà verificata l'effettiva congruità e funzionalità delle stesse rispetto all'attività svolta dall'impresa in relazione sia alla tipologia di costi che ai volumi di attività.

Art. 19 – Revoche e rinunce

I contributi concessi saranno revocati nel caso in cui:

- le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare) ed al Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009;
- gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di ultimazione dell'investimento (così come indicato all'Art. 2 del presente Avviso);
- qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti;
- qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario

Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare alla realizzazione del piano di impresa dovrà comunicare tempestivamente alla Società, a mezzo Raccomandata A/R, tale volontà, dichiarando la disponibilità alla restituzione dei contributi percepiti, maggiorati degli interessi come per legge.

Art. 20 – Contrasto al lavoro non regolare (Clausola sociale)

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

Art. 21 – Cumulo

Gli aiuti previsti nel presente Regolamento non possono essere cumulati con altre agevolazioni pubbliche, compresi gli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15.12.2006, al fine di eludere i relativi massimali relativi agli importi o alla intensità degli aiuti.

Gli aiuti possono essere cumulati con altri aiuti concessi ai sensi della disciplina comunitaria alla ricerca, sviluppo e innovazione, ivi compresi gli aiuti esentati a norma del Reg. (CE) 364/2004 del 25 febbraio 2004, e con gli aiuti concessi a norma degli orientamenti sul capitale di rischio.

Art. 22 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia alle norme contenute nel Regolamento Regionale n. 20/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 163 del 17/10/2008.

Art. 23 – Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA

Servizio Ricerca e Competitività – Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica

Corso S. Sonnino, 177 – 70121 BARI

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Adriana Agrimi

PER INFORMAZIONI:

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Corso Sonnino, 177, 70121 BARI

Tel. 080 5405971, 0805405961

www.sistema.puglia.it - link Bandi Attivi – sezione Imprese Innovative – Richiedi info sul bando

Siti internet: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 15 marzo 2010, n. 205

PO 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - Determinazione n. 63 del 04/02/10 - Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Approvazione della guida alla compilazione on line dell'istanza di accesso e Integrazione Modulistica.

Il giorno 15 marzo 2010, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- Vista la L.R. 20/6/2008 n. 15 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".
- Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20/11/2007;
- Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);
- Vista la Legge Regionale n. 10 del 29/06/2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (Burp n. 84 del 02/07/04);
- Visto il Regolamento n. 20 del 14/10/2008 recante la disciplina per Aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione (Burp n. 163 del 17.10.2008);
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp 149 del 25/09/08);
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 749 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento I, nominato con la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata DGR nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;
- Vista la Determina n. 63 del 04/02/2010 con la quale si pubblicava la modulistica relativa all'avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione"

CONSIDERATO CHE:

si è reso necessario predisporre la guida alla compilazione on line dell'istanza, e integrare la modulistica da utilizzare o in fase di presentazione delle candidature o in fase successiva.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantita-

tivo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate

- di approvare la guida alla compilazione on line dell'istanza, per l'avviso "*Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione*" (all. 1 parte integrante del presente provvedimento);

- l'integrazione della modulistica da utilizzare o in fase di presentazione delle candidature o in fase successiva (all. 2 parte integrante del presente provvedimento);

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it;

- il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Davide F. Pellegrino



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO,
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

ALLEGATO 1

Regolamento Regionale n.20/08

Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCESSO
ALLE AGEVOLAZIONI**

Introduzione

Questa guida è stata realizzata per facilitare la compilazione della domanda di accesso alle agevolazioni, articolata nel Piano di Impresa (Allegato C) annesso all'istanza di accesso (Allegato B) alle agevolazioni, cosiccome definiti in allegato all'Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione" (pubblicato sul BURP n. 32 del 18/02/2010).

Le informazioni contenute nel presente documento sono elaborate a puro titolo esemplificativo ed al solo scopo di agevolare chi intende presentare una domanda di agevolazione ai sensi del Regolamento Regionale 20/08, per cui non hanno alcun valore prescrittivo.

L'Avviso pubblico, il Regolamento succitato e le normative in essi richiamate costituiscono le uniche fonti di riferimento ufficiale. Sugeriamo anche la consultazione delle FAQ (Frequently Asked Question) pubblicate nell'apposita sezione del portale www.sistema.puglia.it, in quanto utili ad esplicitare specifiche previsioni dell'Avviso.

Allo scopo di assistere più puntualmente i proponenti nell'elaborazione della domanda, la guida presenta un'articolazione analoga a quella della procedura telematica di compilazione, che differisce parzialmente (per ragioni tecniche) dalla domanda stessa, ma che è allineata al piano in allegato all'Avviso, nel momento in cui si procede all'elaborazione del formato pdf.

Sono forniti chiarimenti e suggerimenti di compilazione per ognuno dei seguenti prospetti contenuti:

- A.1 Dati anagrafici dell'impresa proponente*
- A.2 Dati anagrafici del legale rappresentante*
- A.3 Dati di sintesi sull'iniziativa proposta e descrizione dell'attività di impresa*
 - A.3.1 Il contenuto innovativo del progetto, Partnership e connessioni del progetto*
 - A.3.2 Mercato di riferimento*
- A.4 Composizione e descrizione della compagine sociale prevista*
- A.5 Scelta localizzativa e modalità organizzative*
 - A.6.1 Costi per salari e stipendi agevolabili*
 - A.6.2 Altri costi di funzionamento agevolabili*
- A.7 Costi di funzionamento non agevolabili*
- A.8 Piano degli investimenti*
- A.9 Flussi di cassa triennali*
- A.10 Conto economico previsionale*
- A.11 Allegati da acquisire*
- A.12 Convalida Domanda*

Prima di procedere alla compilazione, alcuni suggerimenti di carattere generale per una corretta redazione della domanda:

- **verificare attentamente il possesso dei requisiti indicati agli Artt. 2 e 4 dell'Avviso**, necessari per accedere alle agevolazioni e la disponibilità dell'attestazione di cui all'Allegato E (oppure di un brevetto registrato);
- **utilizzare soltanto la modulistica predisposta**: la domanda è obbligatoria e le domande presentate su modulistica difforme non verranno valutate;
- **dedicare un impegno adeguato alla compilazione della domanda** che è articolata in maniera tale da pervenire, una volta completata, ad un piano d'impresa semplificato della propria iniziativa, in modo da facilitare la comprensione dell'iniziativa stessa;
- **compilare integralmente la domanda**: la completezza delle domande incide sulla valutazione di ammissibilità (si consideri anche le cause di esclusione riportate nell'art. 10 dell'Avviso). Si consiglia dunque d'inviare la domanda dopo che sia stata elaborata con attenzione in ogni sua parte.

Menù di accesso

Il **Servizio di inoltro Domanda di partecipazione al Bando Imprese Innovative**, a seguito dell'avvenuta registrazione al portale www.sistema.puglia.it, consente sia la creazione di una nuova domanda, mediante l'inserimento della **Partita Iva**, sia l'accesso ad una domanda per la quale si è già iniziata la compilazione, mediante l'inserimento del **Codice Pratica** già attribuito.

All'atto della creazione della pratica il sistema invia automaticamente una email all'utente che compila la domanda, a conferma dell'operazione di creazione della istanza e contenente il codice pratica corrispondente.

Servizio di inoltro Domanda di partecipazione al Bando Imprese Innovative

Il servizio consente di inoltrare la domanda di partecipazione al bando Imprese Innovative, nel caso di registrazione in momenti successivi, di recuperarla per completarne il caricamento.

Per avere supporto tecnico sulla procedura telematica è possibile utilizzare il servizio **Richiedi Info sul Bando**. La risposta vi sarà inviata via email prima possibile.

< div>

Per inoltrare una nuova domanda inserire nel riquadro **Nuova Domanda** la **Partita Iva** dell'impresa proponente e cliccare sul pulsante **Procedi**.

Per accedere ad una domanda presente in archivio, inserire il suo **Codice Pratica** che avrà ottenuto a fronte della registrazione della nuova pratica nel riquadro **Cerca Domanda** e cliccare sul pulsante **Cerca**.

Nuova Domanda (ALT+"L")

Cerca Domanda (ALT+"L")

Partita Iva **Procedi**

Codice Pratica **Cerca**

Menù principale

Il **Menù principale**, al quale si accede subito dopo aver creato una nuova pratica, avendo quindi inserito la propria Partita Iva, o dopo aver inserito il proprio **Codice Pratica**, se già in possesso del dichiarante, contiene l'elenco dei prospetti da compilare per la presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni.

Accanto a ciascuna voce vi potrà essere un simbolo che indica se il prospetto è integralmente compilato (simbolo ✓ verde) o parzialmente compilato (simbolo ✓ rosso). Se non è presente alcun simbolo, sul prospetto non è presente alcuna informazione.

La presenza del simbolo ✓ verde indica solo che la sezione è stata compilata e non è indicatore della correttezza dei dati inseriti. Il simbolo ✓ rosso identifica, quindi, le sezioni parzialmente compilate.

Selezionando una delle voci si accede al prospetto per l'inserimento dei dati richiesti.

Al termine della compilazione, tutte le voci avranno il simbolo ✓ di colore verde e sarà possibile, a seguito delle verifiche da effettuare nella sezione **Convalida domanda**, trasmettere telematicamente la domanda mediante il tasto **Convalida Domanda e genera pdf definitivo**.

A.1 Dati anagrafici dell'impresa proponente

Nella **sezione A.1** della domanda vengono richieste **informazioni di sintesi** sul soggetto proponente e sull'iniziativa proposta.

Nella prima parte del prospetto devono essere inseriti i dati anagrafici dell'impresa che presenta l'istanza.

La **ragione sociale** e la **forma giuridica** da indicare sono quelle risultanti dall'atto costitutivo.

Le **date di costituzione e iscrizione alla CCIAA** oltre che il numero di **partita IVA**, sono da compilare. Si ricorda che, ai sensi di quanto previsto all'Art. 2 comma 2 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 32 del 18/02/2010, l'impresa deve essere costituita da non più di sei mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazioni.

E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione dei **Recapiti (Recapito postale, telefonici e l'indirizzo e-mail)**, in quanto si tratta di informazioni essenziali al fine di poter contattare facilmente l'impresa. Tutte le comunicazioni ufficiali saranno inviate a tale indirizzo.

A.1 Dati Anagrafici dell'Impresa Proponente			
<p>I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori. Se l'impresa non è costituita i campi valgono come previsione vincolante.</p>			
<p> Aggiornamento effettuato.</p>			
Ragione Sociale(*)	<input type="text" value="Impresa di Test"/>		
Forma Giuridica(*)	<input type="text" value="Società consortile per azioni"/>		
<i>Le forme giuridiche elencate sono solo quelle ammissibili per la partecipazione al bando</i>			
Tipo (*)	<input type="text" value="Micro"/>	Data di Costituzione(*)	<input type="text" value="11-12-2009"/>
			<i>(formato: gg-mm-aaaa)</i>
Data Iscrizione CCIAA(*)	<input type="text" value="11-12-2009"/>	Data Inizio Attività(*)	<input type="text" value="11-12-2009"/>
	<i>(formato: gg-mm-aaaa)</i>		<i>(formato: gg-mm-aaaa)</i>
Partita IVA(*)	<input type="text" value="01105250722"/>	Capitale Sociale(*)	<input type="text" value="600.000.000,00"/>
Sede Legale			
Indirizzo(*)	<input type="text" value="via vai"/>	CAP(*)	<input type="text" value="11111"/>
Provincia(*)	<input type="text" value="Barletta-Andria-Trani"/>	Comune(*)	<input type="text" value="Barletta"/>
Sede Amministrativa			
Indirizzo	<input type="text"/>	CAP	<input type="text"/>
Provincia	<input type="text"/>	Comune	<input type="text"/>
Sede Operativa			
Indirizzo(*)	<input type="text" value="via vai 2"/>	CAP(*)	<input type="text" value="20000"/>
Provincia(*)	<input type="text" value="Barletta-Andria-Trani"/>	Comune(*)	<input type="text" value="Andria"/>
Recapiti			
Recapito Postale(*)	<input type="text" value="Indirizzo Sede Legale"/>		
E-mail(*)	<input type="text" value="email@email.it"/>	Cellulare(*)	<input type="text" value="2222222"/>
Telefono(*)	<input type="text" value="222222"/>	Fax	<input type="text"/>

In ogni momento sarà possibile salvare i dati inseriti mediante il tasto **Aggiorna**; mediante il comando **Torna al Menu**, si passa al Menù principale, senza salvare i dati inseriti.

A.2 Dati anagrafici del legale rappresentante

In tale tabella devono essere inseriti i dati anagrafici del legale rappresentante dell'impresa proponente, indicando Cognome, Nome, Codice fiscale, Sesso, Data di nascita, Provincia e Comune di nascita, estremi del Documento di riconoscimento; è indispensabile che il documento di riconoscimento sia in corso di validità.

In ogni momento sarà possibile salvare i dati inseriti mediante il tasto **Aggiorna**; mediante il comando **Torna al Menu**, si passa al Menù principale, senza salvare i dati inseriti.

A.3 Sintesi dell'iniziativa, descrizione dell'attività e dati immobile

In tale tabella bisogna descrivere l'oggetto dell'iniziativa, cioè la produzione o l'erogazione di servizi che si intende avviare.

Nel campo disponibile è necessario riportare la Descrizione dell'attività produttiva, esplicitando il rapporto tra i risultati della ricerca e l'avvio della produzione/erogazione dei servizi e fornendo le informazioni più rilevanti per qualificare l'iniziativa.

Per ciascun paragrafo strutturato come campo di testo è necessario fornire un'esposizione sintetica delle informazioni, dimensionata secondo il numero di caratteri indicato. Qualora, per completezza delle informazioni, fosse necessario disporre di ulteriori spazi di testo è possibile allegare alla domanda documentazione redatta in formato libero.

Poi sono da indicare il settore innovativo ed il codice Ateco 2007 di riferimento (per ricercare il codice più appropriato a descrivere l'attività produttiva utilizzare apposita funzione del sito Istat: <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/atecoactr.php>); in merito all'indicazione del Codice Ateco è utile ricordare che nell'Avviso (art. 4 - Campo di applicazione) sono indicati i settori tassativamente esclusi da agevolazioni per quanto previsto dalle normative dell'Unione Europea. Ciò non sta a significare che tutte le altre attività si possano considerare ammissibili, poiché rimane da verificare il tasso di innovatività e la corrispondenza con i *Settori industriali innovativi riconosciuti dalla Regione Puglia*.

Il Numero Addetti Previsti deve essere comprensivo, oltre che del personale che si intende assumere, anche dei soli soci per i quali si prevede l'assunzione.

A.3 Sintesi iniziativa, descrizione dell'attività e dati immobile

I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori.

Aggiornamento effettuato.

Oggetto dell'Iniziativa(*)

Descrizione Attività(*) (Max 4000 caratteri)

Visualizza contenuto di colonna

Testo Descrizione Attività
(formati: doc, xls, ppt, pdf, zip, rar, html, htm, rtf, txt)

Settore Iniziativa(*)

Settore Economico Ateco(*)

Ateco 2007(*)
Dettaglio C/26.30.1

Investimento Previsto
(Valorizzato in automatico secondo la scheda 'A.8 Piano degli Investimenti')

Investimento Richiesto
(Valorizzato in automatico secondo la scheda 'A.8 Piano degli Investimenti')

Numero Soci
(Valorizzato in automatico secondo la scheda 'A.4 Compagine Sociale')

Numero Addetti Previsti(*)

Nella seconda parte del prospetto sono da indicare i **Dati relativi all'immobile**. In particolare deve essere selezionata la tipologia di titolo di disponibilità tra le diverse opzioni presenti (Proprietà, Comodato, Locazione, Usufrutto e Altro) e devono essere indicate le date del titolo stesso e della effettiva disponibilità dell'immobile. Quest'ultimo campo potrà essere comunque compilato anche con una data futura prevista.

Al momento della presentazione della domanda il progetto deve avere le caratteristiche di cantierabilità. A tal fine è necessario che l'immobile sia identificato, sia disponibile e abbia (o possa avere) destinazione urbanistica conforme all'attività da avviare. L'individuazione dell'immobile può essere attestata anche da una dichiarazione di intenti o di disponibilità a firma del proprietario.

Quindi, sarà possibile produrre in allegato alla domanda contratti preliminari di locazione o di comodato degli immobili.

La sede ove si intende realizzare l'investimento agevolato deve riscontrare le seguenti caratteristiche:

- autonoma, distinta e separata da quella di altre attività d'impresa;
- destinata ad uso esclusivo per l'esercizio dell'attività della nuova impresa innovativa.

Nei campi liberi successivi c'è la possibilità di argomentare in merito alle **motivazioni di scelta della localizzazione** ed al loro eventuale valore strategico per la riuscita dell'iniziativa.

DATI RELATIVI ALL'IMMOBILE	
Titolo di Disponibilità dell'Immobilabile	<input type="text" value="Proprietà"/>
Data Atto Immobiliare	<input type="text" value="01-01-2010"/> <small>(formato: gg-mm-aaaa)</small>
Data Disponibilità Effettiva	<input type="text" value="01-01-2010"/> <small>(formato: gg-mm-aaaa)</small>
Motivazioni localizzazione <small>(Max 4000 caratteri)</small>	<input type="text" value="In prossimità di distretto produttivo della componentistica..."/>
<input type="button" value="Aggiorna"/> <input type="button" value="Elimina"/> <input type="button" value="Torna al Menu"/>	

ATTENZIONE! Se si utilizza il pulsante Torna al Menu, senza aver Aggiornato si perdono tutti i dati inseriti. Inoltre, per poter aggiornare i dati è necessario che tutti i campi obbligatori indicati dal simbolo "*" siano stati compilati.

A.3.1 *Contenuto innovativo , Partnership e connessioni del progetto*

Riguardo all'**Ambito geografico prevalente** si dovrà riportare uno o più ambiti di riferimento (ad esempio: Comunale, Provinciale, Regionale, Nazionale, Internazionale).

Nel campo "tipologia di innovazione prodotta" specificare la tipologia secondo le casistiche : prodotto, processo o organizzativa.

Per quanto concerne il **contenuto innovativo** sono previsti 8 paragrafi nei quali riportare le informazioni specificamente richieste in merito a :

- motivazioni che giustificano l'appartenenza dell'impresa al Settore innovativo indicato;
- descrizione del contenuto innovativo del progetto e grado di innovatività rispetto allo stato dell'arte del Settore;
- eventuale distretto (produttivo o tecnologico) di riferimento;
- brevetto (o trasferimento di tecnologia) che si intende industrializzare;
- indicazione (e principali notizie) del centro di ricerca presso cui è stato sviluppato il progetto di ricerca da valorizzare;
- descrizione del progetto di ricerca da cui ha preso origine l'iniziativa proposta;
- risultati della ricerca già conseguiti e riconosciuti;
- futuro progetto di ricerca e sviluppo.

Descrivere le eventuali **Partnership e connessioni** con altri progetti o programmi aventi impatto/attinenza con analogo prodotto/servizio e nel contesto del medesimo settore innovativo. Indicare la tipologia di documentazione eventualmente allegata per comprovare l'attivazione del partenariato e descriverne le modalità operative di funzionamento/attuazione.

Per **modalità di realizzazione** dell'iniziativa ed organizzazione dell'impresa si intendono informazioni concernenti le modalità di realizzazione (progettazione esecutiva, procedure amministrative, autorizzazioni, ecc.) ed organizzazione (aree funzionali ed organigramma dell'impresa, composizione quantitativa e qualitativa dell'organico) definite per attuare il Piano di impresa.

Il campo di testo "Motivazioni a giustificazione della determinazione del prezzo e politiche commerciali" va utilizzato con riferimento ai dati forniti nella sezione A.3.3.

Nel paragrafo **Risultati e ricadute del progetto** sono da descrivere puntualmente i risultati e le ricadute industriali ed occupazionali attese sul territorio regionale, in termini di (a titolo esemplificativo): miglioramento tecnologico, posizionamento rispetto al sistema delle imprese e della ricerca, composizione e quantificazione del fatturato, qualità e numero degli occupati, diretti ed indiretti, suddivisi per categoria (dirigenti, impiegati, operai, ecc.), eventuali miglioramenti ambientali, nonché risparmi energetici.

N.B. Per ciascun paragrafo strutturato come campo di testo è necessario fornire un'esposizione sintetica delle informazioni, dimensionata secondo il numero di caratteri indicato. Qualora, per completezza delle informazioni, fosse necessario disporre di ulteriori spazi di testo è possibile allegare alla domanda documentazione redatta in formato libero.

A.3.2 Mercato di riferimento

Tale sezione è finalizzata all'analisi del mercato di sbocco dell'iniziativa proposta. Allo scopo di chiarire dunque gli aspetti più importanti che caratterizzano l'ambiente in cui il proponente pensa di operare, è necessario descrivere:

- **l'area** in cui si pensa di operare, definendone i confini geografici
- **i concorrenti**, e dunque le iniziative già presenti sul mercato che si rivolgono agli stessi clienti per medesimi prodotti/servizi.

Relativamente all'analisi della concorrenza il soggetto proponente dovrà indicare i concorrenti più temibili, distinti tra concorrenti diretti (ovvero imprese che producono/erogano gli stessi prodotti/servizi dell'impresa proponente) e concorrenti indiretti ovvero imprese che producono/erogano prodotti/servizi che soddisfano gli stessi bisogni dei prodotti/servizi offerti dall'impresa proponente). Per ciascuna tipologia sarà possibile indicare fino ad un massimo di 5 nominativi e, per ciascuno di essi, dovrà essere inserito:

- il **nome** del concorrente
- **localizzazione** del concorrente
- i **punti di forza e di debolezza dei prodotti/servizi offerti dai concorrenti**, ovvero i motivi per i quali si ritiene che tale impresa rappresenta un concorrente temibile per il proponente.

A.3.2 Mercato di riferimento

Aggiornato un record.

Nota: i campi contrassegnati con (*) sono obbligatori

Tipo Concorrenti (*)

Descrizione concorrenti (*) (Massimo 4000 caratteri)

Concorrente YYYYY

Localizzazione (*) (Massimo 4000 caratteri)

Comune YYYYY

Punti di forza/debolezza rispetto ai concorrenti (*) (Massimo 4000 caratteri)

Scarsa integrazione con la filiera ...

Tipo Concorrenti	Descrizione Concorrenti	Localizzazione	Punti di Forza/Debolezza (Primi 200 caratteri)	
Diretti	Concorrente XXXX	Comune XXXX	Esperienza pluriennale...	Modifica
Indiretti	Concorrente YYYYY	Comune YYYYY	Scarsa integrazione con la filiera ...	Modifica

A.3.3 Prodotti/servizi

La sezione prodotti/servizi ha la funzione di articolare la propria offerta di prodotti/servizi e d'individuare correttamente quali di essi si adattano meglio alla soddisfazione delle esigenze dei diversi gruppi di clienti. In essa devono essere, infatti, indicati i prodotti/servizi che s'intendono offrire, segnalando per ciascuno di essi:

- una **descrizione sintetica** dei prodotti/servizi, che ne faccia cogliere le componenti più significative soprattutto in relazione alle aspettative;
- a quali **tipologie di clienti** sono diretti;

- la loro **unità di misura** (kg, metri, unità, tempo, ecc.), e quindi il modo in cui viene misurata;
- il **prezzo** a cui si pensa di vendere ciascuna unità di prodotto/servizio;
- i **costi diretti per ciascuna unità**; per costo diretto si intende un costo imputabile in maniera certa ed univoca ad un solo oggetto di costo (prodotto, reparto, stabilimento, ecc.). Si tratta di costi che hanno una relazione specifica con l'oggetto di costo considerato e quindi possono essere attribuiti unicamente ad esso nelle analisi dei costi (es. costi per Materia Prima "Legno" - Oggetto di costo Prodotto "Scrivania"). I costi indiretti invece sono riconducibili a due o più oggetti di costo; per questa classe di costi manca una relazione specifica con l'oggetto di costo considerato. Si tratta cioè di costi comuni a più oggetti di costo (es. i costi delle funzioni generali come amministrazione e contabilità, segreteria, direzione, i costi dei servizi ausiliari come le spese di manutenzione, di gestione del magazzino, di pulizia).
- le **quantità di ciascun prodotto/servizio** che si stima di vendere anno per anno.

A.3.3 Prodotti/Servizi

Aggiornato un record.

Nota: i campi contrassegnati con (*) sono obbligatori

Prodotti/Servizi (*) (Massimo 255 caratteri)

Tipologia clienti a cui sono rivolti (*) (Massimo 4000 caratteri)

Prezzo unitario di vendita (*)

Unità di misura (*)

Costi diretti per unità realizzata (*)

PREVISIONI DI VENDITA

I ANNO: Previsioni (*) Proventi (*)

II ANNO: Previsioni (*) Proventi (*)

III ANNO: Previsioni (*) Proventi (*)

Prodotti/Servizi	Tipologia Clienti	Prezzo Unitario	Unità di Misura	Costi Diretti (materie prime e servizi)	Costi Diretti per unità realizzata	I ANNO	II ANNO	III ANNO	Modifica
						Previsioni Proventi	Previsioni Proventi	Previsioni Proventi	
componentistica	industrie meccaniche	2500	pezzo	1500	1500	3.000,00 7.500.000,00	3.000,00 7.500.000,00	2.000,00 5.000.000,00	Modifica
Totale proventi						3.000,00 7.500.000,00	3.000,00 7.500.000,00	2.000,00 5.000.000,00	

L'analisi di mercato, a partire dall'indicazione dell'ambito geografico di riferimento, deve contenere informazioni sufficientemente dettagliate per motivare il posizionamento competitivo dell'impresa proponente e degli output aziendali, con l'indicazione dei prezzi e delle quantità di vendita. Nella sezione A.3.1 c'è un campo di testo per argomentare anche in merito alle politiche commerciali.

A.4 Composizione e Descrizione della compagine sociale prevista

Nella presente tabella sono da indicare i nominativi o la ragione sociale dei soci dell'impresa proponente, con l'indicazione del ruolo nell'organizzazione e della quota di partecipazione.

E' necessario indicare se il socio dell'impresa proponente sia una **persona fisica** ovvero se sia una **persona giuridica** (un'altra impresa o ente).

Devono essere fornite per ciascun socio le seguenti informazioni: **Cognome, Nome, Codice Fiscale, Ruolo nell'organizzazione (funzione e responsabilità), quota di partecipazione** indicata in percentuale (l'importo in euro viene riportato in automatico dal sistema) e per importo.

Nel caso l'impresa proponente sia **partecipata da una persona giuridica** dovranno essere indicati i dati del Legale Rappresentate (**Cognome, Nome, Sesso, Data Provincia e Comune di nascita, Codice Fiscale**) di tale soggetto giuridico, nonché la **Dimensione dell'impresa** (Piccola, media, grande), la **Denominazione**, la **Partita IVA** e la **quota di partecipazione** nell'impresa proponente indicata in percentuale (l'importo in euro viene riportato in automatico dal sistema). In tal caso, alla domanda dovrà essere allegato un certificato camerale in corso di validità del soggetto giuridico che partecipa all'impresa proponente.

ELENCO COMPAGINE SOCIALE PREVISTA					
Denominazione	Codice Fiscale	Ruolo	Quota Partecip	Quota Capitale	Dettaglio
Giuseppe Rossi	RSSGPP72F30A662H	Responsabile commerciale	34	340	Dettaglio
Mario Bianchi	BNCMRA89D15A662H	Addetto alla produzione	33	330	Dettaglio
Maria Verdi	VRDMRA54A46A66DH	Responsabile gestionale	33	330	Dettaglio

Mediante il comando **Inserisci**, i dati di ciascun socio vengono riportati nella seconda parte del prospetto. Da questo è possibile richiamare i dati per la eventuale modifica cliccando sul link "dettagli" riportato al lato della lista. Per uscire dalla modalità di modifica è sufficiente cliccare sul tasto "nuovo".

Per quanto attiene la **Descrizione della compagine sociale**, la scheda informativa sulle persone fisiche e giuridiche ed i relativi curricula sono da inviare come allegati alla domanda in forma libera; è necessario riportare indicazioni in merito alle motivazioni che hanno indotto ciascun socio (anche le persone giuridiche) a partecipare alla compagine.

A.5 Scelta localizzativa e modalità organizzative

Nella **sezione A.5** devono essere indicati tutti gli **adempimenti amministrativi e burocratici** concernenti la specifica attività oggetto dell'iniziativa, i requisiti soggettivi che devono essere posseduti dai soci e gli adempimenti relativi alla sede dell'attività che sono richiesti perché l'iniziativa possa essere legalmente avviata.

Per ogni adempimento/requisito indicato, è necessario specificare:

- la tipologia di requisito/adempimento;
- il contenuto in relazione all'attività da avviare se necessario;
- l'Ente preposto per il rilascio;
- se è già stato ottenuto (nel qual caso andrà indicata la data di ottenimento);
- se non è stato ancora ottenuto (nel qual caso andrà specificato se il relativo iter amministrativo per l'ottenimento è stato avviato o meno e quali sono realisticamente i tempi di conclusione).

I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori

Tipologia Requisito(*)

Descrizione

Contenuto Requisito

Ente preposto al rilascio(*)

In Possesso (*)

Data Rilascio
(formato: gg-mm-aaaa)

Stato Adempimento

Tempi previsti per il rilascio mesi

Tipo Requisito	Descrizione Requisito	Contenuto Requisito	Ente Del Rilascio	In Possesso	Data Rilascio	Stato Adempimento	Tempi Rilascio	Dettaglio
Iscrizione ad Albi	Iscrizione CCIAA		CCIAA Bari	Si	15-MAR-09			Modifica
Iscrizione ad Albi	Albo Artigiani		CCIAA Bari	No		Non avviato	1	Modifica
Qualifica professionale	Abilitazione professionale	Autoriparatore	Conseguito con esperienza professionale	Si	13-FEB-05			Modifica
Agibilità/abitabilità della sede	Agibilità della sede		Comune di Bari	Si	20-FEB-85			Modifica
Destinazione d'uso della sede	Destinazione d'uso artigianale		Comune di Bari	No		Non avviato	2	Modifica
Conformità 626/96 e 46/90			-	No		Non avviato	3	Modifica
Permessi e licenze	Apertura partita IVA		Agenzia delle Entrate	Si	15-MAR-09			Modifica

Mediante il comando **Inserisci**, i dati di ciascuna voce vengono riportati nella seconda parte del prospetto. Da questo è possibile richiamare i dati per la eventuale modifica cliccando sul link "modifica" riportato al lato della lista. Per uscire dalla modalità di modifica è sufficiente cliccare sul tasto "nuovo".

N.B. Va considerato che tale sezione dovrebbe riportare informazioni coerenti con quanto indicato nella sezione A.3 per i dati relativi all'immobile e le motivazioni della scelta localizzativa.

ATTENZIONE! Se si utilizza il pulsante **Torna al Menu**, senza aver Aggiornato si perdono tutti i dati inseriti. Inoltre, per poter aggiornare i dati è necessario che tutti i campi obbligatori indicati dal simbolo "*" siano stati compilati.

A.6.1 Costi per Salari e Stipendi

Nella **sezione A.6.1.** devono essere indicati i **costi per Salari e Stipendi**. Per ciascuna tipologia di mansione omogenea deve essere indicato il **costo unitario annuo** (per un solo addetto, comprensivo degli oneri fiscali e contributivi) e il numero di addetti previsto per i primi tre anni di attività. Il sistema calcolerà automaticamente il costo complessivo di ciascun anno.

A.6.1 Costi per salari e stipendi agevolabili

I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori.

 Aggiornamento effettuato.

Descrizione Costo
(Max 255 caratteri)

Costo Unitario Annuo(*)

Numero Addetti Primo Anno(*)

Numero Addetti Secondo Anno(*)

Numero Addetti Terzo Anno(*)

Costo Primo Anno(*) Ricerca e sviluppo Primo Anno(*)

Costo Secondo Anno(*) Ricerca e sviluppo Secondo Anno(*)

Costo Terzo Anno(*) Ricerca e sviluppo Terzo Anno(*)

Mediante il comando **Inserisci**, i dati di ciascuna voce di spesa vengono riportati nella seconda parte del prospetto. Da questo è possibile richiamare i dati per la eventuale modifica cliccando sul link "modifica" riportato al lato della lista. Per uscire dalla modalità di modifica è sufficiente cliccare sul tasto "nuovo".

Si fa presente che, ai sensi dell'Avviso, non sono agevolabili - eccetto che per le società cooperative - i costi salariali riferiti ai soci ed all'amministratore dell'impresa.

Elenco Costi per Salari e Stipendi												
Tipo Costo	Descrizione Costo	Costo Unitario Annuo	N° Addetti 1^a	N° Addetti 2^a	N° Addetti 3^a	Costo 1^a	R&S 1^a	Costo 2^a	R&S 2^a	Costo 3^a	R&S 3^a	Dettaglio
Costi per salari e stipendi	addetto al controllo della produzione	25.000,00	1,00	1,00	1,00	25.000,00	Si	25.000,00	Si	25.000,00	Si	Modifica
Costi per salari e stipendi	operaio specializzato	20.000,00	5,00	7,00	9,00	100.000,00	No	140.000,00	No	180.000,00	No	Modifica
TOTALE COSTI						125.000,00		165.000,00		205.000,00		
TOTALE R-S						25.000,00		25.000,00		25.000,00		

Mediante il comando **Inserisci**, i dati di ciascuna voce di spesa vengono riportati nella seconda parte del prospetto. Da questo è possibile richiamare i dati per la eventuale modifica cliccando sul link “modifica” riportato al lato della lista. Per uscire dalla modalità di modifica è sufficiente cliccare sul tasto “nuovo”.

In ogni piano di impresa devono essere indicate - tra le voci proposte come agevolabili e le voci non agevolabili - le spese destinate prevalentemente ad attività di ricerca (R&S), inserendo il check nell'apposita colonna che affianca la previsione di spesa. Si fa presente che, ai sensi Art. 6 dell'Avviso il valore complessivo della spesa per ricerca e sviluppo deve raggiungere il 15% dei costi operativi in uno dei tre anni prospettati.

N.B. Nella sezione Convalida domanda verrà effettuato un controllo sul raggiungimento della percentuale minima richiesta.

A.6.2 Altri costi di funzionamento agevolabili

Nella sezione **A.6.2** devono essere indicati i costi afferenti alle categorie di spesa **ritenute agevolabili** ai sensi dell'articolo 8 dell'Avviso (affitto di impianti/attrezzature di produzione, utenze, tasse e spese amministrative, locazione di immobili destinati all'esercizio dell'attività di impresa).

Per ciascuna voce è necessario selezionare la **tipologia di costo** tra quelle disponibili e fornire una breve **descrizione**, la ragione sociale del Soggetto erogatore/fornitore dei beni o servizi previsti e il costo previsto per i primi tre anni di attività.

ATTENZIONE! Se si utilizza il pulsante **Torna al Menu**, senza aver Aggiornato si perdono tutti i dati inseriti. Inoltre, per poter aggiornare i dati è necessario che tutti i campi obbligatori indicati dal simbolo “*” siano stati compilati.

In ogni piano di impresa devono essere indicate - tra le voci proposte come agevolabili e le voci non agevolabili - le spese destinate prevalentemente ad attività di ricerca (R&S), inserendo il check nell'apposita colonna che affianca la previsione di spesa. Si fa presente che, ai sensi Art. 6 dell'Avviso il valore complessivo della spesa per ricerca e sviluppo deve raggiungere il 15% dei costi operativi in uno dei tre anni prospettati.

N.B. Nella sezione Convalida domanda verrà effettuato un controllo sul raggiungimento della percentuale minima richiesta.

A.7 Costi di funzionamento non Agevolabili

Nella **tabella A.7** devono essere indicati i **Costi di funzionamento** non afferenti alle categorie di spesa ritenute agevolabili. L'indicazione di tali costi, pur non essendo rilevante al fine della determinazione dei contributi agevolabili, è essenziale per la verifica della sostenibilità economica dell'iniziativa proposta; pertanto l'indicazione deve essere completa al fine di fornire le informazioni su tutti i costi di funzionamento che l'impresa prevede di sostenere.

Per ciascuna voce è necessario selezionare la **tipologia di costo** tra quelle disponibili e fornire una breve **descrizione**, il nominativo del Soggetto erogatore/fornitore dei beni o servizi previsti e il costo previsto per i primi tre anni di attività.

ATTENZIONE! Se si utilizza il pulsante **Torna al Menu**, senza aver Aggiornato si perdono tutti i dati inseriti. Inoltre, per poter aggiornare i dati è necessario che tutti i campi obbligatori indicati dal simbolo “*” siano stati compilati.

Mediante il comando **Inserisci**, i dati di ciascuna voce di spesa vengono riportati nella seconda parte del prospetto, raggruppati per Tipologia di costo. **ATTENZIONE!** Se si utilizza il pulsante **Torna al Menu**, senza aver premuto il pulsante **Inserisci**, si perdono tutti i dati imputati.

A.8 Piano degli investimenti

Nella **sezione A.8** devono essere indicati i beni necessari per l'avvio e la gestione dell'iniziativa proposta, sia che siano richiesti a contributo, sia che siano da realizzare a carico dell'impresa, o da acquisire mediante leasing (in questo caso non va richiesto ad agevolazione, poiché i relativi costi sono da inserire nei costi di funzionamento).

Per ognuno dei beni inseriti va indicato:

- la categoria di spesa (opere murarie, attrezzature e macchinari, trasferimento di tecnologia) cui appartiene;
- la **descrizione** tecnica, che illustri le caratteristiche del bene;
- la ragione sociale del **fornitore** che ha redatto il preventivo/fattura;
- la **data** del preventivo (o altro documento);
- la **tipologia** del documento da selezionare tra quelle disponibili (preventivo, computo metrico, altro);
- l'**annualità di realizzazione (I,II,III)**, entro la quale si prevede di completare ciascun investimento. Qualora la realizzazione richiedesse più di una annualità, è necessario specificare - per riga - l'importo che si prevede da realizzare in ogni annualità;
- l'**importo dell'investimento** previsto;
- se si tratta di un **bene richiesto alle agevolazioni** in conto investimento o apportato a qualsiasi titolo;
- l'**importo richiesto** (IVA esclusa).

A.8 Piano degli Investimenti

I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori

 **Aggiornamento effettuato.**

Bene di Investimento(*)	<input type="text" value="Opere murarie e assimilate, impianti"/>
Descrizione Bene <small>(Max 255 caratteri)</small>	<input type="text" value="Impianto elettrico"/>
Fornitore(*)	<input type="text" value="XXX"/>
Data Preventivo/Documento(*)	<input type="text" value="28-02-2010"/> <small>(formato: gg-mm-aaaa)</small>
Tipo Documento(*)	<input type="text" value="Computo Metrico"/>
Annualità(*)	<input type="text" value="Primo Anno"/>
Importo Investimento(*) (IVA esclusa)	<input type="text" value="10.000,00"/>
Richiesto ad agevolazione(*)	<input type="text" value="Si"/>
Importo Richiesto	<input type="text" value="10.000,00"/>

Mediante il comando **Inserisci**, i dati di ciascuna voce di investimento vengono riportati nella seconda parte del prospetto, raggruppati per Tipologia. Da questo è possibile richiamare i dati per la eventuale modifica cliccando sul link “modifica” riportato al lato della lista. Per uscire dalla modalità di modifica è sufficiente cliccare sul tasto “nuovo”.

Elenco Beni di Investimento									
Tipo	Descrizione	Fornitore	Data Documento	Annualità	Importo Investimento	Richiesto	Importo Richiesto	Iva	Dettaglio
Opere murarie e assimilate, impianti	Impianto elettrico	XXX	28-FEB-10	I Anno	10.000,00	Si	10.000,00		Modifica
TOTALE					10.000,00		10.000,00		
Macchinari e attrezzature	prova	prova	15-MAR-10	II Anno	5.000,00	Si	5.000,00		Modifica
TOTALE					5.000,00		5.000,00		
TOTALE COMPLESSIVO					15.000,00		15.000,00		

Alla domanda dovranno essere allegati **tutti i preventivi** relativi ai beni di investimento per i quali sono richieste le agevolazioni.

Si ricorda che gli investimenti non possono essere avviati prima della **presentazione della istanza di accesso alle agevolazioni**. L'eventuale avvio del programma degli investimenti, mediante atti di impegno vincolanti aventi data antecedente, comporterà la non ammissibilità della relativa spesa.

Si ricorda altresì che non sono ammissibili alle agevolazioni titoli di spesa aventi data antecedente a quella della presentazione dell'istanza di accesso.

Nel corso dell'esame istruttorio le spese ammissibili potranno essere rideterminate, ad insindacabile giudizio di Puglia Sviluppo, sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità degli investimenti previsti rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa. Tali verifiche potranno comportare l'eventuale decurtazione delle spese ammissibili.

Ricordiamo inoltre che, ai fini della cantierabilità dell'iniziativa, la realizzazione dell'intero programma degli investimenti dovrà essere completata entro 36 mesi dal provvedimento di ammissione alle agevolazioni. Tale caratteristica dovrà essere desumibile dalla documentazione presentata.

N.B. Nella sezione Convalida domanda verrà effettuato un controllo sul raggiungimento della percentuale minima richiesta dall'Avviso (cfr. Art. 8) in merito alla spesa presentata ad agevolazione per gli investimenti in attivi materiali ed immateriali.

A.9 Flussi di cassa

La sezione A.9 contiene il “Prospetto dei flussi di cassa triennali” che rappresenta una fotografia del fabbisogno o della disponibilità finanziaria dell’azienda in fase di start-up, ovvero nel periodo che va dalla data di presentazione dell’istanza alla data di completamento del piano di impresa.

È composto da due sezioni: i “Flussi ” e le “Fonti di copertura”.

A.9 Prospetto previsionale fonti e impieghi			
	I Anno	II Anno	III Anno
Proventi da vendite	100.000,00	250.000,00	400.000,00
A. FLUSSO DI CASSA DELLE VENDITE DEI PRODOTTI/SERVIZI	100.000,00	250.000,00	400.000,00
Acquisto di attivi materiali ed immateriali	200.000,00	100.000,00	50.000,00
Opere murarie ed impianti	30.000,00	0,00	0,00
B. FLUSSO DI CASSA DEGLI INVESTIMENTI	230.000,00	100.000,00	50.000,00
Costi di funzionamento agevolabili	150.000,00	170.000,00	200.000,00
Costi di funzionamento non agevolabili	30.000,00	30.000,00	30.000,00
C. FLUSSO DI CASSA DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO	180.000,00	200.000,00	230.000,00
1. Iva su vendite	20.000,00	50.000,00	80.000,00
2. Iva su acquisti	52.000,00	28.000,00	18.000,00
1 - 2 = D. FLUSSO IVA	-32.000,00	24.000,00	64.000,00
(A-B-C) + (D) = FLUSSI DI CASSA TOTALI	-342.000,00	-26.000,00	184.000,00
FONTI DI COPERTURA			
Contributo in Conto Esercizio	52.500,00	59.500,00	50.000,00
Contributo in Conto Impianti	138.000,00	60.000,00	30.000,00
Finanziamento con capitale proprio	50.000,00	0,00	0,00
Finanziamento da Terzi	101.500,00	0,00	0,00
TOTALE FONTI	342.000,00	119.500,00	80.000,00

Tali prospetti sono da compilare secondo i principi contabili nazionali.

A.10 Conto Economico Previsionale

Nella **sezione A.10** è contenuto lo schema di **conto economico** previsionale, da redigere per i primi tre anni di attività facendo riferimento agli schemi di conto economico di cui all'art. 2425 C.C..

A.10 CONTO ECONOMICO PREVISIONALE			
I campi contrassegnati con (*) sono obbligatori			
VALORE DELLA PRODUZIONE			
	<i>I Anno</i>	<i>II Anno</i>	<i>III Anno</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	354.000,00	412.000,00	478.000,00
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0,00	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	20.000,00	15.000,00	15.000,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri Ricavi e Proventi	0,00	0,00	0,00
A.TOTALE Valore della Produzione	374.000,00	427.000,00	493.000,00
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci(*)	33.000,00	36.000,00	39.000,00
Per servizi(*)	8.400,00	8.400,00	8.400,00
Per godimento di beni di terzi(*)	5.400,00	5.400,00	5.400,00
Per il personale(*)	54.000,00	54.000,00	63.000,00
Ammortamenti e svalutazioni	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.000,00	5.000,00	7.000,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00
B. TOTALE Costi della Produzione	109.800,00	114.800,00	128.800,00
C. DIFFERENZA tra valori e costi della produzione (A-B)	264.200,00	312.200,00	364.200,00

D. Proventi e oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
E. Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
F. Proventi e oneri straordinari	0,00	0,00	0,00
G. RISULTATO prima delle imposte (C+D+E+F)	264.200,00	312.200,00	364.200,00
H. Imposte sul reddito di esercizio	86.067,00	104.066,00	121.400,00
I. RISULTATO DELL'ESERCIZIO (G-H)	178.133,00	208.134,00	242.800,00

A.11 Gestione allegati

Attraverso tale sezione è possibile caricare sul sistema, prima dell'invio telematico della domanda, tutti gli allegati previsti dall'Avviso.

N.B. Gli allegati D, E e Curricula (anche in un unico file) sono obbligatori e non sarà possibile inviare la domanda, in mancanza di tali documenti; prima di effettuare l'invio è necessario che le dichiarazioni siano firmate e corredate da copia del documento di identità del dichiarante.

È possibile scaricare i modelli degli allegati cliccando sulla voce "Modulistica" del Menù principale contenuto nella home-page del Bando Nuove Imprese Innovative sul Portale Sistema Puglia.

Allegato B

L'Allegato B è l'istanza di accesso alle agevolazioni e viene generato automaticamente dal sistema, a seguito della compilazione del Piano d'impresa.

Allegato D

L'Allegato D ha la funzione di attestare la sussistenza dei requisiti di accesso dell'impresa proponente, di cui all'art. 3 comma 1 Lettera a) del Regolamento: va compilato tenendo in considerazione le caratteristiche della compagine sociale, specie per quanto attiene alla partecipazione di persone giuridiche che svolgono attività d'impresa (cfr. Nota esplicativa alla Raccomandazione 2003/361/CE già pubblicata nella pagina Modulistica del portale www.sistema.puglia.it).

Allegato E

L'Allegato E (o **alternativamente la documentazione comprovante la registrazione di un brevetto**) ha la funzione di attestare la possibile valorizzazione di risultati della ricerca effettuata: deve essere compilato e sottoscritto dal rappresentante legale del Centro di ricerca pubblico (cfr. nota nell'allegato) presso cui è stata effettuata la ricerca .

La Regione Puglia e Puglia Sviluppo si riservano la facoltà di effettuare ulteriori approfondimenti e/o richiedere documentazione necessaria a verificare il possesso di tali requisiti.

Convalida domanda

La procedura di **Convalida domanda** verifica che tutte le informazioni minime richieste per la compilazione della domanda siano state fornite.

In merito alle date di costituzione ed iscrizione al Registro delle Imprese il sistema effettuerà la verifica alla data di Invio della domanda.

L'operazione di **Chiudi domanda e Genera pdf Definitivo** può essere eseguita dopo l'operazione di Convalida, ed una volta effettuata non sarà più possibile modificare i dati inseriti.

Verifiche per la CONVALIDA	
Completezza dati domanda Le quote di partecipazione della compagine sociale non raggiungono il 100%.	
Data di costituzione dell'impresa Data di costituzione dell'impresa coerente con i termini del bando	✓
Data di Iscrizione CCIAA Data di Iscrizione alla CCIAA coerente con i termini del bando	✓
Percentuale importi per Ricerca e Sviluppo Percentuale importi per Ricerca e Sviluppo coerente con i termini del bando	✓
Importo Richiesto Le spese ammissibili per investimenti in attivi materiali ed immateriali devono rappresentare almeno il 30% del costo complessivo della domanda di agevolazione	
Allegati da acquisire Allegati D ed E e Curricula inseriti	✓

La presenza del visto verde (✓) indica che la sezione corrispondente è stata compilata

Avviso Nuove Imprese Innovative - Supporto Tecnico

Mediante il supporto tecnico è possibile inviare una richiesta di assistenza tecnica on line circa la procedura telematica ai tecnici del Centro Servizi.

REGIONE PUGLIA
PO FESR 2007 - 2013

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010

Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Azione 1.1.3 – Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO,
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

**REGOLAMENTO PER AIUTI ALLE PICCOLE IMPRESE INNOVATIVE OPERATIVE E DI NUOVA
COSTITUZIONE**

ALLEGATO 2

ELENCO MODULISTICA

1. Atto di impegno all'immissione di mezzi propri;
2. dichiarazione sulla privacy

Dichiarazione da rilasciare singolarmente da parte di tutti i soci dell'impresa proponente***Informativa sulla privacy e raccolta del consenso al trattamento dei dati***

Per poter procedere all'esame della domanda di ammissione alle agevolazioni previste dal Regolamento Regionale 20/2008, la Regione Puglia, Puglia Sviluppo S.p.A. ed ogni altro soggetto formalmente delegato hanno bisogno di trattare i Suoi dati personali, che sono oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003; è dunque necessario che Lei presti consenso al trattamento dei medesimi dati.

Il/la sottoscritto/a _____, acquisita l'informativa di cui al D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (Codice Privacy), acconsente espressamente al trattamento dei suoi dati personali affinché la domanda di ammissione alle agevolazioni previste dal Regolamento Regionale 20/2008 possa essere valutata.

Luogo _____ data _____

Firma leggibile.....

ATTO DI IMPEGNO ALL'IMMISSIONE DI MEZZI PROPRI

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (Prov di _____) il _____ e residente in _____, via e n° civ. _____, in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____ via e n° civ. _____:

DICHIARA

in relazione al programma di investimenti ammissibile alle agevolazioni previste dal PO FESR Regione Puglia 2007 - 2013 - Linea d'intervento 1.1 - "Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo";

- di impegnarsi ad immettere mezzi esenti da aiuti pubblici propri per € _____ (in lettere: _____), da destinare interamente ed esclusivamente alla copertura finanziaria del programma di investimenti in oggetto;
- di impegnarsi a documentare l'immissione dell'importo suddetto, prima dell'adozione del provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni, mediante la trasmissione:
 - a) per l'eventuale quota da apportare a mezzo finanziamento bancario a medio lungo termine, documentazione rilasciata dall'Istituto di credito erogante attestante l'avvenuta concessione di finanziamento in favore dell'impresa (contenente copia o estremi della delibera di concessione);
 - b) per l'eventuale quota da apportare come mezzi propri, copia del verbale di Assemblea, regolarmente convocata, contenente deliberazione di aumento (o futuro aumento) di capitale sociale e/o di finanziamento da parte dei soci.

(luogo e data)

Il Dichiarante

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ATTENZIONE: allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 8 marzo 2010, n. 66

Regolamento regionale n. 16/2001 - Registro regionale persone giuridiche private - Riconoscimento Fondazione "Luca Torricella" onlus con sede Martina Franca (Taranto).

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
"ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA
E SPECIALISTICA"**

- Visti gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo 165/2001;
- Visti gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;
- Vista la deliberazione di G.R. 28 luglio 1998 n. 3261;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161 - art. 16, comma 3;
- Visto l'articolo 45, comma 1 della Legge Regionale 16 aprile 2007 n. 10;
- Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 240 del 19.10.2009,

in Bari presso la propria sede, il Dirigente dell'Ufficio n. 3 "Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica" riceve dal responsabile del procedimento la seguente relazione:

Ai sensi del D. P. R. 10 febbraio 2000, n. 361 e del Regolamento regionale n. 6/2001, il dr. Luca Torricella ha presentato istanza al Presidente della Giunta regionale per ottenere il riconoscimento giuridico mediante l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone giuridiche private della Fondazione denominata "Luca Torricella" onlus con sede in Martina Franca (Taranto), di cui è presidente e legale rappresentante.

In ossequio alle procedure indicate dal Regolamento regionale n. 6/2001, il Servizio Comunicazione Istituzionale della Presidenza della Giunta regionale, con nota n. 4398/CIS del 7 dicembre 2009, ha trasmesso a questo Servizio la predetta istanza, corredata dalla prescritta documentazione, al fine della relativa attività istruttoria e dell'adozione della determinazione dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo.

Una prima istruttoria non ha consentito il rilascio del nulla osta all'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al comma 5. dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 6/2001, in quanto, dalla documentazione allegata all'istanza, la consistenza del patrimonio non "risultava adeguata alla realizzazione dello scopo statutario".

Il legale rappresentante dell'istante Fondazione ha successivamente provveduto a rimuovere l'ostacolo evidenziato producendo, in data 11 febbraio 2010, nuova documentazione circa il dovuto patrimonio che, come da certificazione bancaria, è da ritenersi congruo allo scopo statutario.

Premesso, pertanto, che la Fondazione denominata "Luca Torricella onlus. - risulta legittimamente costituita con atto rogato in Laterza (Ta) in data 6 ottobre 2009 dal notaio Marco Monti al repertorio n. 40530, fascicolo n. 18126, dall'esame dello statuto si rileva che

- *l'attività della fondazione rientra nell'ambito delle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'art. 14 del DPR n. 616/1977;*
- *le finalità statutarie si esauriscono nell'ambito della Regione Puglia;*
- *risultano soddisfatte tutte le condizioni previste da norme di legge o regolamentari per la costituzione della fondazione;*
- *lo scopo è possibile e lecito;*
- *la consistenza del fondo patrimoniale, come da documentazione in atti, è adeguata alla realizzazione dello scopo.*

A fronte di tanto, in adempimento di quanto previsto dal comma 5. dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 6/2001, si propone di concedere il nulla osta all'iscrizione nel registro regionale delle

persone giuridiche private della Fondazione "Luca Torricella" onlus con sede in Martina Franca (Taranto).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3
Vito Parisi

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;
- viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'ufficio;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale

DETERMINA

1. di concedere il nulla osta all'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private della Fondazione "Luca Torricella" onlus con sede in Martina Franca (Taranto).
2. di notificare il presente atto al competente Ufficio della Presidenza della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza;
3. di disporre la pubblicazione della presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione PUGLIA.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 10 marzo 2010, n. 79

Regolamento regionale n. 16/2001 - Registro regionale persone giuridiche private - Riconoscimento Associazione "Amopuglia" onlus con sede Bari.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
"ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA
E SPECIALISTICA"**

- Visti gli articoli 4 e 16 del Decreto Legislativo 165/2001;
- Visti gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;
- Vista la deliberazione di G.R. 28 luglio 1998 n. 3261;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161 - art. 16, comma 3;
- Visto l'articolo 45, comma 1 della Legge Regionale 16 aprile 2007 n. 10;
- Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 240 del 19.10.2009,

in Bari presso la propria sede, il Dirigente dell'Ufficio n. 3 "Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica" riceve dal responsabile del procedimento la seguente relazione:

Ai sensi del D. P. R. 10 febbraio 2000, n. 361 e del Regolamento regionale n. 6/2001, la sig.ra Agata Divella ha presentato istanza al Presidente della Giunta regionale per ottenere il riconoscimento giuridico mediante l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone giuridiche private dell'Associazione denominata "Amopuglia" onlus con sede in Bari della quale è presidente e legale rappresentante.

In ossequio alle procedure indicate dal Regolamento regionale n. 6/2001, il Servizio Comunicazione Istituzionale della Presidenza della Giunta regionale, con nota n. 4469/CIS del 15 dicembre 2009, ha trasmesso a questo Servizio la predetta istanza, corredata dalla prescritta documentazione, al fine della relativa attività istruttoria e dell'adozione della determinazione dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo.

Una prima istruttoria non ha consentito il rilascio del nulla osta all'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al comma 5. dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 6/2001, in quanto, dalla documentazione allegata all'istanza, la consistenza del patrimonio non "risultava adeguata alla realizzazione dello scopo statutario".

Il legale rappresentante dell'istante Associazione ha successivamente provveduto a rimuovere l'ostacolo evidenziato producendo, in data 17 marzo 2010, nuova documentazione circa il dovuto patrimonio che, come da certificazione bancaria, è da ritenersi congruo allo scopo statutario.

Premesso, pertanto, che l'Associazione denominata "Amopuglia" onlus risulta legittimamente costituita in Monopoli (Bari) in data 31 agosto 2009 presso il notaio Biagio Franco Spano (allegato "C" al n. 13556 di raccolta), dall'esame dello statuto, così come modificato, in Monopoli, con atto dello stesso notaio Biagio Franco Spano in data 31 agosto 2009 (repertorio n. 43111, raccolta n. 13556) si rileva che

- *l'attività della fondazione rientra nell'ambito delle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'art. 14 del DPR n. 616/1977;*
- *le finalità statutarie si esauriscono nell'ambito della Regione Puglia;*
- *risultano soddisfatte tutte le condizioni previste da norme di legge o regolamentari per la costituzione della fondazione;*
- *lo scopo è possibile e lecito;*
- *la consistenza del fondo patrimoniale, come da documentazione in atti, è adeguata alla realizzazione dello scopo.*

A fronte di tanto, in adempimento di quanto previsto dal comma 5. dell'art. 2 del Regolamento

regionale n. 6/2001, si propone di concedere il nulla osta all'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private all'Associazione denominata "Amopuglia" onlus con sede in Bari alla via Ettore Carafa civico 61/B.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3
Vito Parisi

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;
- viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'ufficio;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale

DETERMINA

1. di concedere il nulla osta all'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private all'Associazione denominata "Amopuglia" onlus con sede in Bari alla via Ettore Carafa civico 61/B;
2. di notificare il presente atto al competente Ufficio della Presidenza della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione PUGLIA.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 15 febbraio 2010, n. 36

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale" - Autorità Procedente: Comune di Lecce, Ufficio di Piano Strategico - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2010 addì 15 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 7462 del 20.11.08, acquisita al prot. Uff. n. 17081 del 04.12.08, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva, unitamente ai documenti di Piano, la documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", costituita dal Rapporto Ambientale, dalla Sintesi non Tecnica e dall'Estretto del Piano Strategico relativo all'Appendice 1: "Avvio del Processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta di Lecce";
- con nota prot. n. 150261 del 04.12.08, acquisita al prot. Uff. n. 1030 del 27.01.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" esplicitava all'Ufficio VAS le fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica applicata al Piano in oggetto e trasmetteva in formato elettronico la documentazione relativa al Piano e alla VAS;
- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa "Lecce 2005-2015", una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 10877 del 27.01.09, acquisita al prot. Uff. n. 1167 del 29.01.09, l'Ufficio Unico di

Piano Strategico "Lecce 2005-2015", riscontrando la nota prot. n. 17854 del 19.12.08 dell'Ufficio VAS, comunicava che, in seguito alle indicazioni metodologiche fornite, si era reso opportuno un aggiornamento del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;

- con nota prot. n. 1086 del 24.02.09, acquisita al prot. Uff. n. 2582 del 26.02.09, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva copia dell'Atto NVVIP n.210/09 contenente gli esiti dell'attività di valutazione relativa alla documentazione prevista dal II sottoprocesso di cui alle "Linee Guida per la Pianificazione Strategica di Area Vasta" approvate con DGR n.1072/07, e convocava un incontro sul Piano in oggetto;
- con nota prot. n. 1109 del 26.02.09, acquisita al prot. Uff. n. 3043 del 09.03.09, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia comunicava il rinvio dell'incontro ad altra data;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa "Lecce 2005-2015", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 62225 del 18.05.09, acquisita al prot. Uff. n. 6302 dell'01.06.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" trasmetteva all'Ufficio VAS il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica aggiornati, e comunicava la predisposizione della pubblicazione sul BURP dell'avvio della fase di consultazione prevista dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 70837 del 05.06.09, acquisita al prot. Uff. n. 7524 del 23.06.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" trasmetteva, in formato elettronico, all'Ufficio VAS tutta la documentazione relativa al Piano Strategico in oggetto;
- con nota acquisita al prot. Uff. n. 9623 del 10.08.09, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva all'Ufficio VAS una nota di osservazioni al Piano Strategico in oggetto;

- con nota prot. n. 4861 del 16.09.09, acquisita al prot. Uff. n. 11626 del 13.10.09, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia comunicava di aver ultimato l'attività istruttoria di propria competenza e di rimanere in attesa degli esiti della VAS;
- con nota prot. n. 110688 del 17.09.09, acquisita al prot. Uff. n. 10908 del 21.09.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" comunicava al NVVIP, e per conoscenza all'Ufficio VAS, l'aggiornamento sulla procedura di consultazione;
- con nota prot. n. 104265 del 03.09.09, acquisita al prot. Uff. n. 11099 del 28.09.09, l'Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015" inviava il resoconto degli esiti della fase di consultazione;
- con nota prot. n. 112231 dell'01.10.09 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia il parere di Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 13385 del 07.12.09 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia trasmetteva il parere di Valutazione di Incidenza sul Piano Strategico in oggetto, relativamente agli interventi del parco progetti con potenziali interferenze con i siti della Rete Natura 2000;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è il Comune di Lecce - Ufficio Unico di Piano Strategico "Lecce 2005-2015";

- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Nel Rapporto Ambientale si riferisce che la fase di consultazione preliminare (scoping), volta a condividere con i soggetti con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, è stata avviata dall'Autorità Procedente con Delibera di Giunta del Comune di Lecce n. 82 del 21 febbraio 2008, con la quale sono state individuate le suddette autorità da consultare. Nel corso di tale fase sono pervenute alcune osservazioni da parte di ARPA Puglia, che sono state riportate nel capitolo introduttivo del Rapporto Ambientale con i relativi riscontri.

In seguito alla fase di scoping, l'Autorità Procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico. Il

Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati, in formato elettronico e cartaceo, per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente, e resi disponibili, unitamente ai documenti di Piano, sul sito web dell'Autorità Procedente. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 94 del 25.06.09). Nel resoconto della fase di consultazione si dichiara di aver dato comunicazione dell'apertura delle consultazioni alle autorità ambientali con nota prot. n. 79883 del 29.06.09 e che durante il periodo di deposito è pervenuta una osservazione da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia, riscontrata nel suddetto resoconto.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

A seguito della fase di consultazione l'Autorità Procedente ha inviato, con nota acquisita al prot. Uff. n. 11099 del 28.09.09, il resoconto di detta fase, pertanto, in assenza di modifiche da parte dell'Autorità Procedente al Piano e/o al Rapporto Ambientale, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione così come depositata con note prot. n. 62225 del 18.05.09 e prot. n. 70837 del 05.06.09.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, "Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale", è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Relativamente ai contenuti, dall'analisi di contesto emerge che il Piano Strategico coinvolge 31 Comuni della Provincia di Lecce, Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castri di Lecce, Cavallino, Copertino, Galatina, Galatone, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martignano, Melendugno, Montaroni di Lecce, Nardò, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Sogliano Cavour,

Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole, con una superficie territoriale totale pari a 1.364,27 kmq e una popolazione residente di circa 400.000 abitanti.

Nel Capitolo 11 del Rapporto Ambientale viene illustrata la visione, gli obiettivi e le linee di intervento del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015, così come di seguito riportato.

*L'idea chiave del Piano Strategico dell'Area Vasta Lecce è rappresentata da un "ponte" di alleanze territoriali per un'area territoriale aperta, che dal Sud della regione adriatica, può diventare un motore di proposte e di lavoro permanente anche per l'area mediterranea, con la finalità di consolidarne e rafforzarne la dimensione territoriale in un processo di integrazione e di convergenza fra programmazione regionale e visione territoriale applicata, non chiusa in se stessa, ma che guarda concretamente alle opportunità ed alle prospettive territoriali di un' "Europa Allargata e Mediterranea", che prende sempre più forma e sostanza. Pertanto la **Vision** del Piano è "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale e culturale".*

Il percorso logico che ha portato dalla vision alla definizione del parco progetti viene ampiamente descritto e definito come *il momento di sintesi e di integrazione tra i desiderata del territorio, pervenuti dal basso (bottom up), e le politiche definite dall'alto attraverso gli strumenti di programmazione sovraordinata (top down).*

In quest'ottica, attraverso strumenti di indagine tecnica e partecipata, sono state identificate le **Questioni chiave**, intese quali fenomeni rispetto ai quali interrogarsi e fornire possibili soluzioni. L'insieme di soluzioni possibili, idonee alla

risoluzione di tali questioni chiave e riportate al Portafoglio Progetti, un gruppo di progetti proposti dal Partenariato Istituzionale, dal Partenariato Socio - Economico, dai Gruppi di progetto e dall'Ufficio di Piano, ha portato a formulare gli **Obiettivi analitici**.

Gli obiettivi analitici, nati quindi come risposte del territorio alle questioni chiave, sono stati trasformati, attraverso un'operazione di sintesi, in **Obiettivi di piano**, che rispondono a tematiche di più ampia portata e rappresentano degli elementi riepilogativi della condivisione sociale e dell'integrazione delle risultanze delle analisi condotte.

Gli obiettivi di Piano sono stati confrontati con le strategie di altri strumenti di programmazione e pianificazione vigenti sul territorio di Area Vasta e raggruppati in **Direzioni Strategiche** che identificano *le traiettorie di marcia per l'attuazione della vision*. La Matrice Strategica è stata approvata dagli organi

di indirizzo e gestione del Piano (Cabina di Regia, Assemblea Interistituzionale e Assemblea degli Associati) il 31 luglio 2008 e contiene, in sintesi, la declinazione della Vision in Direzioni potenzialmente conseguibili, attraverso il sistema di obiettivi di piano individuati.

Direzione strategica	Obiettivo di Piano
Sostenibilità. Una gestione del territorio a vantaggio delle generazioni future.	Miglioramento della dotazione infrastrutturale nei centri urbani
	Razionale utilizzazione e protezione delle risorse naturali e paesaggistiche delle aree rurali e costiere ed eventuale recupero di aree degradate
	Riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento tramite lo sviluppo delle fonti rinnovabili
Accessibilità. Una rete di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile.	Potenziamento dei servizi di trasporto collettivo e razionalizzazione dei flussi interni e valorizzazione della mobilità sostenibile
	Rafforzamento dell'intermodalità e dei collegamenti con l'esterno
Competitività. Un sistema economico basato sulla qualità, la cooperazione e l'internazionalizzazione.	Promozione e rafforzamento delle reti di cooperazione interne ed esterne e dei cluster produttivi
	Miglioramento, tutela e promozione della qualità dei prodotti locali e dei servizi
	Qualificazione e promozione degli insediamenti produttivi per l'attrazione di nuove imprese
Innovazione. Un sistema territoriale orientato alla ricerca, alla innovazione e alla qualità del capitale umano.	Incremento degli scambi di know-how tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca
	Diffusione dell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'accessibilità, la fruizione, la gestione e la protezione del patrimonio territoriale
Valorizzazione. Recupero e fruizione dei beni storici e culturali e per l'attrattività del territorio.	Tutela attiva del patrimonio culturale, artistico ed ambientale
	Fruizione diffusa e destagionalizzata del patrimonio
	Gestione integrata dell'offerta e della promozione turistica

Per quanto riguarda il Parco Progetti finale, questo deriva dall'iniziale Portafoglio Progetti, opportunamente revisionato in base agli Obiettivi di piano e alle Direzioni Strategiche individuate, e segmentato *in funzione di una gerarchizzazione degli obiettivi da perseguire, individuando categorie di interventi che concorrono al conseguimento degli stessi con un livello di intensità di coerenza diverso rispetto ad altri*. Gli interventi sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- **Progetti Strategici di Qualità**
- **Progetti di Piano**

I Progetti Strategici di Qualità sono quelli che, come indicato nelle Linee Guida per la Pianificazione Strategica di Area Vasta, vengono individuati come "progetti di qualità aventi rilevanza strategica per l'Area Vasta sulla base di una visione guida proiettata sul territorio". Tale individuazione si basa sull'applicazione di un'analisi multicriteri che viene descritta nel Rapporto Ambientale e che si è

basata su sette criteri, cinque dei quali indicati nelle Linee Guida e due aggiunti dalla Cabina di Regia e relativi al livello di progettazione raggiunto e alle quote di cofinanziamento disponibili. Tra questi criteri si sottolinea che c'è anche quello di sostenibilità ambientale che "Valuta positivamente gli interventi che hanno un impatto positivo sull'ambiente, con riferimento anche a valutazioni di opportunità e funzionalità rispetto allo sviluppo economico delle infrastrutture per la mobilità e comunicazione, funzionali e coerenti con le reti regionali e nazionali". Ad ogni criterio è stato assegnato un peso e quello del criterio di sostenibilità ambientale è risultato pari al 4%.

Un ulteriore raggruppamento di progetti è costituito dai cosiddetti **Interventi strategici a rete**, costituiti da alcune proposte progettuali che, pur espressione di fabbisogni prioritari coerenti con il sistema di obiettivi della matrice strategica del Piano e con la Vision, risultano difficilmente attuabili nel periodo 2007 - 2013 con gli strumenti pre-

costituiti della Programmazione Regionale, e per i quali dovranno essere attivati dei percorsi ad hoc su base negoziale. Su indicazione della Cabina di Regia del 02 ottobre 2008, sono state valutate e assegnate le priorità strategiche agli ambiti di intervento di seguito elencati e sono state formulate le prime ipotesi di avvio di accordi specifici:

- **PRIORITÀ 1** - Interventi relativi alla realizzazione di nuovi rami di reti idriche e fognarie
- **PRIORITÀ 2** - Interventi relativi alla realizzazione e/o al completamento di insediamenti PIP e nuove aree mercatali.
- **PRIORITÀ 3** - Interventi relativi alla realizzazione di percorsi escursionistici, piste ciclabili e di strade di collegamento e rurali
- **PRIORITÀ 4** - Interventi relativi alla realizzazione e manutenzione di poli scolastici

- **PRIORITÀ 5** - Interventi relativi alle realizzazione e all'ammodernamento e completamento di Strutture sportive e ricreative
- **PRIORITÀ 6** - Interventi relativi a nuovi reti di illuminazione pubblica

Un'ulteriore analisi relativa alla distanza fra i progetti proposti e la prospettiva di lungo periodo del Piano Strategico ha portato alla costruzione di sei misure, denominate **Azioni di Policy**, che contribuiscono al perseguimento delle Direzioni Strategiche e sono costituite da un insieme di interventi, di qualità o di piano, presenti nel Parco Progetti e che hanno lo scopo di aumentare l'efficacia attesa da alcune azioni proposte.

Tali Azioni sono associate alle Direzioni Strategiche secondo il seguente schema:

Direzione strategica	Azione di policy d'area vasta
Sostenibilità. Una gestione del territorio a vantaggio delle generazioni future.	Distretto delle energie alternative e rinnovabili
Accessibilità. Una rete di infrastrutture e servizi per la mobilità sostenibile.	PUM 12
Competitività. Un sistema economico basato sulla qualità, la cooperazione e l'internazionalizzazione.	Distretto agro-alimentare di qualità
Innovazione. Un sistema territoriale orientato alla ricerca, alla innovazione e alla qualità del capitale umano.	Società creativa "Talent e creatività territoriale". Il distretto della conoscenza
Valorizzazione. Recupero e fruizione dei beni storici e culturali e per l'attrattività del territorio.	Distretto turistico culturale dell'area jonico-salentina

Il numero di interventi previsti è illustrato a pag. 231 del Rapporto Ambientale:

- 151 Progetti Strategici di Qualità, divisi per Direzione Strategica e Obiettivi di Piano;
- 228 Progetti di Piano, divisi per Direzione Strategica e Obiettivi di Piano;
- 96 Interventi a rete, divisi per Priorità

A tal proposito si rileva una lieve incoerenza nel numero di progetti rispetto a quelli presenti nel Piano e nel Parco Progetti.

In merito alle tipologie di intervento, anche dall'analisi del Parco Progetti, emergono le seguenti informazioni.

Sostenibilità

Tale Direzione Strategica comprende 104 progetti, tra cui 41 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi di tipo materiale distribuiti sul territorio e volti in primo luogo alla riqualificazione del degrado urbano (opere di arredo urbano e sistemazione di aree a verde pubblico, opere di urbanizzazione primaria, bonifiche e recupero di siti inquinati, recupero e riqualificazione di edifici), in secondo luogo alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (restauri e recuperi, realizzazione percorsi e sistemazione aree), alla tutela e conservazione delle coste (recuperi, bonifiche e

riqualificazioni di aree costiere), alla riduzione dei rischi naturali, in particolare idrogeologici (interventi di difesa del suolo, riqualificazione e messa in sicurezza); meno numerosi i progetti volti alla riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento tramite lo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla corretta gestione dei rifiuti. Come interventi immateriali si segnalano alcune azioni per lo sviluppo del monitoraggio ambientale, la valorizzazione delle aree protette, la promozione della gestione sostenibile delle risorse.

Accessibilità

Tale Direzione Strategica comprende 12 progetti, tra cui 8 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di pochi e singoli interventi di tipo materiale a larga scala, come ad esempio la realizzazione di un Air Terminal ad uso civile a Galatina, di una piattaforma logistica integrata agroalimentare, di un nodo intermodale per la mobilità e la sosta nell'area ex cave di marco a Lecce; si segnalano anche due proposte relative a percorsi escursionistici e percorsi turistici in treno.

Competitività

Tale Direzione Strategica comprende 31 progetti, tra cui 6 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi immateriali volti alla promozione di modelli di associazionismo tra operatori, locali ed esterni, e di filiere produttive, al miglioramento, tutela e promozione della qualità dei prodotti locali e dei servizi (es. certificazione e marchi di qualità, sostegno allo start-up delle imprese, formazione e internazionalizzazione, marketing, ecc...), accompagnati in alcuni casi da interventi materiali di realizzazione di centri operativi e di servizi e miglioramenti sulla viabilità e sulle reti tecnologiche; è da sottolineare tuttavia che la maggior parte delle risorse finanziarie saranno assorbite da tre progetti della Confartigianato Imprese di Lecce, uno volto a creare un territorio strutturato e promosso come rete di operatori e servizi, che prevede come azioni infrastrutturali materiali il miglioramento dei sistemi di collegamento con i principali porti ed aeroporti, e due per Infrastrutture e servizi per l'internazionalizzazione delle imprese artigiane (miglioramenti sulla viabilità ed i

collegamenti con le SS 613, messa a punto della fornitura delle principali utenze e servizi, adeguamento di sistemi di smaltimento rifiuti, incentivazione utilizzo di fonti energetiche alternative, formazione agli imprenditori, realizzazione di un programma istituzionale di internazionalizzazione, interventi finalizzati a migliorare la "logistica", creare e ristrutturare le aree artigianali e industriali secondo criteri di sostenibilità ambientale, migliorare e potenziare le vie di comunicazione esistenti, servizi di telecomunicazione - banda larga, sensibilizzare e formare gli imprenditori sui processi di internazionalizzazione e sulle opportunità di creare ed operare in forme aggregative e di collaborazione tra istituzioni e imprese, individuare indirizzi comuni, nazionali, regionali, territoriali, ove convogliare le risorse disponibili).

Innovazione

Tale Direzione Strategica comprende 48 progetti, tra cui 5 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta di iniziative di tipo immateriale volte all'incremento degli scambi di Know-How tra il mondo imprenditoriale, dell'Università e della ricerca (es. "Lecce Città dei Talenti", percorsi di alta formazione, cooperazione scientifica, "Partire per tornare", "Poli di ricerca ed innovazione agronomica", ecc.), e alla diffusione dell'utilizzo di nuove tecnologie sia nelle aziende, sia nella collettività e nelle Amministrazioni Pubbliche (es. "Human Digital Assistant", "Servizi socio-assistenziali on-line", "Gestione georeferenziata delle risorse sanitarie", "Comunicazione di rete delle PMI del Salento", "RCC - Riusare, Cooperare, Condividere", sistemi automatici per il monitoraggio degli habitat prioritari, ecc...).

Valorizzazione

Tale Direzione Strategica comprende 142 progetti, tra cui 74 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi materiali (127) distribuiti sul territorio e volti al restauro e al recupero del patrimonio storico-architettonico (riqualificazione dei centri storici, recuperi e restuari, realizzazione musei e parchi archeologici, ecc...), in alcuni casi accompagnati dalla realizzazione di centri museali e di fruizione dei beni

(segnaletica e sentieristica, informazioni turistiche, realizzazioni centri servizi turistici, ecc...); inoltre sono previsti alcuni interventi immateriali (15) per la gestione dell'offerta e della promozione turistica (manifestazioni, banche dati, pacchetti turistici, guide e pubblicazioni, ecc...).

Coesione

Tale Direzione Strategica comprende 42 progetti, tra cui 17 sono considerati Progetti Strategici di Qualità.

Si tratta prevalentemente di interventi materiali volti al recupero o alla realizzazione ex novo di edifici destinati ai servizi sanitari e socio-assistenziali; inoltre sono previste alcune iniziative immateriali finalizzate alla costituzione di reti di servizi per contrastare le situazioni di disagio.

Per quanto riguarda gli interventi strategici a rete, si rileva che:

- n. 21 interventi riguardano la realizzazione di nuovi rami di reti idriche e fognarie (priorità 1)
- n. 33 interventi riguardano la realizzazione e/o il completamento di insediamenti PIP e nuove aree mercatali (priorità 2)
- n. 21 interventi riguardano la realizzazione di percorsi escursionistici, piste ciclabili e strade di collegamento rurali (priorità 3)
- n. 5 interventi riguardano la realizzazione e manutenzione di poli scolastici (priorità 4)
- n. 11 interventi riguardano la realizzazione e l'ammmodernamento e completamento di strutture sportive e ricreative (priorità 5)
- n. 5 interventi riguardano le nuove reti di illuminazione pubblica (priorità 6)

Come interventi del PUM sono previsti n.51 progetti coerenti con la Direzione Strategica Accessibilità e con gli obiettivi di piano 2.1 "potenziamento dei servizi di trasporto collettivo e razionalizzazione dei flussi interni e valorizzazione della mobilità sostenibile" e 2.2 "rafforzamento dell'intermodalità e dei collegamenti con l'esterno".

Tali proposte sono orientate prevalentemente alla realizzazione di nuovi tratti stradali o adeguamenti/messa in sicurezza di tratti esistenti, e alla realizzazione di parcheggi di interscambio/corrispondenza. In misura minore sono previsti progetti dedicati al trasporto pubblico locale e ferroviario.

Relativamente alle risorse finanziarie, si rileva che nel Rapporto Ambientale non sono presenti dati in proposito, tuttavia dal Rapporto di valutazione ex-ante e dal database del Parco Progetti è possibile ricavare alcune informazioni generali sull'entità dei finanziamenti previsti.

La Direzione Strategica con maggiori risorse è quella della Valorizzazione (circa 449 milioni di euro), seguita da Competitività (circa 355 milioni di euro), Sostenibilità (circa 217 milioni di euro), Coesione (circa 99 milioni di euro), Accessibilità (circa 72 milioni di euro), e Innovazione (circa 39 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli interventi strategici a rete, si prevedono i maggiori finanziamenti per la priorità 1 "realizzazione di nuovi rami di reti idriche e fognarie" (circa 112 milioni di euro) e per la priorità 2 "realizzazione e/o il completamento di insediamenti PIP e nuove aree mercatali" (circa 110 milioni di euro). Seguono la priorità 3 "realizzazione di percorsi escursionistici, piste ciclabili e strade di collegamento rurali" (circa 32 milioni di euro), la priorità 5 "realizzazione e ammodernamento e completamento di strutture sportive e ricreative" (circa 26 milioni di euro), la priorità 4 "realizzazione e manutenzione di poli scolastici" (circa 6,5 milioni di euro), e la priorità 6 "nuove reti di illuminazione pubblica" (circa 2,5 milioni di euro).

Per gli interventi del PUM, invece, non è indicato l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie.

Si sottolinea che tali opportune sintesi, descrittive e numeriche, sulle diverse tipologie di intervento, sulle risorse finanziarie messe in campo e sulle tempistiche di attuazione, permettono di rappresentare in maniera più completa i contenuti del Piano oggetto della valutazione di compatibilità ambientale.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con tutti i contenuti sopra richiamati, verificando nel contempo il completo allineamento fra i progetti valutati e quelli presenti nel Parco Progetti del Piano.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta nel

capitolo 14 del Rapporto Ambientale e ha mirato a valutare la coerenza degli obiettivi generali rappresentati dalle Direzioni Strategiche e di quelli specifici di Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali che potessero interessare il territorio dell'Area Vasta.

I piani e programmi considerati nell'analisi sono stati:

Programma regionale per la tutela dell'ambiente, Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), PTCP della Provincia di Lecce, Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale sulla Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Programma Energetico Provinciale, Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico, Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), Piano regionale dei Trasporti (PRT), Piano Regionale delle Coste (PRC), Normativa in materia di aree protette e biodiversità. Per quanto riguarda i programmi finanziati con i Fondi Strutturali PO FESR 2007-2013, PO FSE 2007-2013 e PSR 2007-2013, questi vengono analizzati a pag.201.

Da tale analisi emerge che gli obiettivi del Piano sono in piena coerenza o neutralità con gli obiettivi dei piani e programmi di riferimento.

Si rileva che non è stato considerato il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR), che, sebbene ancora in corso di approvazione, ha comunque già definito obiettivi ed indirizzi e riveste particolare importanza per le tematiche ambientali in generale e in particolare per il territorio dell'Area Vasta di Lecce.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di considerare nell'analisi di coerenza esterna il piano sopra citato.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Nel capitolo 1 del Rapporto Ambientale è riportato il quadro conoscitivo ambientale che prende in considerazione le seguenti tematiche e componenti ambientali:

- Popolazione e società (quadro demografico, salute, imprese a rischio di incidente rilevante)
- Suolo (rischio idrogeologico, uso del suolo, incendi boschivi, rischio sismico, siti potenzial-

mente contaminati, desertificazione, pianificazione urbanistica comunale)

- Acque (stato di qualità delle risorse idriche, consumi idrici, scarichi idrici)
- Aria (stato di qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera)
- Energia (consumi di energia elettrica)
- Elettromagnetismo (controlli e monitoraggio)
- Rifiuti (rifiuti urbani e raccolta differenziata, discariche)
- Traffico e mobilità (parco veicolare)
- Ambiente marino e costiero (qualità dell'ambiente marino, balneazione, erosione costiera)
- Aree Protette e Biodiversità (aree naturali protette, flora e fauna)

L'analisi svolta è abbastanza approfondita e attinente al territorio interessato dal Piano, tuttavia non è stata inclusa nel Rapporto Ambientale la componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", decisamente rilevante per il territorio dell'Area Vasta, e la tematica "Turismo", che può determinare delle rilevanti criticità ambientali. Tale approfondimento appare necessario ancor più se si considera il fatto che la Direzione Strategica con il maggior numero di progetti e i maggiori finanziamenti è proprio quella della "Valorizzazione: Recupero e fruizione dei beni storici e culturali e per l'attrattività del territorio". Per quanto riguarda le altre tematiche si rileva che non sono stati analizzati gli aspetti legati all'inquinamento acustico, alla produzione di energia e ai rifiuti speciali.

Relativamente alla mobilità si rileva che l'unico aspetto analizzato è quello relativo al parco veicolare mentre è stata trascurata l'analisi della dotazione infrastrutturale dei diversi sistemi di trasporto (stradale, ferroviario, portuale, aeroportuale, ciclabile) e la qualità del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Si sottolinea che fa parte del Piano Strategico il PUM (Piano Urbano della Mobilità), strumento finalizzato alla definizione di azioni e progetti nei settori della mobilità, pubblica e privata, e nel sistema delle infrastrutture, che contiene un'analisi del sistema di trasporti esistente nell'Area Vasta, al quale tuttavia non si fa riferimento nell'analisi di contesto.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il

capitolo 1 del Rapporto Ambientale con l'analisi della componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", della tematica "Turismo" e degli aspetti sopra elencati, unitamente ad una opportuna sintesi del sistema di mobilità dell'Area Vasta con riferimento al PUM.

Si sottolinea che non sono state opportunamente sintetizzate le principali criticità ambientali dei contesti territoriali che compongono l'Area Vasta di Lecce, operazione utile per orientare e contestualizzare meglio la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano, soprattutto nelle fasi attuative in cui la scala territoriale si restringe e occorre ricalibrare le valutazioni a seconda della parte di territorio che sarà interessata dalla realizzazione degli interventi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare le criticità ambientali nelle diverse parti del territorio e, sulla base di queste, prevedere degli aggiornamenti delle valutazioni ambientali nelle fasi attuative del Piano.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel capitolo 13 del Rapporto Ambientale sono stati identificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale ritenuti rilevanti per il Piano Strategico e contenuti nei principali documenti di indirizzo regionale, nazionale e comunitario in materia di protezione ambientale. I documenti analizzati sono:

- VI Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea
- Documento Strategico Regionale 2007-2013
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano
- COM(2007)2 Lotta ai cambiamenti climatici
- COM(2005)24 Strategia di Lisbona
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005)446
- Decisione della CE COM (2005) 718
- Libro Verde della Commissione Europea "Verso una nuova cultura della mobilità urbana"

- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Delibera del CIPE del 2 agosto 2002)

Dai suddetti documenti strategici e dall'approfondimento del quadro conoscitivo dell'Area Vasta, analizzato sotto molteplici aspetti, sono stati estrapolati degli obiettivi di protezione ambientale sulla base dei quali sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale per il Piano Strategico, di seguito riportati e suddivisi per sistema.

POPOLAZIONE E ECONOMIA

- Migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione
- Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese

SUOLO/PAESAGGIO

- Prevenzione e mitigazione del rischio incendi
- Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi, bonifiche)
- Promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e rurali attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali, paesaggistiche e ambientali e il contrasto dell'abbandono (recupero e creazione spazi aperti e di verde pubblico, recupero sistemi insediativi storici, promozione di progetti di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e del contesto paesaggistico).
- Contenimento del consumo del suolo

ACQUE

- Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee
- Creazione sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze

ARIA

- Riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici

- Riduzione delle emissioni di gas climalteranti
- Migliorare la qualità dell'aria

ENERGIA

- Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili
- Promuovere il risparmio energetico
- Incentivare progetti volti a migliorare l'efficienza energetica

ELETTROMAGNETISMO

- Provvedere all'interramento della maggior parte delle reti elettriche
- Minimizzazione dell'esposizione attraverso una corretta localizzazione degli impianti

RIFIUTI

- Diminuire la produzione di RU
- Raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente
- Garantire a livello di ATO l'autosufficienza impiantistica di trattamento preliminare, recupero/smaltimento
- Diminuire il quantitativo di RU smaltiti in discarica

TRAFFICO E MOBILITÀ

- Razionalizzare l'utilizzo delle reti infrastrutturali di comunicazione
- Ridurre i volumi di traffico
- Incentivare forme sostenibili di mobilità

AMBIENTE MARINO E COSTIERO

- Proteggere il suolo e le fasce costiere dall'inquinamento e dal degrado (erosione, ecc.)
- Tutela dell'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

- Promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile
- Conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore Naturalistico

Si rileva che non sono stati individuati obiettivi per la componente ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico", per la tematica "Turismo" e per gli aspetti legati ai rifiuti speciali e all'inquinamento acustico.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di definire gli obiettivi di sostenibilità per tali componenti, tematiche e aspetti.

Tali obiettivi sono stati utilizzati per effettuare, nel capitolo 15 del Rapporto Ambientale, l'analisi di coerenza interna, intesa come confronto con gli obiettivi di Piano, generali e specifici, per ogni sistema, componente ambientale o tematica affrontata nell'analisi di contesto.

Dall'analisi emerge che nessun obiettivo di Piano, generale o specifico, è incoerente con gli obiettivi di sostenibilità.

A tal proposito si rileva che l'obiettivo 2.1 "potenziamento dei servizi di trasporto collettivo e razionalizzazione dei flussi interni e valorizzazione della mobilità sostenibile", con riferimento alla questione chiave "sicurezza stradale", non appare coerente con gli obiettivi di sostenibilità di contenimento del consumo di suolo, di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee, di riduzione delle emissioni e di miglioramento della qualità dell'aria. Analoga considerazione si può fare per l'obiettivo 2.2 "rafforzamento dell'intermodalità e dei collegamenti con l'esterno", con riferimento alla questione chiave "qualità del servizio per i fruitori".

Inoltre, anche l'obiettivo 3.3 "promozione degli insediamenti produttivi per l'attrazione di nuove imprese", con riferimento alla questione chiave "completamento delle aree insediative esistenti per il riequilibrio della funzione insediativa di area vasta", non appare coerente con gli obiettivi di sostenibilità di contenimento del consumo di suolo, di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee, di riduzione delle emissioni e di miglioramento della qualità dell'aria, di riduzione dei volumi di traffico.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare questi aspetti nell'analisi.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel Rapporto Ambientale, capitolo 16, è stata condotta la valutazione delle scelte di Piano, attraverso una matrice che mette in relazione i singoli interventi con gli obiettivi di sostenibilità individuati per ogni componente ambientale e tematica.

Si rileva che nella matrice non sono presenti gli obiettivi di sostenibilità per la componente “Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico”, per la tematica “Turismo” e per gli aspetti legati ai rifiuti speciali e all’inquinamento acustico.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di aggiornare la matrice con gli obiettivi di sostenibilità individuati per tali componenti, tematiche e aspetti.

La valutazione è stata condotta assegnando ai singoli interventi i seguenti punteggi:

- 1 - coerenza con l’obiettivo di sostenibilità
- 0 - indifferenza
- -1 - incoerenza con l’obiettivo di sostenibilità

Quando il valore risultato dalla media aritmetica dei punteggi assegnati è superiore a zero, l’intervento risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità. La valutazione è stata effettuata sui progetti articolati per Direzioni Strategiche (allegato I), sugli interventi strategici a rete (allegato II) e sugli interventi previsti dal PUM (allegato III).

In linea generale si rileva che, a parte la matrice, non è presente nel Rapporto Ambientale alcuna descrizione sintetica relativamente alle diverse tipologie di intervento e ai potenziali impatti che queste possono provocare sulle componenti ambientali, limitandosi a dichiarare che *“tutti i progetti presentati risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità”*, in quanto nessun progetto ottiene un risultato inferiore a zero. Tale conclusione ha portato conseguentemente a non proporre alcuna misura di mitigazione degli impatti.

Analizzando nel dettaglio il Parco Progetti proposto, non è condivisibile che interventi materiali quali nuove opere edilizie ed infrastrutturali (strade, insediamenti PIP, centri logistici, ecc...), o anche recuperi, ristrutturazioni, riqualificazioni di edilizia e spazi di vario tipo (scuole, contenitori culturali,

servizi sociali e sanitari, mercati, edifici storici, siti storico-archeologici, complessi sportivi, stazioni, edilizia pubblica, piazze, viabilità rurale, ecc...), comunque sempre da privilegiare dove le condizioni lo permettano rispetto alle nuove realizzazioni, siano in perfetta coerenza o indifferenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, con la tutela qualitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee, la riduzione delle emissioni, il miglioramento della qualità dell’aria, la diminuzione della produzione di rifiuti, urbani e speciali, la riduzione dei volumi di traffico, la riduzione dell’inquinamento acustico, la protezione del suolo e delle fasce costiere dall’inquinamento e dal degrado, la conservazione della biodiversità.

Gli impatti, diretti e indiretti, di tali interventi sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo, ambiente marino e costiero, aree protette e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e quelli legati alle tematiche traffico e rifiuti devono essere opportunamente evidenziati, ed in relazione a questi, devono essere proposte adeguate misure di mitigazione da implementare in fase attuativa per renderli maggiormente compatibili ambientalmente. Se ne riportano ad esempio alcune:

- utilizzo di superfici permeabili per la mitigazione del consumo di suolo;
- sistemazione di aree a verde privilegiando specie autoctone o spontanee, preferibilmente con ridotto fabbisogno irriguo;
- utilizzo di sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane e delle acque reflue depurate;
- utilizzo di edilizia sostenibile e tecniche di risparmio energetico;
- inserimento paesaggistico e architettonico dell’opera (es. ingegneria naturalistica, materiali e tecniche compatibili con il contesto);
- misure per prevenire la frammentazione di habitat (salvaguardia dei corridoi ecologici);
- misure per prevenire il rischio di inquinamento del suolo e del sistema idrico;
- utilizzo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili;
- attrezzamento di aree per mettere in atto la raccolta differenziata;
- misure per la riduzione dell’inquinamento acustico (pavimentazioni antirumore, barriere fonoassorbenti)

- utilizzo di sistemi di razionalizzazione della logistica aziendale finalizzata alla riduzione del movimento merci;
- integrazione con il sistema della mobilità esistente e creazione delle condizioni per l'accesso con mobilità sostenibile, soprattutto per quelle da realizzare al di fuori dei centri urbani, in modo che non si creino flussi di traffico insostenibili.

Inoltre, per gli interventi di tipo immateriale che potrebbero avere impatti negativi indiretti sulle componenti ambientali in quanto volti a favorire nuove attività produttive, commerciali o turistiche, in sede attuativa è auspicabile indirizzarne le azioni verso attività sostenibili ambientalmente.

Per quanto riguarda gli interventi materiali a grande scala, di tipo singolo, non si ritiene utile dare ulteriori indicazioni nel merito degli impatti in quanto saranno generalmente oggetto di opportuni approfondimenti in sede di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettività alla VIA, ma si sottolinea la necessità nell'ambito della VAS di evidenziare le effettive esigenze del territorio che hanno portato ad inserire nel Piano Strategico tali opere.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con descrizioni sintetiche sugli impatti delle diverse tipologie di intervento, così come rappresentate nel capitolo relativo ai contenuti, di rendere coerente la matrice di valutazione con tali descrizioni, e di inserire le opportune misure di mitigazione degli impatti, avendo come riferimento le indicazioni sopra riportate.

Relativamente alla fase attuativa del Piano, si sottolinea l'importanza che le considerazioni ambientali effettuate nell'ambito della VAS ne siano parte integrante. Le attività di valutazione ed integrazione ambientale devono essere condotte lungo tutto il ciclo di vita del Piano, garantendo la conformità della fase attuativa con quanto stabilito nel Piano stesso, nel Rapporto Ambientale e nella Dichiarazione di Sintesi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rendere coerenti i singoli interventi nella fase attuativa con le considerazioni emerse in sede di VAS e in particolare con le misure di mitigazione degli impatti.

Inoltre si sottolinea che, dato l'ampio orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce, un obiettivo di sostenibilità non identificato attualmente perché non legato ad alcuna criticità potrebbe diventare necessario proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente essere raggiunto e quindi non avere più la stessa rilevanza. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di prevedere degli aggiornamenti delle valutazioni ambientali nelle fasi attuative del Piano.

Nel capitolo 17 del Rapporto Ambientale è stato affrontato il tema della valutazione delle alternative, rappresentate dalle seguenti opzioni:

- Alternativa "0";
- Scenario relativo alla Dimensione Ambientale;
- Scenario relativo alla Dimensione Economica;
- Scenario relativo alla Dimensione Sociale.

L'Alternativa "0", corrispondente alla non realizzazione delle scelte di piano, viene giudicata negativamente in quanto *"si confermerebbe l'attuale stato ambientale dell'Area Vasta, perdendo l'occasione offerta dal Piano Strategico a qualsiasi miglioramento"*, questo perché *"la maggior parte delle azioni proposte vanno in direzione di miglioramento dello stato attuale dell'ambiente"*.

I tre scenari ipotizzati, Ambientale, Economico e Sociale, hanno come parametri di valutazione alcuni indicatori qualitativi desunti dal quadro programmatico comunitario e nazionale (QSN, Programmi Operativi FESR, FSE, PSR). Gli obiettivi di piano, che rappresentano la vision, sono stati confrontati con gli indicatori qualitativi ottenendo, per ognuna delle tre dimensioni, una classificazione in due gruppi, obiettivi di piano primari e obiettivi di piano complementari. In questo modo sono stati delineati tre percorsi alternativi rappresentati dalle tre diverse combinazioni di obiettivi primari e complementari. Successivamente è stata effettuata una valutazione di coerenza fra tali obiettivi di piano, primari e complementari, e gli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, ottenendo l'ordine di scelta dello scenario strategico:

- I scenario: Dimensione Ambientale
- II scenario: Dimensione Economica
- III scenario: Dimensione Sociale

L'ultima verifica è stata quella di rilevare la coerenza dei Progetti Strategici di Qualità con gli obiettivi primari dello scenario ambientale, assegnando un punteggio pari a 1 a quei progetti che perseguono tali obiettivi primari e 0 a quelli correlati con gli obiettivi complementari. Tale verifica ha evidenziato un buon livello di concentrazione dei Progetti Strategici di Qualità verso la dimensione ambientale, in quanto il 74% di tali interventi persegue gli obiettivi primari di tale scenario.

Si rileva che la valutazione delle alternative e in generale tutto il percorso valutativo presentano una serie di assunzioni (pesi e punteggi) dalle quali dipende l'esito della valutazione stessa, pertanto appare necessario che tali assunzioni siano oggetto di specifiche verifiche nelle successive fasi del processo di pianificazione.

In conclusione, date le caratteristiche della pianificazione strategica di Area Vasta, in termini di numero, varietà, complessità, orizzonte temporale e impatto sul territorio degli interventi previsti, si sottolinea, come espresso nel Rapporto di valutazione ex ante, *“la necessità di un sistema di gestione del Piano che da un lato assegni priorità nell'avvio e realizzazione degli investimenti, dall'altro ne governi l'attuazione mediante procedure e sistemi di monitoraggio adeguati e flessibili”*.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.*

A tal fine nel capitolo 19 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti. Si

fa riferimento ad un monitoraggio suddiviso in due parti, una volta a misurare l'evoluzione delle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento (indicatori di contesto) e una volta all'analisi delle performance ambientali prodotte dall'attuazione delle azioni di piano in rapporto agli obiettivi (indicatori di programma).

Gli indicatori di contesto sono stati scelti tra quelli utilizzati per l'analisi di contesto (n. 23), sono basati essenzialmente sulle pubblicazioni di dati reperibili presso gli Enti competenti per territorio (ISTAT, ARPA, Regione, ACI) e con possibilità di aggiornamento annuale o biennale.

Nel merito si evidenzia che, non essendo state analizzate la componente ambientale “Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico”, la tematica Turismo e gli aspetti legati alla dotazione infrastrutturale, all'inquinamento acustico, alla produzione di energia e ai rifiuti speciali, mancano gli indicatori relativi.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con gli indicatori di contesto relativi a tali componenti, tematiche e aspetti.

Quelli di programma vengono definiti per ogni Direzione Strategica e per ogni priorità del piano, tuttavia non sono stati distinti in indicatori di realizzazione e di risultato. Si sottolinea che nel Rapporto di valutazione ex ante sono stati proposti ulteriori indicatori, di realizzazione e di risultato, fra i quali è possibile scegliere quelli che possono validamente integrare l'elenco presente nel Rapporto Ambientale. Tale integrazione rende il sistema di indicatori maggiormente condivisibile, sottolineando nel contempo l'importanza di contestualizzare il più possibile gli indicatori stessi alla scala comunale e del territorio dell'Area Vasta, in particolare tra gli altri quelli relativi alle principali criticità rilevate.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare opportunamente l'elenco degli indicatori presenti nel Rapporto Ambientale con quelli proposti nel Rapporto di valutazione ex ante.

Relativamente al sistema di monitoraggio, non sono presenti indicazioni in merito alle modalità operative, in particolare all'individuazione delle responsabilità, alle tempistiche, alle forme di pubblicazione ed informazione, alle eventuali ricalibra-

zioni degli indicatori da effettuare in fase attuativa, alle modalità di popolamento degli indicatori di programma, e alle risorse messe a disposizione. Sebbene nel documento di Piano vengano illustrate le modalità attuative del piano stesso con particolare riferimento al sistema di governance, anche ambientale, e al monitoraggio finanziario e procedurale, non viene previsto espressamente un sistema di monitoraggio ambientale. L'importanza di creare un sistema di monitoraggio in cui *“far convergere un set di indicatori che integri quanto desumibile dalle proposte progettuali, quanto proposto dalla Valutazione ex ante e quanto previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica”* viene peraltro raccomandato anche nel Rapporto di valutazione ex ante del Piano.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di prevedere tale sistema di monitoraggio ambientale, in particolare le relative poste economiche e i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori. Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Valutazione di incidenza

Come riportato nell'introduzione, il Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 *“Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale”* è soggetto a Valutazione di Incidenza ed il relativo parere viene rilasciato dall'Autorità competente, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, nell'ambito della procedura di VAS.

Di seguito si riporta un estratto del parere di Valutazione di Incidenza relativo al Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 *“Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale”*, trasmesso con nota prot. n. 13385 del 07.12.2009.

...omissis...

All'interno del Piano strategico *“Area vasta Lecce 2005-2015”*, ricadono i seguenti Comuni: Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castri di Lecce, Cavallino, Copertino, Galatina, Galatone, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martignano, Melendugno, Monteroni di Lecce, Nardò, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Sogliano Cavour, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole.

Nello specifico, i Comuni interessati dalla presenza dei siti rete Natura 2000 riportati in tabella sono: Galatone, Lecce, Leverano, Lizzanello, Melendugno, Nardò, Porto Cesareo, Vernole.

	Codice	Denominazione	Comuni interessati
SIC, SiC a mare	IT9150003	Aquatina di Frigole	Lecce
SIC	IT9150004	Torre dell'Orso	Melendugno
SIC, SIC a mare	IT9150006	Rauccio	Lecce
SIC	IT9150007	Torre Uluzzo	Nardò
SIC, SIC a mare	IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di S. Mauro	Galatone, Sannicola
SIC, SIC a mare	IT9150011	Alimini	Melendugno
SIC, SIC a mare	IT9150013	Palude del Capitano	Nardò
SIC	IT9150022	Palude dei Tamari	Melendugno
SIC	IT9150024	Torre Inserraglio	Nardò
SIC, SIC a mare	IT9150025	Torre Veneri	Lecce
SIC, SIC a mare	IT9150028	Porto Cesareo	Porto Cesareo
SIC, SIC a mare	IT9150027	Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto	Porto Cesareo, Manduria, Nardò
SIC	IT9150029	Bosco di Cervalora	Lecce
SIC	IT9150030	Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone	Lecce
SIC	IT9150031	Masseria Zanzara	Nardò, Leverano
SIC, SIC a mare	IT9150032	Le Cesine	Vernole
SIC	IT9150033	Specchia dell' Alto	Lecce
SIC	IT9130001	Torre Colimena	Porto Cesareo
ZPS	IT9150014	Le Cesine	Vernole

Nell'area vasta ricadono le seguenti aree protette regionali:

- Parco naturale "Bosco e paludi di Rauccio", istituito con LR n. 25 del 23.12.2002, la cui gestione è in capo al Comune di Lecce;
- Riserva naturale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo", istituita con LR n. 5 del 15.03.2006, la cui gestione è in capo al Comune di Porto Cesareo;
- Parco naturale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano", istituito con LR n. 6 del 15.03.2006, la cui gestione è in capo al Comune di Nardò.

Sono presenti inoltre la Riserva naturale dello Stato "Le Cesine", istituita con DM 13.8.80 1979, la Riserva naturale dello Stato "San Cataldo", istituita con D.M. 13.7.77, e la Riserva marina protetta "Porto Cesareo", istituita con DM 12.12.1997.

...omissis...

Nonostante la notevole ampiezza del parco progetti, lo Studio di Incidenza allegato all'istanza (Allegato V) si sofferma solo sui seguenti progetti:

1. **Realizzazione di un bacino per l'incremento della biodiversità e la fruizione naturalistica** (pag. 70 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 63 della VI, esso interessa il SIC *IT9150032* "Le Cesine" e la ZPS *IT9150014* "Le Cesine" ed è ha come soggetto proponente il Comune di Vernole; rientra nella direzione strategica della sostenibilità. Nello specifico il progetto, che è ancora nella fase di studio di fattibilità (pag. 74 della VI), riguarda la "realizzazione di un bacino permanente di acqua dolce, destinato ad accogliere specie di avifauna acquatica e specie vegetali". Il progetto inoltre è strutturato attraverso la realizzazione di micro interventi correlati costituenti 4 sottoreti magliate ed integrate che costituiscono il network generale esponenziale ovvero CesiNet.
2. **Ristrutturazione Torri costiere** (pag. 78 della VI). Come indicato alla pag. 64 della VI esso interessa il SIC *IT9150006* "Rauccio" ed ha come soggetto proponente il Comune di Lecce. Nello specifico il progetto, che è ancora nella fase di studio di fattibilità (pag. 82 della VI), riguarda aree (marine di Torre Rinalda e Torre Chianca) che insistono all'interno del Parco naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio" di cui alla LR 25/2002, e prevede di dare alle due torri la destinazione d'uso di centro-visita/punto informativo; esso rientra nella direzione strategica della valorizzazione
3. **Realizzazione di arredo urbano e spazi pubblici nelle marine** (pag. 86 della VI) che sulla base del grafico riportato alla pag. 65 della VI sembrerebbe interessare i SIC *IT 9150003* "Acquatina di Frigole", *IT 9150030* "Bosco di Cervalora" e *IT 9150030* "Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone". Il soggetto proponente è il Comune di Lecce. Gli interventi, localizzati nella marina di torre Chianca e nell'abitato di Frigole, sono denominati "Realizzazione di un'area a verde attrezzato in Frigole", "Realizzazione di aree a verde attrezzato in Piazza Paradiso - loc. Torre Chianca" "Realizzazione di aree a verde attrezzato in Torre Chianca compresa fra via Eolo e via del Lilla - 2° lotto funzionale". Tuttavia nonostante lo stato della progettazione tecnica abbia raggiunto il livello di progetto definitivo (pag. 90 della VI) questo non risulta allegato all'istanza. Rientra nella direzione strategica della sostenibilità.
4. **Water front area portuale S. Cataldo** (pag. 95 della VI) che secondo quanto indicato alla pag. 66 interessa il SIC *IT 9150025* "Torre Veneri" ed ha come soggetto proponente il Comune di Lecce. Esso, in fase di progetto preliminare (pag. 99 della VI), prevede il potenziamento del porto turistico e la sistemazione delle aree litoranee, la razionalizzazione del sistema viario e l'attrezzaggio di aree di sosta a beneficio dei diportisti, ma anche una serie di interventi diffusi quali: la riqualificazione della fascia costiera, la protezione del fronte retrodunale, la realizzazione di un centro servizi, la proposta di trasformazione urbanistica con finalità turistico ricettiva, il recupero archeologico del porto Adriano, il riassetto viario. Gli interventi sopra citati non risultano localizzati chiaramente su cartografia. Rientra nella direzione strategica della sostenibilità.
5. **Ampliamento interventi di difesa patrimonio**

costiero (pag. 103 della VI) che, come indicato alla pag. 66, interessa il SIC *IT 9150025* "Torre Veneri" ed ha come soggetto proponente il Comune di Lecce. L'intervento è localizzato in diversi punti della costa ed interessa per quanto attiene l'impianto di accumulo idrico, il tratto San Cataldo e le Cesine (agro di Vernole), le località spiaggiabella, Torre Rinalda e Casalabate per quanto attiene la difesa dei litorali sabbiosi e la ricostruzione delle dune. Dell'opera è stato redatto un progetto definitivo (pag. 108 della VI) che però non è allegato all'istanza. Rientra nella direzione strategica della sostenibilità.

6. **Parco archeologico di Roca Vecchia** (pag. 112 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 66 esso interessa il SIC *IT 9150022* "Palude dei Tamari" ed ha come soggetto proponente il Comune di Melendugno. Tale intervento risulta un aggiornamento di un progetto preliminare del 1986 e prevede fra l'altro la realizzazione di un centro servizi. L'intervento è ancora in fase di progetto preliminare (pag. 116 della VI). Rientra nella direzione strategica della valorizzazione.
7. **Completamento degli interventi per la conoscenza, la salvaguardia, la fruizione e valorizzazione del Parco Archeologico di "Scalo di Furno" - 2° e 3° lotto** (pag. 122 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 67 esso interessa il SIC *IT9150006* "Porto Cesareo" ed ha come soggetto proponente il Comune di Porto Cesareo. L'opera è nella fase di studio di fattibilità (pag. 125 della VI). Rientra nella direzione strategica della valorizzazione.
8. **Realizzazione di un centro integrato di servizi turistici** (pag. 130 della VI). Secondo quanto indicato alla pag. 67 esso interessa il SIC *IT9150006* "Porto Cesareo" ed ha come soggetto proponente il Comune di Porto Cesareo. L'intervento prevede la realizzazione di aiuole, alberature, panchine, dissuasori e pali per la pubblica illuminazione atti a valorizzare il contesto urbano circostante il Palazzo baronale, nonché la costruzione di nuovi fabbricati. È nella fase di progetto preliminare (pag. 133

VI). Rientra nella direzione strategica della valorizzazione.

Vista la legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente **parere** per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- Non appare chiaro né il legame esistente fra obiettivi e progetti del Piano, soprattutto in relazione a quelli inerenti la "direzione strategica della sostenibilità", né quali siano gli obiettivi specifici di ciascun progetto. In effetti solo alcuni dei numerosissimi interventi previsti dal Piano sono stati citati nella valutazione di incidenza e l'assenza di cartografia idonea non consente di localizzarli o di stimarne l'entità e le caratteristiche. Ciò comporta difficoltà nel valutare la coerenza dei progetti, in modo particolare di quelli che attengono agli aspetti ambientali e di sostenibilità ambientale. Si evidenziano in particolare criticità legate a:
 - utilizzo e fruizione della zona costiera con riferimento alla pressione antropica, alla realizzazione di manufatti lungo il sistema costiero dell'area vasta che sia caratterizzato dalla presenza di dune e di coste alte;
 - possibile compromissione degli equilibri idrogeologici relativi alla zona umida ed alle acque di transizione (Le Cesine);
 - sottrazione/perturbazione di habitat e habitat di specie;
 - emergenze carsiche, vore e inghiottitoi, meritevoli di notevole attenzione per la presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico;
 - ambienti marini caratterizzati da posidonia oceanica e altre fanerogame marine, coralligeno e grotte sommerse.

Si rammenta che i singoli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza, i cui contenuti sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, "direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003". Qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto

l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;
- si rammenta inoltre che per gli interventi denominati "Ristrutturazione Torri costiere", che interessano il Parco naturale regionale "*Bosco e Paludi di Rauccio*", vigono le norme di cui alla legge istitutiva LR 25/2002 e nello specifico le norme di cui all'art. 4 (Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale);
- per quel che attiene gli interventi di mobilità nelle aree protette, si rammenta che nelle aree protette regionali è fatto divieto "*di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali*" e "*transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali*"; la mobilità in area parco deve essere improntata alla sostenibilità, poiché fra le finalità istitutive delle aree naturali protette regionali vi è quella di "*allestire infrastrutture per la mobilità lenta e l'accoglienza diffusa*". Occorre inoltre considerare che la Legge 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" all'art. 12 comma 1 lettera c prevede che il Piano del parco, di cui tutte le aree naturali protette regionali devono dotarsi, "*disciplini i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani*";
- per quel che attiene il progetto denominato "Completamento degli interventi per la cono-

scenza, la salvaguardia, la fruizione e valorizzazione del Parco Archeologico di 'Scalo di Furno' - 2° e 3° lotto", si dovrà verificare l'effettiva localizzazione dell'intervento anche in relazione alla presenza della Riserva naturale regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo", istituita con LR 5/2006 al cui interno vigono le norme di salvaguardia di cui al relativo art. 5. L'Ente di gestione è il Comune di Porto Cesareo deputato al rilascio della nulla osta secondo quanto indicato dall'art. 3 della L.R n. 17/2007;

- per quel che attiene il progetto denominato "*Water front area portuale S. Cataldo*" si ritiene utile approfondire la coerenza fra gli obiettivi di riqualificazione della fascia costiera o di protezione del fronte retrodunale finalizzati alla protezione dell'ambiente e l'inevitabile pressione causata dagli interventi di potenziamento del porto turistico o dalla realizzazione del centro servizi. In questa zona va posta particolare attenzione al posidonieto i cui limiti superiori sono posti in prossimità della linea di costa;
- per quel che attiene gli interventi denominati "Realizzazione di un bacino per l'incremento della biodiversità e la fruizione naturalistica" si evidenzia che quanto riportato nel titolo (realizzazione di un bacino permanente di acqua dolce, destinato ad accogliere specie di avifauna acquatica e specie vegetali) non sembra corrispondere appieno con quanto esplicitato nella descrizione generale dell'intervento di cui al paragrafo 6 della scheda di progetto. Nello specifico si rammenta che tutti gli interventi realizzati all'interno della Riserva sono sottoposti a nulla osta da parte dell'Ente di gestione; le operazioni di pulizia e dragaggio dei canali non devono comportare la rimozione o il danneggiamento di vegetazione spontanea di pregio;
- con riferimento agli interventi di "riqualificazione voragini naturali per eliminazione situazioni di allagamento" proposti dalla Provincia di Lecce, sulla cui entità e localizzazione non vi è alcun cenno negli elaborati progettuali, occorre tener presente quanto contenuto nel DDL n. 34/2008 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico";
- con riferimento al progetto denominato "*Sosta di mare della marca Salentina. Interventi di ripristino e qualificazione paesaggistica delle aree di*

- sosta ed antiche strade di accesso al mare zona "le Cesine"*” riportato in tabella 1, si evidenzia che questo Ufficio ha già espresso un parere con nota prot. n. 3946 dell’8.3.2009 nel quale sono state dettate prescrizioni che hanno determinato un forte ridimensionamento del progetto stesso;
- si rammenta che agli atti di questo Ufficio è stato depositato, ai fini dell’acquisizione del parere di valutazione di incidenza, un’istanza denominata *“Realizzazione di un’area a verde attrezzato in località “Torre Chianca” nel Comune di Lecce”*, per il quale questo Servizio con nota 12791 del 15.12.2004 ha richiesto integrazioni necessarie ad esprimersi in merito, che tuttavia non sono state mai prodotte;
 - si rammenta che agli atti di questo Ufficio è stato depositato, ai fini dell’acquisizione del parere di valutazione di incidenza, un’istanza denominata *“Realizzazione di un’area attrezzata a verde nel Comune di Lecce”*, per il quale questo Servizio con nota 12391 del 7.12.2004 ha richiesto integrazioni necessarie ad esprimersi in merito, che tuttavia non sono state mai prodotte;
 - è fatto salvo quanto contenuto nel Piano regionale delle coste adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28.7.2009 (BURP n. 122 del 6.8.2009);
 - sono fatte salve le misure di conservazione previste dal R.R. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”* e dal R.R. n. 24 del 28.09.2005 *“Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)”*;
 - è fatta salva la L.R. n. 31 del 21.12.2008 *“Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”*;
 - nella realizzazione di sentieri naturalistici, occorre far riferimento al R.R. n. 23 del 17.09.2007 *“Attuazione della rete escursionistica pugliese”*;
 - è fatto salvo quanto previsto dalla LR n. 25 del 23.12.2002 di istituzione del Parco naturale regionale *“Bosco e paludi di Rauccio”*, dalla LR n. 5 del 15.03.2006 di istituzione della Riserva naturale regionale *“Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo”* e dalla LR n. 6 del 15.03.2006, di istituzione del Parco naturale regionale *“Porto Selvaggio e Palude del Capitano”*;
 - si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell’area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell’Ufficio Parchi e consultabili sul sito dell’Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità www.ecologia.puglia.it).
 - si consiglia di far riferimento alla guida metodologica *“Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità”* disponibile sul sito dell’Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici (<http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10>);
 - qualora i progetti prevedano l’espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l’esercizio della delega ai capi dell’ispettorati provinciali dell’agricoltura concernente l’autorizzazione all’abbattimento di alberi d’ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito.
- In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 *“Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale”* proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;
- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005-2015 “Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale” - Autorità Procedente: Comune di Lecce, Ufficio di Piano Strategico, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il funzionario istruttore
Ing. A. Arrivo

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 15 febbraio 2010, n. 37

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 - PropONENTE Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione - PARERE MOTIVATO.

L'anno **2010 addì** 15 del **mese** di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota del 06/08/2009 prot. n. AOO/148_1202 (acquisita al prot. Uff. n. 10506 del 07/09/2009) l'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di

- Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione convocava un incontro per l'approfondimento del "Documento di scoping" e la raccolta dei pareri sul medesimo per il giorno 08/09/2009; alla stessa nota si allegava il documento di scoping;
- con nota del 29/09/2009 prot. n. 11142 l'Ufficio regionale PP. e Tutela della Biodiversità trasmetteva all'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione e per conoscenza all'Ufficio VAS della Regione Puglia - Assessorato Ecologia alcuni approfondimenti circa il documento di scoping;
 - con nota del 01/10/2009 prot. n. 11225 l'Ufficio VAS della Regione Puglia - Assessorato Ecologia, inviava apposite note per chiarire procedure e contenuti della VAS;
 - con nota del 02/10/2009 prot. n. AOO/148_1593 (acquisita al prot. Uff. n. 11549 del 13/10/2009) l'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione trasmetteva il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la proposta di Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 -per il deposito presso l'Autorità Competente;
 - con nota del 09/12/2009 prot. n. AOO/148_2007 (acquisita al prot. Uff. n. 13802 del 16/12/2009) l'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione attestava l'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e comunicava le osservazioni pervenute durante il periodo di deposito; alla stessa nota si allegavano il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e gli elaborati di Piano, la copia delle osservazioni e le relative controdeduzioni;
 - con nota del 10/12/2009 prot. N. AOO/148_2008 (acquisita al prot. Uff. n. 0064 del 08/01/2010) l'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione richiedeva all'Autorità competente e agli uffici provinciali incaricati di attestare l'avvenuto deposito e d'indicare le eventuali richieste d'accesso da parte dell'utenza;
 - con nota del 17/12/2009 prot. n. 13900 l'Ufficio V.A.S. della Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia, trasmetteva al competente Ufficio Parchi

- e Tutela della Biodiversità regionale la documentazione inerente il Piano in oggetto per la Valutazione d'Incidenza in seno alla V.A.S.;
- con nota del 11/02/2010 prot. n. 1853 l'Ufficio VAS della Regione Puglia - Assessorato Ecologia, chiedeva all'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione di riscontrare gli adempimenti di cui alla nota del 10.12.2009 prot. n. AOO/148_2008 in merito all'avvenuto deposito e alle eventuali osservazioni pervenute;
 - con nota del 11/02/2010 prot. N. AOO/148_345 (acquisita al prot. Uff. n. 1916 del 15/02/2010) l'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione attestava l'assenza di ulteriori osservazioni;
 - con nota del 15/02/2010 prot. n. 1946 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale trasmetteva il parere di Valutazione d'Incidenza, di cui si riporta di seguito un estratto:

...omissis...

Accanto, quindi, ad interventi immediatamente realizzabili (*interventi che, per grado di maturità tecnico-progettuale, caratteristiche delle opere e/o priorità, sono da portare a termine nel breve periodo* - cfr. idem) il Piano prevede interventi realizzabili verosimilmente entro il 2013 (*interventi che, per grado di maturità tecnico-progettuale, caratteristiche delle opere e/o grado di priorità, sono previsti entro il 2013* - cfr. idem) ed interventi previsti tra il 2013 e il 2020. La Valutazione di incidenza viene condotta su un orizzonte previsionale coincidente con quello del piano attuativo in quanto, peraltro, non esistono allo stato elementi sufficienti per la valutazione degli effetti prodotti sui siti rete Natura 2000 degli interventi previsti al 2020. Questi ultimi si intendono quindi esclusi dal presente parere.

Nello Studio di Valutazione di Incidenza, costituente parte integrante e riconoscibile del Rapporto Ambientale del Piano, si afferma che "Nella prima fase di analisi generale di tutti gli interventi si è rilevato che solo le opere stradali hanno interferenze dirette o indirette (all'interno del buffer di 1 km) con i SIC e ZPS e quindi di seguito **le analisi si riferiscono solo alle opere stradali previste nello scenario 2013 e che si trovano ancora nella fase di**

sola previsione di piano e non in una fase avanzata di valutazione o autorizzazione.”. In base a tale criterio sono stati individuati **11 interventi** (Tab. I) che potrebbero avere una incidenza sui siti rete Natura 2000. Selezionate le 11 infrastrutture stradali, *“Per poter effettuare la valutazione di incidenza a questo livello di pianificazione si è quindi proceduto a verificare, tramite l’analisi dell’uso del Suolo e dell’Ecomosaico quanto incide l’infrastruttura prevista in relazione al SIC o ZPS considerata valutando la lunghezza e la superficie dell’infrastruttura in relazione alla superficie del SIC o ZPS.”* (cfr Rapporto Ambientale - Studio di Valutazione di Incidenza).

L’esclusione dalla valutazione di interventi ferroviari interessanti aree della Rete Natura 2000 o aree protette (cfr ad es. tabb. 8.51 e 8.64 del Rapporto Ambientale), è riconducibile al sopra riportato criterio di selezione. Nel merito degli interventi infrastrutturali s.l. esclusi dalle valutazioni riportate nella documentazione trasmessa dal Proponente, il presente testo esprime in più punti specifiche indicazioni e precisazioni.

La derivazione dell’Ecomosaico, con l’individuazione dei biotopi, a partire dall’analisi dell’uso del suolo è stata effettuata su base CORINE LAND COVER, mentre la valutazione degli effetti indiretti su siti della rete natura 2000 si è basata sul criterio dell’inclusione in un buffer di 1 km dai siti stessi. Entrambi i criteri possono considerarsi speditivi ma sufficientemente cautelativi data la scala regionale del Piano e gli obiettivi della Valutazione di incidenza condotta sullo stesso.

Come affermato, infatti, in sede di Studio di Incidenza, *“Scopo del presente lavoro (Studio di VI; ndr) è quindi quello di verificare le probabili interferenze degli interventi stradali, ferroviari, portuali ed aeroportuali, proposti nello scenario futuro di piano e rimandare alla fase di VIA, o comunque alle successive fasi di attuazione dei progetti, la Valutazione d’incidenza nel caso si rilevi una significativa incidenza di quanto previsto dal piano.”*.

Coerentemente con quanto esposto è opportuno rimarcare che la Valutazione di incidenza sul Piano mira, tra l’altro, a fornire criteri ed indirizzi di validità generale sul territorio regionale, anche allo scopo di uniformare le future Valutazioni effettuate dai diversi Uffici compe-

tenti ai sensi della LR 17/2007. Tale Valutazione, tuttavia, non esonera i singoli interventi dalla necessità di approfondire, in relazione alla maturità progettuale, la stima dei potenziali effetti diretti ed indiretti sui siti della rete natura 2000, anche in riferimento ai possibili impatti combinati tra infrastrutture esistenti e di Piano o tra gli stessi interventi previsti.

Studi di maggiore dettaglio, alla scala di progetto e non di Piano, che si concentrino sugli impatti delle fasi di realizzazione e di esercizio delle opere, potrebbero indurre a ritenere necessario l’assoggettamento alla procedura di VI anche per interventi allo stato esclusi in base ai criteri indicati dal Proponente.

Esaminata la documentazione trasmessa dal Proponente, considerato l’inserimento tra gli specifici obiettivi di sostenibilità del Piano del mantenimento e ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio regionale, esaminata l’articolazione di tale obiettivo nell’ambito del rapporto ambientale, Vista la legge regionale n. 11/2001, considerati gli atti dell’Ufficio, si esprime parere favorevole, ai fini della sola valutazione d’incidenza del Piano, subordinando lo stesso parere alla rispondenza ai criteri, indirizzi e prescrizioni nel seguito definiti.

Si richiama inoltre l’obbligo, qualora ne ricorrano le condizioni, del rispetto delle normative in materia di valutazione di incidenza ambientale per i singoli interventi in progetto, nonché per quelli esclusi dalle schede di approfondimento allegate al Rapporto Ambientale in base al criterio di selezione assunto.

In linea con quanto già evidenziato in fase di scoping (cfr nostra nota prot. AOO_089/0011142 del 29/09/2009), vengono di seguito, specificati criteri ed indirizzi in merito alla Valutazione di Incidenza degli interventi di Piano di cui alla presente nota, oltre che di ulteriori interventi infrastrutturali per i quali tale procedura dovesse rendersi opportuna.

Funzionalmente agli scopi della VAS e della Valutazione di Incidenza in merito al **controllo degli effettivi impatti sull’ambiente ed alla veri-**

fica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dalla normativa, ovvero perseguiti dal piano o programma stesso, si ritiene, come già evidenziato in fase di scoping, che sia necessario proporre in sede di VI opportuni indicatori sito-specifici relativi all'impatto dell'intervento sugli obiettivi di conservazione della biodiversità e della geodiversità, strettamente correlati tra di loro.

Nel merito, alla normativa di riferimento in merito alla tutela della biodiversità già richiamata in sede di Rapporto Ambientale, si affiancano, per quanto attiene la geodiversità, la recente **L.R. 4 dicembre 2009, n. 33** "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" (BURP n. 196 del 7-12-2009), la Raccomandazione Rec (2004) 3 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 5 maggio 2004 sulla conservazione del patrimonio geologico e delle aree di speciale interesse geologico ed il D. L.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (Codice dei beni culturali e del paesaggio). A riguardo si rammenta che questo Ufficio dispone di un webgis che riporta la presenza di circa 700 grotte, prevalentemente ricadenti in aree della Rete Natura 2000, con ubicazione, planimetria e schede descrittive (www.ecologia.puglia.it link "Cartografia"). **L'importanza di tali elementi geomorfologici è ovviamente legata anche all'interesse conservazionistico per le particolari specie faunistiche ospitate** nonché al ruolo idrogeologico da essi assunto.

Al momento della redazione dello studio di Incidenza relativo al singolo intervento, andrà verificata la vigenza del Piano di Gestione (PdG) del Sito Rete Natura 2000 impattato e valutata la coerenza intervento-PdG.

Costituiscono obiettivi valutativi di riferimento per la VI i seguenti: "*Salvaguardare la geodiversità del territorio regionale, elemento fondamentale di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico*" e "*Progettare e realizzare infrastrutture che rappresentino occasione per la realizzazione di elementi di connessione della rete ecologica, attuando interventi di rinaturazione, deframmentazione e incremento della biodiversità*", coerentemente con gli obiettivi del "Countdown 2010" (PAB) e con **lo Schema Direttore della Rete Ecologica Regionale per la Biodiversità, uno dei cinque Progetti strategici del PPTR.**

Lo Schema Direttore della Rete Ecologica Regionale per la Biodiversità dovrà rappresentare, in sede di VI delle infrastrutture, un primo riferimento utile anche per la valutazione degli effetti indiretti degli interventi sui siti Rete Natura 2000 in luogo del criterio speditivo utilizzato in sede di Piano (buffer di 1 km). Per agevolare l'implementazione di tale riferimento si riportano di seguito alcuni stralci del PPTR della Regione Puglia che descrivono, nelle grandi linee, il Progetto di Rete Ecologica Regionale, ferma restando la disponibilità dell'Ufficio scrivente a fornire ogni informazione utile in merito.

"Il progetto di Rete Ecologica Regionale per la Biodiversità persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invariante ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, le stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale".

Obiettivi della rete ecologica: "*costruzione di una strategia di tutela della biodiversità e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua*";

"integrazione rispetto al modello di tutela focalizzato esclusivamente su aree protette, che porta a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata."

Elementi costitutivi delle reti ecologiche: "*Core areas, costituite, di massima, dalle Aree Protette e dai Siti Rete Natura 2000, luoghi in cui si presenta la massima concentrazione di biodiversità; può essere vista come una rete gestionale avente per obiettivo la tutela della biodiversità e la conservazione di habitat e specie definiti dalle Direttive Comunitarie; Connessioni: regionali e sovra-regionali - comprendono le principali connessioni della regione e quelle verso l'esterno della regione sub-regionali - comprendenti le aste connesse alle precedenti, di interesse funzionale per territori più ristretti*" "*Connessioni locali - costituite dal reticolo minuto della rete idrografica, delle formazioni lineari arbustive e dei muri a secco ricadenti all'e-*

sterno e all'interno dei nodi principali e secondari della rete". Corridoio Costiero "La conformazione geografica della Puglia, una penisola circondata per tre lati dal mare, impone la necessità di prevedere questa tipologia di elemento della rete, per costruire da una parte un rapporto funzionale interno-costa, dall'altro dare continuità e connessione agli ambienti residui naturali presenti lungo la costa. Tale funzione della rete risulterebbe altrimenti di difficile realizzazione in molte aree regionali".

"I Contenuti del Progetto di rete ecologica regionale sono trattati estesamente nell'allegato 9 del PPTR: La rete ecologica regionale: Rapporto tecnico, che è il risultato dell'integrazione tra i lavori dell'Assessorato Ambiente ai fini delle politiche per la biodiversità e quelli del PPTR (Piano Territoriale Paesistico della Regione Puglia) ai fini del coordinamento delle differenti politiche ambientali sul territorio.

A tal fine motiva e supporta il Progetto territoriale per il paesaggio 4.3.1, La rete ecologica regionale e i due elaborati cartografici che lo costituiscono:

- A) la **carta della Rete per la biodiversità (REB)**, strumento alla base delle politiche di settore in materia a cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche;
- B) lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD).

La **carta della Rete per la biodiversità (REB)** costituisce uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione delle politiche e delle norme in materia di biodiversità e più in generale di conservazione della natura.

Essa considera:

- le unità ambientali naturali presenti sul territorio regionale;
- i principali sistemi di naturalità;
- le principali linee di connessione ecologiche basate su elementi attuali o potenziali di naturalità.

Data la natura della carta, rappresentativa di uno stato attuale di valenze e funzionalità, essa presuppone periodici aggiornamenti e, ove necessario, approfondimenti a livello locale.

Una prima versione della Carta è stata prodotta nel dicembre 2009 dall'Assessorato regionale all'Ambiente, con le seguenti finalità:

- costituire la prima versione della distribuzione spaziale delle sensibilità rilevanti ai fini della biodiversità e della conservazione della natura in generale, **da utilizzare come riferimento per il governo delle aree protette e la coerenza complessiva di Rete Natura 2000;**
- concorrere allo Schema Direttore della Rete Ecologica Regionale Polivalente, uno dei progetti strategici del PPTR, nell'ambito dell'integrazione delle politiche territoriali ed ambientali regionali;
- **fornire un quadro di riferimento di area vasta alle valutazioni ambientali del processo decisionale (VAS, VIA, Valutazione di incidenza).**

Sebbene lo Studio di Incidenza non segnali le **infrastrutture portuali** tra quelle assoggettabili a VI [Nella prima fase di analisi generale di tutti gli interventi si è rilevato che solo le opere stradali hanno interferenze dirette o indirette (all'interno del buffer di 1 km) con i SIC e ZPS - cfr Rapporto Ambientale - Studio di Valutazione di Incidenza], in coerenza con l'obiettivo relativo al Tema "Ambiente Marino e Costiero" segnalato in fase di scoping "Salvaguardare Habitat e specie marini tutelati dalla normativa nazionale ed internazionale (Direttiva Habitat, Protocollo ASPIM, Convenzione di Barcellona, ecc.)" si ritiene necessario, in sede di valutazione ambientale degli interventi, verificare l'impatto della variazione dei volumi di traffico portuale sugli ambienti e biocenosi prima citati. Potrebbe essere utile, quale buona pratica da implementare nella realizzazione dei singoli interventi, la previsione di protocolli tecnici per la gestione sostenibile delle aree portuali, in particolar modo in tratti di mare/costa particolarmente "sensibili". Come già richiamato, studi di maggiore dettaglio potrebbero indurre a ritenere necessario l'assoggettamento alla procedura di VI anche per interventi allo stato esclusi in base ai criteri indicati dal Proponente. Tanto anche in riferimento alle altre due categorie infrastrutturali escluse dall'analisi generale: ferrovie ed aeroporti.

Per quanto attiene agli 11 interventi stradali riportati nello Studio come interferenti direttamente o indirettamente siti della Rete Natura 2000 si prescrive quanto segue.

Richiamandosi a quanto già esposto in merito alla opportunità di utilizzare carta della Rete per la biodiversità (REB) regionale quale studio conoscitivo di riferimento per le valutazioni ambientali, con particolare riguardo agli effetti indiretti sui siti tutelati ed ai fini della coerenza complessiva della Rete Natura 2000 regionale, si reputa opportuno un approfondimento delle valutazioni degli effetti, sebbene indiretti, a scala di progetto, anche nei due casi (8 e 9) per i quali il Proponente considera non significativi gli impatti sui siti rete Natura 2000. Conseguentemente, **tutti gli 11 interventi** dovranno scontare la procedura di VI (per gli interventi 8 e 9 limitandosi ad uno screening approfondito che tenga conto delle indicazioni fornite nel presente testo, in particolare per quanto attiene il riferimento alla REB) secondo le modalità che seguono.

Tutte le Valutazioni di Incidenza dovranno prendere in considerazione almeno una alternativa progettuale o giustificarne l'assenza ed effettuare le relative quantificazioni degli impatti.

Le Valutazioni di Incidenza relative agli interventi identificati con il progressivo 4, 5, 6, 7, 10 e 11, in relazione agli impatti potenzialmente più rilevanti, dovranno prevedere la valutazione dell'"opzione zero".

Nello studio di incidenza dovranno essere valutati gli effetti prodotti sui siti rete Natura 2000 e sulle aree naturali protette anche da attività connesse con la realizzazione dell'infrastruttura, ma localizzate all'esterno dei siti stessi (i.e. aree di cantiere e/o stoccaggio, cave di prestito, ecc.). Dovranno inoltre essere evidenziati ed analizzati, con elaborati scritto-grafici, i tragitti previsti per la movimentazione dei materiali in fase di cantiere, e l'incidenza sui siti Rete Natura 2000, dei relativi flussi veicolari anche in relazione ai periodi dell'anno durante i quali le attività sono previste.

La tipologia ed entità dei flussi in fase di esercizio dovranno essere anch'esse oggetto di adeguata valutazione prevedendo, ove necessario, opportune mitigazioni.

Nello Studio di Valutazione di Incidenza per tutti gli interventi dovranno essere riportate le aree occupate dall'infrastruttura e le aree di cantiere attraverso adeguata documentazione tecnica su base topografica in scala 1:5000 e su ortofoto. Entrambe

le basi cartografiche sono reperibili sul sito www.sit.puglia.it.

In sede di VI si ritiene insufficiente la previsione a scala di Piano di un indice basato esclusivamente sulla densità di infrastrutture di comunicazione, reputando di dover assegnare un peso adeguato in base alla tipologia dell'infrastruttura, al numero e tipologia dei mezzi in transito ed alla maggiore o minore sensibilità dell'area tutelata nei confronti della presenza dell'infrastruttura.

Tutti gli interventi dovranno prevedere misure sito-specifiche di miglioramento della permeabilità ecologica dell'infrastruttura stradale, sia nel caso di adeguamenti che di nuove realizzazioni, oltre che soluzioni tecniche di mitigazione del disturbo arrecato dall'infrastruttura in fase di esercizio. Si richiama a tal proposito la opportunità di procedere alla redazione di adeguati protocolli tecnici, che coinvolgano gli enti gestori delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 interessati, al fine di conseguire i condivisi scopi di sostenibilità ambientale degli interventi.

Si richiama, in conclusione, la necessità di coinvolgere gli Enti gestori delle Aree Protette Nazionali e regionali (AA.PP.), ove interessate direttamente o indirettamente dagli interventi di piano, nelle fasi di individuazione delle alternative progettuali e di valutazione e/o autorizzazione degli interventi stessi. Tanto anche al fine di acquisire da parte dei predetti Enti gli atti di assenso, comunque denominati e qualora dovuti, in ottemperanza alle norme istitutive delle AA.PP. ed alla normativa vigente in materia.

...omissis...

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il piano, in quanto piano settoriale, in particolare nel settore "trasporti", rientra nell'ambito di applicazione della normativa V.A.S. di cui alla lettera a), comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è l'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura2000, il Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 - è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

L'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

La fase di consultazione preliminare (*scoping*), volta a condividere con le autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, è stata avviata dall'Autorità procedente con l'individuazione delle suddette autorità nella Determina del Dirigente del Servizio Programmazione Vie di Comunicazione n. 116 del 6 agosto 2009. Il primo incontro di consultazione, finalizzato all'approfondimento dei contenuti del Documento di Scoping e alla discussione di prime osservazioni o contributi, si è svolto l'8 settembre 2009. Il secondo, conclusivo della fase di consultazione, si è tenuto il 29 settembre 2009 con lo scopo di condividere e discutere le osservazioni e i contributi ricevuti e i riscontri formulati dall'Autorità precedente.

La formulazione dei contributi da parte delle autorità è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata, e la loro valutazione, con le motivazioni in base alle quali tali contributi sono stati recepiti o considerati non condivisibili, è stata inserita in un apposito ipertesto utilizzato nell'incontro del 29 settembre, a cui tuttavia non è fatto riferimento nel Rapporto Ambientale.

La consultazione è stata agevolata dall'apertura di una pagina web appositamente dedicata, da cui era possibile scaricare il Documento di Scoping, il modulo del questionario e tutte le risposte pervenute o le note inviate da parte dei soggetti partecipanti alla consultazione.

Come reso noto dalla nota del 06/08/2009 prot. n. AOO/148_1202 dell'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione, detta fase è durata 45 giorni.

In seguito alla fase di scoping, l'Autorità procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente, delle Province, e resi disponibili sul sito web dell'Autorità competente. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 157 del 8 ottobre 2009).

Durante il periodo di deposito sono pervenute tre osservazioni che, unitamente alle modifiche apportate al Piano, sono state sintetizzate nella nota del 09/12/2009 prot. n. AOO/148_2007 (acquisita al prot. Uff. n. 13802 del 16/12/2009). Dette osservazioni, in base alle valutazioni effettuate dalla Autorità Procedente, non hanno comportato la modifica del Rapporto Ambientale, mentre hanno integrato la relazione di Piano con alcune indicazioni.

PERTANTO SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale di una sintesi che consideri gli esiti della fase di consultazione dello scoping, in particolar modo delle osservazioni e dei contributi

ricevuti e delle osservazioni di riscontro formulate dall'Autorità Procedente.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.152/2006, è stata effettuata sulla documentazione così come trasmessa con nota del 09/12/2009 prot. n. AOO/148_2007 (acquisita al prot. Uff. n. 13802 del 16/12/2009), sulle osservazioni pervenute durante il periodo di deposito e lo scoping e le controdeduzioni effettuate.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 - dell'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione - Servizio Programmazione Vie di Comunicazione è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nella Sintesi non Tecnica e nel Rapporto Ambientale al capitolo 5, si riferisce che il Piano Attuativo 2009-2013 è redatto sulla base dei contenuti e ha ripreso integralmente gli obiettivi e le azioni specificati della L.R. 16 del 23 giugno 2008 riguardante i "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti". In generale quindi esso si occupa di definire *tutti gli interventi infrastrutturali per le modalità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea e le relative caratteristiche, interrelazioni e priorità di attuazione*, con l'obiettivo globale di *realizzare in armonia con gli obiettivi del piano generale dei trasporti e degli altri documenti programmatici internazionali, nazionali e interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci, ecologicamente sostenibile, connesso ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico*. Gli obiettivi generali del Piano insieme a quelli specifici sono elencati nella tab. 5.1 del Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale viene fatto un generico cenno all'individuazione degli interventi previsti

dal Piano, pertanto per meglio chiarire i contenuti dello stesso si è dovuto fare riferimento a quanto presente nella Relazione di Progetto e nei suoi allegati.

Per la modalità di *trasporto stradale* sono stati elencati gli interventi infrastrutturali previsti dagli strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionale, regionale e di Enti gestori di infrastrutture o servizi di trasporto dal 2002 ad oggi, che hanno costituito il *Quadro Programmatico-Progettuale*.

Da questo quadro sono stati individuati gli interventi, la cui realizzazione è stata avviata o è garantita entro l'orizzonte temporale del Piano sotto il profilo tecnico-progettuale, politico-procedurale e economico-finanziario e per i quali la fase di analisi non ha riscontrato la necessità di rimodulazione. Questi hanno composto l'assetto infrastrutturale dello *scenario di riferimento* del PRT per la modalità stradale. Sono stati esclusi gli interventi previsti esclusivamente da strumenti di programmazione di livello provinciale e comunale, con l'eccezione di quelli che sono oggetto di accordo programmatico con la Regione stessa.

Il Piano ha primariamente riconosciuto, gerarchizzato e classificato funzionalmente la rete di interesse regionale. Relativamente a tale primo aspetto nel Rapporto Ambientale non viene data evidenza alcuna dei criteri ambientali considerati.

Per lo *scenario di progetto*, sono stati selezionati dal quadro programmatico-progettuale alcuni degli interventi stradali, laddove giudicati in linea con obiettivi e strategie che il PRT ha definito, anche se in alcuni casi si è ritenuto di rimodulare i progetti rispetto a come originariamente ideati, con modifiche sulle tipologie funzionali o sui tracciati. Altri interventi, non ancora previsti da alcuno strumento programmatico tra quelli esaminati, sono invece stati formulati dal Piano stesso per integrare la progettazione complessiva del sistema stradale regionale. Tutti questi interventi sono stati aggregati in 29 *microscenari* ognuno dei quali fa riferimento a uno o più opere, costituenti un progetto unitario dal punto di vista degli obiettivi e degli effetti trasportistici. Per ogni microscenario sono stati calcolati, attraverso set di indicatori, gli impatti trasportistici in presenza e in assenza dello stesso.

In linea generale gli interventi riguardano:

- opere a ridosso di ambiti urbani (ad es. realizzazione di tangenziali, ricucitura e completamento di viabilità periurbana esistente, realizzazione di casello autostradale a Foggia e variante alla tangenziale di Bari);
- opere delle aree interne (ad es. nuova realizzazione di viabilità, adeguamento, ricucitura e/o completamento di viabilità esistente per l'accesso al Gargano, al Sub appennino dauno e alla costa salentina);
- opere sugli itinerari principali (ad es. adeguamenti viabilità esistente con il potenziamento della rete in zone non raggiunte dall'autostrada).

Si sottolinea in particolare come la scelta, la rimodulazione e l'aggiunta, nonché la valutazione degli interventi costituenti lo scenario di progetto avrebbero dovuto contemplare anche criteri ambientali (es. esclusione assoluta o concordata di alcune aree, aree da considerare solo in assenza di alternative, aree con problematicità particolari, aree preferenziali, costi ambientali ecc.) al fine di permettere l'integrazione delle considerazioni ambientali in questa fase della pianificazione. Per cui anche relativamente a tale aspetto nel Rapporto Ambientale non viene data evidenza alcuna dei criteri ambientali considerati.

Nel Rapporto Ambientale si accenna brevemente alla metodologia utilizzata per la determinazione delle priorità di attuazione dei microscenari. I criteri utilizzati, ripresi interamente dall'art. 15 della L.R. 16/2008, sono stati associati ad indicatori che tengono conto esclusivamente dei benefici sulla mobilità e dei costi dell'intervento.

Si rileva anche in questa fase la mancanza di indicatori o considerazioni ambientali associabili ai criteri utilizzati, che permettano di evidenziare eventuali benefici, criticità o costi ambientali.

Anche per il *trasporto ferroviario* il PRT, partendo dal relativo quadro programmatico-progettuale, ha definito gli interventi infrastrutturali e tecnologici necessari sulle reti e alle stazioni per eliminare le principali criticità della rete e rendere operativo il modello di esercizio ipotizzato, e, senza però individuare uno scenario di riferimento, ha previsto un'ipotesi di fasatura degli interventi sulla base della loro maturità ovvero della loro complessità

realizzativa. Questo ha permesso di definire a priori uno scenario di lungo periodo per il trasporto ferroviario (*scenario di base*) rispetto al quale effettuare tutte le valutazioni delle proposte progettuali in tema di trasporto stradale onde evidenziare il livello di integrazione ovvero conflittualità rispetto alla ferrovia.

Per la modalità di *trasporto marittimo* il PRT ha integrato il relativo quadro programmatico-progettuale, costituito dalle opere dei Programmi Operativi Triennali sviluppati dalle Autorità portuali tra il 2007 e il 2008, con due sole opere aggiuntive, mentre per il *trasporto aereo*, ha considerato gli interventi previsti esclusivamente dalle programmatiche del Sistema Aeroportuale Pugliese e dai Piani di Sviluppo Aeroportuale dei singoli aeroporti.

Il Piano ha quindi definito in conclusione la *fasatura di realizzazione* di tutti gli interventi previsti per ogni modalità di trasporto sulla base della maturità tecnico-progettuale, della complessità dell'opera e del grado di priorità, distinguendo gli interventi in tre categorie in base all'orizzonte temporale di presumibile entrata in esercizio:

- *riferimento* - interventi con copertura finanziaria al 100%, già avviati o di prossima realizzazione (stradale e marittimo) - o di *immediata realizzazione* - interventi che, per grado di maturità tecnico-progettuale, caratteristiche delle opere e/o priorità, sono da portare a termine nel breve periodo (ferroviario e aereo);
- *2013* - interventi che, per grado di maturità tecnico-progettuale, caratteristiche delle opere e/o grado di priorità, sono previsti entro il 2013;
- *2020* - interventi che, per grado di maturità tecnico-progettuale, caratteristiche delle opere e/o grado di priorità, sono previsti tra il 2013 e il 2020.

Nella Relazione di progetto sono quindi indicati, nell'ambito dello scenario di progetto al 2013 e al 2020, gli interventi materiali e immateriali per le diverse modalità di trasporto.

Anche per le altre modalità di trasporto si rileva la mancanza nel Rapporto Ambientale dell'individuazione dei criteri ambientali per la scelta, aggiunta e modifica degli interventi previsti dai

diversi quadri programmatico-progettuali, e che concorrono a definire lo scenario di progetto; nonché di considerazioni ambientali per la classificazione delle opere sulla base della loro presumibile realizzazione e quindi della loro priorità di attuazione.

PERTANTO il Rapporto Ambientale deve essere integrato con le carenze sopra evidenziate, anche al fine di rendere coerente lo stesso con quanto esposto negli altri documenti di piano, e nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 4/2008 si dovrà dar conto della mancanza delle carenze sopra evidenziate in merito alla gerarchizzazione delle infrastrutture stradali, agli interventi previsti dallo scenario di progetto e la loro priorità di attuazione.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza, effettuata nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, ha mirato a valutare la coerenza del Piano con gli obiettivi degli atti strategici di riferimento e i principali strumenti di pianificazione e programmazione nazionali e regionali pertinenti, elencati nel paragrafo 4.1 del Rapporto Ambientale e suddivisi per contesto (internazionale, nazionale e regionale).

Dall'analisi emerge che gli obiettivi specifici del Piano mostrano un livello piuttosto elevato di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ricavati dagli atti strategici di riferimento (par. 4.2 e allegato 1), sebbene in alcuni casi le differenti politiche/azioni del Piano risultano non coerenti con alcuni obiettivi di sostenibilità. Dall'analisi si riscontrano quindi due categorie di azioni, quelle i cui impatti sono principalmente dipendenti dai mezzi di trasporto e quelli i cui impatti dipendono dalla realizzazione dell'opera in termini di occupazione di suolo.

Per i primi si riconoscono generalmente azioni pienamente coerenti e in linea con gli obiettivi di sostenibilità, come tutte le azioni che comportano una incentivazione di forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico su gomma o ferro, piste ciclabili, ecc.). Si deve rilevare tuttavia che per quanto riguarda il trasporto ferroviario, tutte le azioni risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, ad eccezione che per il rumore, in quanto la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture ferro-

viarie potrebbe portare ad un incremento dei livelli acustici e quindi del disturbo sulla popolazione. Analogo discorso va fatto alle azioni che riguardano l'adeguamento delle caratteristiche della rete stradale o al potenziamento di forme di trasporto non sostenibili (veicoli privati e merci) in funzione dei livelli di traffico, che può portare, se non bilanciata da altre politiche, ad un incremento dell'inquinamento atmosferico, del rumore, ad un aumento dei consumi energetici dei trasporti e ad un accrescimento della insicurezza dei trasporti sia di persone che di merci in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità individuati.

In riferimento all'altro gruppo di azioni, si evidenzia dall'analisi della matrici che la realizzazione delle infrastrutture, sebbene potrebbe avere un rilevante effetto negativo, manifesta comunque una potenziale coerenza, in quanto questa è un modo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

Seppur segnalati nella nota di questo Ufficio in merito al documento di scoping (prot. n. 11225 del 1/10/2009), nell'analisi di coerenza con gli obiettivi di Piano non sono stati presi in considerazione per l'analisi, i piani di seguito elencati:

- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali
- Piani d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti
- Piani Strategici di Area Vasta
- Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008 (TERNA)

nonché la L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 "Norme dell'abitare sostenibile".

Nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale è stata effettuata un'analisi di coerenza interna per verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni all'interno del piano e esaminare la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici e azioni di piano. Dall'esame effettuato con l'ausilio di matrici, una per modalità di trasporto, emerge che le azioni del piano sono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. Si evidenzia comunque che alcune azioni, in particolare quelle connesse alla realizzazione o adeguamento di infrastrutture viarie, hanno una valutazione incerta

rispetto agli obiettivi in riferimento alla sostenibilità dei trasporti, in quanto dipendente dalla modalità di attuazione della stessa.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate e considerando nella valutazione, oltre a quelli prima citati, anche gli obiettivi che si evincono dai piani sopra riportati, con particolare riferimento ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e ai Piani Strategici di Area Vasta.

Sebbene ancora in itinere, sarebbe auspicabile anche una verifica di coerenza del PRT con il Piano delle Coste e con il Piano Paesistico Tematico Regionale (PPTR).

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e le criticità ambientali esistenti sono illustrati nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale.

Le componenti ambientali e le tematiche prese in considerazione sono state:

- mobilità
- aria
- rumore
- energia e cambiamenti climatici
- acqua
- suolo, sottosuolo e rischi naturali
- aree naturali ed ecosistemi
- paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- sicurezza stradale

Risulta carente nel Rapporto Ambientale l'analisi relativa alle tematiche turismo e rifiuti, mentre è poco approfondita quella in merito all'ambiente marino-costiero, in particolare per quel che concerne l'influenza degli interventi marittimi sulle biocenosi legati ad ambienti ad elevato interesse conservazionistico (SIC) presenti e sull'erosione costiera, e in merito alla popolazione e salute per quel che concerne il rischio derivante dal trasporto di merci pericolose.

Nel Rapporto Ambientale, per quanto riguarda le componenti ambientali, si sono messi in evidenza i seguenti punti critici:

- i livelli di PM₁₀ ed NO₂ superano i limiti di legge in più siti di monitoraggio, collocati sia in aree urbane che suburbane;
- l'ozono raggiunge alti livelli di concentrazione in particolare nelle grandi città, soggette ai livelli più alti di pressione antropica e il trasporto risulta una delle principali fonti degli NO_x, precursori di questo inquinante;
- è minimo il numero dei Comuni che hanno attuato la classificazione acustica (6,9%);
- nessun aeroporto ha approvato la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale;
- il 67% delle infrastrutture stradali controllate per l'inquinamento acustico ha fatto registrare almeno un superamento dei limiti (dal Rapporto sullo stato dell'Ambiente dell'ARPA);
- la quasi totalità dei consumi da trasporto è da attribuire all'impiego di benzina e gasolio, mentre solo una piccola parte spetta al GPL e trascurabili risultano i contributi di gas metano ed energia elettrica.
- incremento del 30% di emissioni di CO₂ rispetto al 1990 considerando il solo settore trasporti, di cui il 92% circa dovuto al trasporto stradale, lo 0,2% circa al ferroviario, l'8% circa al marittimo e lo 0,5% circa all'aereo;
- incremento delle emissioni degli ossidi di azoto e del particolato dovuti sia ai veicoli leggeri che pesanti, rispettivamente pari al 18% e al 22% rispetto al 1990;
- la qualità batteriologica delle acque di balneazione in quattro province su cinque è indicata come "incontaminata". Tra le quattro province in classe 1, bisogna però notare che quella di Foggia è al limite per un eventuale declassamento, mentre Lecce prende il massimo punteggio possibile;
- le aree soggette a pericolosità idraulica sono sostanzialmente diffuse sull'intero territorio (circa 825 km² di aree classificate come aree ad alta probabilità di inondazione e/o aree allagate). Parte di esse, per una superficie di 119 km², coinvolgono centri abitati ed infrastrutture;
- le aree esposte al massimo rischio sismico ricadono interamente nel territorio della provincia di Foggia, dove tutti i comuni sono classificati a rischio, seppure con livelli differenti (10 comuni in zona 1 e 54 in zona 2);
- il 61% del litorale pugliese è in erosione;

- nonostante l'ampia presenza di zone sottoposte a tutela, vi sono specie vegetali e animali a rischio estinzione per i processi di alterazione degli habitat causati dalle pressioni antropiche;
- la Puglia è la regione italiana a più scarsa copertura forestale, registrando il valore più basso tanto di superficie occupata dalle formazioni boschive esistenti quanto di indice di boscosità;
- al centro sud della regione a livello ecologico si evidenzia che la matrice dell'ecomosaico sia maggiormente articolata e quindi l'ecosistema risulta maggiormente frammentato;
- ad ovest del promontorio garganico nella piana del Tavoliere delle Puglie l'attività agricola dell'uomo, in particolare la cerealicoltura, ha plasmato l'ecosistema sviluppando un agromosaico fortemente antropizzati a seguito dell'attività agricola e quindi con bassa naturalità;
- l'estensione complessiva delle aree soggette a vincoli rilevanti dal punto di vista paesaggistico (ambiti di interesse paesaggistico, fisico-naturalistico, storico monumentale e testimoniale), sul territorio regionale, è di 794.150 ettari, pari al 41% dell'intera regione.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità ambientale, nel Rapporto Ambientale nel capitolo dedicato all'analisi di coerenza vengono elencati in un apposito schema generale ed approfondito (tab. 4.1) gli obiettivi di sostenibilità considerati ricavandoli dagli atti strategici di riferimento e dai principali strumenti di pianificazione e programmazione nazionali e regionali. Si sottolinea tuttavia che per molti dei piani/programmi regionali, ancora in itinere, non è stata effettuata la selezione degli obiettivi di sostenibilità.

Seppur segnalati nella nota di questo Ufficio prot. N. 11225 del 1/10/2009 in merito al documento di scoping, non sono stati presi in considerazione gli obiettivi di sostenibilità desunti dai piani prima citati, nonché quelli desunti dall'art. 4 co. 2 della L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 "Norme dell'abitare sostenibile" e quelli relativi alle seguenti componenti:

- ACQUA:
 - tutela praterie marine
 - difesa della costa dall'erosione
- RUMORE:
 - promuovere programmi d'intervento finalizzati alla riduzione dell'impatto acustico
- AMBIENTE URBANO:
 - riduzione necessità di spostamenti urbani
 - sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico
- POPOLAZIONE E SALUTE
 - garantire accessibilità alle utenze deboli
- RIFIUTI
 - promozione della raccolta differenziata
 - ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite
 - minimizzare lo smaltimento in discarica durante le fasi di cantiere.

Risulta peraltro la mancanza di obiettivi di sostenibilità relativi alla componente TURISMO.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti prima evidenziate, considerando, oltre a quelli considerati, anche gli obiettivi di sostenibilità sopra citati.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti ambientali complessivi delle azioni del Piano è stata condotta nel capitolo 8 costruendo bilanci confrontabili tra gli scenari definiti per ciascuna modalità di trasporto.

Per la valutazione sono stati considerati per tutte le componenti ambientali quattro scenari: *attuale*, *futuro tendenziale* (ovvero alternativa zero), di *base* (che contiene le opere stradali dello scenario di riferimento e gli interventi previsti dal piano sul sistema ferroviario al 2013) e di *futuro di piano* o anche di *progetto* al 2013.

Il piano ha anche definito uno scenario denominato "2020", che riguarda la realizzazione di infrastrutture le cui caratteristiche e il cui impegno finanziario sono tali da rendere ragionevole la previsione entro il 2020. Tale scenario non è stato oggetto di valutazione nel Piano.

L'analisi dei risultati ottenuti dalle simulazioni degli scenari ha permesso di valutare gli impatti che potrebbero prodursi sulle diverse componenti ambientali e tematiche prese in considerazione. L'analisi è stata condotta attraverso un set di indicatori di verifica, pertinenti agli obiettivi di sostenibilità vagliati, i quali aggiornati potrebbero essere impiegati in un secondo momento come strumenti per il monitoraggio ambientale.

In base alle stime effettuate, la domanda complessiva di auto e mezzi pesanti è destinata a subire un incremento del 18%, mentre l'incremento della domanda su ferrovia raggiungerà il 130%. L'introduzione di tutte le politiche/azioni previste nello scenario di progetto consentirà di migliorare complessivamente le performance della rete che, sebbene gravata da un incremento di domanda, consente di servire con maggiore fluidità i flussi presenti. I tempi di viaggio ridotti, le velocità medie più adeguate ai livelli propri di una rete stradale di rango regionale e l'elettrificazione di una quota della rete ferroviaria, indicano più elevati livelli di servizio, producendo effetti positivi sul sistema regionale dei trasporti, sui consumi energetici e sulle conseguenti emissioni. Inoltre i risultati ottenuti mostrano un incremento complessivo dell'accessibilità ai diversi sistemi e poli del trasporto (in particolare all'aeroporto di Foggia e porto di Taranto), agli ambiti paesaggistici (in particolare al subappennino dauno) e ai distretti industriali (in particolare al nord barese ofantino) e una tendenza ad incrementare le percorrenze sul sistema ferroviario (di cui una buona parte deriverebbe da un trasferimento modale dall'automobile), indicando un miglioramento complessivo della funzionalità della rete dei trasporti con conseguenti benefici effetti sul clima e sull'ambiente.

Per quanto riguarda la *qualità dell'aria*, in generale si misurano riduzioni delle emissioni sia sulla rete regionale, sia nelle zone di risanamento, sia nelle aree urbane. Tale riduzione non è però sufficiente a scala regionale a compensare l'aumento emissivo rispetto allo stato attuale, dovuto all'au-

mento di domanda (scenario tendenziale-scenario attuale). Dalle valutazioni effettuate emerge inoltre anche l'effetto positivo delle previsioni del piano al 2013 sulla modalità ferroviaria, sia in termini di emissioni stradali, sia in termini di percorrenze dei passeggeri sulla rete ferroviaria, di cui una quota deriverebbe dalla diversione modale dall'auto.

Per quanto riguarda *l'inquinamento acustico* il piano prevede nuove infrastrutture, generalmente concentrate in zone meno abitate, dunque l'aumento della popolazione potenzialmente esposta è molto basso. D'altro canto però l'applicazione del piano permette un aumento generalizzato delle velocità sulla rete. Pertanto nel Rapporto Ambientale si propone, in ogni fase di attuazione, di porre la massima attenzione e indirizzare verso un'ottimizzazione delle scelte e della progettazione al fine di conservare la qualità acustica presente e minimizzare la dimensione delle eventuali opere di mitigazione necessarie

Per quanto riguarda *l'inquinamento delle acque* sono state valutate le interferenze con il reticolo superficiale, il rischio idraulico e quello di inquinamento delle acque superficiali e/o sotterranee, nonché gli impatti potenziali sull'ambiente marino e costiero. In generale le interferenze negative sono dovute alle intersezioni fra le strade e tratti ferroviari di nuova realizzazione o in adeguamento con il reticolo idrografico (circa 240, che potrebbero determinare fenomeni di erosione e/o impermeabilizzazioni e conseguente rischio idraulico) e all'inquinamento delle acque sia superficiali che sotterranee durante le fasi di cantiere, manutenzione ed esercizio, sia in riferimento alle strade che alle tratte. E' da sottolineare che, nonostante la rete viaria sia distante dalla costa, l'analisi prevede che il consumo di suolo in prossimità della costa a seguito delle azioni di piano in atto tenderà ad aumentare e, parallelamente, la presenza di nuove infrastrutture produrrà un aumento della pressione antropica. Risultano carenti gli approfondimenti circa gli impatti sulla qualità delle acque marine provocati dagli interventi che riguardano il trasporto marittimo e i porti.

Per quanto riguarda *il suolo, il sottosuolo e rischi naturali* la costruzione di nuovi assi viari o di nuove linee ferroviarie comporta necessariamente un consumo di suolo, un aumento della superficie artificializzata, e produrrà interferenze con le aree a

rischio di frana, con le aree a rischio di inondazione e con le aree a rischio sismico, impatti sull'ambiente costiero, erosione e desertificazione, interferenze con emergenze geologiche e geomorfologiche, comprese quelle ipogee. Le azioni previste saranno di consolidamento, manutenzione e monitoraggio dei fenomeni di instabilità e interventi sulla viabilità (nelle zone a rischio di frana), idraulici di tipo strutturale, concernenti la manutenzione delle opere idrauliche, adeguamenti delle infrastrutture viarie correlate alla zona di intervento, sistemazioni idraulico forestali, miglioramenti dell'uso agricolo del suolo e manutenzione sul reticolo idraulico secondario (nelle zone a pericolosità idraulica). Per quanto riguarda l'erosione costiera si asserisce che tale problematica non viene affrontata in quanto *quasi trascurabile, anche perché gli interventi previsti prossimi alla costa interessano aree già urbanizzate.*

Per quanto riguarda *gli ecosistemi e le aree naturali* gli impatti più importanti sono pressoché riconducibili al consumo di suolo e all'incremento della densità infrastrutturale in aree interessate dalle aree naturali protette, dai siti Natura 2000 e sulle aree ad alta e medio-alta sensibilità dell'ecosistema. Tali impatti sono diretti o possono riguardare il contorno delle stesse aree (buffer di 1km). Nel merito si rimanda in particolare a quanto rappresentato nel parere di Valutazione di incidenza.

Per quanto riguarda *il paesaggio e il patrimonio culturale, architettonico e archeologico* le interferenze stradali verso gli elementi del paesaggio (aspetti fisico-naturalistici e storico-monumentali e testimoniali) riguardano le aree soggette a vincolo ex lege 1497/39 e quelle interessate da habitat, aree protette, oasi, zona trulli, segnalazioni archeologiche, acque pubbliche e tratturi (intersezioni e sovrapposizioni). Per quanto riguarda le tratte ferroviarie l'interferenza più elevata è riconducibile al raddoppio della linea (circa 9 km) nell'area SIC Valle del Cervaro e Bosco dell'Incoronata, seguono le intersezioni con le acque pubbliche. Per gli interventi marittimi le interferenze sono legate a vincoli paesaggistici (porto di Manfredonia) e a Parchi Naturali Regionali (aeroporto di Bari e Taranto). Inoltre da un confronto fra lo scenario attuale e quello al 2013 risulta un incremento di consumo di suolo rilevante per le zone d'interesse sia fisico-naturalistiche che storico-monumentali e testimo-

niali. Si evince che lo scenario di piano al 2013, come quello tendenziale, risulta modestamente peggiorativo della situazione attuale. In generale per le interferenze rilevate nel Rapporto Ambientale si demanda ad analisi di maggior dettaglio nelle ulteriori fasi di progettazione.

Nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale sono state redatte delle schede per una sintetica valutazione di compatibilità ambientale delle principali azioni/interventi del Piano, ognuna delle quali fa riferimento a uno specifico microscenario. Sono state considerate solo alcune delle azioni per cui si prevede un completamento al 2013. Infatti nel Rapporto Ambientale si afferma che *sono stati esclusi quegli interventi/azioni immateriali o che non hanno evidenti significative ricadute ambientali (quali ristrutturazione di edifici, di condotti tecnologici...) ed i progetti che hanno terminato l'iter autorizzativo. Non sono stati considerati pertanto gli interventi con progetto definitivo o progetto esecutivo approvato, né gli interventi per i quali è già stata attivata una procedura di valutazione di impatto ambientale o di gara di progettazione e/o esecuzione dell'opera.* Nel merito si richiama inoltre quanto indicato nel parere di Valutazione di incidenza.

In particolare si segnala, sia per le tipologie di interventi citati nel paragrafo precedente che per gli interventi presenti nello scenario di Piano, alcuni dei quali anche approfonditi nelle schede di valutazione, la mancanza di un'analisi dedicata ai potenziali effetti legati alle attività di cantiere (scavi e movimenti di terra con conseguente sviluppo di polveri, alterazione dello stato dei luoghi per opere e tracciati viari di servizio, deviazione e disagi al traffico locale, uso di mezzi pesanti, potenziale inquinamento in caso di sversamento o dilavamento di olii, combustibili e vernici, produzione di rifiuti, materiale inerte e di risulta da conferire in discarica, occupazione di aree, rumori estranei all'ambiente e disturbo acustico alla fauna, eventuale estirpazione di piante, temporanea sottrazione e frammentazione di habitat, temporanea interferenza con cenosi animali, ecc.).

Per quanto riguarda le alternative, il PRT ha considerato oltre all'alternativa zero (*scenario tendenziale*) anche l'alternativa *scenario di base* derivante dal solo potenziamento dell'offerta ferroviaria assumendo quale invariante lo scenario di riferi-

mento. D'altro canto non si prevedono alternative riguardanti nello specifico gli interventi di progetto o una diversa fasatura degli stessi rispetto a quella prevista dal Piano.

PERTANTO, ritenendo che le indicazioni scaturite dalla valutazione degli effetti ambientali, seppur in via generale, costituiscono parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto f, g e h dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008) SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con quanto innanzi evidenziato riguardo gli impatti descritti, considerando anche quelli potenziali in fase di cantiere sul paesaggio, sugli ecosistemi, sulla flora, sulla fauna, sul suolo, sulla componente acustica, sulla gestione dei rifiuti e dei trasporti, le ragioni della scelta delle alternative e fornendo suggerimenti in merito per ridurre i possibili effetti negativi scaturenti (*misure di mitigazione*).

In particolare si PRESCRIVE di prevedere indicazioni riguardo:

- la promozione di interventi di risparmio energetico e la promozione di energia prodotta da fonti rinnovabili (ad es. pannelli solari per l'alimentazione dell'illuminazione stradale, uso di lampade a basso consumo, ecc.);
- la promozione di raccolta differenziata (ad es. isole ecologiche nelle zone di sosta veicolare, nelle stazioni ferroviarie, nei porti e negli aeroporti da definire in accordo con le amministrazioni comunali o gli enti di gestione, ecc.);
- la minimizzazione dello smaltimento dei rifiuti inerti in discarica durante le fasi di cantiere;
- promuovere la predisposizione dei piani di contenimento e abbattimento del rumore ove non ancora approntati.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione*

del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale è stato descritto brevemente il monitoraggio previsto e gli indicatori relativi.

Relativamente al sistema di monitoraggio, se da un lato vengono indicate le finalità dello stesso, dall'altro però non sono definite *le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione dello stesso, le modalità di raccolta dei dati, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare*, come previsto dall'art. 18 e dal punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

Relativamente agli indicatori nel Rapporto Ambientale, si propongono quelli elencati nelle tabb. 10.1 e 10.2, suddivisi per obiettivi di sostenibilità (a loro volta divisi per componenti ambientali e d'interesse ambientale) e di piano (divisi per modalità di trasporto).

Non risulta evidente come gli indicatori utilizzati per l'analisi di cui al capitolo 8 potrebbero essere *aggiornabili in modo da poter essere impiegati come strumenti per il monitoraggio ambientale controllo successivo degli effetti del piano*.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale con le informazioni carenti sopra evidenziate e di arricchire, compatibilmente con la disponibilità di aggiornamento degli stessi, il set di indicatori con quelli di seguito riportati:

- RUMORE
 - popolazione esposta al rumore da trasporto in Italia, per livello sonoro e modalità di trasporto
 - famiglie che dichiarano la presenza di problemi relativi al rumore nella zona in cui abitano per regione, ripartizione geografica e tipo di comune
- AMBIENTE MARINO
 - sversamenti accidentali e illegali di petrolio in mare
 - costa artificializzata con opere marittime e di difesa opere di difesa costiera
 - rischio costiero

- TURISMO
 - intensità turistica
- POPOLAZIONE
 - grado di soddisfazione della popolazione residente e di passaggio
- EDUCAZIONE AMBIENTALE
 - numero di iniziative promosse di sensibilizzazione del pubblico alle problematiche ambientali
 - attività di comunicazione ambientale
- attuazione delle misure di mitigazione previste
- indicatori relativi a *mobilità e trasporti, qualità dell'aria, energia e sicurezza* presenti nell'analisi di stato di cui al capitolo 3 del Rapporto Ambientale (così come anche accennato nel capitolo 8)

nonché con gli indicatori già segnalati nella nota di questo Ufficio prot. N. 11225 del 1/10/2009:

- uso del suolo, con particolare riferimento a:
 - cambiamento da area agricola e/o naturale ad area degradata;
 - perdita e frammentazione di habitat
 - impermeabilizzazione del suolo
- dinamica litoranea
- superficie di praterie marine
- rifiuti prodotti, raccolti e smaltiti anche in fase di cantiere
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti, con particolare riferimento:
 - piantumazione essenze arboree lungo le sorgenti inquinanti
 - uso di manto carrabile drenante
 - interventi/progetti di risparmio energetico sui sistemi di illuminazione e sugli impianti
 - sistemazioni esterne degli edifici previsti
- turismo:
 - flussi turistici per modalità di trasporto
 - decongestione delle mete turistiche

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Tale sintesi dovrà essere aggiornata a quanto in precedenza specificato per il Rapporto Ambientale.

Sulla base di tutto quanto innanzi detto, Il presente parere è relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 - e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

- Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Preso atto del parere positivo con prescrizioni di Valutazione d'Incidenza.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013 - dell'Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione - Proponente Assessorato regionale ai Trasporti e Vie di Comunicazione Servizio Programmazione Vie di Comunicazione, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di recepire le prescrizioni presenti nel parere di Valutazione d'Incidenza;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il funzionario istruttore
Dott. Agr. A. Sasso

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 15 febbraio 2010, n. 38

L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Proroga dell'efficacia del provvedimento disponente sulla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Deliceto - Proponente: Elce Energia S.r.l..

L'anno 2010 addì 15 del mese di Febbraio in Bari
- Modugno presso la sede del Servizio Ecologia -
Ufficio V.I.A./V.A.S.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A./V.A.S.

Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istanza di proroga e della documentazione alla stessa allegata, ha adottato il seguente provvedimento.

- Con Determina Dirigenziale n. 602 del 19 dicembre 2006, pubblicata sul BURP n. 17 del 31 gennaio 2007, si è provveduto ad escludere dall'applicazione delle procedure di V.I.A., subordinatamente al rispetto di prescrizioni indicate nello stesso provvedimento, il progetto concernente la realizzazione di un parco eolico nel comune di Deliceto, proposto da Elce Energia S.r.l., avente sede legale in Troia (Fg) alla Contrada La Casina Zona P.I.P.;
- con nota depositata il 21 gennaio 2010, acquisita agli atti al prot. n. 874 del 26 gennaio 2010, la società proponente proponeva istanza di proroga del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA n. 602 del 19 dicembre 2006, nella quale notiziava altresì l'Ufficio VIA della mancata conclusione del procedimento autorizzativo, la cui ultima Conferenza di Servizi si è svolta in data 13 gennaio 2007. Con successiva nota del 25 gennaio 2010, ad integrazione della precedente, la società trasmetteva la dichiarazione giurata del tecnico incaricato dall'impresa del "nulla mutato", attestando che "non sono intervenute modifiche allo stato dei luoghi ove è prevista la

realizzazione del parco eolico, o modifiche normative sulla classificazione del territorio stesso”.

- Considerato quanto sopra evidenziato e tenuto conto che il professionista incaricato ha attestato la conformità dei luoghi interessati dal parco eolico in argomento così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, **si ritiene di prorogare per il periodo di (3) tre anni, decorrenti dalla data di scadenza dell'efficacia del provvedimento di cui l'istante ha chiesto la proroga (1 febbraio 2010), l'efficacia del parere espresso con Determina Dirigenziale n. 602 del 19 dicembre 2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 17 del 31 gennaio 2007, fermo restando il rispetto delle prescrizioni nello stesso provvedimento indicate.**
 - Considerato che per analogia a quanto disposto dall'art. 15 della L. R. 11/2001 e s.m.i. circa la proroga dell'efficacia del provvedimento disponente sulla V.I.A., l'Ufficio ritiene di applicare la prefata disposizione anche al provvedimento che dispone sull'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.
- **Vista** la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- **Viste** le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- **Visto** il R.R. 16/2006;
- **Vista** la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- **Richiamati** gli artt. 15, comma 3 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata

che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

DETERMINA

- **di prorogare per il periodo di tre anni**, ai sensi dell'art. 15, commi 3 e 4 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **il parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A.** espresso con la Determina Dirigenziale n. 602 del 19.12.2006, concernente la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Deliceto, proposto da Elce Energia S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella predetta Determina Dirigenziale n. 602/2006;
- **il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, ed è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento n. 602/2006;**
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere**, in originale, il presente atto al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;
- **di notificare** il presente provvedimento all'interessato, a cura del Servizio Ecologia.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente dell'Ufficio V.I.A., è conforme alle risultanze istruttorie.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 3 comma 4 della L. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente

provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza, o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla conoscenza.

Il funzionario istruttore amministrativo
Dr.ssa Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 17 febbraio 2010, n. 39

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Proroga parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Prosecuzione coltivazione cava di calcare in loc. Magnati, nel Comune di Gioia del Colle (Ba) - Prop. Cava Edile Romano Vito Leonardo.

L'anno 2010 addì 17 del mese di Febbraio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE

- Con Determina Dirigenziale n. 393 del 06.09.2006 veniva espresso per il progetto di ampliamento e prosecuzione di coltivazione cava in loc. Magnati, nel Comune di Gioia del Colle (Ba), proposto dalla ditta Romano Vito Leonardo - Corso G. Di Vittorio, 28 - Gioia Del Colle (Ba), in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 07.07.2006 ed a tutte le considerazioni e le motivazioni riportate nello stesso atto **parere non**

favorevole di compatibilità ambientale all'ampliamento riguardante le ptcc. 100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-150-112-113-114, foglio di mappa n. 81, e **parere favorevole alla prosecuzione riguardante** le ptcc. 149-153-155, foglio di mappa n. 81, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *In corrispondenza del perimetro delle aree che potenzialmente possono ospitare le specie protette dovranno essere installati idonei fonometri che assicureranno, nel corso delle lavorazioni, il rilevamento in continuo delle emissioni sonore e la segnalazione dei superamenti dei valori limite. Per questi ultimi, in mancanza di dati di riferimento in materia, si farà riferimento ai valori più restrittivi indicati dal D.P.R. 14.11.1997 (Tabella B - classe di destinazione d'uso del territorio: aree particolarmente protette - tempi di riferimento: notturno - valore: 35 dB(A)).*
- *I materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere depositati in luoghi privi di vegetazione arborea e arbustiva e, comunque, adeguatamente protetti dalle aree circostanti in modo da evitare la diffusione di polveri;*
- *Le operazioni di abbattimento dovranno avvenire con l'impiego di macchinari silenziati senza l'ausilio di esplosivi e per contenere le emissioni sonore si provvederà alla copertura dei gruppi di lavorazione più rumorosi;*
- *Presentazione di un piano di rinaturalizzazione dell'area di cava compatibile con il contesto paesaggistico di allocazione della stessa.*
- *Analisi computo-metrico del progetto;*

CONSIDERATO CHE

- Con nota acquisita al prot. n. 9617 del 10.08.2009 la ditta proponente richiedeva la proroga del parere concernente l'ampliamento della coltivazione della cava in oggetto, espresso con la sopra citata D.D. n. 393/2006;
- Con nota prot. n. 12700 del 19.11.2009 il Servizio Ecologia, in riscontro all'anzidetta richiesta, evidenziava che: "...
Con il predetto provvedimento n. 393/06 il Servizio scrivente ha pronunciato parere non favorevole all'ampliamento proposto da codesta Ditta e concernente le particelle nn. 100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-150, Fg. 81.

Ciò premesso, si fa rilevare che l'art. 15 (Effetti della V.I.A.), L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. disciplina gli effetti del parere di VIA, prevedendone la proroga solo in caso di parere positivo.

Per quanto sopra evidenziato non è possibile quindi adempiere a quanto richiesto...”;

- Con nota pervenuta in data 27.01.2010 il richiedente chiariva che la richiesta di proroga “...non riguarda, nel modo più assoluto, nessuna delle particelle concernenti l'ampliamento della coltivazione mineraria...per le quali la determinazione n. 393/06 esprime parere negativo, bensì le sole particelle nn. 149-153-155 del foglio 81, in sfruttamento da parecchi anni e legalmente in attività ai sensi della L.R. 37/85 (ex art. 35), per le quali la Determinazione n. 393/06 esprime parere favorevole con prescrizioni...;

PRESO ATTO

- Della sopra esplicitata nota di rettifica e precisazione trasmessa dal proponente;
- Della Perizia Giurata del tecnico progettista e del proponente l'intervento in oggetto, resa presso il Tribunale di Bari - Sezione Distaccata di Putignano - Cron. n. 1458/09 - con la quale si dichiarava che “...le analisi, le valutazioni e le conclusioni esposte nello SIA e nella Valutazione di incidenza, precedentemente trasmesse all'Ufficio VIA del Settore Ecologia...per l'ottenimento del parere di compatibilità ambientale rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 393 del 06 settembre 2006, conservano la piena validità e significatività non essendo intervenuti mutamenti del contesto ambientale-territoriale di riferimento per lo studio;

che le “ motivate ragioni ” per la richiesta di proroga del parere di VIA risiedono nel mancato rilascio, a tutt'oggi, dell'autorizzazione alla coltivazione mineraria da parte del Settore Attività Estrattive Regionale...”

- Tutto ciò premesso, tenuto conto delle motivate ragioni a base della richiesta di proroga e che il professionista incaricato ed il proponente attestano la conformità dei luoghi interessati dal progetto di cui sopra così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale, **si ritiene di poter**

prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A. con Determina Dirigenziale n. 393 del 06.09.2006;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Preso atto dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di prorogare**, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** espresso con Determina del Dirigente del Settore Ecologia n. 393 del 06.09.2006 **relativamente alla sola prosecuzione della coltivazione** di cava sita in loc. Magnati, nel Comune di Gioia del Colle (Ba) e contraddistinta nel N.C.T. alle particelle 149-153-155 del foglio di mappa n. 81, **per un periodo di tre anni a far tempo dalla notifica della sopraccitata D.D. n. 393/2006 e con il rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- *In corrispondenza del perimetro delle aree che potenzialmente possono ospitare le specie protette dovranno essere installati idonei fonometri che assicureranno, nel corso delle lavorazioni, il rilevamento in continuo delle emissioni sonore e la segnalazione dei superamenti dei valori limite. Per questi ultimi, in mancanza di dati di riferimento in materia, si farà riferimento ai valori più restrittivi indicati dal D.P.R. 14.11.1997 (Tabella B - classe di destinazione d'uso del territorio: aree particolarmente protette - tempi di riferimento: notturno - valore: 35 dB(A)).*
- *I materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere depositati in luoghi privi di vegetazione arborea e arbustiva e, comunque, adeguatamente protetti dalle aree circostanti in modo da evitare la diffusione di polveri;*
- *Le operazioni di abbattimento dovranno avvenire con l'impiego di macchinari silenziati senza l'ausilio di esplosivi e per contenere le emissioni sonore si provvederà alla copertura dei gruppi di lavorazione più rumorosi;*
- *Presentazione di un piano di rinaturalizzazione dell'area di cava compatibile con il contesto paesaggistico di allocazione della stessa.*
- *Analisi computo-metrico del progetto;*

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, nonché al Servizio Attività Estrattive Regionale, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE/V.A.S. 17 febbraio 2010, n. 40

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Ampliamento di cava in loc. Lamamara di Trani - Rettifica Determina Dirigenziale n. 396 del 06.09.2009 e contestuale proroga parere di compatibilità ambientale - Prop. Scaringi Giuseppe & Figli S.n.c..

L'anno 2010 addì 17 del mese di Febbraio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione

V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- Con nota acquisita al prot. n. 9517 del 07.08.2009 la Scaringi Giuseppe & Figli S.n.c., con sede in Trani (Ba), alla Via Andria, 20/L, richiedeva, ai sensi del comma 4, art. 15, L.R. n. 11/2001, la proroga del parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale espresso con Determina del Dirigente del Settore Ecologia n. 396 del 06.09.2006 relativamente “...all'ampliamento di cava di pietra calcarea da taglio in terreni siti in agro di Trani, c.da Lamamara, censiti in catasto al F. 28, p.lle 10, 174, 183,36, 37, 38, 110...”.

Con la predetta istanza il proponente comunicava di non aver dato inizio ai lavori della cava in oggetto in quanto sprovvista del relativo decreto autorizzativo ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 37/85, in corso di definizione presso il Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia;

- con nota prot. n. 9532 del 07.08.2009 il Servizio Ecologia, in riscontro alla richiesta sopra esplicitata, richiedeva una perizia giurata da parte di tecnico abilitato “...sull'effettivo accertamento che lo stato dei luoghi interessati dall'attività estrattiva oggetto della determina, ed aree confinanti, non siano nel frattempo mutati...”;

- con nota acquisita al prot. n. 12196 del 05.11.2009 veniva trasmessa la Perizia Giurata del tecnico progettista dell'intervento in oggetto, resa presso il Tribunale di Bari - Cron. n. 6364/09 - con la quale si dichiarava: “...si è proceduto ad accertare che:

- In conformità con quanto già riportato nello S.I.A., allo stato attuale l'area d'intervento comprende sia una zona occupata da scavi minerari, sia i terreni agricoli dove dovrà essere estesa l'attività estrattiva. Il piano di coltivazione e di recupero ambientale, già favorevolmente giudicato con la Determinazione in oggetto, interessa in maniera unitaria le aree già scavate e quelle di ampliamento, al fine di dotare l'area di un unico strumento progettuale teso alla ricomposizione ambientale complessiva dei luoghi.

- Le aree confinanti, come già rappresentato nella carta dell'uso del suolo allegata allo S.I.A., sono a tutt'oggi destinate alle seguenti attività:

- Terreni ad Ovest: attività estrattiva;

- Terreni a Nord: cave dismesse e vigneti a tendone;

- Terreni ad Est: vigneti a tendone;

- Terreni a Sud: opifici per la trasformazione della pietra, cave dismesse e vigneti in antiche tufare dismesse.

Si rileva infine che, in seguito all'intervenuta approvazione del P.R.A.E. (D.G.R. n.580 del 15 maggio 2007) l'area d'intervento risulta ricompresa nel bacino minerario “BPP” di Trani..”;

- Con nota acquisita al prot. n. 789 del 22.01.2010 il proponente specificava quanto segue:

“...Nell'istanza del 16/09/04 indirizzata a codesto Ufficio per l'attivazione della procedura di V.I.A., la p.lla n.110 del F.28 è erroneamente indicata, per mero errore di battitura, con il n.10. Peraltro la p.lla n.10 del F.28 costituisce altro appezzamento distinto, anch'esso compreso, correttamente, nell'istanza.

Sempre per mero errore materiale, nell'istanza di proroga del provvedimento di V.I.A., datata 01/07/09, mancano le p.lle n.l 11 e 112.

Pertanto, come riportato in tutti gli elaborati del progetto già valutati dal comitato V.I.A., le p.lle interessate dall'intervento, tutte del F.28 dell'agro di Trani, sono le seguenti: n.10, 174, 183, 36, 37, 38, 110, 111 e 112...”

VERIFICATO CHE:

➤ Nell'istanza di attivazione della procedura di compatibilità ambientale datata 16.09.2004 veniva correttamente indicata, tra le particelle interessate dall'ampliamento proposto, la p.lla 10 del Foglio di Mappa 28 e che la stessa particella, per mero errore di battitura, veniva nuovamente indicata al posto della p.lla 110 del Foglio di Mappa 28;

➤ Lo stesso errore veniva riportato nella D.D. n. 396/2006 nella quale, sia in premessa che nel dispositivo finale, veniva scorrettamente indicata la particella 10 al posto della 110 del Foglio di Mappa 28;

- Nella successiva istanza di proroga della D.D. n. 396/2006, sempre per mero errore materiale, non venivano indicate le p.lle 111 e 112 del Foglio di Mappa 28, anch'esse oggetto documentato della predetta richiesta;

CONSIDERATO CHE;

- gli elaborati depositati presso il Servizio Ecologia e già esaminate dal Comitato Reg.le di V.I.A. per l'espressione del parere di compatibilità ambientale di cui alla D.D. N. 396/2006, risultano correttamente indicare le particelle nn. 10-36-37-38-110-111-112-174-183 del Foglio di Mappa 28 dell'agro di Trani;
- già con nota prot. n. 6837 del 06.05.2008 il Servizio Ecologia, in riscontro alla richiesta di chiarimenti del Servizio Minerario sui numeri di particelle autorizzate nella predetta D.D. n. 396/2006, comunicava che, da una verifica degli elaborati, è risultato che la base catastale riportata sulle tavole progettuali e indica effettivamente la giusta dicitura delle due particelle nn. 10 e 110 del Fg. 28, così come pure sulle copertine degli stessi elaborati e che, in ogni caso, il Comitato Reg.le di V.I.A. ha valutato l'intero progetto di coltivazione, comprensivo sia della p.lla 10 che della p.lla 110;
- oggetto della D.D. n. 396/2006 e della successiva istanza di proroga conseguentemente risultano essere le particelle nn. 10-36-37-38-110-111-112-174-183 del Foglio di Mappa 28 dell'agro di Trani;
- tenuto conto che il professionista incaricato attesta la conformità dei luoghi interessati dal progetto di cui sopra così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale e come evidenziato nella Perizia Giurata in premessa esplicitata,

tutto ciò premesso, risulta necessario provvedere alla rettifica della D.D. n. 396/2006 e contestualmente prorogare i termini di efficacia del parere favorevole di compatibilità ambientale espresso con il predetto provvedimento per ulteriori tre anni, ai sensi del comma 4, art. 15, L.R. n. 11/2001 s.m.i.;

- **Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**

- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;**

- **Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**

- **Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**

- **Preso atto delle risultanze dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Del presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di rettificare e contestualmente prorogare**, per tutte le motivazioni e nei termini evidenziati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati, **il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** espresso la Determina del Dirigente del Settore Ecologia n. 396 del 06.09.2006 relativamente all'ampliamento di cava di pietra calcarea da taglio **sulle particelle nn. 10-36-37-38-110-111-112-174-183 del Foglio di Mappa 28 dell'agro di Trani (Ba)**, proposto dalla Scaringi Giuseppe & Figli S.n.c., con sede in Trani (Ba), alla Via Andria, 20/L, per un periodo di tre anni a far tempo dalla notifica della sopracitata D.D. n. 396/2006;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, nonché al Servizio

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. 327/01 come modificato dal d.lgs 27/12/2002 n. 302 ed s.m.i., il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità previste per le aree richiamate nell'unito allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in favore degli intestatari delle stesse.

Le suddette somme non sono soggette alla ritenuta del 20% prevista ai sensi dell'art. 11 della legge 431/91 ed s.m.i.

La presente Ordinanza sarà pubblicata nel BUR Puglia ai sensi dell'art. 26 comma 7.

Per estratto
Il Dirigente
Ing. Ventura Carella

STRADA PROVINCIALE 60 "TRIGGIANO Ponte SAN GIORGIO" - ELENCO FOGLI 6-4-8 nel COMUNE DI TRIGGIANO Allegato all'Ordinanza di deposito n. 2/2010

N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
60	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	386	122	60	441	52	uliveto	€ 1,27	€ 67,20	€ 7,27	€ 0,00	€ 25,43	€ 99,90
61	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	396	3287	80	0	0	mandorletto	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 33,91	€ 33,91
62	Castrillo Liley Cristina nata in Venezuela il 5/3/1948 per 1/6; D'Alessandro Francesco Rocco nato a Triggiano il 16/8/1938 per 1/6; D'Alessandro Teresa nata a Triggiano l'1/5/1946 per 1/6; Di Cosola Laura nata a Carbonara di Bari il 2/5/1945 per 1/6 press	6	384	607	420	384	607	uliveto	€ 1,27	€ 770,89	€ 83,21	€ 0,00	€ 257,32	€ 1.111,42
63	Castrillo Liley Cristina nata in Venezuela il 5/3/1948 per 1/6; D'Alessandro Francesco Rocco nato a Triggiano il 16/8/1938 per 1/6; D'Alessandro Teresa nata a Triggiano l'1/5/1946 per 1/6; Di Cosola Laura nata a Carbonara di Bari il 2/5/1945 per 1/6 press	6	383	30	30	383	30	uliveto	€ 1,27	€ 38,10	€ 4,10	€ 0,00	€ 12,72	€ 54,92
65	Sellaro Pietro nato a Triggiano il 9/7/1952 - Via Montessori n.4 - Triggiano Sellaro Pietro e C. s.n.c. con sede in Triggiano Via San Pietro n.12 - c.f.03380230726	6	4	6306	260	395	91	piazzale asfaltato	€ 1,27	€ 309,40	€ 33,39	€ 0,00	€ 110,22	€ 453,01
66	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	395	19	19	395	19	mandorletto	€ 1,27	€ 16,34	€ 1,76	€ 0,00	€ 8,05	€ 26,15

N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
67	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	397	181	181	397	181	mandorlieto	€ 1,27	€ 155,66	€ 16,80	€ 0,00	€ 76,73	€ 249,19
68	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	398	2307	125	0	0	cava	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 52,99	€ 62,99
69	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	1	4780	3070	46	2675	uliveto	€ 1,27	€ 3.397,00	€ 366,65	€ 0,00	€ 1.301,41	€ 5.065,06
70	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	281	4840	1830	430	1399	uliveto	€ 1,27	€ 1.776,00	€ 191,69	€ 0,00	€ 775,76	€ 2.743,45
71	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	302	10600	1600	429	1184	uliveto	€ 1,27	€ 1.503,00	€ 162,22	€ 0,00	€ 678,26	€ 2.343,48
72	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	330	7005	1100	427	822	uliveto	€ 1,27	€ 1.043,00	€ 112,58	€ 0,00	€ 466,30	€ 1.621,88
73	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	332	672	150	428	99	uliveto	€ 1,27	€ 125,00	€ 13,50	€ 0,00	€ 63,59	€ 202,09
74	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	345	6017	2080	426	2179	uliveto	€ 1,27	€ 2.767,00	€ 298,65	€ 0,00	€ 923,71	€ 3.989,36
75	Tricenter s.r.l. Legal. Rapp. Sig. Pisa Giampaolo - Via Cefalonia n.70 - BRESCIA - c.f.02311000984	6	385	91	91	0	0	uliveto	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 38,58	€ 38,58

N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale Indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
76	Agrileasing - Banca per il leasing delle Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali ed Artigiane S.P.A. con sede in Roma Via Lucrezia Romana n.41/47 per 6/18; De Mar s.r.l. con sede in Triggiano Circonvallazione Sud Bari Km.810+250 per 6/18; Berrin's Chem	6	2	1177	300	460	267	piazzale asfaltato	€ 1,27	€ 907,80	€ 97,97	€ 0,00	€ 127,17	€ 1.132,94
78	Panza Annunziata nata a Bari il 7/12/1941 propr.100% - Via R. Schumann n.15 - Bari	6	322	5	5	322	5	stradina a mac-adam	€ 1,27	€ 17,00	€ 1,84	€ 0,00	€ 2,12	€ 20,96
79	Panza Annunziata nata a Bari il 7/12/1941 propr.100% - Via R. Schumann n.15 - Bari	6	323	28	28	323	28	stradina a mac-adam	€ 1,27	€ 95,20	€ 10,29	€ 0,00	€ 11,87	€ 117,36
80	RL Costruzioni s.r.l. propr. 100% Leg.Rappr. Sig. Scarpa Luigi Via Ezio Vanoni n.18 - TRIGGIANO	6	326	3664	270	461	70	piazzale asfaltato	€ 1,27	€ 238,00	€ 25,69	€ 0,00	€ 114,46	€ 378,15
81	Cemencal s.p.a. propr.100% con sede in Roma - sede Via Camozzi n.124 Bergamo	6	3	12399	950	462	455	piazzale	€ 1,27	€ 1.547,00	€ 166,97	€ 0,00	€ 402,72	€ 2.116,69
88	Nitti Giacomo nato a Bari il 15/7/1950 per 1/3 - Via Roberto da Bari n.132 - Bari; Nitte Maria nata a Bari il 26/12/1951 per 1/3 - Viale Trieste n.8 - Siena; Nitte Paolo nato a Bari il 12/8/1949 per 1/3 - Corso Sonnino n.141 - Bari	4	68 ex 36	69	20	625	3	stradina	€ 1,27	€ 10,20	€ 1,11	€ 0,00	€ 8,48	€ 19,79
89	Spiga Berenice nata a Triggiano il 29/3/1946 per 1/3 - Via Trieste n.15 - Triggiano; Spiga Innocenzo nato a Triggiano il 13/7/1947 per 1/3 - Via Sportelli n.5 - Mola di Bari; Spiga Rocco Marcello nato a Triggiano il 24/2/1952 per 1/3 - Via Molino a Vapore	4	40 ora 48	3892	660	621	548	mandorletto	€ 1,27	€ 471,00	€ 50,84	€ 0,00	€ 279,78	€ 801,62

N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
90	Spiga Berenice nata a Triggiano il 29/3/1946 per 1/3 - Via Trieste n.15 - Triggiano; Spiga Innocenzo nato a Triggiano il 13/7/1947 per 1/3 - Via Sportelli n.5 - Mola di Bari; Spiga Rocco Marcello nato a Triggiano il 24/2/1952 per 1/3 - Via Molino a Vapore	4	441	124	124	441	124	mandorletto	€ 1,27	€ 106,64	€ 11,51	€ 0,00	€ 52,57	€ 170,72
91	Spiga Berenice nata a Triggiano il 29/3/1946 per 1/3 - Via Trieste n.15 - Triggiano; Spiga Innocenzo nato a Triggiano il 13/7/1947 per 1/3 - Via Sportelli n.5 - Mola di Bari; Spiga Rocco Marcello nato a Triggiano il 24/2/1952 per 1/3 - Via Molino a Vapore	4	442	11	11	442	11	mandorletto	€ 1,27	€ 9,46	€ 1,01	€ 0,00	€ 4,66	€ 15,13
92	Spiga Berenice nata a Triggiano il 29/3/1946 per 1/3 - Via Trieste n.15 - Triggiano; Spiga Innocenzo nato a Triggiano il 13/7/1947 per 1/3 - Via Sportelli n.5 - Mola di Bari; Spiga Rocco Marcello nato a Triggiano il 24/2/1952 per 1/3 - Via Molino a Vapore	4	438	120	20	0	0	uliveto	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8,48	€ 8,48
93	Spiga Berenice nata a Triggiano il 29/3/1946 per 1/3 - Via Trieste n.15 - Triggiano; Spiga Innocenzo nato a Triggiano il 13/7/1947 per 1/3 - Via Sportelli n.5 - Mola di Bari; Spiga Rocco Marcello nato a Triggiano il 24/2/1952 per 1/3 - Via Molino a Vapore	4	439	70	20	0	0	uliveto	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8,48	€ 8,48
94	Giannelli Giovanni nato a Triggiano il 12/5/1963 per 2/4 - Via Romagnoli n.10 - Triggiano; Susca Pasquale nato a Triggiano il 19/6/1938 per 1/4 - Via Lamarmora n.3 - Triggiano; Volpe Costantina nata a Triggiano il 4/4/1945 per 1/4 - Via Lamarmora n.3 - Tr	4	37	2178	600	615	433	uliveto	€ 1,27	€ 549,00	€ 59,26	€ 0,00	€ 254,35	€ 862,61

*N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale Indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
95	Giannelli Giovanni nato a Triggiano il 12/5/1963 per 2/4 - Via Romagnoli n.10 - Triggiano; Susca Pasquale nato a Triggiano il 19/6/1938 per 1/4 - Via Lamarmora n.3 - Triggiano; Volpe Costantina nata a Triggiano il 4/4/1945 per 1/4 - Via Lamarmora n.3 - Tr	4	76 ora 50	2102	1370	617	1167	uliveto	€ 1,27	€ 1.482,00	€ 159,95	€ 0,00	€ 580,76	€ 2.222,71
96	Ferrara Giuseppe nato a Triggiano il 26/1/1954 per 1/2 - Viale Aldo Moro n.14 Triggiano; Ferrara Rosa nata a Triggiano il 5/4/1951 per 1/2 - Via Montegrappa n.2 - Triggiano	4	00 ora 57	6 ora m	1090	575	906	uliveto	€ 1,27	€ 1.150,62		€ 0,00	€ 462,07	€ 1.612,69
97	Ressa Teresa nata a Triggiano il 13/7/1945 propr.100% - Via De Gasperi n.65 - Triggiano	4	131	880	150	609	101	uliveto	€ 1,27	€ 128,27		€ 0,00	€ 63,59	€ 191,86
98	Del Medico Vincenzo nato a Triggiano il 19/3/1936 per 1/2 - Via De Gasperi n.65 - Triggiano; Ressa Teresa nata a Triggiano il 13/7/1945 per 1/2 - Via De Gasperi n.65 - Triggiano	4	152	1705	280	611	221	uliveto	€ 1,27	€ 280,00		€ 0,00	€ 118,70	€ 398,70
100	Volpe Michele Vito nato a Triggiano il 6/1/1946 propr.100% - Via Angiulli n.46 - Triggiano	4	156	2067	380	605	305	uliveto	€ 1,27	€ 387,00		€ 0,00	€ 161,09	€ 548,09
101	Volpe Michele Vito nato a Triggiano il 6/1/1946 propr.100% - Via Angiulli n.46 - Triggiano	4	157	1537	330	601	263	uliveto	€ 1,27	€ 334,00		€ 0,00	€ 139,89	€ 473,89
102	Marzano Donato nato a Triggiano il 14/9/1951 per 1/2 - C.da Scizzo il Progetto n.28 - Noicattaro; Marzano Gennaro nato a Triggiano il 11/12/1956 per 1/2 - Via Falcone n.2/2 - Triggiano	4	207	3302	930	597	779	uliveto	€ 1,27	€ 989,00	€ 106,75	€ 0,00	€ 394,24	€ 1.489,99

N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALLUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
103	Volpe Filomena Maria nata a Triggiano il 27/1/1951 propr. 100% - Via Casalino n.178 - Triggiano	4	208	1750	620	595	515	uliveto	€ 1,27	€ 654,00	€ 70,59	€ 0,00	€ 262,83	€ 987,42
104	Volpe Filomena Maria nata a Triggiano il 27/1/1951 propr. 100% - Via Casalino n.178 - Triggiano	4	209	955	600	593	494	uliveto	€ 1,27	€ 627,00	€ 67,67	€ 0,00	€ 254,35	€ 949,02
105	Costanza Achille nato a Triggiano il 23/11/1915 per 1/4 - Via Di Vittorio n.15 - Triggiano; Diciodda Anna nata a Triggiano il 20/2/1926 per 1/4 - Via Sott. Costanza Michele n.27 - Triggiano; Diciodda Giuseppe nato a Triggiano il 11/2/1933 per 1/4 - Via Dan	4	289	881	200	607	123	uliveto	€ 1,27	€ 156,00	€ 16,84	€ 0,00	€ 84,78	€ 257,62
108	Volpe Michele Vito nato a Triggiano il 6/1/1946 propr. 100% - Via Angiulli n.46 - Triggiano	4	359	531	130	603	82	uliveto	€ 1,27	€ 104,00	€ 11,23	€ 0,00	€ 55,11	€ 170,34
9 e 1	Nitti Giacomo nato a Bari il 15/7/1950 per 1/3 - Via Roberto da Bari n.132 - Bari; Nitti Maria nata a Bari il 26/12/1951 per 1/3 - Viale Trieste n.8 - Siena; Nitti Paolo nato a Bari il 12/8/1949 per 1/3 - Corso Sonnino n.141 - Bari già Pompilio	4	361 effetti	10356	140	623	218	uliveto	€ 1,27	€ 276,86	€ 29,88	€ 0,00	€ 92,41	€ 399,15
111	De Ceglie Aniello nato a Triggiano il 11/1/1936 propr. 100% - Via Bari Trav.55 n.13 - San Giorgio - Bari	4	372	4082	520	582	416	uliveto	€ 1,27	€ 528,00	€ 56,99	€ 7.829,29	€ 220,43	€ 8.634,71
112	ENTE NAZIONALE per l'Energia Elettrica - Via Crisanzio n.42 - BARI	4	374	19	19	374	19	Cabina in disuso	€ 1,27	€ 64,40	€ 6,95	€ 0,00	€ 8,05	€ 78,40
113	Nitti Giuseppe nato a Triggiano il 30/11/1932 propr. 100% - Via Martiri di Via Fani n.5 - Triggiano	4	375	7000	380	589	302	uliveto	€ 1,27	€ 383,00	€ 41,35	€ 0,00	€ 161,09	€ 585,44

N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
114	Nitti Giuseppe nato a Triggiano il 30/11/1932 propr.100% - Via Martini di Via Fani n.5 - Triggiano	4	388	3022	270	587	195	vign. uva da tavola	€ 1,27	€ 663,00	€ 71,56	€ 0,00	€ 114,46	€ 849,02
115	Fiore Vincenzo nato a Triggiano il 22/7/1928 propr.100% - Via S. Pellico n.2/2 - Triggiano	4	35 ora 57	1400	80	591	47	uliveto	€ 1,27	€ 59,00	€ 6,37	€ 0,00	€ 33,91	€ 99,28
116	Giordani Alba nata a Triggiano il 29/4/1934 per 1/2 - Via San Giorgio n.25 Triggiano; Sgarabella Giuseppe nato a Triggiano il 9/12/1931 per 1/2 - Via San Giorgio n.25 - Triggiano	4	389	4998	380	585	303	frutteto	€ 1,27	€ 484,00	€ 52,24	€ 6.056,00	€ 161,09	€ 6.753,33
119	Addante Giovina nata a Triggiano il 2/3/1911 usuf. Via San Giuseppe n.38 - Triggiano; Ferrara Michele nato a Triggiano il 4/1/1953 propr. - Via Fringuello n.6 - Triggiano	8	57	396	396	829	251	uliveto	€ 1,27	€ 318,00	€ 34,32	€ 0,00	€ 167,87	€ 520,19
120	Minuto Vita Maria nata a Triggiano il 14/11/1961 propr.100% - Strada Prov. San Giorgio Km.16,00 - Triggiano	8	204	4008	670	811	524	piazzale	€ 1,27	€ 1.781,00	€ 192,23	€ 33.931,33	€ 284,02	€ 36.188,58
121	Pezzolla Maria nata a Monopoli il 19/10/1945 propr. - Via Bemini n.8 - Triggiano	8	414	1364	185	824	96	piazzale	€ 1,27	€ 326,00	€ 35,18	€ 3.577,70	€ 78,42	€ 4.017,30
122	Officine Sebastiano s.a.s. di B. Sebastiano e C. propr. Leg.Rappr. Sebastiano Gelsomina - Viale Giacomo Saponaro s.n. - Lotto 8/10 - Zona PIP - Noicattaro	8	413	550	75	823	30	piazzale	€ 1,27	€ 102,00	€ 11,01	€ 3.250,90	€ 31,79	€ 3.395,70
123	Madio Domenico Marco nato in Venezuela il 9/5/1971 per 1/2 - Via C. Battisti n.238 - Capurso; Madio Paolo Antonio nato in Venezuela il 23/11/1972 per 1/2 - Via S. Pietro n.8 - Triggiano	8	412	86	20	822	6	piazzale asfaltato	€ 1,27	€ 20,00	€ 2,16	€ 665,20	€ 8,48	€ 695,84

N.	DITTA CATASTALE	FG	PARTICELLA ORIGINARIA	SUPERFICIE CATASTALE	SUP. DA OCCUPARE	PARTICELLA DERIVATA	SUP. DA FRAZIONAMENTO	COLTURA RILEVATA	VAM Anno Reg. Agr. N.	INDENNITA' OFFERTA CON DECRETO N. 10 del 19.03.2009	Interessi legali dal 21/02/2006 al 21/02/2010 (su colonna K)	VALUTAZIONE MANUFATTI	Indennità di occupazione calcolata sulla estensione maggiore dal 21/02/2006 al 21/02/2010	Totale indennità da depositare (colonne K-L-M-N)
124	Fidia Serramenti s.r.l. propr.100% - Strada Prov. San Giorgio Km.0+800 - Triggiano	8	202	9447	270	820	12	piazzale	€ 1,27	€ 40,80	€ 4,40	€ 0,00	€ 114,46	€ 159,66
125	Fidia Serramenti s.r.l. propr.100% - Strada Prov. San Giorgio Km.0+800 - Triggiano	8	534	55	25	0	0	piazzale	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,60	€ 10,60
126	Fidia Serramenti s.r.l. propr.100% - Strada Prov. San Giorgio Km.0+800 - Triggiano	8	533	129	50	0	0	piazzale	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 21,20	€ 21,20
129	Pompilio Marietta nata a Triggiano il 6/4/1921 propr.100% - Via Diaz n.24 - Triggiano	8	248	2099	90	813	36	uliveto	€ 1,27	€ 45,00	€ 4,86	€ 0,00	€ 38,15	€ 88,01
131	Fiore Giovanni nato a Triggiano il 24/1/1958 propr.100% - Via Diaz n.53 - Triggiano	8	390	4263	500	817	455	piazzale a mac-adam	€ 1,27	€ 1.547,00	€ 166,97	€ 0,00	€ 211,96	€ 1.925,93
132	Nitti Francesco nato a Triggiano il 6/10/1959 per 1/2 - Via B. Croce n.85 - Triggiano; Nitti Nicola Antonio nato a Triggiano il 14/6/1965 per 1/2 - Via Capurso n.84 - Triggiano; Nitti Michele nato a Triggiano il 17/2/1924 usuf. - Via Capurso n.84 - Triggiano	8	404	5300	220	0	0	uliveto	€ 1,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 93,26	€ 93,26
133	Giordani Giuseppe nato a Triggiano il 6/5/1939 - Via Boris Giuliano n.93 - Capurso	8	416	1105	340	815	275	uliveto	€ 1,27	€ 349,00	€ 37,68	€ 100,00	€ 144,13	€ 630,81

COMUNE DI ALBEROBELLO

DELIBERA C.C. 21 dicembre 2009, n. 69

Approvazione progetto lavori di ampliamento.

Omissis

DELIBERA

- 1) DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIO l'esito favorevole della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/2000, nella seduta conclusiva dell'11/11/2009.
- 2) DI APPROVARE il progetto per i lavori di ampliamento in sopraelevazione del blocco "A" e di ristrutturazione dei blocchi "A" e "B" del complesso immobiliare, adibito ad Hotel e Sala ricevimenti, denominato "Cuor di Puglia", ubicato alla via M. Viterbo, n. 3 di questo centro urbano, distinto in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 38/B, particelle n. 775 sub 1, Piano S1 - T - 1 (Blocco "A") e particella 773 sub 2, Piano S1, T - 1 (Blocco "B"), tipizzato dal vigente P.R.G. quale ambito di residenza alberghiera "C5.2", comportante variante allo strumento urbanistico vigente;
- 3) DI DARE ATTO che il rilascio del relativo Permesso di costruire è subordinato alla cessione e realizzazione delle aree per standards correlate all'entità dell'intervento richiesto, o in alternativa alla loro completa monetizzazione, giusto quanto stabilito con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 30/03/2009 e successiva delibera di G.C. n. 99 dell'11/09/2009, relativa all'adeguamento dei relativi importi;
- 4) DI DARE ATTO che il progetto di che trattasi è costituito dai sottoelencati elaborati tecnici:
 - Tavola 1 Stralcio del vigente P.R.G.;
 - Tavola 2 Stralcio catastale;
 - Tavola 3 Corografia;
 - Tavola 4 Aerofotogrammetria;
 - Tavola 5 Planimetria generale - calcoli planovolumetrici -parametri urbanistici;
 - Tavola 6 Pianta stato di fatto;
 - Tavola 7 Prospetti e sezioni stato di fatto;

- Tavola 8 Pianta progetto;
- Tavola 9 Prospetti e sezioni progetto;
- Relazione tecnica;
- Relazione urbanistica;
- Documentazione fotografica;
- Titolo di proprietà.

- 5) DI DEMANDARE al Responsabile del Settore ogni ulteriore adempimento anche in relazione all'art. 16 della L.R. 56/80.

COMUNE DI ALTAMURA

DECRETO 22 febbraio 2010, n. 1

Esproprio.

**IL DIRIGENTE DEL
VI SETTORE LL.PP.**

Premesso

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del ventidue maggio duemilaotto, si disponeva la reiterazione dei vincoli di PRG previsti sulle aree di proprietà privata interessate dall'opera citata in oggetto, secondo le indicazioni del redatto piano particellare di esproprio, così come previsto dal vigente Strumento Urbanistico per ulteriori cinque anni;
- che con Deliberazione di G.C. n. 72 del sette luglio 2008, veniva approvato e finanziato il progetto definitivo dei "Lavori di sistemazione di via Mura Megalitiche da Viale Regina Margherita a via IV Novembre" dichiarando l'opera di pubblica utilità;
- che con Deliberazione di G.C. n. 49 del 10/07/2009, si approvava il progetto definitivo variato dell'opera di che trattasi contenente il piano particellare di esproprio, con accluso elenco delle ditte espropriande;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1242 del 15/09/2009, si approvava il progetto esecutivo per la "Sistemazione di via Mura Megalitiche nel tratto compreso tra via IV Novembre e Viale R. Margherita";
- con decreto dirigenziale n. 4/2009 del 09/09/2009, notificato agli espropriandi nelle forme degli atti processuali civili, è stata disposta

l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento ed è stata contestualmente determinata in via provvisoria la relativa indennità di espropriazione;

- che il predetto decreto è stato eseguito nei giorni 5 e 8 ottobre 2009, mediante la redazione del verbale di immissione in possesso e la rilevazione dello stato di consistenza degli immobili interessati;
- che gli espropriandi con nota del 30/10/2009 giusto prot 56621 del 03/11/2009, nota del 02/11/2009 prot. 56942 del 04/11/2009 e nota del 09/11/2009 prot. 58401 del 10/11/2009, hanno comunicato al Comune di Altamura la condivisione della indennità di espropriazione, considerate ai sensi del c. 5 art. 20 del DPR 327/01 e ss.mm.ii. irrevocabili;
- che su autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria il Comune di Altamura ha già eseguito l'abbattimento del manufatto occupato;
- che con proprio provvedimento del 05/02/2010, il GIP della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Bari, ha revocato il sequestro preventivo dell'area interessata dalla procedura espropriativa;
- che con Determina del Dirigente del Settore LL.PP. n. 201 del 16/02/2010 è stato disposto il pagamento della indennità complessiva di espropriazione e occupazione, ammontante ad euro 71.237,54, in favore ed in parti uguali ai sotto elencati titolari:
 - **DILEO Antonia n. ad Altamura il 15/02/1948 DLINTN48B55A225C Prop. 1/8;**
 - **DILEO Donata n. ad Altamura il 04/02/1948 DLIDNT39B44A225Y Prop. 1/8;**
 - **DILEO Gioacchino n. ad Altamura il 31/01/1937 - DLIGCH37A31A225P Prop. 1/8;**
 - **DILEO Giovanni n. ad Altamura il 27/02/1943 DLIGNN43B27A225X Prop. 1/8;**
 - **DILEO Grazia n. ad Altamura il 30/03/1946 DLIGRZ46C70A225U Prop. 1/8;**
 - **DILEO Nicola n. ad Altamura il 20/06/1950 DLINCL50H20A225P Prop. 1/8;**
 - **DILEO Pasquale n. ad Altamura il 12/07/1940 DLIPQL40L12A225E Prop. 1/8;**
 - **VENTRICELLI Donata n. a Siena il 02/02/1966 VNTDNT66B42I726V Prop. 1/8;**

Visto il Piano Particellare di esproprio;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2002 n. 327, come modificato ed integrato dal D. Lgs 27 dicembre 2002 n. 302, ed in particolare gli artt.20 - 22-bis-23-37;

Visto l'art. 16 del D.Lgs 504/92;

Vista la Legge Regionale n. 20/2000;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 11 maggio 2001;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 22 febbraio 2005;

Letta la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1203 del 26 luglio 2007;

Visto il D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visto l'art. 94 dello Statuto Comunale vigente;

DECRETA

A favore del Comune di Altamura, c.f. 82002590725, è pronunciata l'espropriazione definitiva ed è autorizzata l'occupazione permanente dell'area ricadente in Altamura necessaria ai lavori di sistemazione di via Mura Megalitiche nel tratto compreso tra Viale R. Margherita e via IV Novembre, di proprietà delle Ditte indicate nel prospetto allegato al presente decreto sotto la lettera "A".

Il Comune di Altamura, a favore del quale è stato disposto il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, curerà a sue spese la registrazione del presente decreto, alla sua integrale pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente e sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e alla notifica dello stesso alle Ditte interessate, nonché alla trascrizione e alla voltura.

Altamura, 22/02/2010

Il Dirigente del Settore LL.PP.
Dott. Ing. Sabino Tattoli

Allegato "A"

N	DITTA Dati anagrafici/Cod. Fisc/ Prop.	FG	P.LLA	Porzione	SUP. DA ESPROP. Mq	Valor e €/m q	Indennità di esproprio accettata € (EURO)	indennit à Occupa zione Mesi cinque € (EURO)	Indennità Totale Spettante € (EURO)
1	DILEO Antonia n. ad Altamura il 15/02/1948 DLINTN48B55A225C Prop. 1/8 DILEO Donata n. ad Altamura il 04/02/1939 DLIDNT39B44A225Y Prop. 1/8 DILEO Gioacchino n. ad Altamura il 31/01/1937 DLIGCH37A31A225P Prop. 1/8 DILEO Giovanni n. ad Altamura il 27/02/1943 DLIGNN43B27A225X Prop. 1/8 DILEO Grazia n. ad Altamura il 30/03/1946 DLIGRZ46C70A225U Prop. 1/8 DILEO Nicola n. ad Altamura il 20/06/1950 DLINCL50H20A225P Prop. 1/8 DILEO Pasquale n. ad Altamura il 12/07/1940 DLIPQL40L12A225E Prop. 1/8 VENTRICELLI Donata n. a Siena il 02/02/1966 VNTDNT66B42I726V Prop. 1/8	160	460	ENTE URBANO (Urbanist .Trasf.)	346,68	198, 14	68.691,18	2.385,11	71.076,29
				(Area non trasform ata Urbanist. sott. a vincolo archeolo gico)	149,85	1,04	155,84	5,41	161,25
TOTALE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE E DI OCCUPAZIONE									€ 71.237,54

COMUNE DI CASTRO

DELIBERA C.C. 31 marzo 2008, n. 9

Approvazione P.P..**IL CONSIGLIO COMUNALE**

con delibera nr.09 del 31.03.2008 ha adottato il piano particolareggiato di recupero e ristrutturazione edilizia acquisito agli atti del Comune in data 03.02.2010 prot. nr. 570 e in data 09.02.2010 prot. nr. 743. La stessa deliberazione è depositata, per la libera visione, dal 15.03.2010 al 06.04.2010 presso l'ufficio di Segreteria del Comune di Castro. Dal 07.04.2010 e sino al 27.04.2010 chiunque può proporre eventuali osservazioni e/o opposizioni scritte.

Il Responsabile UTC
Geom. Antonio Schifano

COMUNE DI MOLFETTA

DECRETO 22 febbraio 2010, n. 1290

Deposito indennità d'esproprio.**IL CAPO SETTORE
AL TERRITORIO**

- Premesso che con propria ordinanza n. 1209 reg. decreti, prot. n. 28303 del 23/5/06 è stato disposto, in favore della Sig.ra Leone Damiana, il deposito di euro 1.342,79 presso la Cassa DD.PP. di Bari per l'espropriazione di un immobile di sua proprietà, sito in Vico I Poli n. 5 - p. S 1, in catasto al fg. n. 55 p.lla 1655 sub 1, necessario per la realizzazione del progetto di riqualificazione di Piazza delle Erbe e di Vico II Catecombe ed il recupero dell'edificio su Via S.Croce da adibire a biblioteca-ludoteca e campo da gioco;
- Accertato, a seguito di verifiche catastali, che l'immobile sopra individuato è anche di proprietà dei Signori Gaudio Angela, Rafanelli Beatrice, Rafanelli Carlo, Rafanelli Giuseppe, Rafanelli Ignazio, Rafanelli Marta, Maria e Rafanelli Saverio;

- Ritenuto, in conseguenza, dover modificare la citata ordinanza n. 1209/06 nella parte riguardante le indennità che devono essere depositate anche in favore dei Sigg. Gaudio Angela, Rafanelli Beatrice, Rafanelli Carlo, Rafanelli Giuseppe, Rafanelli Ignazio, Rafanelli Marta, Maria e Rafanelli Saverio;
- Ritenuto di ovviare a tale inconveniente, provvedendo alla rettifica dell'ordinanza in parola;
- Vista la legge 25/6/1865 n. 2359;
- Vista la legge 22/10/71 n. 865;
- Visti i D.P.R. 15/1/72 n. 8 e 24/7/77 n. 616;
- Vista la legge n. 1/78;
- Vista la legge Regionale 16/5/85 n. 27;
- Vista la legge Regionale n. 27 del 16/5/1985;
- Visto l'art. 6, comma 2°, della L. n. 127 del 15/5/97 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visti gli articoli dal 23 al 28 del Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici Comunali, come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1025 del 30/11/98, in attuazione del D.L.vo n. 29 del 3/2/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

ORDINA**Art. 1**

Rettificare, per le ragioni esposte in narrativa, la propria ordinanza n. 1209 reg. decreti, prot. n. 28303 del 23/5/06 nel senso che la somma complessiva di euro 1.342,79, al netto della ritenuta del 20%, corrispondente all'indennità provvisoria di esproprio depositata in favore della Sig.ra Leone Damiana, deve intendersi depositata anche in favore dei Sigg. Gaudio Angela (n. Molfetta 16/8/1904), Rafanelli Beatrice (n. Molfetta 5/10/1939), Rafanelli Carlo (n. Molfetta 10/1/1910), Rafanelli Giuseppe (n. Molfetta 8/7/37), Rafanelli Ignazio (n. Molfetta 5/1/1931), Rafanelli

Marta, Maria (n. Molfetta 2/5/1935) e Rafanelli Saverio (n. Molfetta 23/8/1903).

Art. 2

Confermare per la restante parte, in tutto il suo tenore, la citata ordinanza n. 1209/28303 del 23/5/06.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. e all'Albo Pretorio di questo Comune.

Molfetta, li 22 febbraio 2010

Il Dirigente del
Settore Territorio
Ing. Rocco Altomare

COMUNE DI MATINO

Avvio procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Con la presente, ai sensi dell'art. 11, secondo comma del D.R.R. 8 giugno 2001 n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302, e dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni; comunica: che viene dato avvio al procedimento diretto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per l'esecuzione dei lavori di cui in oggetto, degli immobili di proprietà delle Ditte intestatarie catastali di cui al Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto preliminare redatto in data Aprile 2009 e depositato presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Matino; La presente comunicazione sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Matino insieme all'elenco dei proprietari catastali interessati, nonché pubblicata sul quotidiano nazionale "Avvenire", sul quotidiano locale "Puglia" ed inserita sul sito informatico della

Regione Puglia. Superficie complessiva da sottoporre ad esproprio: mq. 12483,00. Ai sensi dell'art. 8 della legge 241/1990 si precisa che:

1. l'Amministrazione competente per il procedimento amministrativo è: il Comune di MATINO (LE);
2. l'oggetto del procedimento è: l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori sopra indicati;
3. il Responsabile dell'istruttoria è: l'Ing. Renato Del Piano;
4. il Responsabile del procedimento è: l'Ing. Renato Del Piano;
5. si potrà prendere visione degli atti del procedimento presso l'Ufficio Tecnico - Piazza Municipio - Matino, nei giorni ed orari di seguito indicati e cioè: Giovedì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

I proprietari medesimi possono formulare osservazioni per iscritto. Le osservazioni devono essere indirizzate al suddetto Responsabile del Procedimento e devono pervenire al protocollo generale di questo Ente, anche a mezzo fax (n 0833/519531), entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione all'Albo Pretorio del Comune di Matino il 18 Marzo 2010. Le osservazioni saranno valutate da questo Ufficio, con l'ausilio dei progettisti delle opere, ai fini delle definitive determinazioni di competenza del Consiglio Comunale. Coloro che risultano iscritti come proprietari nei registri catastali, ma non lo sono effettivamente, sono tenuti, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, a darne comunicazione a questo ufficio, indicando, se ne sono a conoscenza, i nominativi dei proprietari effettivi.

Il Responsabile del Settore
Ing. Renato Del Piano

COMUNE DI NOICATTARO

DELIBERA C.C. 27 settembre 2007, n. 46

Approvazione P. di L. comparto misto esplicativo n. 7

IL DIRETTORE DEL IV SETTORE URBANISTICA

Ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale n.56/80

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 46 del 27.09.2007, esecutiva nei modi di legge, ha approvato il Piano di Lottizzazione del comparto misto esplicitato n.7, sito in contrada Lo Fragno e che la stessa deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale.

Noicàttaro, 9 marzo 2010.

Il Direttore
Arch. Vincenzo Lasorella

COMUNE DI NOICATTARO
DELIBERA C.C. 27 settembre 2007, n. 47

Approvazione P. di L. comparto misto esplicitativo n. 12

IL DIRETTORE DEL IV SETTORE URBANISTICA

Ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale n.56/80

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 47 del 27.09.2007, esecutiva nei modi di legge, ha approvato il Piano di Lottizzazione del comparto misto esplicitato n.12, sito in contrada Cipierno e che la stessa deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale.

Noicàttaro, 9 marzo 2010.

Il Direttore
Arch. Vincenzo Lasorella

COMUNE DI NOCI
DELIBERA C.C. 25 ottobre 2007, n. 81

Approvazione variante al P.R.G..

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

per tutto quanto in narrativa premesso che qui s'intende integralmente richiamato:

1. Di prendere atto, condividere e fare proprie le risultanze conclusive della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98 come modificato dal DPR n. 440/2000 tenutasi presso il Comune di Noci in data 01.03.2005 e di tutti gli atti ad essa connessi, che si allegano alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare - per l'effetto di quanto sub 1. - il progetto per l'ampliamento del laboratorio artigianale, ubicato in agro di Noci alla C.da "Pizunzo", su aree in Catasto al Fg. 43, Ptcc. 82, 588, 84/b, 85 e 86, della superficie catastale di mq. 5.013,00 e della superficie fondiaria di mq. 4.490,92, tipizzate dal vigente P.R.G. come zona "E1 - Ambito insediativi agricolo - riservata all'esercizio di attività agricole e/o di quelle strettamente connesse all'agricoltura", con tutte le prescrizioni formulate dall'U.T.C. nella relazione del 12.01.2006 (che si allega), con quelle conclusive poste nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 01.03.2005 e con quelle formulate dalla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio - Settore Urbanistico Regionale, con nota del 04.09.2006, Prot. n. 7389/2; il tutto come da elaborati di seguito elencati e allegati alla presente deliberazione;
 - Tav. 0 - RELAZIONE TECNICA - DATI TECNICI;
 - Tav. 01 - RELAZIONE URBANISTICA;
 - Tav. 1 - PLANIMETRIE;

- Tav. 2 - STATO DEI LUOGHI;
- Tav. 3 - GRAFICI DI PROGETTO;
- Tav. 4 - Schema impianto elettrico; Schema impianto idrico-fognante; Fossa biologica;
- Dimostrazione analitica delle aree a standard e delle aree a parcheggio;
- PLANIMETRIA AEROFOTOGRAMMETRICA;
- ELABORATO IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA;

3. Di dare atto che l'approvazione dell'esito della conferenza di servizi, di tutti gli atti conseguenziali e del progetto di cui al sub. 2., comporta variante urbanistica al vigente P.R.G. nel senso che le aree e i manufatti oggetto dell'intervento vengono tipizzati "D - Artigianale" nei limiti di cui al progetto e con gli indici e parametri di cui alla relazione istruttoria dell'U.T.C. del 12.01.2006 e, pertanto, di approvare detta variante;
4. Di approvare l'allegato schema di convenzione disciplinante i rapporti tra questo Comune e il richiedente che verrà comunque precisato prima della stipula della stessa sulla base degli atti legali di disponibilità dell'immobile, nonché del vincolo di asservimento alla destinazione produttiva. In sede di sottoscrizione della Convenzione disciplinante i rapporti tra il Comune di Noci ed il Soggetto proponente, questi si impegna, inoltre, ad assumere l'obbligo di assicurare e mantenere il raggiungimento dei nuovi livelli occupazionali, come previsto nel Business Plan allegato alla proposta di progetto, per un periodo non inferiore ad anni 5 a decorrere dall'avvio dell'attività produttiva, preferibilmente con giovani disoccupati o inoccupati. A garanzia del suddetto obbligo del livello occupazionale, il Soggetto proponente dovrà produrre polizza fidejussoria o assicurativa, pari al 20% del costo (al lordo) per ciascuna unità lavorativa prevista. L'obbligo della sottoscrizione della polizza dovrà essere assolto dal proponente prima del rilascio dell'autorizzazione dell'agibilità;
5. Di dare atto che vengono allegati al solo originale della presente deliberazione, per formarne

parte integrante e sostanziale, gli atti menzionati nel dispositivo;

6. Di demandare al Responsabile del Settore Gestione e Assetto del Territorio ogni altro ulteriore adempimento in esecuzione della presente deliberazione.

Dalla Residenza Municipale, li 3 marzo 2010

Il Responsabile del Settore
Gestione e Assetto del Territorio
Ing. Giuseppe Gabriele

Il Sindaco
Dott. Pietro Liuzzi

COMUNE DI TORREMAGGIORE
DELIBERA C.C. 8 gennaio 2010, n. 4

Approvazione P.U.E..

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di prendere atto che nei termini previsti dal sesto comma dell'art. 16 della Legge Regionale n.20/01, non sono state proposte osservazioni alcune ai Piani di Lottizzazione di aree ricadenti nel perimetro della zona "C", contrada Pagliara Vecchia proposto dalla ditta "Venetucci, Lippi, Ciaccia, D'Andrea, Petruccelli, Maffia, Iuso";
2. Di approvare ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale n.56/80 e dell'art. 19 della Legge Regionale n.20 del 27.07.2001, la variante al Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata proposta dai sigg.ri Iuso, Venetucci, Lippi, Ciaccia, D'Andrea, Petruccelli e Maffia, comproprietari dei suoli edificatori ricadenti nella zona omogenea "C" del P.R.G. in c.da Pagliara Vecchia, adottato con deliberazione del consiglio Comunale n.52 del 16.11.2009;

3. Di ritenere non necessario, per quanto previsto dal comma 8 dell'art.21 della Legge Regionale n.56/1980 così come confermato al corrispondente art.19 della L.R. n.20/01 l'invio al C.U.R. del presente P.d.L.

Dalla Sede Municipale 08 marzo 2010

Il Capo Servizi Urbanistici
Arch. Luigi Cicchetti

COMUNE DI TORREMAGGIORE
DELIBERA C.C. 8 gennaio 2010, n. 5

Approvazione P.U.E..

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. Di prendere atto che nei termini previsti dal sesto comma dell'art. 16 della Legge Regionale n.20/01 non sono state proposte osservazioni alcune ai Piani di Lottizzazione di aree ricadenti nel perimetro della zona "C", contrada Pagliara Vecchia, proposto dalla ditta "Velicogna Isabella e Marco, Di Battista Raffaele, Valente Angela, Maria Cristina, Ciaccia Anna Maria e Colagrande Maria Madia".
2. Di approvare ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale n.56/80 e dell'art.19 della Legge Regionale n.20 del 27/07/2001, il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata proposto dai sigg.ri Velicogna Isabella e Marco, Di Battista Raffaele, Valente Angela, Maria Cristina, Ciaccia Anna Maria e Colagrande Maria Madia, comproprietari dei suoli edificatori ricadenti nella zona omogenea "C" del P.R.G., in c.da Pagliara Vecchia, adottato con deliberazione del consiglio comunale n.53 del 16.11.2009

3. Di ritenere non necessario, per quanto previsto dal comma 8 dell'art.21 della Legge Regionale n.56/1980 così come confermato al corrispondente art.19 della L.R. n.20/01 l'invio al C.U.R. del Presente P.d.L.

Dalla sede Municipale 08 marzo 2010

Il Capo Servizio Urbanistica
Arch. Luigi Cicchetti

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA BARI

Bando di gara per il servizio di manutenzione e conduzione degli impianti antincendio fissi e mobili.

I.1) ASL Bari, Lungomare Starita 6, Area Gestione Tecnica, 70123 Bari, Tel. 0805015963, area.technica@uslba4.it, Fax 0805015940, www.asl.bari.it.

Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili c/o: A.S.L. Bari, via Ospedale di Venere 1, Area Gestione Tecnica, 70131 Carbonara di Bari (BA), Tel. 0805015963, area.technica@uslba4.it, Fax 0805015940, www.asl.bari.it.

Le offerte vanno inviate a: A.S.L. Bari, Lungomare Starita 6, Protocollo Generale, 1-70123 Bari.

II.1.1) "Servizio di manutenzione e conduzione degli impianti antincendio fissi e mobili degli immobili in uso a qualunque titolo all'Amministrazione della A.S.L. BARI, per il periodo 2010 - 2013, suddiviso in lotti".

II.1.2) Tipo di appalto: Servizi.

Luogo: Territorio della Provincia di Bari come da CSA.

II.1.7) Lotti: Sì.

Le offerte vanno presentate per: uno o più lotti.

II.1.8) Varianti: No.

II.3) DURATA mesi: 48.

LOTTO N. 01. "Servizio di manutenzione e conduzione degli impianti antincendio fissi e mobili degli immobili in uso a qualunque titolo all'Amministrazione della A.S.L. BARI, per il periodo 2010 - 2013, relativi al lotto 1 denominato "ex AUSL BA/2" + ex AUSL BA/3"; CIG 0436494E3A.

L'importo annuale presunto dell'appalto ammonta a 62.207,00 + oneri sicurezza euro 1.244,00 per complessivi annui euro 63.451,00 oltre IVA.

Importo complessivo per la durata contrattuale di 04 anni pari a euro 248.828,00 + oneri sicurezza euro 4.976,00 per complessivi euro 253.804,00 oltre IVA.

LOTTO N.02. "Servizio di manutenzione e conduzione degli impianti antincendio fissi e mobili degli immobili in uso a qualunque titolo all'Amministrazione della A.S.L. BARI, per il periodo 2010 - 2013, relativi al lotto 2 denominato "ex AUSL BA/4"; CIG 04364970B8. L'importo annuale presunto dell'appalto ammonta a euro 88.455,00 + oneri sicurezza euro 1.750,00 per complessivi annui euro 90.205,00 oltre IVA. Importo complessivo per la durata contrattuale di 4 anni pari a euro 353.820,00 + oneri sicurezza euro 7.000,00 per complessivi euro 360.820,00 oltre IVA.

LOTTO N.03. "Servizio di manutenzione e conduzione degli impianti antincendio fissi e mobili degli immobili in uso a qualunque titolo all'Amministrazione della A.S.L. BARI, per il periodo 2010 - 2013, relativi al lotto 3 denominato "ex AUSL BA/5"; CIG 0436500331. L'importo annuale presunto dell'appalto ammonta a euro 24.009,00 + oneri sicurezza euro 480,00 per complessivi annui euro 24.489,00 oltre IVA. Importo complessivo per la durata contrattuale di 4 anni pari a euro 96.036,00 + oneri sicurezza euro 1.920,00 per complessivi euro 97.956,00 oltre IVA.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: In sede di offerta dovrà essere presentata ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/06 una cauzione provvisoria pari al 2% riferito all'importo a base di gara per ciascun

lotto di cui al punto II.2.1. L'esecutore del contratto dovrà prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e smi. Gli importi delle cauzioni sono suscettibili di riduzioni per effetto del possesso della certificazione del sistema di qualità in conformità alle Norme Europee della serie UNI EN ISO 9001:2000;

III.1.2) Fondi di bilancio aziendale; pagamenti come stabilito dal CSA.

III.1.3) È ammessa la partecipazione d'Imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 163/06.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: indicate nel Disciplinare di Gara alla voce relativa ai documenti da inserire nella "Busta A - Documentazione Amministrativa".

IV.1.1) Procedura: Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 26/04/2010 ore 13.

IV.3.6) Lingue: ITA.

IV.3.7) Vincolo offerta: gg. 180.

IV.3.8) Apertura offerte: 29/04/2010 ore 9,30. Luogo: Area Gestione Tecnica.

VI.4.1) Ricorso: TAR PUGLIA - BARI.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Sebastiano Carbonara

ASL BA BARI

Bando di gara per lavori di completamento della sede DSS nel comune di Palo del Colle.

Denominazione dell'appalto: Lavori di comple-

tamento della sede del DSS nel Comune di Palo del Colle - Realizzazione di un Poliambulatorio e del Centro di Fisioterapia.

Procedura aperta. Tipo di appalto: Esecuzione.

Luogo di esecuzione: PALO DEL COLLE (BA) alla Via Auricarro.

Importo appalto (corrispettivo a corpo): euro 1.530.000,00 (compreso oneri sicurezza) euro 30.000,00 (non soggetti a ribasso).

Importo soggetto a ribasso di gara: euro 1.500.000,00. Cat. OG1 class. III (Prevalente) OG11 class. III (scorporabile).

Termine esecuzione: 450 gg. naturali consecutivi.

Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, con l'adozione del metodo aggregativo, compensatore di cui all'allegato B del DPR 554/99, nel rispetto dei punteggi indicati nella tabella di cui al punto IV.2.) Criteri del Bando di gara e della procedura di valutazione indicata nel Disciplinare di gara.

Requisiti di partecipazione: Come da bando di gara. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 12.04.2010 ore 13, c/o il Protocollo Generale della Direzione della ASL BA in Via Lungomare Starita 6, 70123 BARI.

Disponibilità Bando e Disciplinare di gara: c/o Area Gestione Tecnica c/o P.O. Di Venere, Via Ospedale Di Venere 1, 70131 CARBONARA, BARI, tel. 080.5015948 fax 080.5015940, www.asl.bari.it, www.serviziocontrattipubblici.it.

Previsto obbligo sopralluogo. RUP: Ing. Domenico Semeraro.

Data pubblicazione GURI: 12.03.2010.

Il Direttore Area Gestione Tecnica
Ing. Sebastiano Carbonara

COMUNE DI LUCERA

Avviso di gara per lavori di consolidamento versante collinare Nord - zona ospedale - V° lotto.

Il Comune di Lucera, Servizio Edilizia Pubblica, Geologia e Protezione Civile, C.so Garibaldi 74,

71036, tel. 0881.541502 fax 0881.541520, urbanistica@comune.lucera.fg.it, indice procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di consolidamento Versante Collinare Nord - Zona Ospedale - V Lotto".

Importo dell'appalto soggetto a ribasso euro 2.501.990,35; importo per l'attuazione dei piani di sicurezza euro 50.718,46. Cat. Prev. OG8, class. IV.

Termine ricezione offerte: 07.04.2010 ore 12.

Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando ed il disciplinare di gara sono disponibili su www.comune.lucera.fg.it.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Giancarlo Flaminio

Concorsi

A.R.T.I. VALENZANO (Bari)

Avviso pubblico aggiornamento elenco esperti valutazione progetti di ricerca.

Il Presidente dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con sede in Valenzano (BA), alla Strada per Casamassima Km 3, premesso che:

- a) con Avviso Pubblico di cui al Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 28 febbraio 2008 l'ARTI si è dotata di un elenco di esperti e soggetti a vario titolo specializzati nelle attività di valutazione di progetti di ricerca scientifica e industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico, per l'eventuale affidamento di incarichi professionali nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione svolte dall'Agenzia;
- b) con Avviso Pubblico n. 19/2009 la Regione Puglia, Servizio Formazione Professionale, ha avviato una procedura di selezione per l'erogazione di borse di studio finalizzate alla realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese, in raccordo con i sistemi dell'Università e della Ricerca;

- c) tale intervento è realizzato nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, Asse IV - Capitale Umano, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (20071T051P0005);
- d) il citato Avviso Pubblico n. 19/2009 prevede, al punto "H) Procedure e criteri della valutazione di merito", che le richieste ammissibili vengano sottoposte all'analisi di merito condotta da un nucleo di valutazione composto da funzionari regionali all'uopo designati e da esperti esterni selezionati dall'Albo Valutatori Progetti RST dell'ARTI, istituito con apposito Avviso pubblico di cui al Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 28 febbraio 2008;
- e) ARTI intende pertanto avvalersi dell'Albo Valutatori Progetti RST per implementare le attività di valutazione ex ante e di monitoraggio dei progetti di ricerca di cui all'Avviso Pubblico n. 19/2009 della Regione Puglia, Servizio Formazione Professionale;
- f) a tale scopo occorre procedere all'aggiornamento di tale Albo, permettendo ad eventuali ulteriori esperti interessati all'iscrizione di presentare la propria candidatura;

RENDE NOTO

Art. 1

E' indetto Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco di soggetti esperti nelle attività di valutazione di progetti di ricerca scientifica e industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico, di seguito denominato "Albo Valutatori Progetti RST", per l'eventuale affidamento di incarichi professionali e consulenziali, di importo inferiore o uguale a Euro 20.000,00 (ventimila) annui.

Gli esperti possono essere persone fisiche e/o professionisti iscritti negli appositi Albi, aventi i seguenti profili di competenza di cui all'allegato A al D.M. 4 ottobre 2000 e s.m.i.:

- 01 - Scienze matematiche e informatiche
- 02 - Scienze fisiche
- 03 - Scienze chimiche
- 04 - Scienze della terra
- 05 - Scienze biologiche
- 06 - Scienze mediche
- 07 - Scienze agrarie e veterinarie

- 08 - Ingegneria civile e Architettura
- 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
- 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- 12 - Scienze giuridiche
- 13 - Scienze economiche e statistiche
- 14 - Scienze politiche e sociali

Art. 2

L'inserimento nell'Albo Valutatori Progetti RST non comporta alcun diritto ad ottenere incarichi professionali e consulenziali da parte dell'ARTI.

Art. 3

Costituiscono requisiti di ammissibilità:

- a) Possesso del diploma di laurea, conseguito secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.509/99 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata ai sensi del D.I. del 5.5.2004. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito presso un'Università straniera una laurea dichiarata "equivalente" dalle competenti Università italiane o dal Ministero dell'Università e della ricerca Scientifica e Tecnologica e che abbiano, comunque, ottenuto detto riconoscimento secondo la vigente normativa in materia (art. 38, D.Lgs. n. 165/2001; art. 1, Dlgs. N. 115/1992; art. 332, Regio Decreto n. 1592/1933). E' cura del candidato dimostrare - pena l'esclusione - "l'equivalenza" mediante la produzione del documento che la riconosca;
- b) esperienza almeno decennale nella gestione e/o valutazione di progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento in ambiti disciplinari congruenti con il profilo di competenza selezionato, mediante collaborazione con enti pubblici o privati;
- c) per i candidati di nazionalità non italiana costituisce requisito di ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta.

Art. 4

La domanda di partecipazione corredata dal curriculum professionale, dovrà essere sottoscritta e riportare:

- Nome e cognome, nazionalità, luogo e data di nascita, indirizzo, numero telefonico ed e-mail, codice fiscale ed eventuale partita iva.

- Titolo di studio, anno di conseguimento, votazione finale.
- Eventuale possesso di titolo/i di studio post lauream (corso di perfezionamento e/o specializzazione, master, dottorato di ricerca, ecc.).
- Attuale posizione professionale.
- Profilo di competenza per cui il candidato intende prestare la propria consulenza, scelto tra quelli elencati al precedente Art 1).

La domanda di partecipazione dovrà inoltre contenere le seguenti dichiarazioni:

- a) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne riportate, gli estremi delle relative sentenze, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale;
- b) di essere consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da mandati dichiarazioni.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata fotocopia del proprio documento di identità.

La domanda di partecipazione dovrà inoltre essere corredata da Curriculum Vitae in formato europeo dal quale dovranno chiaramente evincersi le esperienze professionali riferibili ad attività di gestione e/o valutazione tecnico-scientifica di progetti effettuate dal candidato, le relative competenze professionali maturate in linea con il profilo di competenza specificato nel presente Avviso per il quale si presenta la propria candidatura. Nel curriculum occorrerà dettagliare le prestazioni rese, con indicazione del periodo, della durata, della denominazione dell'Ente o Società. Il curriculum dovrà inoltre recare, in calce, l'autorizzazione al trattamento dei dati, ai sensi della vigente normativa e dovrà prevedere la dichiarazione di autocertificazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000.

Art. 5

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta utilizzando preferibilmente il facsimile pubblicato sul sito ufficiale dell'ARTI all'indirizzo www.arti.puglia.it e dovrà essere inviata, pena l'esclusione, a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, presso l'ARTI - Strada Provinciale per Casamassima, km 3 - 70010 Valenzano (BA), entro e non oltre il termine perentorio del 09 aprile 2010. Rispetto alla data di scadenza farà fede la data di

spedizione. Sulla busta dovrà essere indicata la dicitura "contiene domanda di iscrizione all'Albo Valutatori Progetti RST".

Il ricevimento della domanda di candidati in possesso dei requisiti indicati al precedente art. 3 entro il termine sopra indicato comporterà l'iscrizione nell'Albo Valutatori Progetti RST sino a tutto l'anno 2011.

Coloro che sono risultano già iscritti all'Albo saranno automaticamente confermati senza necessità di presentare ulteriore domanda. Qualora intendano variare e/o ampliare il proprio profilo di competenza rispetto alla precedente iscrizione, dovranno presentare nuova domanda, nelle modalità descritte agli articoli 4) e 5) del presente avviso.

Oltre all'invio della domanda di partecipazione a mezzo raccomandata AR, i candidati devono compilare, con le tempistiche prima descritte, il modulo on-line di registrazione all'Albo Valutatori, presente sul sito ufficiale dell'ARTI all'indirizzo www.arti.puglia.it.

Art. 6

Successivamente al conferimento dell'incarico, ai soggetti designati potrà essere richiesto di fornire la prova del possesso dei requisiti dichiarati in fase di domanda. L'ARTI si riserva di verificare la documentazione presentata e di escludere le domande non ammissibili perché:

- a) mancanti delle informazioni richieste;
- b) non rispondenti ai requisiti di ammissibilità richiesti.

Art. 7

L'affidamento di eventuali incarichi professionali avverrà con Decreto del Presidente dell'ARTI, utilizzando il criterio della specifica competenza tecnico-scientifica e anche un criterio di rotazione tra gli aventi titolo. L'incarico stesso sarà regolato da apposito atto convenzionale nel quale verranno fissate le modalità, i tempi e i corrispettivi per il relativo espletamento, così come determinato dall'ARTI per l'attività oggetto di affidamento.

Si rende noto che:

- Con il presente Avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale e/o paraconcorsuale e che non sono previste graduatorie, attribuzioni di punteggi o altre classificazioni di merito.

- Gli eventuali incarichi saranno conferiti procedendo, di volta in volta, alla scelta dei singoli soggetti inseriti negli elenchi.
- L'ARTI non è in alcun modo vincolata a procedere agli affidamenti degli incarichi di cui sopra, fermo restando l'impegno, qualora intenda procedere agli affidamenti medesimi, a prendere in considerazione le domande presentate a seguito del presente Avviso.
- L'istanza di partecipazione ha il solo scopo di manifestare la disponibilità dell'istante al conferimento di eventuale incarico, nonché l'accettazione delle condizioni di cui al presente Avviso.
- Tutti i dati personali trasmessi dai soggetti candidati con l'istanza di partecipazione saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, per le finalità di gestione della procedura e degli eventuali procedimenti di affidamento di incarico.

Art. 8

Gli interessati possono chiedere informazioni e chiarimenti inerenti il presente Avviso al Responsabile Unico del Procedimento, dott. Paolo D'Addabbo, telefono 0804670594, fax 0804670633, e-mail p.daddabbo@arti.puglia.it.

Art. 9

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale dell'ARTI al seguente indirizzo: www.arti.puglia.it.

Il Presidente
prof. ing. Giuliana Trisorio Liuzzi

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina oftalmologia c/o P.O. di Terlizzi mediante mobilità volontaria.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 342 del 22/02/2010 indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica

selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, presso il P.O. di Terlizzi, di n. 1 posto di Dirigente medico - disciplina: Oftalmologia - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n. 2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico Oftalmologo;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in

corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili do requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione,

dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Medico - disciplina: Oftalmologia".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilità o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.
- sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S.C. presso cui il

candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

- 1 - la prova colloquio;
- 2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente;
- 3 - il numero dei figli;
- 4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
- 5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

- a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
- b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso
- c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componente il proprio nucleo familiare;
- d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:
 - Incarichi di responsabilità;
 - Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
 - Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
 - Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale

sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
 - Attività di ricerca;
 - Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;
- e) Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo;

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

- a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
- b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
- d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revo-

care il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842296.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14 – 70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n.1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente Medico – disciplina: Oftalmologia , presso il P.O. di Terlizzi, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:

- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente _____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:

- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:

data

firma

ASL BR BRINDISI

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Veterinario disciplina igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (Area B).

In esecuzione della deliberazione n. 445 del 10.2.2010 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:

2 posti di Dirigente Veterinario della disciplina Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (Area B)

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Leg.vo 30.3.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Si applica, inoltre, quanto previsto dall'art. 27, comma 6, del Decreto Leg.vo 11.4.2006, n. 198.

E' fatta salva la percentuale dei posti da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art. 18 del Decreto Leg.vo 8.5.2001, n. 215 ed agli ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art. 11, comma 1 lettera c), del Decreto Leg.vo 31.7.2003, n. 236.

Trattamento economico

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare ai concorsi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) Requisiti generali:
 - a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
 - b) idoneità fisica all'impiego.
- 2) Requisiti specifici:
 - a) laurea in medicina veterinaria;

- b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o in disciplina affine. Il personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data dell'1.2.98 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
- c) iscrizione all'albo dell'ordine dei veterinari, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti per la partecipazione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi al concorso gli interessati devono presentare, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale BR - Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi -.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

- g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) gli eventuali titoli che danno diritto ad usufruire, a parità di punti, di preferenza o precedenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 9.5.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- 1) idonea certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di cui al sopraindicato punto 2, lettere a) e b);
- 2) certificato di iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando;
- 3) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- 4) elenco, in triplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-

certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. 445/2000.

Commissioni esaminatrici

La commissione esaminatrice sarà costituita ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483. Le

operazioni di sorteggio dei relativi componenti avranno luogo il giorno _____, presso la sede della Direzionale Generale Aziendale - sala riunioni - sita in Brindisi alla via Napoli 8.

Prove d'esame

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: relazione su argomenti inerenti alla materia oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della materia oggetto del concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I candidati dichiarati vincitori dovranno presentare, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso:

1) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

2) certificato generale del casellario giudiziale;
3) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione.

La partecipazione ai concorsi implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Le assunzioni conseguenti all'espletamento del concorso potranno essere effettuate nel rispetto dei limiti di spesa disposti dall'art. 2, comma 71, della Legge 23.12.2009, n. 191 e dell'art. 1 della Legge Regionale 27.11.2009 n. 27.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.97 n. 483, al D.P.R. 10.12.97, n. 484 e al Decreto Leg.vo 30.3.2001 n. 165 e s.m.i.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area

Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 - 536173/536727.

Il Direttore Generale
Dr. Rodolfo Rollo

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale BR
Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

via _____ n. _____

chiede di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a 2 POSTI DI DIRIGENTE VETERINARIO della disciplina di Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (Area B).

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità :

- a) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____) ;
- b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime) .
- c) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso positivo dichiarare le condanne penali riportate e/o i procedimenti penali pendenti);
- d) di essere in possesso della laurea in medicina veterinaria conseguita presso l'Università di _____ in data _____ e della specializzazione in _____

_____ conseguita presso l'Università di _____
_____ in data _____;

- e) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di _____
dal _____ al n. _____;
- f) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
- g) di aver prestato o di prestare servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni
_____ (specificare di seguito le eventuali cause di
cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
- h) di avere diritto, a parità di punti, a preferenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/94 e successive
modificazioni ed integrazioni in quanto _____;
- i) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al
trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura;
- j) di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative al presente concorso pubblico : Città
_____ Cap _____, via _____ n. ___ - recapito telefonico
_____, riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello
stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- 1) curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo :
- 2) elenco in triplice copia dei documenti e titoli.

Data _____

Firma _____

ASL BR BRINDISI

Concorso pubblico per n. 3 posti Dirigente Medico disciplina cardiologia e n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina otorinolaringoiatra.

In esecuzione della deliberazione n. 444 del 10.2.2010 sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di:

- **3 posti di Dirigente medico della disciplina di Cardiologia**
- **1 posto di Dirigente medico della disciplina di Otorinolaringoiatria**

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Leg.vo 30.3.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Si applica, inoltre, quanto previsto dall'art. 27, comma 6, del Decreto Leg.vo 11.4.2006, n. 198.

E' fatta salva la percentuale dei posti da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art.18 del Decreto Leg:vo 8.5.2001, n. 215 ed agli ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art. 11, comma 1 lettera c), del Decreto Leg.vo 31.7.2003, n. 236.

Trattamento economico

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare ai concorsi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) Requisiti generali:
 - a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
 - b) idoneità fisica all'impiego.
- 2) Requisiti specifici:
 - a) laurea in medicina e chirurgia;
 - b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o in

disciplina affine. Il personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data dell'1.2.98 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

- c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti per la partecipazione ai concorsi devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.

Per essere ammessi ai concorsi gli interessati devono presentare, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale BR - Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi -.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) gli eventuali titoli che danno diritto ad usufruire, a parità di punti di preferenza o precedenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 9.5.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- 1) idonea certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di cui al sopraindicato punto 2, lettere a) e b): per le specializzazioni di cui al D. Leg.vo 8.8.91 n. 257, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima;
- 2) certificato di iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando;
- 3) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio

- 4) elenco, in triplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati. Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-

certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario: posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. 445/2000.

Commissioni esaminatrici

Le commissioni esaminatrici saranno costituite ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483. Le

operazioni di sorteggio dei relativi componenti avranno luogo il giorno _____, presso la sede della Direzionale Generale Aziendale - sala riunioni - sita in Brindisi alla via Napoli 8.

Prove d'esame

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso., la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso. nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I candidati dichiarati vincitori dovranno presentare, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso:

1) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni

contenute nella domanda di partecipazione al concorso:

- 2) certificato generale del casellario giudiziale;
- 3) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva. precedenza o preferenza a parità di valutazione.

La partecipazione ai concorsi implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Le assunzioni conseguenti all'espletamento dei concorsi potranno essere effettuate nel rispetto dei limiti di spesa disposti dall'art. 2, comma 71, della Legge 23.12.2009, n. 191 e dell'art. 1 della Legge Regionale 27.11.2009, n. 27.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.97 n. 483, al D.P.R. 10.12.97, n. 484 e al Decreto Leg.vo 30.3.2001 n. 165 e s.m.i.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 - 536173/536727.

Il Direttore Generale
Dr. Rodolfo Rollo

ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale

dell'Azienda Sanitaria Locale BR

Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente in _____

via _____ n. _____

chiede di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a __ POST_ DI DIRIGENTE
MEDICO DELLA DISCIPLINA DI _____.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità :

- a) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____) ;
- b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime) .
- c) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso positivo dichiarare le condanne penali riportate e/o i procedimenti penali pendenti);
- d) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita presso l'Università di _____ in data _____ e della specializzazione in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____;
- e) di essere iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di _____ dal _____ al n. _____ ;
- f) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;

- g) di aver prestato o di prestare servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni _____ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego) ;
- h) di avere diritto, a parità di punti, a preferenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni in quanto _____ ;
- i) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura ;
- j) di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative al presente concorso pubblico : Città _____ Cap _____, via _____ n.____- recapito telefonico _____-, riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- 1) curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- 2) elenco in triplice copia dei documenti e titoli.

Data _____

Firma _____

ASL FG FOGGIA

Avviso pubblico per soli titoli incarico temporaneo di Direttore Medico disciplina radiodiagnostica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 356 del 24/02/2010 è indetto avviso pubblico, per soli titoli, ai sensi dell'art. 9 della L. 207/85 e s.m. e i. e del DPR 483/97, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico di Radiodiagnostica su posti vacanti di dotazione organica e/o per ragioni sostitutive.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda USL prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 Comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.
- c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Si prescinde dal limite di età per effetto della legge n. 127 del 15.5.1997.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE.

- a) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso Pubblico o in disciplina equipollente o in disciplina affine, così come stabilito dall'art. 8, comma 1, lett. D) del D.L.vo 28/07/2000 n. 254, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1, del DPR 483/97;

- c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici-Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dal concorso stesso.

In applicazione dell'art. 7, comma 1, del D.Lvo. 3.1.1998 n. 80, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

Per l'ammissione al presente avviso gli aspiranti devono inviare, esclusivamente a mezzo raccomandata AR., AL DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA LOCALE PROVINCIA DI FOGGIA - U.O. CONCORSI ASSUNZIONI GESTIONE DEL RUOLO - VIA CASTIGLIONE 8, 71016 SAN SEVERO (FG), domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione (art. 3 comma 5, L. n. 127/97).

Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettarne.

La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOMANDA DI AMMISSIONE.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda di partecipazione, debitamente datata e firmata, sotto propria responsabilità;

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) la specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente.

Nella dichiarazione relativa al possesso del diploma di specializzazione devono essere altresì indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato conseguito ai sensi del DLgs. 257/91, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

- g) iscrizione all'Albo professionale e sua decorrenza;
- h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i) i servizi di ruolo e non di ruolo, prestati in rapporto di impiego presso Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, UU.SS.LL. o Pubbliche Amministrazioni e quelli equiparati, oppure prestati presso case di cura convenzionate con il SSN;
- l) il domicilio presso il quale dovranno essere trasmesse, ad ogni effetto, le comunicazioni relative all'avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di avviso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 26 della legge 4 gennaio 1968 n.15 e successive modificazioni e integrazioni.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare oltre alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione, tutti i documenti, titoli scientifici e di carriera che ritengono opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della forma-

zione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo 'e professionale, datato e firmato. Nella certificazione relativa ai servizi prestati c/o unità sanitarie locali o aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20 dicembre 1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità. Alla domanda deve essere, altresì allegato un elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

La documentazione relativa ai requisiti ed ai titoli deve essere prodotta in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, oppure autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (in quest'ultimo caso è necessario presentare la fotocopia di un valido documento di identità).

Se presentate, le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al DPR 483/97, così come di seguito indicato:

- punti 10 per i titoli di carriera;
- punti 3 per i titoli accademici e di studio;
- punti 3 per le pubblicazioni e i titoli scientifici;
- punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati sono deliberate dal Direttore Generale dell'Azienda; l'esclusione è deliberata con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

La relativa graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati sulla base della documentazione presentata.

Nei confronti di chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, si procederà al recesso ai sensi dell'art. 2119 CC.NN.LL. L'Azienda USL, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel (pale sarà indicata la data di immissione in servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva immissione in servizio.

Al nominato sarà attribuito il trattamento economico previsto dal Contratto nazionale di lavoro per la Dirigenza medica e Veterinaria.

La partecipazione all'avviso presuppone la integrale conoscenza da parte dei concorrenti delle

nome e delle disposizioni di legge inerenti i pubblici concorsi, la piena accettazione di tutte le condizioni le quali la nomina deve intendersi soggetta, delle norme di legge vigenti in materia e delle loro future eventuali modificazioni

Quest'Azienda si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare, modificare o revocare, pur se parzialmente, il presente bando senza obbligo di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 Legge 31.12.1996 n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti e gestiti ai soli fini della presente procedura e saranno trattati anche successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili.

Eventuali informazioni relative al presente avviso potranno essere richieste all'U.O. Concorsi e Assunzioni - Via Castiglione, n. 8 - San Severo (FG) Tel. 0882-200260 / 0882/200221.

Il Direttore Generale
Dr. Ruggiero Castrignanò

ASL FG FOGGIA

Concorso pubblico per n. 4 posti di Dirigente amministrativo. Revoca.

Si comunica che, con deliberazione n. 331 del 24.02.2010 si è disposta la revoca del seguente concorso pubblico:

- delibera n. 347 dell'11.04.2006 della ex ASL FG/2 concorso pubblico per titoli ed esami, per n. 4 posti di Dirigente Amministrativo pubblicato nel BURP n. 60 del 18.05.2006 e nella G.U. n. 42 del 06.07.2006;
- delibera n. 887 dell'11.08.2006 della ex ASL FG/2 di ammissione dei candidati;

- delibera n. 1189 del 14.11.2006 della ex ASL FG/2 di costituzione della Commissione Esaminatrice;
- delibera n. 1030 del 02.11.2006 della ex ASL FG/3 di revoca della delibera n. 858 del 06.09.2007 e alla nuova indizione del concorso pubblico per titoli ed esami, per n. 9 posti di Dirigente Amministrativo pubblicato nel BURP n. 146 del 09.11.2006 e nella G.U. n. 94 del 12.12.2006.

Il presente avviso vale quale notifica ai candidati che hanno presentato domanda di partecipazione ai precitati concorsi pubblici.

Il Direttore Generale
Dott. Ruggiero Castrignanò

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico di struttura complessa disciplina urologia.

In esecuzione della deliberazione n. 3878 del 30/11/2009 è indetto, ai sensi dell'art. 15-ter del D. Lgs. 502/92 e s.m.i. e dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore Medico di struttura complessa della disciplina di Urologia presso il P.O. di Casarano.

L'incarico ha durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Requisiti generali di ammissione

- 1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- 2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura della ASL LECCE, prima dell'ammissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1° - del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

- 1) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- 2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Urologia o disciplina equipollente, ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 30/01/1998 pubblicato sulla G.U. n° 37 - supplemento ordinario - del 14/02/1998, e specializzazione nella disciplina di Urologia o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina di Urologia;
- 3) Curriculum professionale che documenti le attività professionali, di studio e direzionali - organizzative del candidato; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art.6 - comma 1 - del D.P.R. 20/12/97 n. 484 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione di cui ai commi 1 e 2 dell'art.5 del D.P.R.484/97 è effettuato dalla commissione di cui all'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 502/92.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

La commissione esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento del colloquio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al presente Avviso pubblico gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della ASL LECCE Via Miglietta, n.5 - 73100 Lecce, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, il possesso della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione e cancellazione;
- d) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico, dichiarandone esplicitamente, in caso negativo, l'assenza;
- e) i titoli di studio posseduti e il possesso dei requisiti specifici richiesti;
- f) l'iscrizione all'albo professionale;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- i) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione inerente il presente avviso, nonché il recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto a).

Il presente Avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande devono essere spedite esclusivamente a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata con avviso di ricevimento.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso. L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

- 1) Certificato attestante il possesso del requisito specifico di ammissione di cui al n.2 del presente bando;
- 2) Curriculum professionale;

- 3) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- 4) Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata).

Tutti i titoli dichiarati debbono essere documentati con certificazione originale o in copia autenticata ovvero autocertificati, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Ai sensi della legge 23 Agosto 1988 n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compresi i relativi documenti.

Criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

La selezione dei candidati idonei viene effettuata da una apposita commissione.

La commissione di cui all'art.15-ter del D. Lgs. n. 502/92, nominata dal direttore generale, è composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal direttore generale ed uno dal Collegio di direzione. Fino alla costituzione del collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari.

La commissione costituita per la valutazione tecnica effettua una valutazione comparativa sulla base dei titoli, del curriculum e del colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. n.484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Si precisa che, ai sensi dell'art.1, comma 12, della legge n. 662/1996, l'opzione per l'esercizio della libera professione intramuraria costituisce titolo preferenziale nel caso di candidati che si trovino nella situazione di pari capacità, professionalità ed esperienza.

Conferimento dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi dell'art.15, 3° comma, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base della valutazione di idoneità dei candidati formulata dalla commissione di esperti, di cui al citato art. 15-ter, 2° comma.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25 la Commissione costituita per la valutazione tecnica individua tre nominativi, fra gli idonei, che propone al Direttore Generale per la nomina entro novanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il Direttore Generale è tenuto a motivare la nomina e deve esaurire gli adempimenti richiesti entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della terna degli idonei.

Ai sensi dell'art.13 del Contratto Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria stipulato in data 08/06/2000 il rapporto di lavoro è costituito col contratto individuale di lavoro, che, tra l'altro, regola il trattamento economico complessivo di cui all'art. 35 e segg. dello stesso C.C.N.L.

L'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n.484, come modificato dall'articolo 16-quinquies del D. Lgs n. 502/92, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente avviso ovvero di non procedere all'attribuzione dell'incarico.

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa in materia, di cui al Decreto Legislativo n. 502/92, alla Legge Regionale n. 25/2006 ed al D.P.R. n.484/1997.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi della ASL LECCE - tel. 0832/215799 - 215890 - 215247 - 215248.

Il Direttore Generale
Dott. Guido Scoditti

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTA (Bari)

Concorso pubblico per n. 6 Borse di Studio.

Si rende noto che con deliberazione del D.G. n. 101 del 24 febbraio 2010 questo Ente Ospedaliero Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Saverio de Bellis" di Castellana Grotte ha revocato parzialmente il concorso pubblico, per titoli ed esame, per il conferimento di n.6 Borse di Studio indetto con deliberazione del D.G. n.396 22 luglio 2009, pubblicato sul B.U.R.P. n. 117 del 30.07.2009, per la parte riguardante le borse di studio che di seguito vengono elencate ivi compreso quanto risulta esse correlato (in narrativa, nel deliberato, nel bando parte integrante):

- 1) n.1 Borsa di Studio per n.1 Laureato/a in Economia e Commercio o in Giurisprudenza dell'importo di euro 20.000,00, progetto di ricerca: "Studio biomolecolare sulle misure terapeutiche in pazienti con neoplasie ematologiche e gastrointestinali"
- 2) n.1 Borsa di Studio per n.1 Laureato/a in Scienze Biologiche dell'importo di euro 20.000,00, settore di ricerca: U.O. Direzione Scientifica, progetto di ricerca: " Studio biomolecolare sulle misure terapeutiche in pazienti con neoplasie ematologiche e gastrointestinali"
- 3) n.1 Borsa di Studio per n.1 Laureato/a in Scienze dell'Educazione e della Formazione

dell'importo di euro 14.400,00, settore di ricerca: U.O. Direzione Scientifica, progetto di ricerca: "Processo di promozione dei rapporti dell'IRCCS "S.de Bellis" con il Territorio e sviluppo dell'attività di internazionalizzazione dell'Ente"

- 4) n.1 Borsa di Studio per n.1 Laureato/a in Psicologia dell'importo di euro 14.400,00, settore di ricerca: U.O. Direzione Scientifica, progetto di ricerca: "Supporto psicologico a Caregivers"
- 5) n.1 Borsa di Studio per n.1 Laureato/a in Scienze Biologiche dell'importo di euro 23.552,70, settore di ricerca: U.O. Laboratorio di Immunopatologia, progetto di ricerca: "Ruolo dei mediatori dell'infiammazione nelle alterazioni del sistema immunitario, biochimico, gen etico".

Viene confermato con deliberazione del D.G. n. 101 del 24 febbraio 2010 il concorso pubblico, per titoli ed esame, per il conferimento di n.6 Borse di Studio indetto con deliberazione del D.G. n.396 22 luglio 2009, pubblicato sul B.U.R.P. n. 117 del 30.07.2009, per la parte riguardante la borsa di studio di seguito riportata ivi compreso quanto risulta essa correlato (in narrativa, nel deliberato, nel bando parte integrante):

- 1) n.1 Borsa di Studio per n.1 Laureato/a in Scienze Biologiche dell'importo di euro 36.500,00, settore di ricerca: U.O. Laboratorio di Biochimica Sperimentale, progetto di ricerca: "Valutazione e trattamento della sintomatologia dispeptica in pazienti con neoplasie extraintestinali sottoposti a trattamenti chemioterapici per il miglioramento della qualità della vita in pazienti Oncologici: studio delle alterazioni funzionali, biochimiche e immunologiche".

Il presente Avviso vale come notifica ai candidati che hanno prodotto domanda di partecipazione al suddetto concorso.

Il Coord. Resp. Att. Ric. Scientifica
Dott. Giovanni Misciagna

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Liantonio

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTA (Bari)

Avviso pubblico riservato per ausiliario e coadiutore amministrativo. Graduatoria.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 683 del 29/12/2009 si pubblicano, ad ogni effetto di legge e notifica ai partecipanti, le graduatorie delle seguenti procedure concorsuali espletate dall'IRCCS "Saverio de Bellis":

Avviso pubblico di selezione riservato per ausiliario e coadiutore amministrativo (ex art.30 c 4 l.r. 26/06 con deliberazione n.462 del 22/09/2009) - bandito con deliberazione n.162/08, pubblicato nel BURP n. 88/08 ed "Esito procedure" approvate con delibera n.399/08;

Graduatoria Coadiutore Amministrativo

	Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1	Mirizzi Elisabetta	Putignano	14/04/1970
2	Bulzacchelli Francesco	Castellana Grotte	27/08/1957
3	Intini Vito Noci	12/01/1961	
4	Caramia Anna Maria	Putignano	09/01/1968
5	Pugliese Marcello	Putignano	17/01/1966
6	Grandinetti Filomena	Putignano	08/07/1957

Graduatoria Ausiliario Specializzato

	Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1	Delfine Antonia	Putignano	27/11/1957
2	Polignano Carmela	Putignano	27/01/1957
3	Quarato Francesco	Noci	16/10/1969
4	Simone Gianfranco	Putignano	13/07/1968
5	Laera Maria	Putignano	6/10/1956
6	Laterza Giovanna	Putignano	01/06/1968
7	Romanazzi Donato	Putignano	10/12/1964

8	Giliberti Marisa	Putignano	13/05/1962
9	Maselli Francesco	Fasano	19/04/1958
10	Mansueto Rocco	Noci	23/08/1955
11	Tria Francesco	Putignano	26/01/1966
12	Sportelli Angela	Putignano	11/09/1967
13	Troilo Angela	Putignano	22/02/1967
14	Mezzapesa Francesco Stefano	Putignano	22/12/1964
15	Luisi Francesco	Putignano	13/08/1961
16	Gigante Vito	Putignano	22/11/1960
17	Giannandrea Cosimo	Putignano	04/07/1956
18	Morgese Arcangelo	Castellana Grotte	30/04/1956

Avviso pubblico per la stabilizzazione di personale non dirigenziale per

- **n. 26 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere - Cat. D;**
- **n. 1 posto di operatore tecnico specializzato impiantista - conduttore di caldaia - Cat Bs;**

banditi con Deliberazione n. 163/08, pubblicati entrambi nel Burp n.88/08 ed "Esito procedure" approvate rispettivamente con deliberazioni n.448/08 e n.450/08;

Graduatoria per n. 26 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere - Cat. D;

	Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1	Gentile Stanislao Cosimo	Putignano	25/02/69
2	Dongiovanni Stella	Putignano	23/11/68
3	Grande Filomena	Castellana Grotte	14/04/72
4	Selicati Valentino	Putignano	02/02/70
5	Biasi Antonia	Castellana Grotte	25/05/71
6	Settembre Isabella	Putignano	07/11/69
7	Bianco Miriam	Putignano	09/05/73

8	Gensano Anna	Putignano	21/04/74
9	Cervellera Lucia	Castellana Grotte	16/06/76
10	Genco Adele	Putignano	01/12/73
11	Girolamo Grazia	Putignano	27/06/76
12	Abrusci Maria Leonarda	Arona (NO)	21/05/69
13	Nardelli Anna	Walensstandt (SW)	19/04/73
14	Tauro Romina	Putignano	27/09/71
15	Ritella Angela	Putignano 0	1/03/68
16	Lo russo Giovanni	Alberobello	29/06/73
17	Mazzarelli Antonia	Putignano	22/02/71
18	Lippolis Anna	Castellana Grotte	01/04/72
19	Satalino Orazio	Castellana Grotte	08/06/80
20	Guagnano Elisabetta	Tuttlingen (Germ.)	23/06/71
21	Durante Stefania	Noci	21/10/77
22	Spina Rosalia	Palermo	26/06/71
23	Fanelli Maria	Conversano	14/08/69
24	Muolo Angela	Putignano	13/08/71
25	Palmitessa Marzia	Monopoli	02/04/68
26	Frugis Addolorata	Conversano	27/11/71
27	Marvulli Samanta	Tricarico	04/03/81
28	De Lucia Arianna	Castellana Grotte	16/02/82

Graduatoria per n. 1 posto di operatore tecnico specializz. impiantista - condutt. di caldaia - Cat Bs.

	Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1	Sig. Marchitelli Vito	Putignano	07/12/66

Graduatoria avviso per n.1 posto di Collaboratore professionale sanitario perito chimico - Cat. D - bandito con deliberazione n.415/08, pubblicato nel Burp n.201/08 ed "Esito procedure" approvate con delibera n.205/09.

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 Sig.ra Lanzilotta Elsa	Castellana Grotte	26/10/69

Graduatoria avviso per n.1 posto di Collaboratore professionale sanitario dietista - Cat. D - bandito con deliberazione n.415/08, pubblicato nel Burp n.201/08 ed "Esito procedure" approvate con deliberazione n.204/09.

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 Sig. ra Cisternino Annamaria	Castellana Grotte	14/01/1962

Graduatoria avviso per n.1 posto di Assistente tecnico statistico - Cat. C - bandito con deliberazione n.415/08, pubblicato nel BURP n.201/08 ed "Esito procedure" approvate con deliberazione n.203/09.

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 Sig. ra Bonfiglio Caterina	Conversano	22/09/66

Graduatoria avviso per n.1 posto di Dirigente biologo - bandito con deliberazione n.415/08 pubblicato nel BURP n.201/08 ed "Esito procedure" approvate con deliberazione n.309/09.

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 Dott.ssa Notarnicola Maria	Putignano	10/05/1966
2 Dott.ssa Pasquadiscegle Anna Maria	Trani	21/06/1963

Graduatoria avviso pubblico di selezione riservato per la stabilizzazione di n. 1 di Dirigente medico disciplina "Gastroenterologia" - bandito con deliberazione n.164/08, pubblicato nel Burp n.88/08 ed "Esito procedure" approvate con deliberazione n.472/08.

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 Dott. Mastronardi Mauro	Bari	21/06/62

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per Dirigente medico - disciplina "Radiodiagnostica" - bandito con deliberazione n.185/08, pubblicato nel Burp n.106/08, per estratto nella GU n.57/08 ed "Esito procedure" approvate con deliberazione n.307/09.

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 Tiziana Daddabbo	Bari	06/01/1975
2 Caterina Mammone R.	Castellana Grotte	15/04/1975
3 Nicola Giampaolo	Grumo Appula	05/06/1971

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per Dirigente medico disciplina "Anestesia e Rianimazione", bandito con deliberazione n. 173/08, pubblicato nel Burp n. 106/08, per estratto nella GU n. 56/08, "Esito procedure" approvate con deliberazione n.306/09.

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 Pasquale Nanna	Castellana Grotte	03/05/1968
2 Michele Ferrante	Bari	31/05/1973
3 Stefano De Luca	Putignano	24/04/1975
4 Rosella Nicoletti	Castellana Grotte	27/02/1979
5 Vittorio Narni Mancinelli	Nola	13/06/1980
6 Dario Francavilla	Ostuni	08/04/1976
7 Franca Giuliano Giuliano	Nola	14/01/1976
8 Isabella Campanella	Monopoli	05/04/1977

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per n.1 posto di TSRM (Tecnico di radiologia, bandito con deliberazione n.221/08, pubblicato nel Burp n.119/08, per estratto nella GU n.65/08 ed "Esito procedure" approvate con deliberazione n.102/09;

Cognome - Nome	Nato a	Nato il
1 De Palma Giuseppe	Bari	21/03/1983
2 Sabato Vito	Polignano a Mare	12/11/1964
3 Palladino Stefano	Biella	13/03/1972
4 Chiarappa Vito	Conversano	26/12/1961
5 Flace Paolo	Santeramo in Colle	08/10/1965
6 Fortunato Stefano	Bari	06/03/1983
7 De Crudis Isa	Conversano	06/03/1963
8 Mirizio Pietro	Monopoli	04/11/1961
9 Tricase Brigida	Conversano	19/03/1967
10 Alberotanza Vito	Bari	28/10/1984
11 Silvestri Elio	Bari	24/08/1983
12 Di Nunno Fabio	Canosa di Puglia	01/07/1982
13 Marano Massimiliano	Bari	13/05/1978

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Liantonio

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTA (Bari)

Avviso pubblico per solo titoli per incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico disciplina radiodiagnostica

In esecuzione della deliberazione del D.G. n.94 del 22 febbraio 2010, sono aperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione pubblica per soli titoli per il conferimento

di incarichi a tempo determinato per la sostituzione di personale assente dal servizio:

DIRIGENTE MEDICO (ex I LIV.) - DISCIPLINA DI RADIODIAGNOSTICA

Requisiti di ammissione

1. Ai sensi dell'art.18, comma 1, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni e dell'art. 24 del D.P.R. 10.12.97 n. 483, possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i seguenti:

Requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni di legge.
- b) idoneità fisica all'impiego.

Requisiti specifici:

- a) Laurea in Medicina e Chirurgia.
 - b) Specializzazione nella disciplina di Radiodiagnostica o in disciplina equipollente o affine;
 - c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.
2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o siano stati dichiarati decaduti, ovvero siano stati licenziati, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.
 3. I requisiti, di cui al presente articolo, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Bando di selezione

1. Il bando sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
2. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, pena la non ammissione, scade il quindicesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

3. I concorrenti devono inviare domanda alla Direzione Generale dell'IRCCS "S. de Bellis", in Castellana Grotte - Via Turi, 27 -. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Domande di ammissione

1. Per l'ammissione alla selezione, gli aspiranti devono presentare domanda, debitamente firmata e redatta in carta semplice, nella quale devono indicare;
 - a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
 - b) il possesso della cittadinanza italiana o l'appartenenza alla Unione europea, -ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.761;
 - c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
 - d) le eventuali condanne riportate;
 - e) i titoli di studio posseduti;
 - f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
 - g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
2. Alla domanda di partecipazione, oltre alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti specifici di ammissione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
3. I titoli devono essere prodotti in originale, o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificazioni, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
4. Nella certificazione relativa ai servizi presso enti e aziende sanitarie e/o ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 Dicembre 1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

5. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
6. Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
7. Nella domanda di ammissione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, ad ogni effetto, la residenza è quella di cui alla precedente lettera a).

Ammissione alla selezione, modalità di selezione e assunzione.

1. L'ammissione è deliberata con provvedimento motivato del Direttore generale dell'IRCCS "S. De Bellis".
2. La Commissione, nominata con provvedimento del Direttore generale, è composta dal Direttore della Struttura Complessa nel profilo professionale della disciplina oggetto dell'avviso con funzione di Presidente e da n.2 dirigenti medici appartenenti al medesimo profilo con funzione di componenti.

Adempimenti dei vincitori. decadenza trattamento economico

1. I candidati incaricati sono invitati dall'IRCCS "De Bellis", ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 15 giorni, a pena di decadenza i documenti, corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda, in bollo: Certificato generale del casellario giudiziale; titoli che danno diritto alla riserva, precedenza e preferenza; certificato di sana e robusta costituzione fisica e idoneità all'impiego.
L'IRCCS "S.De Bellis", verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di decorrenza dello stesso che avverrà nel termine di giorni cinque dalla data di notifica dell'incarico, pena decadenza.
2. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'IRCCS "S. De Bellis" comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

3. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio, entro il termine di 5 giorni, incorre nella risoluzione del contratto medesimo.
4. Decade dalla nomina chi abbia conseguito la nomina stessa mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.
5. I vincitori sono tenuti ad osservare le norme contrattuali in materia giuridica e previdenziale.
6. I vincitori hanno diritto al trattamento economico previsto dal vigente contratto di lavoro di categoria.

L'IRCCS "S.De Bellis" si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente avviso.

Eventuali informazioni relative al presente bando potranno essere richieste all'Ufficio gestione e sviluppo risorse umane (Castellana Grotte, via Turi, 27) - Resp.le del procedimento sig. G. Savino tel. 080.4994162.

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Liantonio

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TARANTO

Determina del Dirigente 11 febbraio 2010, n. 11

**Procedura valutazione impatto ambientale.
Manduriambiente**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE**

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Visto il parere del Comitato Tecnico provinciale -sez. V.I.A. -giusta verbale n. 16/bis del 14.05.2009 e successivi verbali n. 35 del 23.10.2009 e n. 43 del 12.11.2009;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale;

Ed inoltre,

Richiamato:

- l'art. 5, co. 1, lett. C del D.Lgs. 152/2006 che definisce il concetto di impatto ambientale inteso come *l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti*;
- quanto previsto dall'Allegato VII al D.Lgs. 152/2006 recante "**Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 22**", in particolare quanto statuito al co. 4: "*Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, cumulativi, a breve medio e lungo termine, ...omissis ...) del progetto proposto sull'ambiente [...]*";
- l'art. 8, co. 2-lett. e) della L.r. 11/2001, il quale stabilisce che lo Studio di Impatto Ambientale debba contenere "*l'esposizione dei motivi della scelta compiuta illustrando soluzioni alternative possibili di localizzazione e di intervento, compresa quella di non realizzare l'opera*";

- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), approvato con Decreto del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale 9 Dicembre 2005, n. 187.

Atteso che:

- il C.T. ha rappresentato la carenza della descrizione realistica ed attuale dello stato dei luoghi “... omissis ...*non è stata fornita dettagliata rappresentazione dell’inserimento fotografico dell’intervento (rendering, ecc.) nel contesto ambientale. Altresì, la carta del suolo datata dicembre 2008 che riporta la Tavola di uso del suolo al 4.08.1999 (elaborato G. 2.1.7) prodotta dalla ditta UNIECO S.r.l. ed altri, non è rappresentativa dello stato dei luoghi attuale e realistico, con particolare riferimento alla consistenza di un impianto di compostaggio denominato “EDEN ‘94” oltre ad una corretta rappresentazione della discarica esistente denominata “Li Cicci ...omissis ...” (da Verbale n. 35/2009); e ancora come da verbale n. 43 del 12.11.2009: “... omissis ... considerato che le valutazioni degli impatti vengono effettuate sulla base dello studio elaborato dal proponente, quest’ultimo deve soddisfare il requisito di attinenza degli elaborati allo stato attuale dei luoghi; elemento, questo, rilevante anche ai fini di una valutazione cumulativa e complessiva degli impatti (allegato 7, D.Lgs. 152/2006/). Dalla documentazione prodotta dal proponente non si evince la reale ed attuale situazione dell’intorno; nonché la consistenza degli adiacenti impianti denominati discarica “Li Cicci” e impianto di compostaggio “Eden ‘94”.”*

Ritenuto che:

- la mancata descrizione della reale ed attuale situazione dell’intorno e degli impatti cumulativi e complessivi prodotti dall’impianto di cui si tratta, produce una conseguente incompleta valutazione del carico ambientale sopportabile dal sito nell’ambito del quale l’intervento è localizzato, verifica connessa all’esame delle alternative di progetto, che rappresenta uno dei presupposti fondamentali del giudizio di V.I.A.;

Considerato che:

- nell’ambito della procedura di valutazione di

impatto ambientale, assumono maggiore rilevanza i pareri resi dagli Organi preposti alla tutela ambientale, paesaggistico - territoriale ed alla salute pubblica che, occorre evidenziare, sono rappresentati dalla Provincia di Taranto, attraverso il proprio Organo tecnico (C.T.), dall’ARPA Puglia, giusta previsione di cui all’art. 4 della L.R. 6/’99 e Regolamento regionale n. 7/2008, dal Comune di Manduria e dalla ASL TA/1 Dipartimento di Prevenzione SISP;

- **il Comitato Tecnico provinciale ha espresso parere non favorevole** alla proposta di revisione e di adeguamento dell’impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata e di incremento della volumetria di discarica mediante sopraelevazione, per le motivazioni riportate nei verbali n. 35/2009 e n. 43/2009 -da intendersi qui integralmente riportati e parte integrante e sostanziale della presente motivazione;
- **l’A.R.P.A. Puglia ha espresso parere non favorevole** per i motivi esplicitati nel parere reso con nota prot. n. 38186 del 06/11/’09 che qui si intende integralmente riportato e parte integrante del presente punto. In particolare la richiamata nota del 6 novembre conclude come segue: “... *omissis... il parere è sfavorevole rispetto alla compatibilità ambientale dell’incremento della volumetria mediante sopraelevazione mentre è favorevole in riferimento agli altri adeguamenti progettati riferiti alla ottimizzazione della gestione interna del flusso di rifiuti già autorizzato*”. Tale parere sfavorevole veniva confermato dalla medesima Agenzia, con motivazioni aggiunte, giusta nota prot. 39689 del 16.11.2009, che si intende qui integralmente riportata, nella quale ARPA evidenzia che il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani non fa affidamento sulla nuova disponibilità di smaltimento proposta dalla ditta Manduriambiente. “... omissis... *Conseguentemente, gli inevitabili impatti sull’ambiente prodotti da questa modifica e dall’incremento del flusso dei rifiuti che si determinerebbe non risultano né giustificati e né giustificabili. Invero, l’alternativa di “non realizzare l’opera” non modifica gli scenari assunti dal proposto Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani poiché come detto la volumetria aggiuntiva non è prevista dallo strumento di pianificazione e programmazione [...]*”.

Considerato, altresì, che:

- il parere non favorevole reso dall'Organo Tecnico della Provincia di Taranto fa salva la revisione impiantistica riguardante l'inversione del ciclo di biostabilizzazione in detto impianto. Infatti nel proprio parere il C.T. riporta: "... omissis ... solo le modifiche relative al funzionamento dell'impianto di biostabilizzazione prefigurano una maggiore attinenza dell'impianto alle migliori tecniche disponibili, nonché la conformità a quanto stabilito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti; ma tale circostanza non comporta comunque una variante significativa ai fini della Valutazione di Compatibilità Ambientale." (cfr. Verbale C.T. 35/2009 sopra riportato);
- il Comune di Manduria ha espresso "parere favorevole esclusivamente all'adeguamento impiantistico consistente nell'inversione del ciclo di trattamento di biostabilizzazione".(da Verbale di C.d.S. del 16 novembre 2009);
- l'ATO TA/3 ha espresso parere "favorevole alla inversione del ciclo di biostabilizzazione" (da Verbale di C.d.S. del 16 novembre 2009);
- la Regione Puglia, Area politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana, con la predetta nota prot. n. AOO/090/3143 del 05 GIU 2009 esprime parere favorevole alle proposte di modifiche impiantistiche in oggetto limitatamente: "...alle previsioni del Piano di gestione dei rifiuti urbani ...";

Evidenziato:

- che il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) non prevede espressamente alcun ampliamento della discarica per rifiuti urbani a servizio dell'ATO TA/3, ma anzi prospetta, in via generale, una riduzione della quantità di rifiuti da smaltire in discarica connessa all'incremento della raccolta differenziata;
- che l'incremento di volumetria della discarica di che trattasi per 262.427 mc, perdurando l'attuale gestione del ciclo dei rifiuti nell'ATO/3, estenderebbe la durata di funzionamento dell'impianto sino al 2016;
- che la corretta gestione d'ambito con la chiusura del ciclo dei rifiuti, attraverso l'inversione del ciclo di biostabilizzazione a partire dal 2010 avrebbe quale conseguenza lo smaltimento in

discarica della sola frazione umida/organica biostabilizzata, consentendo, comunque, la durata della medesima discarica fino a tutto il 2016, confermando le previsioni iniziali di durata della discarica e di autonomia nella gestione di rifiuti urbani per l'intero ambito territoriale;

- che tale ultima circostanza, se concretizzata, rende non utile -al fine di assicurare la originaria durata temporale del sistema impiantistico già autorizzato -il richiesto incremento di volumetria del medesimo impianto;
- che detta inversione del ciclo di biostabilizzazione, prefigurando una maggiore attinenza dell'impianto alle migliori tecniche disponibili, nonché la sua conformità a quanto stabilito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti non comporta una variante significativa ai fini della Valutazione di Compatibilità Ambientale;

Ritenuto, altresì:

- che il giudizio di compatibilità ambientale attiene alla proposta progettuale, intesa come "*unicum*", di revisione ed adeguamento impiantistico così come presentata dal proponente;
- che la circostanza che l'inversione del ciclo di trattamento di biostabilizzazione sia da ritenersi applicazione di una migliore tecnologia atta a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente -così come è possibile dedurre dai pareri espressi dagli Organi tecnici intervenuti nel procedimento (ARPA e C.T. provinciale) -riguardando solo una parte della intera proposta progettuale, non è sufficiente ad esprimere una valutazione complessiva positiva della medesima proposta progettuale.

Tutto ciò letto, visto, richiamato, considerato, ritenuto e valutato,

DETERMINA

1. di ritenere la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere **giudizio negativo riguardo alla compatibilità ambientale** del progetto di *revisione ed adeguamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati e da raccolta dif-*

ferenziata e di incremento della volumetria di discarica mediante sopraelevazione relativo all'impianto di trattamento/smaltimento ubicato in Manduria alla Località La Chianca;

3. di precisare che, in conformità ai pareri resi dal Comitato Tecnico provinciale, dall'ARPA Puglia, dal Comune di Manduria e dall'ATO TA/3, sebbene la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso l'inversione del ciclo di trattamento di biostabilizzazione costituisca, nella fattispecie, applicazione di una migliore tecnologia poiché consentirebbe lo smaltimento in discarica della sola frazione umida/organica biostabilizzata con l'effetto di ridurre gli impatti ambientali negativi sull'ambiente nonché consentire l'esercizio dell'intero impianto fino al 2016 ed in conformità alle previsioni del Piano regionale sopra richiamato, tanto non è sufficiente ad esprimere una valutazione complessiva positiva relativamente alla proposta progettuale presentata dal proponente, esaminata nel suo complesso;
4. di stabilire, comunque, che la ditta è tenuta ad adottare nel proprio impianto la migliore tecnologia al fine di evitare lo smaltimento in discarica di frazioni dei rifiuti trattati recuperabili e, quindi, ridurre gli impatti negativi sull'ambiente;
5. di notificare il presente provvedimento alla ditta MANDURIAMBIENTE S.p.A. con sede legale in Manduria alla Località La Chianca, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato Sig. Sergio Donadonibus, nato a Bari il 21.03.1945 e residente a Noci in Via la Pira n. 50 - C.F. DNDSRG45C21A662C;
6. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Ing. Ignazio Morrone

CONSORZIO A.T.O. FG/3 FOGGIA

Valutazione ambientale strategica del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani.

IL COMMISSARIO AD ACTA

RENDE NOTO

che il Consorzio ATO FG/3 in qualità di autorità procedente, ha avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008, con delibera del Commissario ad Acta nominato dalla Regione Puglia con delibera di G.R. n. 1543 del 7/8/2009;

che la procedura VAS sarà espletata ai sensi della Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia avente ad oggetto "Note esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

che il "Documento di Scoping" relativo al Piano d'Ambito del Consorzio ATO Foggia 3 comprensivo del Rapporto preliminare ambientale sui possibili impatti ambientali ed approvazione del metodo di svolgimento della procedura di VAS", predisposto dall'ANCI Puglia, è stato recepito dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO FG/3 con delibera n. 1 del 12/2/2010;

che con delibera n. 1 del 2/3/2010, il Commissario ad acta, nel prendere atto del predetto "Documento di Scoping", ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

che detto "Documento di Scoping" è consultabile:

- a. sul portale web del Comune di Foggia (www.comune.foggia.it), quale Comune capofila del Consorzio ATO FG/3;

- b. in formato cartaceo presso gli uffici del Comune di Foggia, segreteria generale - Corso Garibaldi, 58 - rivolgendosi, dalle 9,00 alle 12,00 al Dott. Giuseppe Ferrara (tel. 0881/792298) dal lunedì al venerdì;

che il periodo di consultazione e di presentazione di eventuali proprie osservazioni o nuovi elementi conosciuti-vi e valutativi si concluderà entro 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente avviso;

che le eventuali osservazioni o contributi dovranno essere inviati in forma scritta:

- a. agli uffici del Consorzio ATO FG/3 del Comune di Foggia, Corso Garibaldi, 58 - 71100 Foggia (FG)
- b. tramite posta elettronica al seguente indirizzo: atofg3@comune.foggia.it specificando nell'oggetto: "ATO FG/3 - osservazione al Documento di Scoping del Piano d'Ambito".

Il responsabile del procedimento è il dott. Antonio Longo, Direttore tecnico del Consorzio ATO FG/3.

Il Commissario ad Acta
Ing. Gianni Mongelli

DITTA C.B.M.C.

Avviso di deposito verifica di assoggettabilità a V.I.A..

In data 19/10/2009 la ditta C.B.M.C. S.r.l. con sede in Via Ariosto 5/a - Taranto ha inoltrato alla Provincia di Taranto l'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la richiesta di ampliamento della quantità di fresato d'asfalto che la ditta intende recuperare nel processo di produzione di asfalto. Chiunque può prendere visione degli elaborati depositati presso il Comune e la Provincia di Taranto e presentare osservazioni all'autorità competente entro 45 giorni.

Società C.B.M.C. S.r.l.

DITTA CILIBERTI

Avviso di deposito procedura assoggettabilità a V.I.A..

AVVISO DI TRASMISSIONE

degli elaborati per la procedura di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e relativi al progetto per la realizzazione, in procedura semplificata, di un nuovo impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito in agro comunale alla c.da Lagopalumbo, in catasto Fg. n. 46 p.la n. 340 del Comune di Santeramo in Colle (BA).

La Ditta Ciliberti Vito, con sede legale in Santeramo in Colle alla Contrada Laterza n. 6, informa che gli atti nella loro interezza, possono essere consultati presso la Provincia di Bari - Servizio Ambiente, il lunedì e il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle ore 15,00 alle 17,00 e presso il Comune di Santeramo in Colle - Ufficio Tecnico e che i tempi entro i quali è possibile presentare osservazioni, sono di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

SOCIETA' TRA.DE.CO.

Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale.

"Tra.De.Co. s.r.l., con sede in Altamura (BA), alla Via Del Noce 26, rende noto, nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale relative all'impianto per il trattamento dei rifiuti (stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, trattamento di non pericolosi, stazione di trasbordo di rifiuti solidi urbani), localizzato in Via del Lentisco, Altamura (BA), di aver depositato presso la Provincia di Bari ed il Comune di Altamura (BA), lo Studio di Impatto Ambientale. L'autorità competente nonché il luogo di deposito della documentazione presso cui è possibile presentare osservazioni ai sensi dell'art. 23 e 24 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii è l'Amministrazione Provinciale di Bari - Servizio Ambiente. L'accesso alla documentazione presso

gli Uffici Provinciali è possibile il lunedì ed il venerdì dalle 09.00 alle 12.00 ed il martedì dalle 16.00 alle 18.00. Termine ultimo per la presentazione di osservazioni è fissato per in 60 giorni (art. 24 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) dalla data di pubblicazione del presente avviso.”.

Si allega alla presente l'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

In attesa di un Vs. cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Altamura, lì 5 marzo 2010

TRA.DE.CO. s.r.l.
Il Legale Rappresentante

Rettifiche

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TARANTO

Determina del Dirigente 17 febbraio 2010, n. 21

Nel Bollettino Ufficiale dell'11/03/2010, n. 47, per mero errore materiale, è necessario apportare la seguente errata corrige:

A pag. 7369, prima colonna, il testo della determina non è corrispondente all'originale.

Pertanto si rende necessario ripubblicarlo nella sua esatta impaginazione.

**Procedura valutazione impatto ambientale.
Bioenergia.**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE**

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Vista la L.R. n. 17 del 18 luglio 2007;

Visto il parere del Comitato Tecnico provinciale - sez. V.I.A. - giusta verbale n. 30 del 21.09.2009 e successivi verbali n. 32 del 07.10.2009 e n. 49 del 25.11.2009;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale;

Evidenziato,

che il parere del Comune di Taranto -Direzione Ambiente e Qualità della Vita-Sanità, subordinava il proprio parere favorevole:

- a) *alla condizione che vengano riviste e valutate da parte della società proponente, le modalità di approvvigionamento delle biomasse quindi valutare la possibilità di utilizzo dei prodotti agricoli e forestali in sostituzione delle modalità programmate, ossia rifornimento di oli vegetali tramite navi provenienti dalla Malesia*
- b) *“... alla espressa previsione che la riduzione dell'utilizzo di combustibile di origine fossile si verifichi all'interno dell'area di Taranto ovvero, al più, nell'ambito della provincia ... omissis...”*

e, che il proponente in riscontro a tali circostanze si limitava a prospettare soluzioni parziali, e comunque, future, ed incerte, allegando pareri “**agriplan**” (prot. prov.le n.46434 del 16.10.2009) e “**TERNA**” (prot. prov.le n. 46435 del 16.10.2009) dai quali si rilevava che:

- 1) *“...nel nostro paese ci sono grandi difficoltà nella realizzazione della filiera corta finalizzata alla produzione di energia non solo nel settore dell'olio di palma (per motivi legati all'impossibilità di coltivazione della specie nei nostri ambienti), ma nell'olio vegetale nel suo complesso” (nota agriplan 46434/2009)*
- 2) *“[...] la priorità di disaccoppiamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto in oggetto, atteso che lo stesso utilizza fonti energetiche rinnovabili, la cui produzione verosimilmente sostituirà in parte la produzione convenzionale marginale per la copertura del fabbisogno nazionale [...]” (cfr. nota TERNA 46435/2009);*

Richiamati:

- l'art. 5, co. 1, lett. C del D.Lgs. 152/2006 che definisce il concetto di impatto ambientale inteso come *l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti*;
- quanto previsto dall'Allegato VII al D.Lgs. 152/2006 recante "**Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 22**", in particolare quanto statuito al co. 4: "*Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, **cumulativi**, a breve medio e lungo termine,...omissis ...) del progetto proposto sull'ambiente [...]*";
- il contenuto dell'art. 8, co. 2-lett. e) della L.r. 11/2001, il quale stabilisce che lo Studio di Impatto Ambientale debba contenere "*l'esposizione dei motivi della scelta compiuta illustrando soluzioni alternative possibili di localizzazione e di intervento, compresa quella di non realizzare l'opera*";
- l'art. 1 della Direttiva 96/62/CE del 27 settembre 1996 il quale stabilisce che tra gli obiettivi generali da perseguire in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente vi è quello di "*mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi*" e che tale obiettivo è ribadito nella Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008;
- l'art. 1 del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 351 "*Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente*" il quale stabilisce che è compito dell'Autorità competente provvedere alle finalità di "*mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi*".
- la Deliberazione di G.R. n. 827 del 08.06.2007 con la quale è stato adottato il Piano Energetico Ambientale Regionale che, per ciò che concerne la utilizzazione delle fonti da biomassa prevede

come obiettivo minimo la "*Diffusione sul territorio di "filiera bioenergetiche corte" basate su sistemi locali di approvvigionamento di biomassa di origine agro-forestale e finalizzate alla piccola-media produzione termica distribuita, eventualmente abbinata a teleriscaldamento e cogenerazione*".

- l'art. 3, co. 1 del DPCM del 27 dicembre 1988 il quale stabilisce che gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale "*costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale*".

Atteso:

- che nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, assumono maggiore rilevanza i pareri resi dagli Organi preposti alla tutela ambientale, paesaggistico - territoriale ed alla salute pubblica che, occorre evidenziare, sono rappresentati dalla Provincia di Taranto, attraverso il proprio Organo tecnico (C.T.), dall'ARPA Puglia, giusta previsione di cui all'art. 4 della L.R. 6/99 e Regolamento Regionale n. 7/2008, dal Comune di Taranto e dalla ASL TA/1 Dipartimento di Prevenzione SISP;
- che la logica intrinseca della valutazione di impatto ambientale è quella di prendere in considerazione, oltre che le caratteristiche proprie del progetto in esame anche le interazioni degli impatti indotte dall'opera sul sistema ambientale dell'area interessata e, quindi, di valutare la sostenibilità di quel determinato progetto in rapporto con la capacità di carico ambientale;

Considerato

- **che la Provincia di Taranto, attraverso il proprio Comitato Tecnico, l'A.R.P.A. Puglia ed il Comune di Taranto - Direzione Urbanistica-Edilità**, valutato il progetto e lo S.I.A. presentati dal proponente, nonché la integrazione documentale più volte prodotta dallo stesso, **hanno espresso parere negativo, per le motivazioni specificate nei pareri resi dai detti Enti, da intendersi, in ogni caso, qui per integralmente riportati quale parte integrante e sostanziale del presente atto**;
- che, in particolare, l'A.R.P.A. Puglia con nota prot. prov.le n. 38349 del 19.08.2009 ribadisce che "*la situazione ambientale di Taranto risulta **fortemente compromessa** dalla presenza di emissioni inquinanti derivanti dai numerosi inse-*

diamenti industriali presenti.. La criticità di tale situazione, più volte segnalata e documentata dalla scrivente Agenzia, è riconosciuta a livello nazionale, tanto da aver meritato la stipula di uno specifico “Accordo di Programma per l’area industriale di Taranto e Statte”, in cui sono inserite e coordinate le procedure istruttorie per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali delle aziende collocate nell’area, sia di rilevanza nazionale, quali lo stabilimento siderurgico, la raffineria, le centrali termoelettriche Edison e Enipower, che di rilevanza regionale, quali il cementificio e l’inceneritore di rifiuti.[...]” E ancora “... le misure di compensazione/mitigazione per le emissioni di CO2 non diminuiscono in alcun modo le emissioni degli inquinanti veri e propri (NOx, CO, particolato) che, anche in presenza dei sistemi di abbattimento previsti dall’azienda, si aggiungeranno ai carichi emissivi già presenti nell’area [...];

- altresì, che con successiva nota l’A.R.P.A. Puglia, in merito alla richiesta del proponente di fornire indicazioni relativamente alle modifiche progettuali o misure ambientali necessarie ad assentire l’impianto, con nota prot. prov.le n. 43430 del 29.09.2009 ribadiva ed evidenziava che “... **il parere negativo di ARPA non è superabile se non prevedendo che la potenza installata sostituisca quella già prodotta da impianti esistenti a fonte fossile nel territorio tarantino e che la biomassa utilizzata sia quella prodotta localmente (cd. filiera corta). In assenza di tali presupposti il parere non può che restare negativo, poiché si ritiene che la collocazione di tale impianto alle porte della città di Taranto non sia opportuna. Tale parere [...] è fondato su valutazioni tecniche, legate alla dimensione dell’area industriale che si sviluppa alle porte della città di Taranto, ed alla impossibilità di dimostrare allo stato dei fatti, che l’inserimento di una nuova sorgente emissiva quale quella in oggetto non comporti un ulteriore peggioramento della pressione ambientale già esercitata sull’area.**”
- che, alla luce di quanto sopra esposto, la richiesta del proponente contenuta nella nota prot. prov.le n. 57657 del 23.12.2009 non è accoglibile in quanto, al di là del fatto che tutte le Conferenze di Servizi sono state svolte in contraddittorio con il proponente, il quale ha avanzato ripetute richieste di proroga dei termini - tutte puntualmente accolte

dalla Provincia di Taranto -al dichiarato fine di procedere ad integrazioni e/o modifiche e/o chiarimenti in ordine al progetto presentato, nonché in riferimento e riscontro alle osservazioni ed ai pareri negativi espressi in sede di C.d.S., e che, pertanto, ben avrebbe potuto in tali sedi procedere nel senso indicato dalla nota epigrafata, avendo avuto conoscenza dei rilievi negativi formulati dalle Autorità coinvolte nel procedimento;

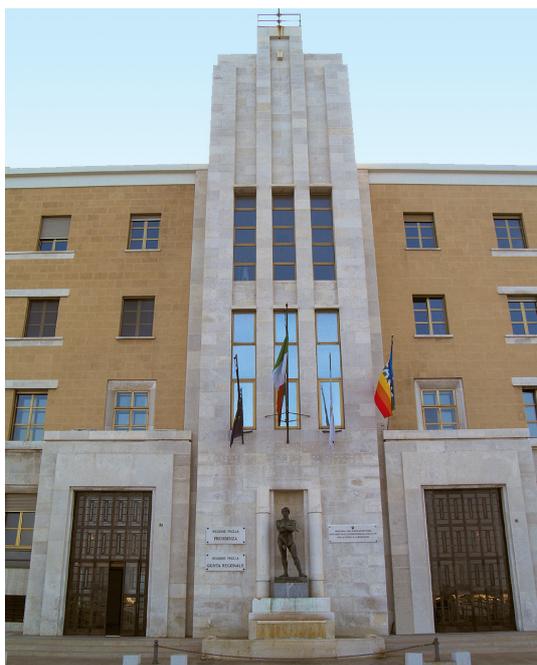
- che, altresì, alla luce del parere formulato dall’ARPA nessuna modifica progettuale consentirebbe, in ogni caso il superamento del rilievo formulato dalla medesima Agenzia, stante il fatto che “... **il parere negativo di ARPA non è superabile se non prevedendo che la potenza installata sostituisca quella già prodotta da impianti esistenti a fonte fossile nel territorio tarantino e che la biomassa utilizzata sia quella prodotta localmente (cd. filiera corta);**

Tutto ciò visto, evidenziato, richiamato, atteso e considerato

DETERMINA

1. di ritenere la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere, per le motivazioni sopra riportate e che qui si intendono integralmente richiamate, **giudizio negativo riguardo alla compatibilità ambientale** del progetto per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da olio vegetale, nel Comune di Taranto, con potenzialità di 115 Mwe;
3. di notificare il presente provvedimento alla ditta BIOENERGIA TARANTO S.r.l. con sede legale in Taranto alla Via Attica n. 19, legalmente rappresentata dal dott. Gianni Balestrieri nato ad Augusta (SR) il 21.08.1979 - Cod. Fisc. BLSGNN 7921A494F;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Ing. Ignazio Morrone



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**